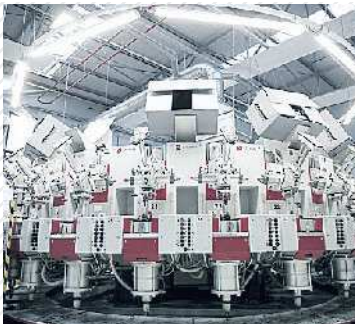
DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 8
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 26 Febbraio 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Patente di guida un "ripasso" per gli over 40
A pagina VII

L'intervista
«Scarpa tecnica, così la nostra piccola impresa è diventata leader»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Lautaro fa volare l'Inter: 4-0 a Lecce La Juve vince al 95' Pareggia il Milan
Alle pagine 15, 16 e 17

Cortei, allarmi e polemiche

▶I timori di un'escalation in vista del prossimo G7 Meloni condivide le preoccupazioni di Mattarella

▶Piantedosi ai sindacati: collaborare nelle piazze Salvini: «Giù le mani dalle nostre forze dell'ordine»

Un problema nella gestione della piazza c'è stato. Ma il ministro Piantedosi, che ha «condiviso» il monito di Mattarella sull'uso dei manganelli a Firenze e a Pisa, non arretra dal sostegno ai suoi uomini. L'errore è dei singoli, che saranno perseguiti. Ma nessuna modifica nella gestione dell'ordine pubblico. Tuttavia serve il dialogo e anche chi organizza le manifestazioni deve confrontarsi con le istituzioni. Nell'esecutivo il timore è che nelle piazze si vada ad una escalation in vista del G7 in programma. Salvini: «Giù le mani dagli agenti».

Errante e Malfetano
alle pagine 2 e 3

Le idee

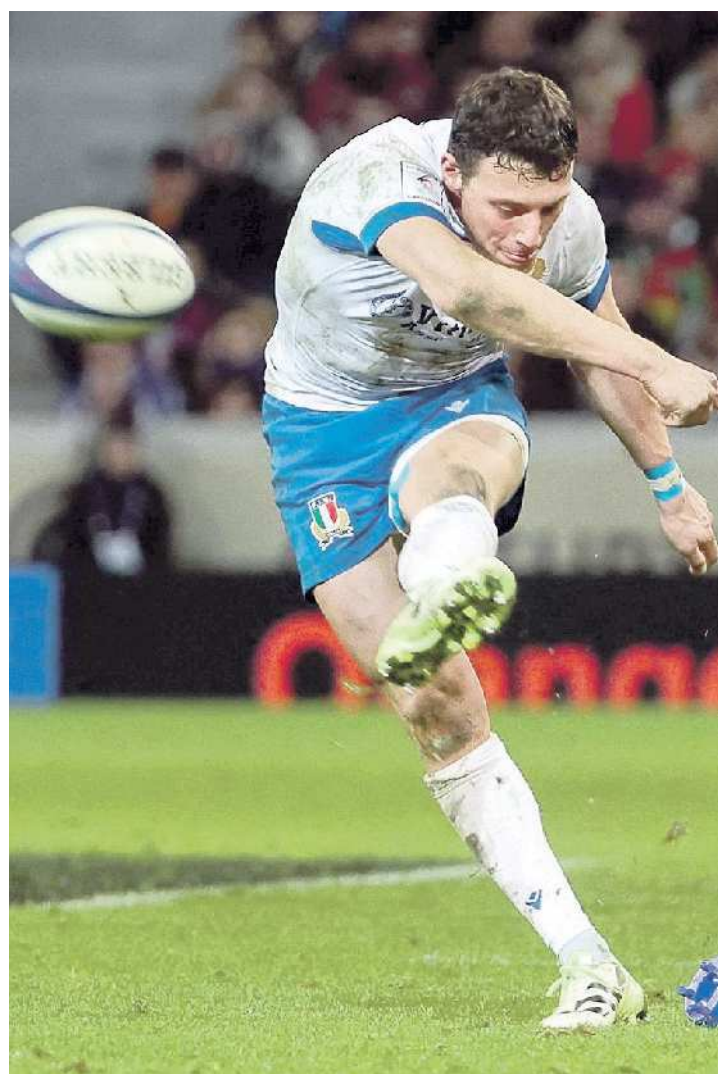
La forza del patriota che va oltre la sua morte

Alessandro Campi

Il corpo vivo del capo (dittatore o leader democratico nell'era della politica simbolica di massa, ormai quasi non fa più molta differenza) si esibisce e si mette in mostra, è oggetto di una cura maniacale, suscita ammirazione e venerazione, è un aggregatore di consenso, uno strumento di potenza, un costante veicolo di propaganda. Al posto delle parole e delle idee, un'immagine o icona continuamente e variamente riprodotte a fini di seduzione collettiva.

Il corpo morto del nemico del capo o del capo assoluto caduto in disgrazia perché vittima dei suoi stessi soprusi segue invece un altro destino. L'oblio forzato, la cancellazione della memoria, la condanna senza appello, la rimozione dalla scena pubblica. Può essere oltraggiato, fatto sparire o nascosto in un luogo segreto. Oppure gli viene concessa una tumulazione frettolosa e priva di cerimonie. Con l'idea di impedire l'omaggio dei seguaci sul luogo di sepoltura, si finisce per sottrarlo anche alla carità dei famigliari. Se non se ne cancellano fisicamente le tracce, si cerca di offuscarne il ricordo e di svilirne la memoria. (...)

Continua a pagina 23

Rugby. Finale incredibile con la Francia: 13-13

Sei Nazioni, grande Italia: vittoria persa per un palo

AZZURRI Per un soffio, anzi un calcio piazzato di Paolo Garbisi finito sul palo a 3 secondi dalla fine, l'Italia ha sfiorato la vittoria contro la Francia.

Malfatto a pagina 19

Veneto

Il caso Liga-Lega Nord Salvini chiama Zaia: «Non ci farete litigare»

Alda Vanzan

L'affermazione di Luca Zaia che tanto ha scaldato i cuori a Treviso? Derubricata a semplice battuta. Quel «c'è la Liga, c'era la Lega Nord, nome che mi piaceva decisamente di più» (...)

Continua a pagina 5

Maxitruffa agli anziani con il falso incidente: spariscono 80mila euro

▶Due colpi a Venezia: finti carabinieri chiedono soldi per il figlio della vittima

I falsi carabinieri approdano in centro storico a Venezia, zona che sembrava essere al riparo da queste truffe odiose e vigliacche consumate sempre ai danni di anziani. Almeno due i colpi denunciati per un bottino complessivo di circa 80mila euro. Lo schema è sempre lo stesso. La telefonata con cui si avvisa che il figlio o la figlia ha avutoun incidente, la richiesta di denaro per evitare guai peggiori e quindi il finto militare che si presenta per ritirare la somma.

Andolfatto a pagina 8

Il caso

Oggi Bruxelles invasa dai trattori le aperture della Ue

La rabbia dei trattori torna nel cuore di Bruxelles, con gli italiani in prima linea, nel giorno in cui si riuniscono i ministri per discutere di minori controlli e vincoli.

Rosana a pagina 6

Treviso

Torna in cella il sospetto "tassista" dei banditi

È di nuovo in cella Sandro Levak. A una settimana dalla tentata rapina a mano armata in casa della famiglia Biondo, a Cavallino Treporti, per il 55enne sinti residente a Maserada si sono spalancate di nuovo le porte del carcere di Treviso. L'uomo, accusato di essere il "tassista" del commando, era stato scarcerato giovedì. Ieri il colpo di scena. Che cosa ha rafforzato il quadro probatorio al punto da convincere gli inquirenti a disporre una nuova misura? I filmati delle telecamere, nel frattempo acquisiti nel fascicolo d'inchiesta.

Pattaro a pagina 9

Padova

Crisarà, altri rendiconti dell'ordine al setaccio

Nicola Munaro

Qualcosa non tornerebbe - in fatto di spese - anche nel rendiconto del 2023, che a giorni andrà in assemblea per essere approva. Ma il sospetto risale la corrente e si estende agli ultimi cinque anni nei quali il dottor Domenico Crisarà è stato segretario padovano della Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. In più c'è l'intero operato del medico, dal punto di vista sindacale e ordinistico, dal momento che Crisarà è stato anche presidente dell'Ordine dei medici di Padova.

Continua a pagina 10

Passioni e solitudini

Endometriosi, oggi la sfida è anticipare diagnosi e cure

Alessandra Graziottin

Endometriosi: 7-12 anni di ritardo diagnostico, per una malattia che innesca una guerra microscopica fra le lesioni che aumentano a ogni mestruazione e il nostro sistema immunitario, il nostro esercito, sempre più inadeguato, con la complicità dei microrganismi che ci abitano, il microbioma. Come anticipare la diagnosi (...)

Continua a pagina 23

La storia

Ferragni e il flirt con Trussardi «Non si conoscono»

C'è chi ha disseminato indizi, sassolini gettati qua e là. Se Fedez se ne è andato dal superattico di famiglia, si sussurrava da qualche giorno, è perché il cuore di Chiara Ferragni aveva già traslocato altrove. Prima sono arrivate le allusioni, quindi il nome: Tomaso Trussardi, 40 anni, presidente della casa di moda fondata dal nonno Dante ed ex marito di Michelle Hunziker. Voci smentite ieri dallo staff dell'influencer. Ferragni e Trussardi «non si conoscono nemmeno».

Guasco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

La gestione dell'ordine pubblico

Cortei, la linea Piantedosi: responsabilità individuali Al setaccio i video di Pisa

▶Il ministro degli Interni oggi incontrerà i sindacati: più collaborazione sulle piazze

▶Via all'inchiesta della Procura: anche la Questura ha depositato una sua informativa

IL CASO

ROMA Un problema nella gestione della piazza c'è stato. E nessuno intende negarlo. Ma il ministro Matteo Piantedosi, che ha «condiviso» il monito del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sull'uso dei manganelli dopo le cariche a Firenze e a Pisa, non arretra dal sostegno ai suoi uomini. L'errore è dei singoli, che saranno perseguiti. Anche perché il rischio, senza una linea chiara, è proprio quello di un passo indietro da parte degli agenti.

Così questa mattina, nel corso dell'incontro chiesto dai segretari dei sindacati confederali e subito concesso dal titolare del Viminale, Piantedosi lo ribadirà. Senza aggiungere molto di più. In un difficile equilibrio, dopo l'intervento senza precedenti del Quirinale, tra il diritto di manifestare e la difesa dei suoi, ribadendo ancora una volte che non c'è stata alcuna modifica nelle modalità di gestione dell'ordine pubblico. Ma che tuttavia è necessario il dialogo e anche chi organizza le manifestazioni deve confrontarsi con le istituzioni, nel rispetto delle regole. Circostanza che a Pisa e Firenze, dove dovevano essere tutelati obiettivi sensibili (la sinagoga e il consolato Usa), non si è verificata. Eppure proprio all'interno delle forze di polizia qualche preoccupazione si manifesta, anche per le strumentalizzazioni politiche che hanno modificato il clima, alimentando i conflitti anche nelle piazze.

L'INCONTRO

Le rassicurazioni che Piantedosi fornirà ai segretari dei sindacati sono già state espresse sabato durante un incontro, dal prefetto di Pisa, Maria Luisa D'Alessandro, con il questore, il sindaco e i rappresentanti sindacali locali. In una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil di Pisa hanno riferito come D'Alessandro abbia spiegato «che non è stata data nessuna indicazione particolare per reprimere con la forza e i manganelli le manifestazioni in generale e nello specifico quelle pro Palestina», mentre il questore «ha ammesso un problema di gestione della piazza, dal punto di vista organizzativo e operativo, a suo avviso causato dal fatto che non erano chiari gli obiettivi del corteo». Il Prefetto, si spiega sempre nella nota dei sindacati, «ha inoltre precisato che tutte le responsabilità, anche penali, saranno accertate nel più breve tempo possibile da parte delle autorità competenti che hanno acquisito tutta la documentazione necessaria».

I GENITORI DEI FERITI SONO PRONTI A PRESENTARE QUERELA: L'IDEA È QUELLA DI UN'AZIONE COLLETTIVA

I SINDACATI

Le preoccupazioni riguardano invece le strumentalizzazioni, che traspaiono anche dalla nota dell'Associazione nazionale funzionari di polizia che, attraverso il suo segretario, Enzo Letizia, ha auspicato che manifestazioni come quella che si è svolta sabato a Milano, con 15 mila persone in piazza, senza scontri (al di là di qualche momento di tensione) possano ripetersi. «Possano contribuire ad allentare il clima di tensione talvolta avvertito nelle piazze», ha dichiarato Letizia, che ha aggiunto: «All'iniziativa promossa dalla Confederazione unitaria di base, hanno partecipato gruppi dell'associazionismo palestinese e del mondo arabo, sodalizi del mondo studentesco e, soprattutto, numerose componenti antagoniste e anarchiche locali nonché provenienti da tutto il territorio nazionale, alcuni dei quali, durante la manifestazione travisandosi, non si sono astenuti da provocazioni. Non possiamo che complimentarci per l'eccellente risultato, frutto del un lavoro delicato e meticoloso svolto nei giorni precedenti». E Letizia conclude con un auspicio: «Che esperienze positive come quella meneghina possano contribuire ad allentare il clima di tensione talvolta avvertito nelle piazze».

Due sequenze delle cariche della polizia venerdì scorso a Pisa. Nel primo fotogramma i cellerini che respingono gli studenti nel vicolo che porta a piazza Cavalieri a colpi di manganellate. A destra, invece, uno dei ragazzi identificati e bloccati al suolo

L'INCHIESTA

Intanto oggi a Pisa partiranno gli accertamenti preliminari nell'ambito del fascicolo aperto dalla procura contro ignoti e per ora senza ipotesi di reato per fare chiarezza sulle cariche. Il procuratore facente funzioni, Giovanni Porpora assegnerà l'inchiesta a uno dei suoi sostituti mentre ha già delegato la raccolta dei primi riscontri ai carabinieri. Anche la questura ha depositato un'informativa autonoma corredata dai filmati girati dalla polizia scientifica. Gli inquirenti si concentreranno sui video circolati sui social e quelli girati e acquisiti dai docenti del liceo di fronte al quale si sono verificati gli scontri, ma anche sulla catena di comando del dispositivo di ordine pubblico per chiarire chi abbia dato l'ordine di caricare e perché. Di certo nei video non si vede un dirigente in piazza che abbia dato l'ordine di caricare. E presto arriveranno anche le querele dei genitori dei minori feriti che potrebbero avviare un'azione comune e collettiva chiedendo conto delle condotte tenute in piazza dai poliziotti. L'obiettivo condiviso è fare accertamenti rapidi e rigorosi per ripristinare un clima più sereno in città dopo le polemiche degli ultimi giorni.

Valentina Errante

«BASTA MANGANELLI» STRISCIONE A RIALTO

In 700 si sono ritrovati davanti al municipio di Padova, per dire basta alle azioni repressive. La chiamata alla mobilitazione è stata di Udu Padova, Verona e Venezia e della Rete degli studenti medi di Padova, dopo le violenze di Pisa. In laguna (nella foto) è stato calato uno striscione dal ponte di Rialto: "Basta mangani sugli studenti".

Da Roma al Veneto sfilano gli studenti: corteo al Viminale cantando "Bella ciao"

LE REAZIONI

ROMA Dal Nordest alla capitale. Dopo le violenze in Toscana gli studenti scendono in piazza per continuare a far valere le loro ragioni. A Roma l'appuntamento principale a cui partecipano anche politici. I ragazzi arrivano davanti al Teatro dell'Opera alla spicciolata, sulle note di "Casa mia", la canzone portata a Sanremo da Ghali che risuona dalle casse. Facce serie, espongono cartelli colorati: «Avete le mani sporche di sangue»; «Censura più manganelli uguale fascismo»; «Vogliamo cultura, ci date violenza»; «Povera patria, schiacciata dagli abusi del potere»; «Piantedosi, dimettiti!». Poi, improvvisamente, iniziano ad accendere dei fumogeni e corrono tutti insieme davanti al Viminale, intonando slogan e cantando "Bella Ciao". Sono oltre duemila, dicono. Poco meno della metà invece secondo le forze dell'ordine. È la prima mobilitazione promossa dalla Rete degli studenti medi, in risposta a quanto avvenuto a Pisa venerdì scorso, con gli adolescenti che protestavano a volto scoperto presi a manganellate dalle forze di polizia. Alla manifestazione hanno aderito l'Anpi, l'Arci e la Cgil, esponenti politici di Pd, Avs, M5s, universitari, collettivi. In piazza è arrivato il leader M5S Giuseppe Conte assieme a Nicola Zingaretti per il Pd e Massimiliano Smeriglio per Avs. Numerosi i parlamentari ed esponenti Cinquestelle: Riccardo Ricciardi, Stefano Patuanelli, Alessandra Maiorino, Filippo Scerra, Vittoria Baldino, Luigi Nave.

L'appuntamento iniziale è davanti al Teatro dell'Opera, a pochi metri dal Viminale, la "casa" quei poliziotti che a Pisa e Firenze non sono andati leggeri. Ma l'obiettivo è quello, tanto che alla fine il corteo improvvisato riesce a raggiungere il ministero. I ragazzi si fermano in piazza, guardati a vista dalle forze di polizia: non accade nulla, fortunatamente. E poco dopo i giovani tornano al teatro dell'Opera.

«Ci tagliano le scuole e pure gli ospedali», gridano in coro mischiando nelle loro invettive il malessere contro l'alternanza scuola lavoro, la difesa della Palestina, la protesta contro le cariche sugli studenti degli ultimi giorni. «Da troppo tempo siamo costretti a condannare le cariche della polizia durante manifestazioni pacifiche. Senza alcuna presa di responsabilità da parte del ministro Piantedosi - scandisce Tullia Nargiso, coordinatrice della Rete degli Studenti Medi del Lazio - non possiamo permetterci uno Stato che risponde a messaggi di pace con la violenza, che manganella ragazzi e ragazze, compresi tanti e tante minorenni. Non possiamo permetterci uno Stato che ci censura, che ci impedisce di manifestare il nostro dissenso».

A protestare ci sono anche gli universitari. «Siamo preoccupati che le manifestazioni degli studenti per la libertà della Palestina vengano represse. È successo a Firenze, Pisa e Catania. Ma ricordiamo anche l'episodio presso l'ateneo fiorentino, quando i nostri rappresentanti sono stati fatti allontanare e trattenuti per due ore, oppure l'aumento delle identificazioni che nel 2023 hanno raggiunto quota 54 milioni. Piantedosi deve cambiare radicalmente la gestione dell'ordine pubblico», dice Camilla Piredda dell'Unione degli universitari.

A PADOVA IN 700 DAVANTI AL MUNICIPIO PROTESTE ANCHE A VENEZIA E VERONA «MANIFESTARE È UN NOSTRO DIRITTO»

2.000
I partecipanti alla manifestazione di Roma secondo gli studente (la metà per la Polizia)

A NORDEST

Studenti che fanno sentire la loro voce anche a Padova, dove si sono ritrovati in 700 davanti a palazzo Moroni, la sede del Comune, per dire no alla repressione. La chiamata alla mobilitazione è stata di Udu Padova, Verona e Venezia e della Rete degli studenti medi di Padova. Uno striscione con la scritta: «Basta manganelli sugli studenti» è stato invece calato dal ponte di Rialto, a Venezia. «Inaccettabile la costante repressione nei confronti degli studenti» afferma Marco Dario, di Udu Venezia, «siamo qui per ribadire il nostro diritto a manifestare».

La strategia dell'esecutivo

I timori di un'escalation «Per il G7 cambi il clima»

▶Meloni condivide le preoccupazioni di Mattarella. Il richiamo alla sinistra

▶Salvini: «Vedremo se qualcuno a Pisa ha ecceduto, ma giù le mani dagli agenti»

LO SCENARIO

ROMA «Se ne occupa il Viminale». Tra i fedelissimi della premier Giorgia Meloni, non faticano a definire «non casuale» il silenzio di palazzo Chigi sulla vicenda di Pisa e le relative polemiche. Non per una volontà di isolare Matteo Piantedosi o di scaricare in qualche modo la responsabilità sui corpi di Polizia - nei confronti di entrambi, come dimostrano le tante dichiarazioni rese da ministri ed esponenti della maggioranza, l'attenzione resta altissima - ma perché a chiamare direttamente in ballo il ministro dell'Interno, chiedendo e ottenendo rassicurazioni sulla gestione dell'ordine pubblico, è stato il Capo dello Stato Sergio Mattarella. Un intervento diretto di Meloni sarebbe quindi quasi da considerarsi un invasione di campo, rendendolo piuttosto improbabile in questa fase.

Chiaramente la premier non è indifferente alla questione. Con Meloni in viaggio a Kiev assieme al sottosegretario Giovan Battista Fazzolari, a farne le veci confrontandosi con il Colle e con il Viminale è stato però Alfredo Mantovano. E il mandato, in questo caso, è quello di «gestire» con raziocinio la vicenda. Il che si traduce con un abbassamento immediato della tensione attraverso una gestione «morbida» delle manifestazioni. L'assalto dei black bloc ai supermercati e i cartonati insaguinati mostrati durante i cortei milanesi ne sono un esempio. Anche perché, oggi, il timore più diffuso nell'esecutivo è che le piazze finiscano con l'auto-alimentarsi, portando ad una escalation che coinciderebbe pericolosamente con le diverse tappe del G7 in programma. A partire dai primi vertici ministeriali che si terranno a metà marzo.

Qui a destra il corteo di sabato scorso a Milano dove ci sono state bandiere di Israele bruciate, negozi presi d'assalto e cartelloni con i volti di Meloni e Netanyahu insanguinati. Sopra, il vicepremier Matteo Salvini

Da qui anche il duro affondo spiccato da via della Scrofa (con l'ovvia regia a distanza meloniana) nei confronti della «sinistra». L'idea è contro bilanciare attraverso FdI il caso politico che Schlein&Co - specie dopo le accuse mosse da Meloni alla segreteria dem dopo i violenti attacchi alla premier da parte del governatore campano del Pd Vincenzo De Luca - sembrano voler sollevare soffiando sul dissenso. Il messaggio che si sta cercando di far passare con dichiarazioni in batteria di capigruppo ed esponenti (anche degli altri partiti della maggioranza) è che non si può continuare ad alimentare l'odio nei confronti delle forze dell'ordine, altrimenti il rischio che i manifestanti possano trascendere aumentano a dismisura. Una contrapposizione evidenziata anche dall'intervento di Mattarella di sabato, anticipato non a caso dal sostegno a Meloni per gli oltraggi ricevuti nei giorni precedenti. Il clima, in altri termini, non può e non deve degenerare. Anche perché significherebbe indebolirsi quando il contesto internazionale già pone l'Italia in una posizione di potenziale difficoltà, e quando alle porte ci sono - appunto - eventi determinanti come il G7 o le elezioni europee.

IL GOVERNO PUNTA AD UNA GESTIONE PIÙ MORBIDA DELLE MANIFESTAZIONI E ANCHE DELLA COMUNICAZIONE

LA GESTIONE

Nell'immediato «gestire» la situazione passa anche per non legittimare ulteriori scontri. Né intervenendo duramente nei confronti di eventuali cortei, né prendendo provvedimenti dettati dall'opinione pubblica (la posizione del questore di Pisa Sebastiano Salvo è in bilico, ma si attenderanno le indagini), né inasprendo regole di gestione dell'ordine pubblico che già esistono e sono valutate come sufficienti a tutti i livelli («Non sono cambiate per il G8 di Genova, non cambieranno oggi» ragionano fonti parlamentari).

Considerazioni a cui si allinea l'intervento di Matteo Salvini di ieri. «È giusto analizzare se si è fatto tutto quello che si doveva» o «se qualcuno ha ecceduto, sono donne e uomini non sono robot, ma è inaccettabile che» tutti coloro «che garantiscono sicurezza e democrazia» vengano «tirati in ballo nella contesa politica. Giù le mani dalle nostre forze dell'ordine», ha spiegato il vicepremier alla scuola politica della Lega. Aggiungendo, non a caso, come «le parole del presidente Mattarella si leggono ma non si commentano».

Francesco Malfetano

Le tensioni nel Carroccio

«Non ci farete litigare» E Salvini chiama Zaia

▶Stefani: «La frase sulla Lega Nord? Solo una battuta decontestualizzata»

▶Da Re stronca la raccolta firme di Paolin «Luca candidato in Europa? Un errore»

IL CASO

VENEZIA L'affermazione di Luca Zaia che tanto ha scaldato i cuori a Treviso? Derubricata a semplice battuta. Quel «c'è la Liga, c'era la Lega Nord, nome che mi piaceva decisamente di più», non voleva essere un attacco a Matteo Salvini, il segretario che nel 2017, per le note questioni di bilancio, ha fondato il nuovo partito, quello che appunto si chiama Lega per Salvini Premier. Questo assicurano nell'entourage del presidente della Regione del Veneto e le poche, ma autorevoli, dichiarazioni pubbliche, escludono attriti. «La prima chiamata questa mattina è stata con Luca Zaia, mi spiace per i giornalisti che provano a farci litigare», ha detto Salvini alla scuola politica della Lega a Roma. Sulla stessa linea Alberto Stefani: «Ero presente e posso dire che è stata una battuta che le cronache hanno decontestualizzato - ha detto il segretario della Lega del Veneto -. Zaia ha anche aggiunto che non si vive di nostalgie, che la Lega fortunatamente cambia nel tempo e che è normale che ciascuno si senta dapprima legato alla propria regione. Peraltro lo stesso presidente della Regione è padre fondatore della Lega veneta per Salvini Premier, con firma nell'atto costitutivo. Dirò di più: sappiamo tutti benissimo che l'autonomia la stiamo portando a casa adesso, dopo decenni».

DEI 4 EURODEPUTATI SOLO BORCHIA E CONTE HANNO GIÀ CHIESTO LA RICANDIDATURA. PER TREVISO L'IPOTESI DI UN "REGIONALE"

Matteo Salvini e Luca Zaia sul palco di Pontida l'anno scorso

Sarà, ma se la "battuta" di Zaia ha scaldato così tanto gli animi, al punto da scatenare l'ovazione all'assemblea plenaria della Lega trevigiana, è per tanti motivi. Il partito che si è spostato sempre di più a destra, i sondaggi inclementi (circola voce di una rilevazione interna sul 5,5 per cento), l'affievolirsi del principio di "sindacato del Nord", certe battaglie come il ponte sullo Stretto che a queste latitudini non è che entusiasmino tanto. E poi le recenti tentazioni anche di corse solitarie alle prossime Regionali per non cedere Palazzo Balbi a Fratelli d'Italia. Così quella frase - «il nome Lega Nord mi piaceva di più» - è stata interpretata anche come un impegno del governatore sul piano politico, cosa che finora Zaia ha sempre scansato. Quanto al fatto che sia stata "solo una battuta", i leghisti ci credono poco: «Il presidente non fa mai battute sena rifletterci sopra», è l'opinione generalizzata. Vabbè, ma nella - dicono lunga - telefonata mattutina Salvini e Zaia cosa si sono detti? Pare abbiano parlato di autonomia, infrastrutture. Anche elezioni europee?

LA PETIZIONE

A proposito di voto, a tenere banco è anche l'iniziativa «personale» di Giuseppe Paolin: il responsabile organizzativo della Lega veneta (i cui "amici" ricordano essere uscito a suo tempo dal partito con Comencini, poi rientrato e diventato assistente parlamentare di Scottà e Da Re, nonché deputato nella scorsa legislatura) ha lanciato una petizione per candidare Zaia alle Europee capolista in tutte le circoscrizioni. «Zaia ha ricevuto tanto dal partito - ha detto Paolin - ora è bene che dia una mano ai giovani che non hanno 150mila euro da spendere per la campagna elettorale. Dopodiché chi - come Zaia, ma anche Da Re, Gobbo, Coin - parla oggi di Lega Nord, poteva farlo nel 2018 quando c'è stato il cambio. Mi chiedo se lo affermino solo perché siamo all'8% e non più al 34%». All'assemblea di Treviso anche Riccardo Barbisan e Mauro Michielon hanno sostenuto che il governatore dovrebbe candidarsi a Bruxelles. «Una petizione assolutamente fuori luogo, sarebbe un errore politico - dice l'europarlamentare Gianantonio Da Re -. Il risultato delle Europee sarà a dir poco negativo e non si può trascinare il presidente della Regione nel baratro».

LE CANDIDATURE

Da Re, a differenza di Rosanna Conte e Paolo Borchia, non ha ancora presentato la propria disponibilità a ricandidarsi. «Se in lista c'è Vannacci, io non ci sono», ha ribadito ieri. Non risulta presentata neanche l'autocandidatura di Paola Ghidoni. La prospettiva è di due eletti in Veneto: se la giocano Verona con Borchia, Venezia con Conte, Vicenza se tornasse in pista Mara Bizzotto e Treviso con, al momento, una casella bianca. Benché Salvini gliel'abbia chiesto, Zaia continua a ripetere di dedicarsi al Veneto. Uno degli scenari è che i trevigiani puntino su un consigliere regionale (Sonia Brescacin, Roberto Bet, Alberto Villanova) così da sfoltire la concorrenza alle Regionali del 2025/2026.

Alda Vanzan

I simboli

Dal Carroccio padano alla Lega senza Nord

▶**Il nuovo partito è nato nel 2017. Quello vecchio esiste ancora, non può essere sciolto poiché gravato dal debito di 49 milioni di euro con lo Stato.**

LA TRATTATIVA

Oggi Bruxelles invasa da almeno 1.500 trattori Le aperture dell'Europa

▶I ministri pronti a rivedere le regole Ue Gli agricoltori: prime misure insufficienti

▶Commissione pronta a ridurre controlli e vincoli ambientali. La città blindata

BRUXELLES La rabbia dei trattori torna nel cuore di Bruxelles, con gli italiani in prima linea, nel giorno in cui si riuniscono i ministri dell'Agricoltura dei Paesi Ue per discutere di meno controlli e meno vincoli ambientali per chi riceve fondi europei. A meno di un mese dalle proteste di piazza dominate da roghi e lancio di uova davanti all'Europarlamento e da una statua ottocentesca divelta, e a pochi giorni dalle contestazioni contro il presidente francese Emmanuel Macron al Salone dell'Agricoltura di Parigi, migliaia di coltivatori e allevatori di mezza Europa - i belgi che giocano in casa, ma anche spagnoli e portoghesi, tedeschi e francesi - si danno appuntamento di nuovo, questa mattina, nel quartiere Ue di Bruxelles, per una marcia a cui sono attesi almeno 1500 trattori. Autorizzati a sfilare lungo le principali vie di una città blindata, arrivando fin sotto i palazzi delle istituzioni: il traffico locale sarà interdetto già dalle prime ore del mattino, bus e tram deviati, mentre il perimetro di sicurezza, informano le autorità Ue, dipenderà dalla portata della manifestazione e dall'evoluzione della situazione nel corso della giornata. Sotto i riflettori c'è la semplificazione della Pac, la Politica agricola comune che fa la parte del leone nel budget Ue con i suoi circa 390 miliardi di euro su sette anni per finanziare le sovvenzioni pubbliche destinate alle aziende agricole del Vecchio continente. Ma con tutta una serie di paletti e vincoli che finiscono sul banco degli imputati. E che oggi saranno al centro dello scambio che vedrà impegnati i ministri dell'Agricoltura chiamati a condividere i loro suggerimenti sul futuro della disciplina: per l'Italia c'è il titolare del Masaf Francesco Lollobrigida, che ha promesso «una battaglia in Ue affinché possa essere garantito il giusto reddito per i nostri agricoltori» e porterà al Consiglio Agrifish un documento italiano per una «Pac più giusta, più efficiente e più sostenibile», a partire da un nuovo allentamento delle norme sugli aiuti di Stato per il comparto primario. Ma quella di oggi potrebbe essere solo una tappa: spiegano i beni informati, infatti, che al confronto tra i ministri dovrebbe seguire una discussione strategica tra i leader al Consiglio europeo di metà marzo.

PROTESTA E RABBIA

Coltivatori e allevatori oggi saranno di nuovo a Bruxelles

LA PROPOSTA

Intanto, la riduzione degli oneri amministrativi è l'ultimo tassello in ordine di tempo della strategia di graduale marcia indietro messa in campo da Bruxelles per fornire da subito soluzioni concrete al malcontento, ma a giudicare dalle reazioni della piazza rischia di nascere come una risposta spuntata. Giovedì scorso, infatti, la Commissione europea ha inviato ai governi dell'Ue un "non paper" - cioè un documento di orientamento per il dibattito odierno, non ancora un pacchetto normativo - con cui promette, in sostanza, una mini-revisione della Pac che era stata adottata in via definitiva appena tre anni fa. Si va da un taglio netto del 50% della burocrazia e delle ispezioni a carico degli agricoltori fino a più flessibilità grazie all'ampliamento della fattispecie di "causa di forza maggiore", fino a nuove eccezioni e deroghe agli obblighi ambientali previsti nell'attuale legislazione come condizioni necessarie per ottenere i fondi Ue: l'obiettivo, in questo caso, sarebbe risparmiare, ad esempio, i piccoli coltivatori con meno di 10 ettari di terreno o non imporre più agli ex allevatori che hanno grandi superfici erbose di riconvertirle in prati permanenti. Insomma, Bruxelles prova a tendere (ancora) la mano dopo i dietrofront fatti e le misure decise nelle scorse settimane: dallo stop alla stretta che avrebbe dimezzato il ricorso ai pesticidi chimici entro il 2030 all'estensione al 2024 della deroga che consente di evitare di tenere il 4% dei terreni a riposo (pur se con alcuni limiti per le colture che possono essere piantate), fino alle garanzie per evitare la temuta concorrenza sleale causata dalle importazioni agroalimentari a basso prezzo e senza dazi in arrivo dall'Ucraina. Gli standard "green", invece - fa autocritica Bruxelles nel dossier sulla sburocratizzazione della Pac - «si sono rivelati difficili da implementare». E andrebbero, semmai, sospesi in fretta perché «mettono a rischio la sicurezza alimentare dell'Unione», ha detto nel fine settimana non un manifestante, ma lo stesso commissario Ue all'Agricoltura, il polacco Janusz Wojciechowski. Che in una lettera datata 20 febbraio inviata all'influente commissione Agricoltura dell'Europarlamento ha additato non le politiche agricole dell'Ue ma gli accordi commerciali con i Paesi terzi e i vincoli del Green Deal come i veri responsabili del malcontento dei trattori. «Dobbiamo inserire nella legislazione Ue il principio per cui è vietato che i coltivatori diretti siano pagati un prezzo inferiore ai costi sostenuti per la produzione», ha aggiunto.

Gabriele Rosana

LA PROPOSTA ITALIANA: LOLLOBRIGIDA CHIEDERÀ UNA DISCIPLINA PIÙ SOFT SUGLI AIUTI DI STATO

Ponte sullo Stretto «I lavori potrebbero partire in estate»

IL PROGETTO

ROMA Corsa contro il tempo per avviare il Ponte sullo Stretto. L'obiettivo del governo è far partire il cantiere entro l'estate, superando polemiche e critiche varie. L'opera pubblica, per Matteo Salvini, «ha un unicum: è indagata ancor prima di cominciare». Il ministro delle Infrastrutture lo dice con ironia, ma anche una punta di amarezza. L'occasione per tornare a commentare l'indagine della Procura di Roma sulle modalità in cui è stata progettata e verrà realizzata l'opera è quello della Scuola politica della Lega, nell'appuntamento di ieri proprio nella Capitale.

Parlando ai suoi, il ministro delle Infrastrutture, che tanto ha puntato sull'opera per collegare la Sicilia e la Calabria («È attesa da un secolo in Italia e in Europa» sostiene convinto), si mostra sorpreso per gli attacchi ripetuti, non tanto del centrosinistra e del Movimento 5 Stelle, ma soprattutto dei sindacati. A partire dalla Cgil, che per Salvini «dice no a un'opera pubblica che creerà 120mila buste paga» da qui al 2032. «Ma per Landini i problemi sono altri - chiosa sarcastico - meglio dire di no che magari qualche operaio lavora e non rinnova la tessera».

SALVINI: «LA CGIL DICE NO A UN'OPERA CHE CREERÀ 120MILA BUSTE PAGA»

LE CRITICHE

L'obiettivo del vicepremier è superare quella che chiama «la cultura dei no», dopo le critiche arrivate anche da Legambiente (che denuncia possibili danni agli ecosistemi) e da associazioni e comitati locali calabresi e siciliani, con alcuni architetti e ingegneri tra le loro fila, che spingono per investire prima sulla carente rete ferroviaria e stradale. Presente in sala anche Piero Ciucci, l'ad della società che realizzerà l'opera, la Stretto di Messina. Il manager conferma l'obiettivo di «arrivare entro giugno al Cipes (Comitato interministeriale per la politica economica estera) e partire in estate». Per poi concludere i lavori nel 2032. Costo stimato 13,5 miliardi, che per le opposizioni saliranno a 14,6 nel computo finale. La società trasmetterà in questi giorni tutta la documentazione di progetto a ministeri, Regioni e Enti locali che valuteranno impatti economici e ambientali. In questo modo il progetto diventerà pubblico, visto che, secondo l'azienda, prima dell'approvazione da parte del cda dello scorso 15 febbraio, non poteva essere divulgato.

La risposta, però, non piace alle opposizioni, con l'indagine della Procura partita proprio da un esposto di Alleanza Sinistra/Verdi e Partito Democratico con l'accusa di assenza di trasparenza. Fondamentali affinché il Ponte sia davvero utile saranno le opere stradali e ferroviarie di collegamento nelle due sponde. Secondo la Stretto di Messina il progetto prevede 9 miliardi di investimenti per realizzare 40 chilometri di raccordi viari e ferroviari nelle due Regioni.

Giacomo Andreoli

Giustizia, Comuni e Opere: si sbloccano i fondi del Pnrr

LE MISURE

ROMA Dopo vari rinvii, potrebbe arrivare già oggi in Consiglio dei ministri il nuovo decreto sblocca-Pnrr. L'obiettivo è velocizzare la fase esecutiva dei cantieri, evitando possibili drammatici ritardi nei prossimi mesi, tali da pregiudicare il Piano. Ma anche: "rimborsare" i Comuni degli oltre 10 miliardi di progetti espunti dal Piano rimodulato, velocizzare la giustizia, contrastare le frodi e avviare il piano Transizione 5.0. Secondo l'ultima bozza disponibile entrerebbero poi nel decreto anche le misure per la sicurezza sui posti di lavoro. Secondo fonti di governo starebbero scemando le tensioni tra i ministri per gli Affari europei e dell'Economia, Raffaele Fitto e Giancarlo Giorgetti, sui presunti 19 miliardi di copertura mancante. Secondo la bozza il Fondo di rotazione per l'attuazione del Next Generation Ue verrà aumentato di oltre 9 miliardi entro il 2026. Allo sforzo finanziario parteciperebbero poi sia il Fondo di sviluppo e coesione, sia il Piano nazionale complementare, il gemello con fondi domestici del Pnrr, che dovrà rinunciare a molti interventi. Dai residui del fondo di coesione il provvedimento ottiene 4,9 miliardi spalmati su quattro anni, mentre dal Piano nazionale complementare raccoglie 3,8 miliardi per il triennio 2024-2026. Ci sarà poi la prima relazione semestrale entro il 31 marzo Mef-Affari europei, con l'indicazione di altre fonti di finanziamento. Il Mef, però, non vorrebbe usare i fondi europei di coesione (principalmente destinati al Sud) per interventi come i crediti d'imposta di Transizione 5.0, che potrebbero andare in massa al Nord. Tra le altre fonti di finanziamento si punta poi a un maggior recupero dei beni confiscati alle mafie.

In materia di governance scatta una clausola taglia-fondi in caso di ritardi, mentre il governo si potrà sostituire alle unità di missione troppo lente sui progetti. Se la Commissione Ue chiederà indietro i soldi, dovranno pagare i soggetti attuatori. Viene quindi potenziata la struttura di missione Pnrr presso la presidenza del Consiglio dei ministri, che potrà fare ispezioni. Per contrastare gli illeciti, invece, vengono estesi al Piano i poteri del Comitato per la lotta contro le frodi comunitarie.

UNIVERSITÀ E AGRICOLTURA

Arrivano poi altri due commissari straordinari: uno per la realizzazione degli alloggi universitari (ne mancano oltre 50mila) e un altro per garantire il target del superamento degli insediamenti abusivi per combattere il caporalato.

MINISTRO

Faffaele Fitto: ha la delega per gli Affari europei, la coesione e il Pnrr

CANTIERI E GIUSTIZIA

Capitolo cantieri ed enti locali. Arrivano ulteriori misure di semplificazione per l'affidamento dei contratti pubblici e in materia di procedimenti amministrativi. Viene quindi rafforzata la capacità amministrativa delle amministrazioni locali.

Per evitare la fuga dei dipendenti del comparto giustizia, e non bloccare i processi, verso altre amministrazioni o il privato, il governo mette in campo varie misure: i contrattisti del ministero della Giustizia che hanno vinto un concorso in altri enti, possono differire il trasferimento fino al 30 giugno 2026; stabilizzati dal primo luglio del 2026 gli attuali precari del settore con 24 mesi continuativi. Via libera all'assunzione di nuovi funzionari e dirigenti, mentre le regole per la stabilizzazione varranno anche per buona parte degli addetti all'Ufficio per il processo reclutati con il Pnrr.

LA NUOVA BOZZA DI DECRETO SUL TAVOLO DEL GOVERNO: TAGLI A CHI RITARDA E NORME SULLA SICUREZZA

INVESTIMENTI E COMUNI

Capitolo Ferrovie: al via la rimodulazione degli investimenti per migliorare gli obiettivi che si è posto il vettore. Sempre nel decreto Pnrr entrano le nuove norme sulla sicurezza del lavoro: aumento di tutele per gli addetti nella filiera del subappalto, maggiori sanzioni contro il lavoro nero e obbligo per responsabile del progetto e committente di controllare eventuali abusi. Compliance, con riduzione delle maggiorazioni, per chi vuole mettersi in regola sul pagamento di pagamento contributivi e premio assicurativo Inail, sanzioni più dure per gli evasori.

Per i Comuni, intanto, il governo riconosce che le risorse assegnate per le annualità 2024 e 2025 «sono finalizzate» alle graduatorie per le opere del 2023. Oltre mezzo miliardo in più per i piani urbani integrati. Congelati i 660 milioni per residence scolastiche.

Giacomo Andreoli
Francesco Pacifico

Meloni spiazza Macron sul sostegno all'Ucraina Parigi in cerca di visibilità

▶Il ruolo di Roma mette in ansia l'Eliseo: competizione anche in vista del voto Ue

▶Oggi in Francia la conferenza internazionale su Kiev: per l'Italia nè il premier, nè Tajani

IL RETROSCENA

ROMA Per qualcuno Parigi sarà pur valsa una messa. Per Giorgia Meloni però, non sembra valere neanche una conferenza internazionale. Neppure se si parla di Kiev. La premier infatti oggi non sarà all'Eliseo assieme agli altri 15 capi di governo e 4 presidenti europei invitati da Emmanuel Macron a prendere parte ad una "Conferenza per l'Ucraina". Secondo fonti diplomatiche per l'Italia parteciperà il sottosegretario del ministero degli Esteri Edmondo Cirielli. Meloni invece, appena rientrata proprio da Kiev, sarà a Palazzo Chigi, dove guiderà un atteso consiglio dei ministri con le nuove norme contro le morti sul lavoro e il quarto dl Pnrr.

Si tratta dell'ennesimo capitolo di una storia d'amore mai sbocciata tra i leader che, pur non sottraendosi ad un dialogo necessario tra i rispettivi Paesi, spesso e volentieri qualche dispetto se lo fanno. Dietro le dichiarazioni di facciata e la grande armonia raccontata dalle foto scattate ai Consigli Europei di Bruxelles, si nasconde infatti una serrata competizione per chi debba orchestrare gli equilibri della prossima maggioranza Ue e della Commissione che ne deriverà. Una lunga corsa al termine della quale Meloni spera di sostituire l'ingombrante presenza del francese con l'ingresso della quasi-amica Marine Le Pen in un assetto più di centrodestra. Tutto da vedere. In ogni caso il terreno di scontro non sono solamente le elezioni europee del prossimo giugno, ma anche il futuro dell'Ucraina. La prima videoconferenza del G7 organizzata a Kiev da Meloni, è un segnale evidente di come la premier voglia intestarsi, almeno in questa fase, la leadership nella gestione europea del conflitto. Scettro che, pur competendole per il ruolo che ricopre quest'anno tra le economie occidentali, Macron le contende volentieri, al punto da non partecipare alla riunione di sabato.

LO SCONTRO

Lo scontro corre sotto traccia. Tant'è che se per Palazzo Chigi la questione non esiste e l'assenza di Macron a Kiev depotenzia solo il ruolo francese, la caustica dichiarazione con cui Meloni ne ha sottolineato le difficoltà interne non è passata inosservata. Così come anche se per l'Eliseo non ci sono problemi con il governo italiano, né tanto meno con la presidente del Consiglio, non si manca di evidenziare che a Kiev con Meloni ci fossero "solo" Ursula von der Leyen, il premier belga Alexader De Croo e il primo ministro canadese Justin Trudeau. Macron, sottolineano invece a Parigi, non ha avuto problemi a raccogliere adesioni: «All'invito hanno risposto almeno in venti tra capi di stato, di governo e qualche ministro: la prova, se mai ce ne fosse bisogno di una leadership del presidente francese nella gestione della crisi in Ucraina».

Per di più, viene ovviamente rigettata la lettura secondo cui la conferenza sia stata convocata oggi proprio per depotenziare l'impatto mediatico della missione meloniana, già (nell'ottica parigina) depotenziata dall'assenza dell'inquilino dell'Eliseo. Un'assenza che però non dovrebbe essere considerata uno sgarbo, anzi. Se Macron ha inviato al suo posto il ministro degli Esteri Stéphane Séjourné alla riunione del G7 a Kiev - ribadiscono all'Eliseo - è stato soltanto per indisponibilità nell'agenda del presidente francese che sabato non avrebbe mancato per nulla al mondo l'inaugurazione a Parigi del salone dell'Agricoltura, particolarmente bollente viste le tensioni con gli agricoltori. Se mai qualcuno dovesse sentirsi offeso, dovrebbe essere l'Eliseo, sostenevano ieri fonti a Parigi, «perché Macron aveva risposto presente sia a un primo invito a una riunione G7 fissata per giovedì, e poi - visto che alcuni leader non erano disponibili - anche ad un secondo invito spostato a venerdì». Di nuovo venerdì «ci sarebbero stati degli assenti» e alla fine Roma ha scelto sabato, «quando altri leader erano disponibili ma non Macron: bisognerebbe piuttosto chiedere a Meloni perché ha deciso così». In ogni modo, si assicura a Parigi, «non c'è nessun motivo di irritazione: il ministro degli Esteri Séjourné ha espresso la posizione della Francia. E noi abbiamo naturalmente invitato Meloni alla conferenza di domani (oggi ndr.) all'Eliseo».

Tra finte cortesie e reciproche coltellate in pratica, la scarsa simpatia tra i due governi non è stata arginata né dalle dimissioni di uno dei più anti-meloniano tra i ministri di Macron (Gerald Dermanin), né dal rispetto per i ruoli ricoperti nel G7. Lo scontro, in altri termini, è destinato a protrarsi. E chissà che Meloni non riesca nel proposito - svelato da fonti diplomatiche - di evitare di volare a Parigi anche per il tour delle capitali dei Paesi G7 che anticipa tradizionalmente il vertice dei leader (che si terrà il 14 e il 15 giugno in Puglia) e che già l'ha portata a Tokyo a inizio febbraio, e la vedrà a Washington e Toronto questa settimana.

Francesco Malfetano
Francesca Pierantozzi

Il premier Giorgia Meloni con il presidente francese Macron

«NOI LEADER NELLA GESTIONE DELLA CRISI» LA STRANA NOTA DELLO STAFF DEL CAPO DELL'ELISEO (ASSENTE AL VERTICE DEI GRANDI)

PALAZZO CHIGI TIRA AVANTI: POTREBBE SALTARE ANCHE LA VISITA NEL GIRO DELLE CAPITALI DEL G7

Carolina del Sud plebiscito per Trump

PER LA CASA BIANCA

NEW YORK Il ciclone Donald Trump si abbatte sulla South Carolina e spazza via Nikki Haley, avviandosi ad agguantare la nomination. L'ex presidente ha vinto le primarie con il 60% dei voti, infliggendo un duro colpo alla rivale nello Stato di cui era governatrice. La sconfitta però non ferma l'ex ambasciatrice all'Onu: «Non mollo» la corsa alla Casa Bianca, ha assicurato dando appuntamento per martedì in Michigan, dove sono in calendario le primarie repubblicane e democratiche, in quello che è un test chiave anche per Joe Biden.

Il presidente incontra infatti una dura opposizione nello Stato, dove risiede una nutrita popolazione di arabo-americani delusi dall'approccio della sua amministrazione nei confronti di Israele. Al Michigan guarda anche Haley. La pesante sconfitta nel suo Stato è una ferita che brucia ma non abbastanza da abbandonare la corsa. Anche se l'ex presidente dovesse conquistare la nomination - cosa che appare scontata - è improbabile che i voti raccolti da Haley possano confluire su di lui, indebolendolo di fatto contro Biden. Inoltre un 40% dei repubblicani che preferisce un'alternativa all'ex presidente è - secondo molti osservatori - un segnale da non trascurare per il partito conservatore. La determinazione di Haley nel continuare la battaglia durerà almeno fino al Super Tuesday, il 5 marzo.

Zelensky: «Giorgia al nostro fianco ma in Italia ci sono troppi filo Putin»

LA POLEMICA

ROMA «Dovreste togliergli il visto, anche questa è un'arma per aiutarci». Nella conferenza stampa a due anni dall'invasione russa e all'indomani della riunione del G7 presieduto dall'Italia, Volodymyr Zelensky parla della sua gratitudine verso l'Italia e Giorgia Meloni che «è dalla nostra parte e sono felice dell'accordo che abbiamo appena siglato, ma – aggiunge - ci sono molti pro-Putin in Italia, prima o poi dovreste cancellare i loro visti». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanbattista Fazzolari, nei giorni scorsi in un'intervista aveva messo in guardia contro la disinformazione russa da noi. Ora Zelensky invita a considerare «cosa succede quando i russi si trovano in un Paese, basta vedere la guerra in Ucraina, per questo credo che dovreste mandarli via». Il problema non riguarda solo l'Italia. «Stiamo preparando un'intera lista di propagandisti russi», dice. «È una lista lunga, vogliamo presentarla alla Commissione e al Parlamento europei, ai leader di UE e Stati Uniti: propagandisti e società vicine alla Russia, che cercano di aggirare le sanzioni».

GLI INFILTRATI

Dall'inizio della guerra, le intelligence in entrambi i campi hanno svolto un ruolo fondamentale. Lo stesso leader ucraino ha denunciato infiltrazioni nei servizi segreti, in particolare a Kherson nella prima fase del conflitto, e pure di recente se «i nostri piani, le nostre azioni per la controffensiva – rivela – l'anno scorso erano sul tavolo del Cremlino ancor prima che iniziassero». Proprio ieri il New York Times ha svelato che la collaborazione tra Cia e servizi ucraini risale al 2014, al vero inizio della guerra per il Donbass. Stando al Nyt, nel corso degli anni la Cia avrebbe messo in piedi con gli ucraini ben 12 basi segrete lungo il confine con la Federazione russa, e nel 2016 avrebbe iniziato ad addestrare una unità di élite, la 2245, per appropriarsi di droni e apparecchiature di comunicazione russi che i tecnici della Cia avrebbero studiato, per decodificare e violare i sistemi crittografici russi. La Cia avrebbe pure contribuito ad addestrare una nuova generazione di spie ucraine in Russia, Europa, a Cuba e in altri luoghi per combattere gli agenti russi con le loro stesse "armi". E oltre che con la Cia, forte sarebbe la collaborazione con l'MI6 britannico. Zelensky ha ribadito che la vittoria «dipende dal sostegno dell'Occidente». In Italia, ha detto, ci sono armi, specialmente di contraerea, che «ci sarebbero molto utili», e si è augurato che il Congresso Usa approvi l'ulteriore pacchetto da 60 miliardi di aiuti proposto da Biden. «Il punto di svolta ci sarà con le elezioni Usa». E per la prima volta quantifica le perdite ucraine: 31mila soldati uccisi in battaglia, decine di migliaia i civili (anche se il numero preciso «si saprà alla fine della guerra»). Non c'è stima di feriti e dispersi, ma i 31mila (70mila secondo il Nyt) vanno raffrontati ai 180mila soldati russi che sarebbero morti, mezzo milione inclusi i feriti. «Strategicamente, è più importante per noi non perdere persone che metri di terreno», spiega. Adesso comincia «il periodo più difficile», la Russia si prepara a lanciare la controffensiva «la prossima estate, forse già a maggio». È importante che non si ripetano i ritardi nelle consegne, come denunciato dal ministero della Difesa ucraino per «metà delle armi promesse». E verrà il momento dei negoziati. «Non posso parlare ora con Putin, non si parla con un sordo, uno che uccide gli oppositori, ma neanche possiamo perdere l'iniziativa diplomatica», dice Zelensky. «Spero che si svolga in primavera il primo Global Peace Summit in Svizzera e insieme agli alleati possiamo preparare un piano di pace, una piattaforma da proporre a Putin, sempre che accetti le nostre condizioni e di aver perso la guerra».

Marco Ventura

L'ANNIVERSARIO DI 2 ANNI DI GUERRA

Il presidente ucraino Voldymyr Zelensky abbraccia il premier Giorgia Meloni a Kiev, nell'anniversario dei due anni dall'inizio del conflitto con la Russia

IL PRESIDENTE UCRAINO: «DOVRESTE TOGLIERGLI IL VISTO DIPLOMATICO STIAMO PREPARANDO UNA LISTA DI PROPAGANDISTI RUSSI»

L'IDEA DI UNA CONFERENZA DI PACE IN SVIZZERA «STUDIEREMO UN PIANO DA PROPORRE AL CREMLINO»

In provincia di Vibo Valentia Agguato al prete antimafia

Tentano di avvelenare il sacerdote Candeggina nel calice della Messa

VIBO VALENTIA Hanno provato ad avvelenarlo mescolando vino e acqua con la candeggina nelle ampolle ma il tentativo è fallito. Nel mirino don Felice Palamara, parroco di San Nicola di Pannaconi, una frazione di Cessaniti in provincia di Vibo Valentia commissariata per mafia. Il sacerdote, che nelle ultime settimane aveva ricevuto altre minacce, durante la messa di sabato pomeriggio ha consacrato le ampolle dell'acqua e del vino ma, avvicinando il calice alla bocca, ha avvertito subito uno strano odore e si è fermato. Il prete ha poi scoperto, attraverso analisi eseguite in un laboratorio, che nelle due ampolle era stata versata candeggina. Il sacerdote ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, che hanno avviato immediatamente le indagini per identificare i responsabili.

Truffa del falso incidente: preziosi per 80mila euro consegnati ai malviventi

▶Venezia, si sono spacciati per carabinieri: due ultraottantenni hanno dato i loro averi

▶La tecnica è consolidata: «Suo figlio coinvolto in uno scontro, gli servono soldi»

L'ALLARME

VENEZIA I falsi carabinieri approdano in centro storico a Venezia, zona che almeno fino a questa settimana sembrava essere al riparo da queste truffe odiose e vigliacche consumate sempre ai danni di anziani.

Almeno due gli episodi denunciati per un bottino complessivo di circa 80mila euro. Una somma davvero ingente che fa ipotizzare che chi si è finto appartenente all'Arma abbia scelto con cura gli ultraottantenni da derubare, sapendo che una volta carpita la loro fiducia avrebbero messo le mani su un vero e proprio tesoretto.

Fra le ipotesi, quella che a entrare in azione sia stata una batteria di malviventi specializzata nel genere, che a tavolino sulla base di particolari caratteristiche seleziona le vittime: età avanzata, situazione di fragilità psicologica ed emotiva, situazione di agiatezza economica. Non si esclude nemmeno che i colpi siano preceduti da pedinamenti e appostamenti ad hoc tesi ad accertarsi del momento giusto per mettere in pratica il piano: come ad esempio il fatto che non ci siano altre persone in casa, circostanza che manderebbe all'aria il piano.

SCHEMA

Lo schema ricalca il solito copione. Purtroppo. Il che significa che le campagne di sensibilizzazione fatte dalle forze dell'ordine, dalle istituzioni locali, dalle associazioni di volontariato, benché mirate sulla terza età non si sono rivelate efficaci a sufficienza.

Ed ecco la telefonata con cui si avvisa che il figlio o la figlia ha avuto o causato un incidente, la richiesta di denaro per evitare guai peggiori, per concludere con il finto militare che si presenta a domicilio per ritirare la somma preventivata.

A chiamare il 113 una volta rientrato nell'appartamento di campo Santa Margherita è stato il marito: «Mia moglie è in stato confusionale. Ha fatto entrare due sconosciuti che si sono spacciati per carabinieri ai quali ha consegnato tutto l'oro che avevamo». Italiani, sui 40 anni, gentili nei modi e rassicuranti, uno in abiti civili, uno con una sorta di divisa; così sono stati descritti: quel che è certo è che sono spariti con gioielli per un valore stimato di circa 30mila euro.

LE VITTIME SONO ANZIANI DEL CENTRO STORICO, FORSE CONTROLLATI DA TEMPO: I FINTI MILITI SI SONO PRESENTATI A CASA LORO PER PASSARE ALL'INCASSO

Dal campo della movida veneziana per eccellenza, verosimilmente la stessa coppia di impostori si è spostata a pochi minuti da Rialto, in calle dei Filosi.

Qui i due hanno avuto accesso all'abitazione di un novantenne che, piuttosto agitato e preoccupato per quanto gli era stato detto circa la salute della figlia, ha consegnato loro, anche in questo frangente, i monili di famiglia.

Secondo quando dichiarato dai congiunti collane, orologi, anelli, bracciali, orecchini, avrebbero un valore di almeno 50mila euro.

AL RIENTRO DEI PARENTI HANNO CAPITO DI ESSERE STATI RAGGIRATI COLPO ANALOGO ANCHE A MESTRE

SCONFORTO

In entrambi i casi gli anziani si sono resi conto di essere stati turlupinati solo al momento del rientro dei parenti con il conseguente e comprensibile crollo psicologico.

Come l'84enne residente a Mestre in via Calucci, affetto da Alzheimer che è stato soccorso per un attacco di panico dopo che ha scoperto di essere stato ingannato: di nuovo i falsi carabinieri, di nuovo nelle medesime giornate, li ha fatti entrare e gli ha persino aperto la cassaforte che conteneva contanti e preziosi.

La raccomandazione è di non aprire o dare confidenza a sconosciuti che con qualche scusa si presentano all'uscio e qualificandosi nei modi più diversi fanno richieste di soldi o vogliono entrare. In caso di dubbio o di timore meglio rivolgersi alle centrali operative di polizia o carabinieri.

Monica Andolfatto

Un anno fa la strage di Cutro Le indagini non si fermano: «Giustizia per quelle vittime»

L'ANNIVERSARIO

ROMA Una condanna a venti anni e tre processi in corso. Mentre l'inchiesta sui soccorsi sta per concludersi. È il bilancio di Cutro, a un anno dalla tragedia costata la vita a 94 persone - 35 erano minorenni - mentre almeno una decina non sono mai state ritrovate. Era l'alba del 26 febbraio dell'anno scorso, quando il caicco "Summer Love" si schiantò su una secca a un centinaio di metri dalla spiaggia di Steccato di Cutro. Una tragedia che aveva provocato non poche polemiche politiche, soprattutto per i mancati soccorsi, e che è stata ricordata ieri da numerose iniziative, andate avanti fino a questa mattina, e dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, arrivato ieri in Calabria, con una visita non annunciata, ai cimiteri di Cutro e Crotone - dove ha deposto dei fiori sulla tomba di Alì, il neonato morto nel naufragio - e sulla spiaggia dove è accadutala disgrazia.

L'INCHIESTA

I pm sono adesso in attesa di un'integrazione alla perizia del loro consulente, l'ammiraglio Salvatore Carannante, e già nelle prossime settimane potrebbero inviare l'avviso di conclusione indagini. Nel registro degli indagati sono finiti sei nomi, tre per gli ufficiali e sottufficiali della Capitaneria di porto, ed altri tre di ufficiali e sottufficiali delle basi aeronavali della Guardia di finanza di Crotone, Vibo Valentia e Taranto. Tutto ruota intorno a quanto accaduto tra le 23.03 di sabato 25 febbraio - il momento in cui un aereo Frontex segnala la presenza dell'imbarcazione a 40 miglia dalla costa - e le 4 del mattino successivo, orario presumibile dello schianto. Di fatto, l'intervento è stato gestito dalla Guardia di Finanza come "law enforcement", cioè un'attività di contrasto all'immigrazione clandestina e non, invece, come evento Sar, ossia ricerca e soccorso da parte della Guardia costiera, nel momento in cui le vedette delle Fiamme gialle erano state costrette a rientrare in porto per il mare grosso. Non solo. Alcuni dei superstiti, sentiti come testimoni, hanno riferito come, anche a terra, non fossero presenti soccorritori, tanto che la prima pattuglia dei carabinieri era arrivata sul posto a tragedia avvenuta, almeno 30-40 minuti dopo la strage. Tutti interrogativi ai quali darà una prima risposta la Procura che, intanto, persegue i presunti scafisti dell'imbarcazione.

UNO SCAFISTA GIÀ CONDANNATO A 20 ANNI QUASI CONCLUSA L'INDAGINE SUI SOCCORSI: 6 DENUNCIATI TRA UFFICIALI E SOTTUFFICIALI

Uno degli scafisti, giudicato col rito abbreviato, è già stato condannato a 20 anni di reclusione per favoreggiamento della immigrazione clandestina, naufragio colposo, morte come conseguenza di altro delitto, mentre per gli altri tre Sami Fuat, turco di 50 anni, Khalid Arslan, 25 e Ishaq Hassnan 22 anni, entrambi pachistani, è in corso, davanti al tribunale di Crotone, il processo con rito ordinario.

LA MARCIA

Ieri la pioggia fitta su Crotone non ha fermato la mobilitazione di quanti hanno voluto testimoniare sostegno a sopravvissuti e familiari delle vittime del naufragio. In tanti hanno risposto all'appello della «Rete 26 febbraio» che, in occasione del primo anniversario, ha indetto una serie di iniziative che si sono concluse alle 4 di questa mattina con una fiaccolata e una veglia sulla spiaggia di Steccato per non dimenticare e reclamare "verità e giustizia". E proprio "verità e giustizia" e "basta morti in mare" sono stati gli slogan scanditi durante tutto il corteo a Crotone, aperto da un grande striscione con la scritta «mai più stragi di migranti nel Mediterraneo». Al corteo ha partecipato la segretaria del Pd, Elly Schlein. In mattinata era stato inaugurato il "Giardino di Alì", uno spazio all'ingresso della città che ospiterà 94 piante, tante quante furono le vittime.

«Sono stati giorni durissimi - ha detto il sindaco Vincenzo Voce - quelli che abbiamo vissuto, ma i calabresi, i crotonesi, hanno dato prova di una solidarietà e di un'umanità straordinarie. Il giardino - ha aggiunto Voce - è bellissimo. Abbiamo voluto dedicarlo ad Alì, il bambino che era rimasto una delle poche vittime senza nome, contrassegnato con la sigla Kr16m0, e poi identificato. Abbiamo pensato a lui per realizzare un luogo che simboleggia, attraverso gli alberi che abbiamo piantato, la rinascita della città».

Val.Err.

CUTRO Nella foto in alto i manifestanti durante il corteo organizzato dalla "Rete 26 febbraio" in occasione del primo anniversario del naufragio

94 Le piante nel "Giardino di Alì", tante quante le vittime

IL CASO

Il sospetto "tassista" dei banditi dell'assalto finisce di nuovo in cella

▶La rapina violenta a Cavallino: Sandro Levak era già stato arrestato e rilasciato

▶Decisive le immagini delle telecamere ora acquisite nel fascicolo d'inchiesta

CAVALLINO TREPORTI (VENEZIA) È di nuovo in cella Sandro Levak. A una settimana dalla tentata rapina a mano armata in casa della famiglia Biondo, a Cavallino Treporti, per il 55enne sinti residente a Maserada (Treviso) si sono spalancate di nuovo le porte del carcere di Treviso. L'uomo, accusato di essere il "tassista" del commando che domenica scorsa 18 febbraio assaltò l'abitazione, era stato scarcerato giovedì. Il gip trevigiano Marco Biagetti, dopo aver convalidato il fermo e analizzato l'ordinanza, aveva disposto per il 55enne il solo obbligo di presentazione giornaliera alla polizia giudiziaria. Una misura ritenuta congrua per evitare il pericolo di fuga, circostanza per cui era scattato il fermo. Ieri il colpo di scena: una nuova ordinanza emessa dal gip di Venezia Benedetta Vitolo su richiesta del pm Elisabetta Spigarelli. Che cosa ha rafforzato il quadro probatorio al punto da convincere gli inquirenti a disporre una nuova misura? I filmati delle telecamere, nel frattempo acquisiti nel fascicolo d'inchiesta. A pesare sulla decisione del giudice trevigiano era stata infatti la mancanza nell'ordinanza dei video che avrebbero ripreso i tre rapinatori scendere dall'Opel Astra di Levak. «Impugneremo l'ordinanza al tribunale del Riesame - assicura il difensore dell'indagato, l'avvocato Andrea Zambon -. Analizzeremo eventuali ulteriori elementi probatori ma nel materiale raccolto finora non c'erano prove del suo coinvolgimento».

LA MISURA

Il fermo nei confronti di Levak era scattato sette ore dopo il colpo, dai carabinieri di San Donà di Piave. «Io con quella rapina non c'entro nulla - si era difeso il 55enne - Vado al Cavallino spesso, almeno due volte a settimana. Domenica ero lì perché dovevo incontrare una persona. Conosco bene quelle strade perché ci vado spesso. Quando sono partito da Maserada ero da solo, e dalla mia auto non è mai salito né sceso nessuno a parte me». Sul fatto che un testimone l'ha visto "nervoso" al Bar Moro di via Fausta e di essere scappato quando ha visto l'elisoccorso in volo, il 55enne aveva spiegato: «Sono arrivato fino a Punta Sabbioni per cercare la persona con cui dovevo incontrarmi, ma non l'ho trovata. Ho girato per tre diversi bar. E al Moro, dopo aver bevuto qualcosa e aver fumato un paio di sigarette, sono risalito in auto e sono tornato a casa».

L'ACCUSA

Secondo gli inquirenti, le immagini delle telecamere di sicurezza ritraggono l'Opel Astra bianca di Levak qualche minuto prima della rapina, all'incrocio tra via Della Fonte e via Pordelio, ad una cinquantina di metri dall'abitazione della famiglia Biondo: l'ipotesi è che da quell'auto siano scesi i tre rapinatori che poi, all'interno dell'abitazione, hanno sparato ad Alberto Biondo, colpendolo ad una gamba, e percosso il padre Maurizio più volte alla testa con il calcio di una pistola. Nella fuga, con armi in pugno e passamontagna calato in volto, sono stati visti da due automobilisti. Nell'auto di Levak, perquisita dai carabinieri, non sono state ritrovate armi: i militari dell'Arma hanno posto sotto sequestro tre telefoni cellulari. Il 55enne commercia auto usate ed è sotto sfratto dal casolare di via Verdi, a Maserada, dove era stato ammanettato dopo l'assalto. In passato è stato condannato per tentata estorsione, furto e truffa. Ma anche per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, guida in stato di ebbrezza e per aver utilizzato telefoni cellulari nonostante gli fosse stato espressamente vietato dall'autorità.

LA REAZIONE

Il ritorno in carcere di Levak è stato accolto con sollievo a Cavallino Treporti. «Questa è una notizia che fa bene a tutta la comunità - commenta la sindaca Roberta Nesto, che anche ieri ha sentito la famiglia Biondo -. Quando diciamo che bisogna attendere che le indagini facciano il loro corso è anche per questo. Gli investigatori stanno facendo un grande lavoro, dobbiamo continuare ad avere fiducia nella giustizia». La stessa famiglia Biondo, in serata ha ribadito di aver «sempre fiducia nell'operato delle forze dell'ordine».

Maria Elena Pattaro
(ha collaborato G. Babbo)

DA CASA AL CARCERE
Qui sopra Sandro Levak: l'ipotesi è che fosse il "tassista" della banda

L'IRRUZIONE
ARMI IN PUGNO

La sera di domenica 18 febbraio tre banditi armati penetrarono nell'abitazione della famiglia Biondo a Cavallino-Treporti ferendo uno dei figli con un colpo di pistola. Con il calcio della pistola botte anche al padre

LUI CONTINUA A SOSTENERE: «NON C'ENTRO». MA IL VIDEO COLLOCHEREBBE LA SUA AUTO A 50 METRI DALLA CASA PRIMA DEL BLITZ

CONDIZIONI PREOCCUPANTI

Il 22enne gravemente ferito è stato ricoverato all'ospedale di San Bortolo: preoccupa i medici una profonda lesione all'addome

L'AGGRESSIONE

Coltellate al fratello della fidanzata: grave un 22enne

DUEVILLE (VICENZA) Una famiglia seguita dai servizi sociali, un ragazzo dal passato turbolento, tensioni che sfociano in liti continue tra le mura domestiche: è la cornice che si sta delineando dietro l'accoltellamento che ha fatto finire ieri in ospedale in gravi condizioni un ragazzo di 22 anni di Dueville, in provincia di Vicenza. L'aggressore, individuato nel fidanzato della sorella, è in stato di fermo. L'accusa che gli sarà formulata è di tentato omicidio o, più probabilmente, di lesioni gravissime. Quanto al ferito, portato in ambulanza all'ospedale di Vicenza in codice rosso, a preoccupare i sanitari è soprattutto una profonda lesione da arma da taglio che lo ha raggiunto all'addome, mentre non destano preoccupazione altre ferite di minore gravità in diverse parti del corpo. Secondo quanto ricostruito dai Carabinieri, l'aggressione è stata l'esito di una violentissima discussione avvenuta ieri mattina, alle 9.30, nell'abitazione di via 2 Giugno, al civico 19. A fronteggiarsi, durante la colazione, sarebbero stati appunto il 22enne, seguito da tempo dai servizi sociali per un passato giudiziario definito "turbolento", e il fidanzato della sorella maggiore. Alla lite era presente anche la madre, mentre il padre da tempo si è trasferito altrove. Ignote, sino ad ora, le ragioni del diverbio.

IL LITIGIO

Quello che è certo è che il fidanzato della sorella ha afferrato improvvisamente un coltello da cucina, lo ha agitato in aria in segno di minaccia per alcuni secondi e poi ha iniziato a colpire la vittima. Quando è stato raggiunto dalla lama all'addome, il 22enne è crollato a terra in un lago di sangue. Durante la lite, la sorella del giovane ha tentato di dividere i due contendenti ed è rimasta ferita anche lei in modo lieve alle mani. A chiamare i soccorsi e i carabinieri è stata la madre dei ragazzi, con i militari che sono riusciti a riportare la calma nell'abitazione. Il ferito è stato trasportato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Bortolo di Vicenza e l'aggressore è invece stato portato in caserma in stato di fermo. A fornire qualche elemento sul contesto familiare in cui è maturata la violenta aggressione è la vice sindaca di Dueville, Elena Lionzo. «Si tratta di una famiglia conosciuta - racconta - e che porta all'interno purtroppo diverse fratture conseguenti a delle fragilità». «Ci dispiace apprendere questa notizia - commenta - e ci auguriamo che il ragazzo coinvolto si riprenda».

VICENZA, L'ENNESIMA LITE DURANTE LA COLAZIONE IN UNA FAMIGLIA GIÀ SEGUITA DAI SERVIZI SOCIALI

Anziana strangolata a mani nude dal figlio con problemi psichiatrici

IN SARDEGNA

CAGLIARI Le liti in quella casa di via Tiziano a San Gavino, nel Sud della Sardegna, erano una costante. Lo sapevano bene anche i Carabinieri, intervenuti diverse volte in quello stabile, l'ultima volta 17 febbraio scorso per riportare in casa Maria Atzeni, di 77 anni, dopo che il figlio l'aveva lasciata fuori dalla porta. Allora era stato proposto un trattamento sanitario obbligatorio per l'uomo, Simone Uras, 44enne, da tempo sofferente di problemi psichici. Ma la madre si era rifiutata di firmare il Tso.

L'altra sera l'anziana è stata trovata morta nel salone della sua abitazione dove viveva con uno dei figli, Simone, da ieri notte rinchiuso nel carcere cagliaritano di Uta con la pesante accusa di omicidio volontario.

«Mamma mi ha aggredito e mi sono difeso», ha detto alla cugina prima di allontanarsi da casa. La donna ha subito avvertito il fratello di Simone che si è recato nella casa e ha trovato la madre a terra, facendo scattare i soccorsi. Purtroppo per Maria Atzeni non c'era più niente da fare: la donna era già morta. Nel frattempo i Carabinieri del radiomobile di Villacidro si sono messi sulle tracce del 44enne che è stato rintracciato mentre girovagava in auto a Pabillonis, a una decina di chilometri a nord ovest di San Gavino. È stato fermato, identificato e portato in caserma. Dopo le formalità di rito è stato trasferito in una cella del carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nella casa di via Tiziano, oltre agli operatori del 118, che hanno solo potuto constatare la morte della 77enne, sono arrivati anche gli investigatori dei carabinieri che da ieri notte cercano di capire cosa sia accaduto durante la serata finita nel sangue, forse al culmine di un'ennesima lite. Secondo i primi riscontri, l'ipotesi più avvalorata dagli inquirenti è che l'anziana sia stata strangolata, probabilmente a mani nude.

Caso Crisarà, non tornano nemmeno i conti del 2023

▶La denuncia Fimmg, si indaga anche sulla presidenza dell'Ordine di Padova ▶Il faro sull'ammanco di 100mila euro nelle casse del sindacato dei medici

LA POLEMICA

PADOVA Qualcosa non tornerebbe - in fatto di spese - anche nel rendiconto del 2023, che a giorni andrà in assemblea per essere approvato. Ma il sospetto risale la corrente e si estende agli ultimi cinque anni nei quali il dottor Domenico Crisarà è stato segretario padovano della Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. In più c'è l'intero operato del medico, dal punto di vista sindacale e ordinistico, dal momento che Crisarà è anche presidente dell'Ordine dei medici di Padova.

LA LENTE D'INGRANDIMENTO

I rendiconti del 2023, il passato e il lavoro nel sindacato e nell'ordine rappresentano i tre corni dell'inchiesta aperta dalla procura di Padova dopo che, nelle scorse settimane, il nuovo direttivo della Fimmg aveva depositato al quarto piano del palazzo di Giustizia una denuncia-esposto nella quale raccontava della gestione-Crisarà e di un ammanco, nelle casse del sindacato dei camici bianchi, di oltre 100mila euro relativo all'anno 2022 (e in parte al 2023) legato a ripetuti prelievi e bonifici senza alcuna pezza giustificativa, se non generici "rimborsi spese". «La nostra è una operazione di trasparenza - spiegava ieri mattina il dottor Antonio Broggio, dal 6 dicembre nuovo segretario della Fimmg di Padova -. Se Crisarà (che si era dimesso a fine novembre, *ndr*) avrà modo di giustificare le spese contestate ben venga. Noi non accusiamo nessuno, chiediamo solo che la magistratura veda se la gestione è stata lecita o meno».

L'INCHIESTA ANCORA NELLA FASE INIZIALE: FARO SU ACQUISTI ONLINE, BONIFICI, PRELIEVI E RIMBORSI SPESE SENZA GIUSTIFICAZIONI

GLI ACCERTAMENTI

E la magistratura sta lavorando: l'inchiesta è ancora in fase embrionale ma è a 360 gradi, sull'intero operato di Crisarà come segretario del sindacato e come presidente dell'Ordine professionale. Documenti verranno raccolti nelle prossime settimane per confrontarli con le spese riportate nella denuncia: cioè acquisti su Amazon Prime, bonifici dal conto della Fimmg a quello privato di Crisarà con causale "rimborso spese" o prelievi da sportelli Atm senza alcun giustificativo.

PRIME AMMISSIONE

A raccontare come già prima del consiglio di venerdì - nel quale è esploso il bubbone - Crisarà fosse stato messo di fronte alle proprie responsabilità, è una nota della Fimmg. Che, nascosta tra le righe, dice che l'ex segretario qualcosa ha ammesso. Questo il passaggio: «Invitato in occasione di un consiglio direttivo a fornire chiarimenti su alcune spese il dottor Domenico Maria Crisarà ha ammesso che molte di esse non avevano un idoneo giustificativo», si legge nella nota diffusa ieri sera. Comunicazione che poi continua: «Rimasto ignorato l'invito dei componenti del direttivo al dott. Domenico Maria Crisarà di voler chiarire la sua posizione, una volta insediato il rinnovato esecutivo, il segretario si è visto costretto a procedere giudizialmente al fine di tutelare i diritti degli associati e l'immagine di Fimmg Padova, cosa prima impossibile dato che la legale rappresentanza dell'ente era nelle mani» dello stesso Crisarà. Denuncia che è stata inoltrata anche alla presidenza della Fimmg e al collegio dei Probi viri per una valutazione a livello nazionale.

EX FIMMG PADOVA Domenico Crisarà

IL NUOVO SEGRETARIO: «SE CHIARIRÀ LE SPESE CONTESTATE BEN VENGA» MA UNA NOTA AVVERTE CHE IL DOTTORE AVREBBE FATTO DELLE AMMISSIONI

«RISPETTO DELLE REGOLE»

«Fimmg Padova ha adottato tutte le misure necessarie per garantire la salvaguardia dei diritti dei medici di famiglia - dichiara il segretario generale provinciale, Antonio Broggio - Con quest'azione, doverosa e necessaria, chiediamo che le autorità preposte vogliano al più presto fare chiarezza su quanto occorso e, nel caso in cui fosse accertato un uso non corretto dei fondi della sezione provinciale di Fimmg, sancirne la restituzione nell'interesse degli iscritti e del sindacato, danneggiati da quanto accaduto. Tutto questo nel rispetto delle regole, dell'etica e della trasparenza che questo sindacato si è da sempre preposto di difendere ed affermare. Per noi è importante che gli associati e la collettività sappiano che condanniamo fermamente qualsiasi comportamento lesivo che possa intaccare l'integrità della sezione di Padova di Fimmg e soprattutto gli interessi dei medici di medicina generale suoi iscritti e che procederemo nelle opportune sedi giudiziarie fino a quando non sarà ristabilita piena chiarezza sull'accaduto», conclude.

Nicola Munaro

Faenza Dopo la fuga ottenne la casa

Addio a Bice, scappò dalla Rsa a 80 anni per tornare a rivedere il "suo" mare

Un anno fa la sua fuga dalla casa di riposo per andare a vedere i luoghi della Riviera romagnola dove era stata in vacanza da bambina aveva commosso tanti. E per lei era scattata una gara di solidarietà che l'aveva portata ad avere un appartamento per vivere in autonomia. Protagonista dell'avventura Beatrice "Bice" Gullotta, 81 anni, che era ospite di una struttura a Faenza e finì a Bellaria Igea Marina, approfittando di una distrazione degli operatori della rsa. «Voglio vivere e morire dove mi pare», diceva. Ed è stato così visto che è morta venerdì a Roma, dove si era trasferita.

Più sicurezza sul lavoro, il giro di vite del governo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alcune misure sono già state elencate nell'informativa che la ministra del Lavoro, Marina Calderone, ha reso alla riunione del governo del 21 febbraio: più controlli con più ispettori, inasprimento delle sanzioni amministrative e ritorno alla fattispecie penale in materia di appalto, subappalto e somministrazione illecita, valutazione di congruità del costo della manodopera in relazione al costo dell'intero appalto, misure rivolte a favorire formazione e qualificazione delle imprese. Ma non è detto che il decreto a tutela della sicurezza sui luoghi del lavoro che oggi pomeriggio sarà varato dal Consiglio dei Ministri, alla fine non ne contenga altre. È quello che sperano i sindacati, che stamane alle 8,30 varcheranno il portone di Palazzo Chigi per un confronto. È quello che in fondo ha promesso il presidente del Consiglio Giorgia Meloni la scorsa settimana, all'indomani del gravissimo incidente nel cantiere di Firenze dove cinque operai sono morti sotto una colata di cemento.

LE APERTURE

Le richieste dei sindacati sono molte. Tra queste oltre a maggiori ispezioni e sanzioni più severe per chi commette irregolarità e utilizza lavoro nero o "grigio", c'è il tema dei subappalti a cascata, della patente a punti, quello dell'estensione del Codice degli appalti pubblici ai grandi cantieri privati. Su quest'ultimo Meloni aveva aperto, pur se - aveva sottolineato - «sopra una certa soglia». Tra le richieste sindacali anche quella dell'introduzione di omicidio sul lavoro in caso di dolo e di gravi violazioni da parte dell'impresa delle norme sulla sicurezza: ma finora il governo si è detto contrario.

Di certo i sindacati confidano che l'incontro di oggi non sia a giochi chiusi. «C'è bisogno di una trattativa vera» dice il leader Cgil, Maurizio Landini. «Noi siamo pronti a stare lì una settimana» aggiunge. «Vorremmo dare il nostro contributo e avere testi scritti. Se il governo pensa di informarci su quello che ha già deciso siamo sulla strada sbagliata» avverte Pierpaolo Bombardieri, numero uno Uil. «La sicurezza e la salvaguardia della vita dei lavoratori è una battaglia di civiltà che deve unire il Paese. Basta appalti e sub appalti senza rispetto delle regole di prevenzione» evidenzia il segretario generale Cisl, Luigi Sbarra. Anche dalle imprese arriva l'invito al governo a non prendere provvedimenti «di pancia» sull'onda dell'emozione per le ultime tragedie sui cantieri. Osservazioni alle quali ieri ha risposto indirettamente la ministra Calderone: «Sul tema della salute e sicurezza sul lavoro stiamo lavorando da mesi, abbiamo avuto vari confronti con le parti sociali, credo che comunque si devono prendere delle decisioni. Le proporrò in Consiglio dei ministri».

IN MATTINATA A PALAZZO CHIGI PREVISTI INCONTRI CON IMPRESE E SINDACATI CHE CHIEDONO LO STOP AI TROPPI SUBAPPALTI

La ministra Marina Calderone e il cantiere di Firenze dove è crollata una trave di cemento provocando la morte di 5 operai

SUL TAVOLO IL DECRETO CON L'INASPRIMENTO DELLE SANZIONI (ANCHE PENALI) E I CONTROLLI DOPO I TANTI INFORTUNI

LE MISURE

Nella bozza di decreto messa a punto finora, è prevista la reintroduzione del reato penale per l'interposizione illecita di manodopera, ovvero quando viene somministrata manodopera senza un contratto di appalto regolare e un distacco di personale regolare. A questo proposito Calderone ieri ha ricordato che la depenalizzazione avvenuta nel 2016 (governo Renzi) «non ha portato a risultati nel contrasto alle irregolarità». La somministrazione illecita «è uno dei reati più commessi» nell'ambito degli appalti. E «quando c'è la sola sanzione amministrativa, anche se molto onerosa, si trova il modo di pagarla» ha spiegato. La somministrazione illecita di manodopera per la ministra «ricorre quando le tempistiche sono strette». Di qui la maggior incidenza di questa fenomeno nei cantieri del Superbonus 110%. Un'altra misura è l'esclusione dagli appalti, per un periodo dai due ai cinque anni, delle imprese che commettono gravi violazioni in materia di sicurezza sul lavoro: si rischia la sospensione e la decadenza dai benefici fiscali e contributivi. Aumenteranno le ispezioni per scovare il lavoro nero nei cantieri, le attuali sanzioni amministrative saranno inasprite. Nel menù ci dovrebbe essere anche una norma di coordinamento delle procure della Repubblica sulle attività di indagini. I nuovi interventi si sommano a quelli già adottati dal governo in carica come maggiore risorse per l'Inail (1,5 miliardi il doppio rispetto al 2023) per formazione, prevenzione e sostenere le aziende virtuose. E grazie al rafforzamento dell'Ispettorato del Lavoro, che nel 2023 ha assunto 850 ispettori tecnici, le verifiche nei cantieri nel corso del 2024 saliranno da 70.000 a 100 mila. La ministra Calderone ha annunciato anche nuove assunzioni.

Francesco Bisozzi
Giusy Franzese

Trieste: ragazza abusata e rapinata

LA VIOLENZA

TRIESTE Doveva essere un sabato sera come tanti altri. Ore passate in compagnia con gli amici, poi i saluti. Ma per una giovane di 23 anni, italiana, l'epilogo è stato diverso. In una via semi deserta di Trieste, mentre rincasava alle 4 di mattina di ieri, è stata aggredita da due uomini con il volto coperto, che hanno abusato di lei e poi l'hanno rapinata. Sarebbe stata solo la sua forte opposizione a interrompere la violenza sessuale in atto e a far scappare i due, che allontanandosi l'hanno derubata del portafoglio. Serrate le indagini della polizia, che in queste ore hanno già sentito la giovane e acquisito le immagini della videosorveglianza della zona con l'obiettivo di raccogliere quanti più elementi possibili per individuare e rintracciare gli assalitori. È l'ennesima aggressione sessuale - tra quelle denunciate - a una donna in Italia, che segue a distanza di sole 24 ore quella consumatasi fuori da una discoteca a Milano. Vittima in quel caso una ragazza americana di 20 anni. Ad abusare di lei uno studente italiano di 19.

Sostegno alla ricerca, Ieo Monzino a Venezia

▶La fondazione lombarda apre una sede in laguna per diffondere la sua attività ▶Pranzo per avviare una raccolta di fondi L'ente guidato da Patrizia Re Rebaudengo

SOLIDARIETÀ

VENEZIA Sostegno alla ricerca medica e solidarietà troveranno casa anche a Venezia. Il 17 marzo prossimo aprirà una delegazione in laguna per aiutare la fondazione Ieo Monzino Ets a proseguire nella sua attività di eccellenza clinica sperimentale espressa attraverso l'Istituto europeo di oncologia e il Centro cardiologico Monzino. Dalla fondazione hanno spiegato che l'occasione di avvio della ricerca fondi sarà un "charity lunch", cioè un pranzo, dal titolo "Venice for the research" che avverrà al St. Regis Venice. Grazie a due componenti del consiglio di amministrazione che vivono a Venezia, Veronica Marzotto e Warly Tomei, ma anche grazie alla presidente Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, per la prima volta in Veneto il gruppo avvicinerà un centinaio di persone per divulgare l'attività svolta. Un momento in cui sarà possibile conoscere da vicino quanto è effettuato all'interno dei due centri, ma anche per esprimere la propria vicinanza contribuendo direttamente al suo sviluppo. Il ricavato sarà infatti interamente destinato alla mission dei due centri specialistici con le conseguenti attivazioni di borse di studio, in maniera da trattenere i cervelli in Italia, investimenti per la ricerca, ma anche per l'acquisto di macchinari. Tutte variabili chiave per sostenere lo sviluppo medico e la conoscenza di una scienza che necessita di progredire giorno dopo giorno.

ESEMPIO

Un esempio dell'efficacia dello strumento "charity lunch" si lega con quanto accaduto lo scorso anno. Basti pensare che, grazie all'impegno dei donatori, in tre cene avvenute nel corso del 2023 sono stati attirati fondi sufficienti all'acquisto di uno strumento diagnostico che consente alle giovani donne di effettuare alcuni esami senologici senza liquido di contrasto. Una soluzione che evita in questo modo l'esposizione continua a tale sistema. La vicinanza alla città di Venezia si esprime anche attraverso la recente attenzione che Re Rebaudengo ha dimostrato verso la laguna, avendo deciso di comprare l'isola di San Giacomo in Paludo, come confermano dalla fondazione stessa. Ecco che l'evento veneziano diventa un momento anche di riflessione sull'importanza del sostegno alla ricerca, perché, come spiegano dalla stessa fondazione: «Sostenere i due centri significa contribuire alla collettività». La scelta di aprirsi e cercare fondi anche al di là delle mura amiche, come la città di Milano, si spiega proprio per il fatto che l'utenza dei centri medici è diffusa e proviene da tutto il Paese. I due ospedali hanno sede in Lombardia, ma sono connotati da un respiro fortemente internazionale, al punto che negli ultimi 30 anni i centri si sono stabilmente classificati come eccellenza dal punto di vista della ricerca e cura. L'internazionalizzazione si coglie anche dalle persone che frequentano i centri, provenienti, appunto, da tutto il mondo. Al momento le attività in essere sono tante e variegate, i progetti attivi sono un centinaio e spaziano dall'oncologia alla cardiopatia.

OBIETTIVO

L'obiettivo è quindi quello di individuare le cure migliori e sostenere progetti innovativi attraverso un circolo virtuoso che consente di mettere a disposizione dei pazienti ciò che i ricercatori scoprono in laboratorio. Il pranzo veneziano servirà quindi anche come strumento di finanziamento alla ricerca che risulta essere strategico per il lavoro dei medici e degli scienziati che operano all'interno dei due centri. Allo stesso modo, è nevralgico il ruolo che la fondazione svolge nel cercare di trasferire il prima possibile gli esiti delle scoperte alle cure dei pazienti, favorendo lo sviluppo di sistemi diagnostici sofisticati, che possano migliorare la qualità della vita di chi soffre.

Tomaso Borzomì

Fondamentale la ricerca in campo oncologico e cardiologico

IL RICAVATO INTERAMENTE DESTINATO ALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E AL POLO CARDIOLOGICO PER NUOVI MACCHINARI E BORSE DI STUDIO

Nel 2023 incassi aumentati

Bollo auto, in Veneto stimati 630 milioni Parte la nuova campagna

VENEZIA Bollo auto, la Regione del Veneto rilancia la campagna di comunicazione per informare gli automobilisti che la tassa va pagata. Un'attività che l'anno scorso ha dato lusinghieri risultati: «Nel 2023 - dice l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara - gli incassi della tassa automobilistica sia ordinari che da accertamento tributario, hanno visto un significativo aumento complessivo. In particolare le entrate ordinarie incassate nel mese di gennaio hanno visto un incremento del 9,34% rispetto al medesimo periodo dell'anno 2022 mentre, nel mese di agosto si è visto un incremento del 16,55%». Merito, secondo l'assessore, anche «di una campagna di comunicazione, svolta con modalità professionali sulla tassa auto e i servizi regionali, e la postalizzazione sul territorio di accertamenti tributari relativamente a due anni di imposta successivi (anni 2020 e 2021) nel corso del periodo gennaio-luglio 2023». Di qui la decisione di ripetere la campagna di comunicazione a mezzo stampa, web e radio. L'incarico è stato affidato alla società in house providing della Regione "Veneto Innovazione", la spesa prevista è di 80mila euro. Il gettito da bollo auto in Veneto per il 2024 è stimato in 630 milioni di euro. (al.va.)

Ferragni e il flirt con Trussardi? «Fake news, non ci conosciamo»

LA SEPARAZIONE

MILANO C'è chi ha disseminato indizi, sassolini qua e là. Se Fedez se ne è andato dal superattico di famiglia a CityLife, si sussurrava da qualche giorno, è perché il cuore di Chiara Ferragni aveva già traslocato altrove. Prima sono arrivate le allusioni, quindi il nome: Tomaso Trussardi, quarant'anni, presidente della casa di moda fondata dal nonno Dante ed ex marito di Michelle Hunziker. Voci di una relazione nascente smentite ieri da un componente dello staff dell'influencer. Ferragni e Trussardi «non si conoscono nemmeno - la precisazione –. Si sono incrociati soltanto una volta in occasione di un fashion show cinque, sei anni fa».

LA REPLICA

La risposta indispettita di Tomaso Trussardi arriva qualche ora dopo via Instagram. «Conosciamo Chiara Ferragni da molti anni, da quando era una semplice, ma talentuosa "bloggherina" che ancora faticava a essere invitata alle sfilate», scrive. «Noi, di contro, abbiamo sempre creduto in lei», come nella sorella Valentina «che ha collaborato altrettanto strettamente con noi». Un rapporto ben diverso da quello, superficiale e insignificante, circoscritto dalla squadra Ferragni. «Infatti hanno sempre preso parte spontaneamente alle nostre iniziative, tra cui le runway dove ho incontrato Chiara l'ultima volta, circa quattro anni fa», ricorda l'imprenditore. Che tiene a sottolineare: «C'è sempre stato unicamente un rapporto di stima e simpatia professionale con tutta la famiglia da ambo le parti. Liquidare tutto ciò con "non lo conosco neanche" è riduttivo e offensivo rispetto a un passato professionale che merita la sua corretta dimensione». Trussardi non nasconde lo stupore, né l'irritazione: «Scomodare l'Ansa per uno tsunami in un bicchiere è alquanto bizzarro». E non risparmia un affondo: «Forse il suo ufficio stampa ha mangiato troppi panettoni a cavallo dell'anno. Non ne combinano una giusta». Non è la prima volta che i nomi dell'imprenditore bergamasco e della protagonista dei social, che può comunque contare su 29,2 milioni di follower, vengono accostati. A gennaio 2022 Trussardi e la Hunzicker hanno annunciato il loro addio, dopo 10 anni di matrimonio e due figlie. E Alberto Dandolo scriveva su Oggi: «Nonostante la separazione, Tomaso Trussardi sta superando questo momento difficile grazie alla famiglia e agli amici. In particolare si è avvicinato all'amica Chiara Ferragni». Silenzio fino allo scorso 23 febbraio, quando a Pomeriggio Cinque il blogger Davide Maggio rilancia. Racconta che, dopo la rottura con Fedez, c'è un uomo accanto all'influencer. «Per quanto mi riguarda, la Ferragni c'è chi l'ha consolata per bene». Chi è? «Preferisco parlare quando gli indizi arrivano a tre. Per il momento sono due, forse anche due e mezzo», butta lì. Consigliando però di tenere d'occhio piazza della Scala, proprio dove si trova il ristorante Trussardi.

Claudia Guasco

IL MANAGER E L'INFLUENCER Tomaso Trussardi e Chiara Ferragni

LA REPLICA SECCATA DELL'IMPRENDITORE: «SMENTITA OFFENSIVA, COLLABORIAMO DA ANNI E L'ABBIAMO SOSTENUTA DA "BLOGGHERINA"»

Musica

La band spagnola Megara all'Eurovision per San Marino

Non ci sarà il duello tra Angelina Mango, vincitrice del 74/o festival di Sanremo, e Loredana Bertè all'Eurovision Song Contest in programma a Malmoe, in Svezia, dal 7 all'11 maggio. "Una Voce per San Marino", l'evento che per il terzo anno ha decretato il rappresentante del Titano alla competizione internazionale, ha laureato la scorsa notte a sorpresa una band nata a Madrid nel 2015, i Megara (nella foto) - Kenzy (cantante), Rober (chitarra), Vitti (basso) e Ra Tache (batteria) - con il brano «11.11». Hanno ottenuto la vittoria sulla Bertè, che ha riproposto "Pazza" ed era la grande favorita della vigilia. Dopo essere stata contattata dall'organizzazione dell'evento, San Marino Rtv e Media Evolution, per partecipare tra i Big, si è dovuta accontentare del premio della stampa e di quello del fan club eurovisivo italiano. Solo decimi i Jalisse con "Il paradiso è qui". Sui social molte le critiche per la mancata vittoria della Bertè (10.000 i like al post dell'esibizione su Facebook) e per i problemi organizzativi sorti durante la diretta tv.

Manuel Florian e Antonio Dus alla guida della "Mondeox" di Casella d'Asolo, tra le ditte leader per la realizzazione di calzature da montagna, militari e da caccia. «Abbiamo quattro stabilimenti in Italia, Ucraina, Albania e Romania»

«Innovazione e tecnica È la scarpa del futuro»

L'INTERVISTA

Nella Montebelluna capitale mondiale della scarpa da montagna e a quel tempo anche il paese col più alto reddito d'Europa, l'operaio Maurizio Florian aveva imparato alla perfezione il montaggio e la moglie Maria Antonia si era specializzata nel taglio e nell'orlatura delle tomaie. Così più di trent'anni fa decisero di avviare un'azienda di scarpe, il mercato tirava forte. Scelsero di chiamarla "Mondeox" perché alla signora Maria Antonia piaceva molto la parola mondo e al signor Maurizio quella "X" sembrava il timbro del moderno, quasi una patente internazionale.
Oggi dai calzaturifici Mondeox escono ogni anno un milione e mezzo di paia di scarpe. Un migliaio di dipendenti tra Casella d'Asolo, la Romania, l'Ucraina e l'Albania. Un fatturato di 53 milioni di euro, l'80% venduto all'estero. Calzature tecniche e da montagna, militari e da caccia: la consegna è chiavi in mano. Loro progettano e producono, il cliente personalizza col suo brand. Qualche esempio: la Beretta crea qui la sua collezione di calzature per la caccia; la Tecnica i suoi modelli per la montagna; a Diadora forniscono modelli esclusivi. L'azienda ha anche un suo piccolo brand, ha conservato il marchio "Lytos" il primo usato dai Florian.
Con la Pedemontana arrivare nella Zona industriale di Asolo, parte integrante del distretto di Montebelluna, oggi è diventato più facile, il collegamento con le autostrade, con porti e aeroporti è stato notevolmente semplificato e accorciato. Alla Mondeox la prima e la seconda generazione convivono senza problemi: Maurizio, 63 anni, controlla la produzione e gli stabilimenti esteri; il figlio Manuel, 43 anni, dirige la base italiana ed è l'amministratore della società; la sorella Valentina, 32 anni, lavora in amministrazione. A consolidare la gestione, nel consiglio d'amministrazione siede Antonio Dus, 54 anni, di San Donà di Piave. Nella sede principale ci sono gli uffici tecnici, quelli di progettazione e il laboratorio, oltre ai magazzini per le materie prime e il prodotto finito.
In Ucraina e Albania i reparti dei semilavorati, in Romania il completamento del prodotto. Il numero più alto dei dipendenti è in Ucraina; segue lo stabilimento vicino all'aeroporto di Cluj in Romania.

Tutto è nato a Montebelluna da due operai calzaturieri...
«Papà Maurizio aveva cominciato a lavorare da ragazzo nelle fabbriche di scarpe dove ha appreso il mestiere del montaggio; mamma Maria Antonia era un'operaia specializzata nel taglio e orlatura delle tomaie. Quando hanno capito di essere in grado di fare da soli, sono partiti con una piccola azienda in un periodo nel quale in tutta la zona c'era molta richiesta. A Montebelluna c'era lavoro per tutti; spesso i grandi calzaturifici avevano bisogno degli artigiani e delle imprese familiari. Non c'era casa dove non si lavorasse per la scarpa sportiva. Marito e moglie si sono messi in società con lo zio Lorenzo che aveva una esperienza notevole nel settore: mamma seguiva l'orlatura, lo zio il montaggio e papà faceva muovere la fabbrica. L'inizio è stato in un capannone in affitto ad Altivole e il marchio col quale sono partiti si chiamava Lytos, manteniamo una collezione con quel nome».

OGNI ANNO ESCONO DAGLI STABILIMENTI UN MILIONE E MEZZO DI PAIA SOPRATTUTTO PER IL MERCATO EUROPEO

Il fatturato si aggira sui 53 milioni di euro ed è costantemente alto

IMPRESA
Sopra la Mondeox in Romania; accanto Manuel Florian e Antonio Dus; sotto l'interno dell'azienda e uno scarpone da montagna

E Manuel come si è avvicinato alla fabbrica?
«Ci sono praticamente nato, da bambino giocavo attorno alle macchine per cucire. Conosco benissimo questi profumi di mastice e il rumore delle presse. Ho sentito da piccolo il profumo della pelle, quello dei sintetici, dei collanti. Da ragazzo pensavo di fare un'attività diversa, di non lavorare per l'azienda di famiglia, ho fatto esperienze per qualche anno in altri settori. Poi a 18 anni papà mi ha convinto a entrare e ci sono rimasto. Per me era una strada forse segnata. Mi sarebbe piaciuto fare un percorso indipendente, ma mio padre mi ha offerto presto l'indipendenza come venditore e in breve sono stato inghiottito dalla fabbrica. Sono entrato nel 1999, mi sono dedicato subito al magazzino, poi sono stato spinto verso la vendita, verso i clienti. Non era così facile, ma quando riuscivi a chiudere i contratti avevi una grande soddisfazione e capivi che la tua azienda stava crescendo. L'esperto di produzione è sempre lui, lavora praticamente nelle fabbriche all'estero; mamma è rimasta in Italia, vedo che le cose funzionano e tutti assieme siamo cresciuti. I materiali vengono acquistati in Italia, i modelli sono fatti qui, i clienti vengono in Italia».

Quando è nata l'avventura romena? E quella in Ucraina?
«Nel 2001 lo zio e mio padre vanno in Romania e iniziano ad aprire piccoli laboratori, era il momento della delocalizzazione, il mercato e la lavorazione erano più competitivi. In breve si sono allargati mentre il mercato internazionale cresceva di anno in anno. Nel 2007 abbiamo aperto anche in Ucraina con i semilavorati di tomaia che venivano completati in Romania. Nel 2013 abbiamo avuto la certificazione per produrre per i brand con una licenza Gore-tex, la membrana che rende impermeabile le scarpe. Due anni dopo è entrata in funzione in Romania la prima macchina a iniezione di poliuretano diretto su tomaia ed è stato l'inizio di una nuova gamma di prodotti con nuova tecnologia. Ma tuttora facciamo l'incollato a mano, una parte della fabbrica continua con l'artigianalità. In pochi anni con nuove macchine è aumentata la produttività».

L'azienda era tutta Florian fino all'estate, poi è entrata una società di capitale, la Eulero, con famiglie imprenditoriali. È stato fatto per consentire l'ampliamento necessario in una fase di crescita costante da cinque anni: nel 2020 il fatturato era di 8 milioni, l'anno dopo di 37 milioni, oggi punta ai 60. L'idea di espandersi ormai richiedeva l'apertura al capitale di soci esterni. Così come bisognava adeguare l'organizzazione alla nuova dimensione. In questa fase è entrato Antonio Dus.

Qual è il suo ruolo nell'azienda?
«Sono un tecnico delle fasi del processo di produzione, dall'arrivo del materiale all'organizzazione della linea. Entro in questa fase come consigliere indipendente per supportare il passaggio di crescita. Con Manuel ci conosciamo da vent'anni, accompagnare questo percorso mi piace: io curo soprattutto la parte commerciale, lui la parte produttiva. Abito ad Asolo da più di vent'anni e ho cominciato con una società di consulenze, poi sono entrato nel mondo calzaturiero di Montebelluna con gruppi importanti, anche alla Tecnica dove per sei anni ho fatto l'amministratore delegato. Adesso il mio ruolo è accompagnare aziende nel settore che conosco bene, quello della calzatura da sport e da montagna. Mondeox vuole diventare punto di riferimento per produzioni europee in termini di innovazione tecnologica, in modo che i brand che si affacciano alla calzatura trovino chi fornisca tutti i servizi legati alla nascita di una collezione. Vengono da noi e trovano tutto: noi proponiamo la storia, la grande esperienza quarantennale nello sviluppare e produrre calzature. Puntiamo anche alle catene dei negozi che hanno il loro brand. A chi produce devi dare in mano tutto, dal materiale al resto, e seguirlo».

Com'è il mercato della scarpa oggi?
«C'è stata un'euforia post-Covid di vendite e di acquisti in tutto il mercato, adesso per una situazione finanziaria legata anche al costo del denaro, c'è un rinvio dell'acquisto. Ci vuole tempo perché il canale consumi tutto quello che è stato prodotto, ma credo che già in estate si torni ai ritmi normali. Certo ci sono le incertezze legate alle guerre, ai problemi economici e commerciali che determinano. C'è sicuramente per noi il problema della produzione in Ucraina».

Edoardo Pittalis

A Vighizzolo d'Este Molino Quaglia ha ospitato una due giorni dedicata ad approfondire il tema del passaggio generazionale

IL CONCORSO La mestrina Pina Toscani premiata come Pastry Best 2024 al simposio sulla pasticceria contemporanea di Vighizzolo d'Este (Pd). Nelle altre immagini due momenti del simposio con i giovani pasticceri al lavoro

L'intelligenza artificiale arriva nella pasticceria

IL SIMPOSIO

Si chiama Pastry Best, ed è il tradizionale simposio tecnico esperienziale sulla pasticceria italiana contemporanea organizzato dalla scuola di Petra Molino Quaglia azienda di Vighizzolo d'Este (Pd) già attivamente impegnata nel settore Pizza con il suo Pizza Up che proprio nello scorso novembre ha tagliato il traguardo della maggiore età.

Anche nel caso della pasticceria si tratta di due giorni dedicati ai professionisti con un format di lavoro a squadre, in una edizione (la settima) il cui focus è stato "Tradizione e intelligenza artificiale", ovvero, come l'intelligenza artificiale stia entrando rapidamente nelle attività di pasticceria e ristorazione. Una sfida importante per i prossimi anni e per chi lavora in un settore in costante crescita.

«Uno strumento utilizzato quotidianamente in tanti ambiti – sostiene Piero Gabrieli, Direttore Marketing di Petra Molino Quaglia – anche nella ristorazione e nella pasticceria e qui la competenza del pasticciere o del professionista si rivela ancora più importante: il rischio, infatti, è quello di essere guidati da un mezzo che manca di due aspetti fondamentali: sensibilità emotiva ed esperienza».

INTELLIGENZE A CONFRONTO

Intelligenza artificiale e intelligenza emotiva, dualismo dibattuto prendendo spunto dagli effetti dell'intelligenza artificiale nel processo di modifica e ri-bilanciamento di una ricetta, per approfondire l'esperienza della collaborazione del pasticciere con un software, per quanto "intelligente", in un confronto in cui è il passaggio generazionale è stato il focus, con un'agenda ricca di spunti: dalle tecniche di produzione economicamente sostenibili all'attenzione alla filiera degli ingredienti, dall'apertura alla cucina e al mondo vegetale al rapporto tra tradizione e innovazione tecnologica, dalla lettura dei nuovi comportamenti dei consumatori finali alle tecniche di comunicazione social per la promozione fino a quelle utili ad affrontare i cambiamenti indotti da una situazione di alta inflazione. Temi approfonditi sia in laboratori di natura puramente tecnica (fra i relatori anche Corrado Assenza, mitico patron del Caffè Sicilia a Noto, Siracusa, e Piergiorgio Parini, ex chef stellato al Piccolo Diavolo di Torriana, Rimini), sia legati al legati al marketing e alla gestione economica dell'azienda.

ALLA MESTRINA PINA TOSCANI È ANDATO IL PREMIO PASTRY CHEF PER IL 2024

Lo stimolo è arrivato anche dall'aspetto in qualche modo competitivo del simposio e al pasticciere che ha dimostrato la maggiore propensione a esercitare la propria intelligenza emotiva nel corso dei laboratori tecnici è stato assegnato il premio Pastry Best, votato non solo dai quattro relatori tecnici, ma anche da tutti gli altri partecipanti: ad imporsi è stata Pina Toscani di Grigoris LaBakery di Mestre (Ve).

I PARTECIPANTI

Molto nutrito il gruppo dei pasticceri veneti impegnati nel simposio: Federico Sarri di Dolce Bassano (Bassano del Grappa, Vi), Alberto Morello di Gigi Pipa (Este, Pd), Mario Messina di Golosità (Bassano del Grappa, Vi), Pina Toscani di Grigoris LaBakery (Mestre, Ve), Elena Gorghetto e Alessandro Tomao di Nano Labo (Camalò, Tv), Davide Quaglia di Pane Quaglia (Sant'Urbano, Pd) Angelica Beltrame e Andrea Berton di Pasticceria Bottega degli Artisti (Cittadella, Pd), Orazio Bosa di Pasticceria Caffetteria Bosa (Mussolente, Vi), Elisanna Bergamin e Marco Gottardo di Pasticceria Ferracina (Camisano Vicentino, Vi), Sofia Forin di Pasticceria Forin (Padova, Pd) e Manuel Gallina di Pasticceria Rum & Cioccolato (Santa Maria di Sala, Ve).

R.G.

ALL'INCONTRO HANNO PARTECIPATO I PIÙ IMPORTANTI MAESTRI PROVENIENTI DA OGNI PARTE DEL VENETO

Miglior Emergente è un friulano il pordenonese Bazzo trionfa a Milano

LA SFIDA

La pasticceria professionale d'albergo e della ristorazione di alto livello sta vivendo una nuova stagione decisamente felice. Questo comparto, nel contesto di un ristorante gastronomico o di un hotel di categoria elevata, rappresenta motivo d'orgoglio crescente, segno distintivo della qualità complessiva della struttura e della sua offerta, attrattore di attenzione mediatica, oggetto di spettacolarizzazione. Una specializzazione non facile perché - ben più che nella cucina – nella pasticceria è indispensabile estremo rigore, preparazione metodica, precisione millimetrica, sia nella procedimento sia nella composizione del piatto.

La rassegna annuale del Premio EmergentePastry 2024 organizzata da Witaly – e svoltasi presso il CAPAC - Politecnico del Commercio e del Turismo di Milano (fondazione no profit che opera dal 1961 nel settore della formazione professionale) – ha eletto come Miglior Emergente 2024 un giovane pasticcere friulano, Riccardo Bazzo, di Fontanafredda (Pordenone), da cinque anni in forza al ristorante La Peca dei fratelli Nicola e Luigi Portinari, 2 stelle Michelin, a Lonigo (VI), impostosi in una sfida fra giovani professionisti e premiato dal verdetto di una giuria di Maestri pasticceri e giornalisti di settore.

PORDENONESE Riccardo Bazzo, premiato a Milano come pasticcere di ristorante emergente d'Italia

POKER VINCENTE

Riccardo ha presentato quattro ricette, una per ciascuna tipologia di dessert sulle quali verteva la prova. Dessert da forno: "Nocciola, caffè, olio evo e cioccolato" (Pan di Spagna alla nocciola, budino al cioccolato, salsa al caffè, semifreddo di nocciola); Dessert al cucchiaio: "Agrumi e namelaka al pepe rosa" (Sorbetto alla clementina, Meringa agli agrumi vegana croccante, Tisana al mandarino e sambuco, Bergamotto candito, Namelaka al pepe rosa, Olio al pepe del Andaliman); Finger dolce: "Tartelletta alla mela caramellata" (Frolla di pane, Crema di mela, Chantilly alla cannella); Finger salato: "Bao radici e fasioi" (Bao al vapore con crema di fagioli, insalata di radicchio e battuto di radicchio).

PASTICCERE PER CASO

"Certo quando partecipi un po' ci speri sempre e prima del verdetto ero parecchio in ansia" racconta Riccardo, 24 anni, che ha coltivato una passione nata in famiglia – trasmessa soprattutto dal padre, appassionato di cucina - frequentando prima l'Alberghiero di Vittorio Veneto poi il Master della Cucina Italiana che è stata l'occasione per entrare a La Peca come stagista: «Sono arrivato a Lonigo nel 2019 lavorando in cucina, poi, due anni dopo, per esigenze del ristorante, sono entrato in pasticceria. E dire che a me i dolci non sono mai piaciuti ma ho trovato molto intrigante questa specializzazione dove la precisione estrema e il rigore in tutte sono componenti fondamentali». Come del resto l'esempio di due maestri come i fratelli Portinari. Una collaborazione dalla quale escono dessert come Agrumi marmorizzati, yuzu e cannella, il Semifreddo al pepe verde, olive caramellate, arancia, carota e zenzero, la Nocciola delle Langhe, caffè, caramelle d'olio e ristretto di Sherry, la Zuppa inglese alla rosa e spezie, la Crostata al limone con sorbetto di mandorla e mandorle salate, fino golosissimo Soufflé al cioccolato fondente, gelato al cioccolato, attualmente in carta nel ristorante vicentino, uno dei grandi indirizzi dell'alta cucina italiana.

Claudio De Min

Appuntamenti

Carbonara in piazza per 3 giorni a Mogliano

CUCINA ROMANA

Il piatto povero della cucina romana, la Carbonara, protagonista a Mogliano dove, in piazza Caduti, dall'1 al 3 marzo, si celebra il "Festival della Carbonara – Cucine romane". Un appuntamento che ritorna dopo il successo della scorsa stagione, con il gustosissimo format che regalerà un viaggio gastronomico nella capitale, anche attraverso i prodotti tipici romani di grande qualità. Tre giornate, in piazza Caduti addobbata a festa, all'insegna del miglior cibo di strada, degli inimitabili prodotti romani, dalla Carbonara alla Cacio e pepe, coda alla vaccinara, croccanti supplì e di tanto divertimento per tutti con i migliori street chef sia dolci che salati per accontentare tutti i palati. E una selezione di ottime birre, oltre ai vini. Serate accompagnate anche da intrattenimenti con musica dal vivo. Gli orari sono: venerdì 1 marzo dalle 18 alle 24, sabato dalle 11 alle 24 e domenica 3 dalle 11 alle 22.30. (m.m.).

JESOLO

A Jesolo (Ve), giovedì 29 febbraio, il ristorante Fisherman (nella foto), in via Bafile, 144, ospita la seconda serata di "Acqua-Terra-Uva".

Il tema stavolta sarà Orto, Mare, Cortile con selezione di vini a cura di Wine Governo. Il menu prevede: Flan di cavolo rosso, sarda in saor e gelatina di cipolla scura; Uovo cotto a bassa temperatura, crema di topinanbur e perlage di acciughe; Caramello a ai gamberi rosa, crema di carciofi, ragù di quaglia ed il suo jus; Suprema di faraona, foie gras, rosmarino, crema di sedano rapa, nocciole; Sbrisolona classica mantovana, composta di mele e spuma alla vaniglia. Costo, 65 euro a persona (vini esclusi, acqua e caffè inclusi).

VENEZIA

Si chiama "TOA: Magna, Bevi, Tasi" ed è una rassegna enogastronomica organizzata presso l'Osteria La Palanca in Fondamenta Sant'Eufemia, nell'isola della Giudecca a Venezia, un viaggio gastronomico domenicale con un menu degustazione a 75 euro compreso abbinamento vini (info e prenotazioni 3407023433). Dopo il pranzo dedicato ai Vegetali di ieri, domenica prossima, 3 marzo, tocca a "Seppia is more" mentre il 10 marzo sarà la volta di "Pesse de laguna". Il progetto utilizza i prodotti coltivati all'interno del progetto Orto delle Meraviglie del Carcere Femminile di Venezia promosso da Malefatte.

Sport

BEACH SOCCER

Italia sconfitta 6-4 in finale: Brasile campione del mondo

Il Brasile è campione del mondo di beach soccer. Nella finale disputata al Dubai Design District i verdeoro hanno battuto 6-4 l'Italia. Per i sudamericani a segno Rodrigo con una tripletta, Bruno Xavier, autogol di Genovali e Brendo. Per gli azzurri inutili le doppiette dello stesso Genovali e di Fazzini.

POKER INTER E LAUTARO ARRIVA A 101

▶I nerazzurri stendono il Lecce e l'argentino va in tripla cifra
Decima vittoria della squadra di Inzaghi in 10 sfide del 2024

LECCE	0
INTER	4

LECCE (4-3-3): Falcone 5,5; Gendrey 5,5, Baschirotto 5, Touba 5 (13's Gonzalez 5,5), Gallo 5,5; Blin 6, Ramadani 6 (33'st Berisha ng), Rafia 5,5 (13'st Kaba 5,5); Almqvist 5,5 (30'st Oudin ng), Piccoli 5,5, Sansone 5,5 (13'st Banda 5). All: D'Aversa 5
INTER (3-5-2): Audero 6; Bisseck 6, De Vrij 7, Carlos Augusto 6,5; Dumfries 6, Frattesi 7,5 (30'st Akinsanmiro ng), Asllani 7 (9'st Barella 6,5), Mkhitaryan 7 (20'st Klaassen 6), Dimarco 6 (30'st Buchanan ng); Lautaro 8 (20'st Arnautovic 6), Sanchez 7. In panchina: Di Gennaro, Calligaris, Pavard, Bastoni, Darmian, Calhanoglu, Sarr. All: Inzaghi 7,5
Arbitro: Doveri 6,5 (Baroni 6,5)
Reti: 15'pt Lautaro, 8'st Frattesi, 11'st Lautaro, 22'st De Vrij
Note: spettatori 29 mila circa. Ammoniti Sansone, Asllani, Mkhitaryan. Angoli 10-7 per l'Inter. Dopo l'intervallo il quarto uomo Baroni ha sostituito l'arbitro Doveri infortunato.

Decima partita del 2024, tra campionato, Supercoppa e Champions, e decima vittoria per l'Inter, che con la seconda squadra ha travolto il Lecce e lanciato un segnale chiaro a tutte le rivali, in Italia e in Europa: Inzaghi vuole entrare nella storia non solo con la seconda stella ma anche con un altro Triplete, seppure diverso da quello di Mourinho, per il quale ha posto le basi a Riyad, grazie al successo in finale contro il Napoli.

Simone, nonostante le indisponibilità di Sommer, Acerbi, Thuram e dello stesso Calhanoglu, ha avuto il coraggio di applicare ulteriore turnover escludendo anche Barella e Bastoni. Ovvio che il pensiero è andato agli impegni successivi e quelli di Lecce che porteranno i nerazzurri a giocarsi i quarti di Champions a Madrid contro l'Atletico, il 13 marzo. Già mercoledì ci sarà il recupero di campionato contro l'Atalanta e allora il tecnico ha preferito saccheggiare la panchina e aumentare il minutaggio di quelli che quasi sempre restano a guardare. Anche D'Aversa ha modificato qualcosa, considerando le squalifiche di Pongracic e Dorgu e le cattive condizioni di Banda, sostituito da Sansone. E la partenza della squadra pugliese è stata da applausi, come atteggiamento e come intensità: aggressione alta dei tre attaccanti, aiutati da Rafia, e Inter costretta in avvio a rinunciare alla costruzione dal basso. Ma quando applichi questo metodo di gioco contro avversari così abili dal punto di vista tecnico, al primo errore lasci per forza cinquanta metri di campo libero. E così è accaduto al 15', quando il Lecce si è trovato scoperto nella zona difensiva: splendido l'assist di Asllani, che con l'esterno destro ha mandato in porta Lautaro, tenuto in gioco da Baschirotto. Figuriamoci se l'attaccante dell'Inter poteva sbagliare: Falcone ingannato e gol numero 100 in serie A per il "Toro", poi diventati 101 e 22 in campionato. Il vantaggio ha messo i nerazzurri nelle migliori condizioni possibili: chiusure e ripartenze veloci, con cui l'Inter ha creato altre opportunità. Le piccole sofferenze sono arrivate soltanto sulla corsia di destra, dove Dumfries e Bisseck non sono sembrati al massimo della condizione. Il pressing di Rafia e Sansone li ha messi in difficoltà provocando la rabbia di Inzaghi, già preoccupato dall'ammonizione di Asllani.

A SEGNO Davide Frattesi

ARGENTINO Lautaro Martinez, classe '97, attaccante dell'Inter

LA RIPRESA

All'inizio della ripresa, l'arbitro Doveri, infortunato, ha lasciato il posto al quarto uomo Baroni. D'Aversa e Inzaghi, invece, non hanno modificato le loro squadre. E l'Inter, in venti minuti, ha espresso tutto il suo potenziale devastando la difesa del Lecce, accerchiata sulle corsie esterne e affondata al centro dell'area dove Frattesi (8'), sullo splendido assist di Sanchez, e ancora Lautaro (11'), ispirato dall'ex Sassuolo, hanno colpito chiudendo la contesa e consentendo al tecnico di ruotare tutta la rosa.

Inzaghi ha trovato il modo di far esordire anche il nigeriano Akinsanmiro, stellina della Primavera di Chivu (classe 2004), destinato a entrare nella rosa della prossima stagione. Il gol di De Vrij, su angolo, è stata la degna conclusione di un'esibizione da prima della classe. La seconda stella per l'Inter, ancora a più 9 sulla Juve, è sempre più vicina.

Alberto Dalla Palma

IL TORO REALIZZA UNA DOPPIETTA VANNO A SEGNO ANCHE FRATTESI E DE VRIJ L'ARBITRO DOVERI SI FA MALE: SOSTITUITO AL 46'

Il Cagliari agguanta il Napoli nel recupero

CAGLIARI	1
NAPOLI	1

CAGLIARI(4-3-2-1): Scuffet 6; Nandez 6,5, Mina 6, Dossena 6, Augello 5,5 (31' s.t. Oristanio 6) ; Deiola 5,5, Makoumbou 6, Jantko 5,5 (16' s.t. Zappa 5,5); Luvumbo 6,5, Gaetano 5,5 (16' s.t. Viola 5,5) ; Lapadula 6 (16' s.t. Pavoletti 5,5) (31' s.t. Petagna 5,5). A disposizione: Radunovic, Aresti, Wieteksa, Obert, Azzi, Di Pardo, Prati. All. Ranieri 6.
NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6; Mazzocchi 6 (40' s.t. Ostigard 6), Rrahmani 6, Jesus 4,5, Olivera 5,5; Anguissa 6, Lobotka 6,5, Zielinski 6 (34' s.t. Cajuste 5,5); Raspadori 6 (34' s.t. Lindstrom 5,5), Osimhen 6,5 (40' s.t. Simeone 5,5), Kvaratskhelia 6 (28' s.t. Politano 5,5). A disposizione: Gollini, Mario Rui, Natan, Traorè, Contini, Dendoncker. All. Calzona 6.
Arbitro: Manganiello 6.
Reti: 20' s.t. Osimhen, 51' s.t. Luvumbo
Note: ammoniti Luvumbo, Lapadula, Nandez, Deiola, Olivera. Angoli: 4-3. Spettatori: 16.400.

CAGLIARI Un pareggio da Coppa d'Africa a Cagliari: segna Osimhen, risponde Luvumbo all'ultimo minuto di recupero. Il Napoli si lascia sfuggire la prima vittoria dell'era Calzona proprio a trenta secondi dalla fine. La squadra di Ranieri ringrazia Juan Jesus: il difensore, su lancio della disperazione di Dossena, si impappina e lascia a Luvumbo, su una palla che sembra comoda da controllare, il destro dell'1-1 in extremis. Anche il Napoli però aveva trovato il gol del vantaggio dopo un'ora di gioco su un errore di Augello. Pari in tutti i sensi.

Solo che per il Cagliari è un punto d'oro che consente l'aggancio a Verona e Sassuolo. Mentre per il Napoli è un risultato che rappresenta un passo indietro rispetto al buon esordio in Champions con il Barcellona. Non solo si tratta di un mancato rilancio con beffa finale. Ma anche un inatteso stallo sul piano del gioco: i tempi di Spalletti sembrano sempre lontanissimi anni luce (eppure è passato meno di un anno). E come gioco siamo tra Garcia e Mazzarri: spenti.

Partita «sporca» con due squadre che vogliono vincere e non vogliono partire male prendendo un gol. Nella prima mezz'ora l'unico tiro è quello di Raspadori da fuori respinto da Scuffet. La prima vera emozione solo al 32' quando Rrahmani anticipa Lapadula e insacca nella sua porta. Gol peró annullato perché al Var l'arbitro vede forse una mano dell'attaccante che ostacola il difensore. Nella ripresa, stessa storia: il Napoli fatica a trovare gioco e lucidità. Il Cagliari combatte e mantiene uno zero a zero preziosissimo. Sino a quando non arriva l'errore che spiana la strada al gol del vantaggio partenopeo. È il 21', Augello sbaglia il disimpegno e Raspadori: dal fondo mette un cross perfetto per la testa di Osimhen. da quel momento ci vede più Napoli ma anche molto occasioni sprecate a cominciare da Politano e Simeone. Il Cagliari però sembra rassegnato. E invece Luvumbo trova il pari.

Calci amari
di Claudio De Min

La scuola italiana brilla nonostante le carenze

L'anno scorso l'Italia portò tre squadre (Inter, Roma e Fiorentina) nelle finali tre europee: le perse tutte, certo, ma fu comunque un risultato sorprendente, completato dall'ottimo cammino di Juve (fuori di un soffio nella semifinale Uefa, dove si andò ad un passo da una finale tutta tricolore), Milan (ko in semifinale Champions con l'Inter) e Napoli (fuori nei quarti con il Milan). Sembrava un miracolo, un fuoco di paglia figlio di quel mistero gaudioso e insondabile che è spesso il calcio, ma quest'anno, a marzo, abbiamo di nuovo sette club (insomma l'intera pattuglia tricolore) ancora in corsa: Inter, Napoli e Lazio in Champions, Roma, Atalanta e Milan in Europa League, Fiorentina in Conference, con il solo Pioli retrocesso nella prima fase ma non cancellato. Le tre di Champions devono ancora giocarsi la qualificazione, con diverse percentuali di successo ma ognuna con le sue chance intatte. Per Milan e Atalanta il sorteggio è stato amico (più per i rossoneri, a dire il vero), un po' meno per la Roma (ma con il Brighton sarà 50/50) e anche i viola partono favoriti. Qualificare sette squadre su sette non sarà facile ma già il fatto che se ne parli conferma che il 2022/23 non è stata un'illusione, un lampo nel buio ma, evidentemente, un segnale.

ANCHE QUEST'ANNO I NOSTRI CLUB STUPISCONO IN EUROPA A DISPETTO DEI MILLE PROBLEMI DEL MOVIMENTO

Nonostante diciamo da anni che il calcio italiano non può competere sotto il profilo della forza economica con la Premier League, la potenza di fuoco di un Bayern che sfodera sempre bilanci stratosferici, le risorse del Real Madrid e quelle principesche del Psg, i nostri club – espressione fra l'altro di un movimento fortemente indebitato, fatte salve poche eccezioni -, stanno dimostrando una capacità di tenere il passo in maniera sorprendente, alimentando addirittura sogni di gloria a fronte di un quadro (parlando di Champions) nel quale né il City, né i parigini degli sceicchi, neppure il Bayern e tantomeno il Barcellona sembrano più gli avversari ingiocabili di qualche anno fa. E dove (in Europa League) solo il Liverpool e la grande sorpresa Leverkusen sono davvero ossi duri per tutte e tutti. E infine (in Conference) la Fiorentina sembra ancora una volta competitiva.

Il che conferma l'eterna e tutta italiana attitudine ad aggrapparsi al talento e alla fantasia, al mestiere e all'inventiva, ogni qualvolta sembriamo alle corde. Sia quel che sia, i fatti dicono che l'Italia è al momento al comando del ranking europeo e lavora sodo e con buoni margini di manovra per garantirsi cinque club nella prossima Champions extra large. A dispetto delle mille carenze del sistema Pallone, è fuori discussione il valore di una scuola, quella dei dirigenti ma anche quella dei tecnici: il tricolore sventola infatti su tutte le panchine e il piccolo miracolo del nostro rinascimento calcistico porta soprattutto la loro firma.

MILAN	1
ATALANTA	1

MILAN (4-1-4-1): Maignan 6; Florenzi 6 (12' st Calabria 6), Thiaw 6, Gabbia 6, Theo Hernandez 5,5; Adli 7; Pulisic 6 (43' st Okafor ng), Bennacer 6 (34' st Musah ng), Loftus-Cheek 5,5, Rafael Leao 7,5; Giroud 5. In panchina: Sportiello, Mirante, Kjaer, Kalulu, Jimenez, Terracciano, Reijnders, Chukwueze. All.: Pioli 6,5
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Scalvini 5 (43' st Toloi ng), Djimsiti 6, Kolasinac 6,5; Holm 5,5 (1' st Zappacosta 6), de Roon 6, Ederson 7, Ruggeri 6 (34' st Hien ng); Koopmeiners 7; Miranchuk 5,5 (18' st Scamacca 5,5), De Ketelaere 5,5 (1' st Lookman 6,5). In panchina: Musso, Rossi, Bakker, Palomino, Hateboer, Adopo, Pasalic, Tourè. All.: Gasperini 6
Arbitro: Orsato 5,5
Reti: 3' pt Rafael Leao, 42' pt Koopmeiners (rig)
Note: ammoniti Pioli, de Roon, Rafael Leao, Holm, Lookman, Ederson. Angoli 5-3. Spettatori 71.264

MAGIA DI LEAO LA DEA FA PARI

Uno splendido gol del portoghese dopo 3 minuti illude il Milan Koopmeiners risponde trasformando un rigore. Pulisic sfiora la rete, ma l'Atalanta resiste. Pioli scivola a -4 dalla Juventus

COLPO DI CLASSE Rafael Leao porta in vantaggio il Milan

MILANO L'Atalanta resta un'avversaria ostica. Dopo le due sconfitte in campionato e Coppa Italia, tra dicembre e gennaio, il Milan non riesce nuovamente a imporsi sulla Dea. A San Siro finisce 1-1: al gol (meraviglioso) di Leao risponde Koopmeiners su rigore. Un penalty che fa arrabbiare tantissimo il Diavolo. Adesso la Juventus, e quindi il secondo posto, è a quattro punti, mentre l'Atalanta è a due lunghezze dal Bologna, ma con la gara contro l'Inter da recuperare. Non sarà facile per Gian Piero Gasperini, che sogna il sorpasso ma conosce le insidie nello sfidare la capolista, che viaggia a vele spiegate verso il 20° scudetto. Il Milan scende in campo con il 4-1-4-1: Bennacer gioca qualche metro più avanti, al fianco di Loftus-Cheek, mentre Adli è l'uomo davanti alla difesa (Reijnders va in panchina). L'Atalanta risponde con Koopmeiners alle spalle dell'ex De Ketelaere e Miranchuk.

AVVIO CHOC

Pronti via il Milan passa in vantaggio. Fa tutto Rafael Leao: il portoghese riceve palla, salta Holm e Scalvini e si inventa un gol fantastico con un tiro a giro che coglie impreparato Carnesecchi. L'esultanza del 10 rossonero – che torna a colpire in campionato dopo cinque mesi e due giorni (dalla partita contro il Verona del 23 settembre scorso) – è polemica verso chi lo ha criticato in questo periodo. Situazione simile di quando segnò a Donnarumma nella sfida di Champions contro il Psg del novembre scorso. Nonostante il gol subito nel giro di 120 secondi, l'Atalanta non si lascia intimidire. Rischia su una conclusione da fuori di Theo Hernandez (alto sopra la traversa), ma è subito pericolosa appena si affaccia nell'area avversaria. Holm impegna Maignan, sulla respinta si avventa De Ketelaere, che manda sul fondo. Il belga si fa vedere anche al 17', quando Pulisic perde palla: cross in mezzo per Koopmeiners, ma è bravo Adli ad anticipare sull'olandese. La risposta dei rossoneri è tutta in un colpo di testa di Loftus-Cheek, che non impensierisce la Dea. Al minuto 39 c'è l'episodio che scatena la rabbia del Diavolo. Sugli sviluppi di un angolo Giroud allunga la gamba, toccando il fianco di Holm. Lo svedese cade a terra tenendosi il viso, il francese gli dice di alzarsi, ma Orsato viene chiamato al Var. Quanto basta per fare infuriare Pioli (che viene ammonito). Pochi secondi al monitor e decisione presa: è rigore. Dagli 11 metri trasforma Koopmeiners. Due cambi all'intervallo per Gasperini: Zappacosta e Lookman per Holm e De Ketelaere. Pioli risponde buttando Calabria nella mischia al posto di Florenzi. Il Milan ci prova con Loftus-Cheek, ma Carnesecchi non ha problemi. Poi è ancora l'inglese ad avere un ottimo pallone tra i piedi, ben servito da Leao, ma la conclusione dell'inglese è da dimenticare. L'ultimo tentativo è di Pulisic. Lo statunitense controlla benissimo il pallone e con tocco supera Carnesecchi, ma il pallone rotola sul fondo. Finisce 1-1 e il Milan manca ancora l'appuntamento con la vittoria.

CONTESTATO IL PENALTY OSPITE FORCING ROSSONERO NELLA RIPRESA I BERGAMASCHI A -2 DAL BOLOGNA

Salvatore Riggio

Roma contro il Torino per avvicinare il quarto posto

RINCORSA Daniele De Rossi

I POSTICIPI

La Roma affronta oggi il Torino in una partita importante in chiave Champions mentre la Lazio affronta in serata una Fiorentina a caccia della vittoria dopo tante partite a vuoto.

L'allenatore giallorosso De Rossi trova il tempo per commentare il Brighton (prossimo avversario in Europa League) di De Zerbi definendo il collega un «genio». Però non parlategli di sbornia da gioia per il passaggio del turno. «Se entreremo in campo col Torino ubriachi di entusiasmo allora vorrà dire che come allenatore avrò sbagliato tutto», l'esordio in conferenza del tecnico. «Da qui in poi saranno tutte finali», aggiunge l'ex capitano romanista. A partire da oggi, quando all'Olimpico arriverà la squadra granata. «È la peggiore da affrontare dopo 120 minuti di partita, ma la squadra è pronta e nello spogliatoio si sta bene». Impossibile non pensare a qualche cambio di formazione. De Rossi parlando di Lukaku lo definisce «tranquillo e sereno. Non abbiamo nemmeno analizzato il rigore sbagliato, può succedere». Oggi il suo partner d'attacco potrebbe essere Azmoun (facendo rifiatare Dybala). La Fiorentina vuole spazzar via critiche e malumori battendo la Lazio. Parola di Vincenzo Italiano che punta a rilanciarsi in classifica e a sfatare un autentico tabù in carriera non ha mai superato Maurizio Sarri.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	66	+16	25	21	3	1	10	1	1	11	2	0	63	12
2	JUVENTUS	57	+4	26	17	6	3	9	3	1	8	3	2	41	19
3	MILAN	53	+5	26	16	5	5	9	2	2	7	3	3	50	32
4	BOLOGNA	48	+12	26	13	9	4	11	2	1	2	7	3	39	23
5	ATALANTA	46	+4	25	14	4	7	10	1	2	4	3	5	48	24
6	ROMA	41	-6	25	12	5	8	8	3	2	4	2	6	45	30
7	LAZIO	40	-9	25	12	4	9	6	3	3	6	1	6	31	26
8	FIORENTINA	38	+4	25	11	5	9	7	2	3	4	3	6	37	29
9	NAPOLI	37	-31	25	10	7	8	5	3	4	5	4	4	34	29
10	TORINO	36	-1	25	9	9	7	6	5	2	3	4	5	23	22
11	MONZA	36	+3	26	9	9	8	5	5	3	4	4	5	27	30
12	GENOA	33	IN B	26	8	9	9	5	5	3	3	4	6	28	31
13	EMPOLI	25	- 3	26	6	7	13	2	4	7	4	3	6	22	40
14	LECCE	24	-3	26	5	9	12	5	4	4	0	5	8	24	43
15	UDINESE	23	-12	26	3	14	9	1	8	4	2	6	5	25	40
16	FROSINONE	23	IN B	26	6	5	15	6	2	5	0	3	10	34	55
17	SASSUOLO	20	-13	25	5	5	15	3	3	6	2	2	9	31	48
18	VERONA	20	+1	26	4	8	14	3	5	4	1	3	10	23	36
19	CAGLIARI	20	IN B	26	4	8	14	4	4	5	0	4	9	24	47
20	SALERNITANA	13	-13	26	2	7	17	1	4	9	1	3	8	20	53

RISULTATI

BOLOGNA-VERONA	2-0
27' Fabbian; 65' Freuler	
CAGLIARI-NAPOLI	1-1
66' Osimhen; 96' Luvumbo	
FIORENTINA-LAZIO	oggi ore 20,45
Arbitro: Guida di Torre Annunziata	
GENOA-UDINESE	2-0
36' Retegui; 40' Bani	
JUVENTUS-FROSINONE	3-2
3' Vlahovic; 14' Cheddira; 27' Brescianini; 32' Vlahovic; 95' Rugani	
LECCE-INTER	0-4
15' L. Martinez; 54' Frattesi; 56' L. Martinez; 68' De Vrij	
MILAN-ATALANTA	1-1
3' Leao; 42' (rig.) Koopmeiners	
ROMA-TORINO	oggi ore 18,30
Arbitro: Sacchi di Macerata	
SALERNITANA-MONZA	0-2
78' Maldini; 83' Pessina	
SASSUOLO-EMPOLI	2-3
11' Luperto; 54' (rig.) Pinamonti; 64' (rig.) Niang; 77' Ferrari; 94' Bastoni	

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Lazio-Milan	1/3 ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Salernitana	2/3 ore 15 (Dazn)
Monza-Roma	2/3 ore 18 (Dazn)
Torino-Fiorentina	2/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Sassuolo	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Frosinone-Lecce	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Bologna	ore 18 (Dazn)
Napoli-Juventus	ore 20,45 (Dazn)
Inter-Genoa	4/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

22 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan)
10 reti: Thuram (Inter); Soulé rig.4 (Frosinone)
9 reti: Zirkzee rig.2, Orsolini rig.2 (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7 (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
8 reti: Osimhen rig.2 (Napoli); Dybala rig.5 (Roma); Zapata (Torino); Koopmeiners rig.2 (Atalanta)
7 reti: Lookman (Atalanta); Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Pulisic (Milan); Colpani (Monza); Ngonge (Napoli)
6 reti: De Ketelaere rig.1, Scamacca (Atalanta); Beltran rig.1, Bonaventura (Fiorentina); Retegui (Genoa); Chiesa rig.1 (Juventus); Immobile rig.4 (Lazio); Kvaratskhelia, Politano rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Reggiana	0-0
Cittadella-Catanzaro	1-2
Como-Parma	1-1
Cosenza-Sampdoria	1-2
Cremonese-Palermo	2-2
FeralpiSalò-Ascoli	0-1
Pisa-Venezia	1-2
Sudtirol-Bari	1-0
Ternana-Lecco	0-0
Modena-Spezia	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	55	26	16	7	3	49	26
VENEZIA	48	26	14	6	6	47	32
CREMONESE	47	26	13	8	5	35	19
PALERMO	46	26	13	7	6	47	31
COMO	46	26	13	7	6	34	29
CATANZARO	42	26	12	6	8	42	37
CITTADELLA	36	26	10	6	10	33	35
MODENA	35	26	8	11	7	30	33
BRESCIA	34	26	8	10	8	26	25
BARI	33	26	7	12	7	27	30
COSENZA	32	26	8	8	10	30	29
SUDTIROL	31	26	8	7	11	33	36
REGGIANA	31	26	6	13	7	29	32
SAMPDORIA (-2)	31	26	9	6	11	34	40
PISA	30	26	7	9	10	31	33
TERNANA	26	26	6	8	12	30	34
ASCOLI	26	26	6	8	12	26	32
SPEZIA	26	26	5	11	10	25	38
FERALPISALÒ	21	26	5	6	15	27	42
LECCO	21	26	5	6	15	27	49

PROSSIMO TURNO DOMANI

Ascoli-Brescia ore 18,15; Reggiana-Sudtirol ore 18,15; Catanzaro-Bari ore 20,30; Lecco-Como ore 20,30; Palermo-Ternana ore 20,30; Parma-Cosenza ore 20,30; Sampdoria-Cremonese ore 20,30; Pisa-Modena mercoledì ore 20,30; Spezia-FeralpiSalò mercoledì ore 20,30; Venezia-Cittadella mercoledì ore 20,30

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
13 reti: Coda rig.2 (Cremonese); Casiraghi rig.9 (Sudtirol)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza)
10 reti: Mendes rig.3 (Ascoli); Brunori rig.3 (Palermo); Man rig.2 (Parma)
9 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Benedyczak rig.5 (Parma)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Newcastle	4-1
Aston Villa-Nottingham	4-2
Bournemouth-Man.City	0-1
Brighton-Everton	1-1
Chelsea-Tottenham	rinviata
Cr.Palace-Burnley	3-0
Liverpool-Luton	4-1
Man.United-Fulham	1-2
West Ham-Brentford	oggi ore 21
Wolverhampton-Sheffield Utd	1-0

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Brentford-Chelsea
Burnley-Bournemouth
Everton-West Ham
Fulham-Brighton
Luton-Aston Villa
Man.City-Man.United
Newcastle-Wolverhampton
Nottingham-Liverpool
Sheffield Utd-Arsenal
Tottenham-Cr.Palace

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	60	26
MAN.CITY	59	26
ARSENAL	58	26
ASTON VILLA	52	26
TOTTENHAM	47	25
MAN.UNITED	44	26
BRIGHTON	39	26
WOLVERHAMPTON	38	26
NEWCASTLE	37	26
WEST HAM	36	25
CHELSEA	35	25
FULHAM	32	26
CR.PALACE	28	26
BOURNEMOUTH	28	25
BRENTFORD	25	25
NOTTINGHAM	24	26
EVERTON	21	26
LUTON	20	25
BURNLEY	13	26
SHEFFIELD UTD	13	26

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Friburgo	2-1
Bayer Leverkusen-Magonza	2-1
Bayern Monaco-RB Lipsia	2-1
Bor.Dortmund-Hoffenheim	2-3
Bor.Monchengladbach-Bochum	5-2
E.Francoforte-Wolfsburg	2-2
Stoccarda-Colonia	1-1
Union Berlino-Heidenheim	2-2
Werder Brema-Darmstadt	1-1

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Bochum-RB Lipsia
Colonia-Bayer Leverkusen
Darmstadt-Augusta
Friburgo-Bayern Monaco
Heidenheim-E.Francoforte
Hoffenheim-Werder Brema
Magonza-Bor.Monchengladbach
Union Berlino-Bor.Dortmund
Wolfsburg-Stoccarda

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	61	23
BAYERN MONACO	53	23
STOCCARDA	47	23
BOR.DORTMUND	41	23
RB LIPSIA	40	23
E.FRANCOFORTE	34	23
HOFFENHEIM	32	23
WERDER BREMA	30	23
FRIBURGO	29	23
HEIDENHEIM	28	23
AUGUSTA	26	23
BOR.MONCHENGLADBACH	25	23
WOLFSBURG	25	23
UNION BERLINO	25	23
BOCHUM	25	23
COLONIA	17	23
MAGONZA	15	23
DARMSTADT	12	23

LIGA

RISULTATI

Alaves – Maiorca	1-1
Almeria – Atletico Madrid	2-2
Barcellona – Getafe	4-0
Betis – Athletic Bilbao	3-1
Cadice – Celta Vigo	2-2
Girona – Rayo Vallecano	oggi ore 21
Granada – Valencia	rinviata
Las Palmas – Osasuna	1-1
Real Madrid – Siviglia	-
Real Sociedad – Villarreal	1-3

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Athletic Bilbao – Barcellona
Atletico Madrid – Betis
Celta Vigo – Almeria
Getafe – Las Palmas
Maiorca – Girona
Osasuna – Alaves
Rayo Vallecano – Cadice
Siviglia – Real Sociedad
Valencia – Real Madrid
Villarreal – Granada

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	62	25
BARCELLONA	57	26
GIRONA	56	25
ATLETICO MADRID	52	26
ATHLETIC BILBAO	49	26
BETIS	42	26
REAL SOCIEDAD	40	26
LAS PALMAS	36	26
VALENCIA	36	25
GETAFE	34	26
OSASUNA	33	26
ALAVES	29	26
VILLARREAL	29	26
RAYO VALLECANO	25	25
SIVIGLIA	24	25
MAIORCA	24	26
CELTA VIGO	21	26
CADICE	18	26
GRANADA	14	25
ALMERIA	9	26

LIGUE 1

RISULTATI

Le Havre – Reims	1-2
Lens – Monaco	2-3
Lorient – Nantes	0-1
Marsiglia – Montpellier	-
Metz – Lione	1-2
Nizza – Clermont	0-0
Psg – Rennes	1-1
Strasburgo – Brest	0-3
Tolosa – Lilla	3-1

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Brest – Le Havre
Clermont – Marsiglia
Lione – Lens
Monaco – Psg
Montpellier – Strasburgo
Nantes – Metz
Reims – Lilla
Rennes – Lorient
Tolosa – Nizza

CLASSIFICA

	P	G
PSG	54	23
BREST	43	23
MONACO	41	23
NIZZA	40	23
LILLA	38	23
LENS	36	23
RENNES	35	23
REIMS	34	23
MARSIGLIA	30	22
LIONE	28	23
TOLOSA	26	23
NANTES	25	23
STRASBURGO	25	23
LE HAVRE	24	23
MONTPELLIER (-1)	22	22
LORIENT	22	23
METZ	17	23
CLERMONT	17	23

JUVENTUS	3
FROSINONE	2

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6; Gatti 5,5 (41' st Milik ng), Bremer 5, Rugani 6,5; Cambiaso 5,5, McKennie 7 (41' st Iling Jr ng), Locatelli 5, Rabiot 5,5 (29' pt Alcaraz 5), Kostic 5 (17' st Weah 5,5); Chiesa 4,5 (17' st Yildiz 6), Vlahovic 7,5. In panchina: Pinsoglio, Daffara, Alex Sandro, Miretti, Djalò, Nicolussi, Nonge. All.: Allegri 5,5
FROSINONE (3-5-2): Cerofolini 5,5; Lirola 5,5 (50' st Monterisi ng), Romagnoli 5,5, Okoli 5; Zortea 7, Harroui 6,5 (28' st Barrenechea 5,5), Mazzitelli 6 (42' st Gelli ng), Brescianini 7, Valeri 5,5; Soulé 6 (42' st Seck ng), Cheddira 7 (28' st Kaio Jorge 6). In panchina: Turati, Frattali, Baez, Reinier, Vural, Garritano, Kvernadze, Ibrahimovic, Ghedjemis. All.: Di Francesco 5,5
Arbitro: Rapuano 6,5
Reti: 3' e 32' pt Vlahovic, 14' pt Cheddira, 27' pt Brescianini, 50' st Rugani
Note: Ammoniti: Bremer, Valeri, Cerofolini, Locatelli. Angoli: 8-3
Spettatori: 40,719

LA JUVE RISCHIA RUGANI LA SALVA

▶Il Frosinone ribalta la rete di Vlahovic e sfiora il colpo, poi il gol decisivo al 95'

▶Max torna al successo ma perde Rabiot e McKennie, quarto ko di fila per i ciociari

TORINO La Juventus vince ma non guarisce, soffre terribilmente il Frosinone che passa addirittura in vantaggio nel primo tempo, nonostante un Vlahovic XL e McKennie in versione assist man, fino all'infortunio. Il serbo corregge una partita storta e nel finale il colpo in pieno recupero di Rugani vale un successo quasi insperato, trasformando i fischi dello Stadium in applausi.

IL TRAGUARDO

Allegri torna al successo dopo 4 partite e taglia il traguardo storico dei 1.002 punti in serie A, ma la squadra perde i pezzi e soprattutto non gira più come a inizio stagione; non a caso per provare a dare una scossa Max nel finale lancia via la giacca, come contro il Carpi nel 2015, e poi dopo il gol di Rugani imbocca il tunnel degli spogliatoi, ma all'ultimo ci ripensa e torna a bordocampo. Il nervosismo di Allegri è il riflesso di una squadra in difficoltà, vincente ma confusa, e soprattutto fragile come non mai in questa stagione. Sette gol incassati nelle ultime 5 partite, 4 nei due match contro Verona e Frosinone, mentre Di Francesco incanta nel primo tempo ma torna a casa con la quarta sconfitta consecutiva, inguaiando una classifica sempre più complicata. Mentre Allegri contro il Napoli rischia di dover fare a meno di due perni del centrocampo come McKennie e Rabiot, entrambi costretti al cambio per infortunio: lussazione alla spalla sinistra per il texano, lussazione a un dito del piede destro per il francese. I bianconeri colpiscono a freddo con Vlahovic, diagonale vincente su spunto di McKennie dalla destra, ma non riescono a gestire il vantaggio e vanno in affanno alla prima incursione avversaria: cross di Zortea con Rugani e Bremer fuori posizione, Cheddira trova il pareggio di testa e gela lo Stadium. Gli occhi dei tifosi bianconeri sono tutti su Soulé, ma a prendersi la scena al minuto 27 è Brescianini, la sua incursione è premiata dal filtrante perfetto di Harroui che sfrutta la sbandata della Juve con Rabiot fermo (poco prima di uscire per infortunio) e Bremer fuori posizione. Subentra la paura e i palloni pesano il doppio, Chiesa non entra mai in partita mentre Vlahovic si prende la squadra sulla spalle e suona la carica innescato ancora da un provvidenziale McKennie, con un sinistro vincente sul palo lontano per il 2-2. Il serbo giganteggia, con 9 gol in 9 partite nel 2024 (nessun altro bomber al suo passo nei 5 top campionati d' Europa) e 15 centri in campionato, ma nella ripresa la Juve fatica a costruire azioni da gol e Dusan si divora un'occasione da ottima posizione, su assist di Milik. Allegri infatti prova il tutto per tutto con il tridente Vlahovic, Yildiz - che riaccende la luce - e Milik ma dopo un missile di Gatti fuori di centimetri è Rugani a trovare il corridoio giusto, da posizione defilatissima al minuto 95 per il 3-2 finale: decisivo ancora il tocco/assist di DV9 che incornicia una prestazione clamorosa, ma in mezzo al deserto di una Juve che non viaggia alla sua velocità.

DECISIVO Il destro di Daniele Rugani, 29 anni, che ha superato il portiere del Frosinone Cerofolini

IL TEXANO SI LUSSA UNA SPALLA MENTRE IL FRANCESE IL DITO E DOMENICA C'È LA SFIDA CON IL NAPOLI CHIESA DELUDENTE

FUTURO TECNICO

Cristiano Giuntoli non sembra aver dubbi sul futuro della guida tecnica: «Vogliamo tenere Allegri e lui vuole restare. Poi ne parleremo insieme a tempo debito, intanto bisogna centrare l'obiettivo della Champions», mentre Max rimane concentrato sul campo. «Al futuro pensa la società. Era importante tornare a vincere, perché quando mancano i risultati la pressione sale. Non riuscivamo ad assorbire i tagli dietro le spalle dei nostri centrocampisti, bisogna tornare solidi. E Chiesa deve rimanere sereno, e ritrovare una buona condizione. Il secondo posto sarebbe un risultato importante». Deluso Di Francesco: «Sono stufo dei complimenti, ora voglio i punti».

Alberto Mauro

Il Sassuolo passa a Bigica A Salerno resta Liverani

SASSUOLO Emiliano Bigica

LE SCELTE

Il Sassuolo cambia allenatore, la Salernitana no. Ambienti in fibrillazione dopo le ultime sconfitte in casa, rispettivamente contro Empoli e Monza. In Emilia dopo un punto in 6 partite la società ha ufficializzato ieri l'esonero di Alessio Dionisi, deciso sabato a tarda sera, affidando momentaneamente la squadra a Emiliano Bigica, tecnico della Primavera che ieri dopo il ko con la Lazio è andato via subito senza rilasciare dichiarazioni. Sarà in panchina mercoledì nel recupero col Napoli al Mapei Stadium-Città del Tricolore, poi si vedrà (Semplici e Gattuso papabili, più complicato Ballardini legato alla Cremonese fino al 2025). Dionisi lascia dopo 101 gare in neroverde e in Serie A, approdato nell'estate del 2021 dopo aver portato in A l'Empoli che sabato l'ha condannato col gol di Bastoni al 94'.

A Salerno il vertice societario ha portato la conferma di Fabio Liverani che si giocherà tutto sabato a Udine. Il presidente Danilo Iervolino si è confrontato con Maurizio Milan e Walter Sabatini soprassedendo a richiamare Pippo Inzaghi, almeno per ora, per chiedere a Liverani una svolta dopo i ko con Inter e Monza. Si parla di ritiro: la squadra riprenderà oggi pomeriggio gli allenamenti.

Massimo Boccucci

IL PERSONAGGIO

Lippi, dalla Juve al trionfo di Berlino Arriva il docufilm "Adesso vinco io"

ROMA Il suono del mare e l'odore del sigaro. Quasi si sente l'odore di quello che Marcello Lippi s'accende dentro casa sua nel docu-film "Adesso vinco io" che da stasera fino a mercoledì sarà in sala. Diretto da Herbert Simone Paragnani e Paolo Geremei, racconta la storia di uno dei tecnici più vincenti del calcio italiano, quello che ha portato l'Italia a trionfare al Mondiale del 2006 in Germania. Ci sono le lacrime del figlio Davide: «Dalla Nazionale si è dimesso per me» dopo avergli spiegato, anche, che forse sarebbe stato meglio lasciare il calcio giocato per dedicarsi ad altro, e ci sono, tra gli altri, i racconti di Francesco Totti, di Fabio Cannavaro, di Zinedine Zidane che lo "costringeva" dopo qualche giocata clamorosa a chiudere prima l'allenamento e mandare tutti a casa, e di Alessandro Del Piero: gente guidata in panchina da un uomo «permaloso, tosto, con una grande personalità» che ha fatto la storia della Juventus e che Sir Alex Ferguson aveva preso come esempio. Novanta minuti di aneddoti (nemmeno il tempo scelto sarà causale), ovviamente molti a tinte bianconere, e di immagini che lasciano il segno: come il video di Gianluca Vialli assente alla cena con tutti i compagni che hanno trionfato a Roma in finale di Champions League contro l'Ajax: «Vedo che lì c'è il mio messia – dice Gianluca – non ti dimenticherò mai. E spero che anche tu non lo farai del tuo centravanti». Lacrime. Un trionfo quello ai rigori seguito da tre finali della massima competizione europea perse. «Smetto. Non posso rimanere e perderle tutte. Lascio la Juve».

MOMENTI Marcello Lippi, ct della Nazionale, solleva la coppa del mondo vinta a Berlino nel 2006 al termine della finale contro la Francia chiusa ai calci di rigore A destra Lippi alla presentazione del docu-film "Adesso vinco io"

DIMISSIONI IN DIRETTA

Emozioni vere con alcuni dettagli che non passano inosservati e che raccontano un calcio diverso da quello che viviamo adesso. Assai più sincero. Perché si va dalle dimissioni in diretta dopo un Juventus-Parma con Crespo mattatore (e con i giornalisti che chiedevano commenti a Montero fuori dallo stadio che ancora non sapeva nulla, cosa inimmaginabile ora) o come le parole dopo un Reggina-Inter deciso da un gol al volo di Marazzina in un Granillo infuocato: «Fossi nel presidente caccerei subito l'allenatore, mentre i calciatori li inchioderei al muro e li prenderei a calci».

Massimo Moratti ascoltò il consiglio, esonerandolo. «È stata una soddisfazione che qualcuno abbia pensato di ripercorrere tutte le tappe più importanti della mia carriera – ha commentato Lippi durante la conferenza stampa di presentazione - dal punto di vista del mio percorso professionale e della mia famiglia, in ogni aspetto».

E poi. «Mi sono preso un pezzo di torta e me ne sono andato a rivedere la partita. È stata una goduria» ha svelato il ct dopo la notte di Berlino che ci ha portati sul tetto del mondo. Accompagnato dall'immancabile sigaro e da un bicchiere di vino. Il documentario ripercorre il suo amore con la moglie Simonetta, figlia del presidente di un Genoa club che ha sposato il capitano della Sampdoria, e c'è anche il trascorso in Cina con la vittoria della Champions League asiatica e con la rottura del protocollo da parte del presidente Xi in visita al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che si ferma a stringergli la mano e a salutarlo. Ma anche lo scontro con Vieri dentro lo spogliatoio del Delle Alpi quando i due sono quasi arrivati alle mani addosso: nessuno aveva paura.

LO SCREZIO

È stato Peruzzi a ricomporre immediatamente lo screzio, la sera stessa al ristorante, ma il centravanti un poco di tribuna l'ha fatta. E poi le lacrime di Ronaldo a Roma in quella partita contro la Lazio che gelò il mondo per l'ennesimo infortunio al ginocchio del Fenomeno appena tornato in campo. Nel bene o nel male c'era sempre lui in panchina.

Giuseppe Mustica

NELLE SALE DA OGGI IL LUNGOMETRAGGIO SUL CT DEL 2006: DA MATTARELLA A XI PASSANDO PER VIALLI RONALDO E VIERI

L'ITALIA IPOTECA EURO 25

▶Dopo un primo tempo sofferto gli azzurri strapazzano l'Ungheria. Tessitori decisivo

BASKET

Missione compiuta: l'Italia fa percorso netto nella prima finestra delle qualificazioni a Euro 2025: dopo il successo contro la Turchia sigla il bis in Ungheria dove il +21 finale (62-83) è frutto di un magnifico secondo tempo. Un bel viatico per la Nazionale di Gianmarco Pozzecco che si ritroverà a fine campionato, quando darà la caccia a un pass olimpico. «Ora possiamo guardare con maggiore serenità all'estate importante che ci aspetta» dice il ct, che loda il suo gruppo: «I ragazzi hanno fatto sembrare facile la partita in Ungheria, ma queste gare nascondono sempre delle insidie». Lo confermano la Spagna di Sergio Scariolo, che dopo il ko casalingo contro la Lettonia perde anche in Belgio, e la Germania campione del mondo sorpresa in Bulgaria. A Szombathely, l'Italia fatica a trovare continuità in un primo tempo da montagne russe. Il +7 iniziale sulla spinta di Achille Polonara – che quattro mesi dopo lo stop per il tumore al testicolo riceve i gradi di capitano azzurro da Nicolò Melli, rientrato a Milano – viene vanificato dalle palle perse (17 alla fine), e l'ex trevigiano Perl assieme al naturalizzato Hopkins permettono all'Ungheria di chiudere avanti all'intervallo. Dalla pausa, però, l'Italia rientra mordendo in difesa e mostrando maggiore ordine in attacco. I canestri dalla distanza di Polonara e Petrucelli e le giocate di puro atletismo di Procida generano i due parziali di 7-0 e di 11-0 che fanno volare un'Italia che domina vicino a canestro grazie al veneziano Tessitori, come testimonia il + 14 a rimbalzo. «Nell'intervallo ci siamo confrontati e abbiamo sistemato ciò che serviva» dice proprio Tessitori, che con Bortolani condivide lo status di top scorer ed entra anche nel successivo parziale di 14-0 che porta gli azzurri al massimo vantaggio a metà quarto periodo (46-78).

I due successi su Turchia e Ungheria garantiscono un'ipoteca sulla qualificazione alla fase finale del torneo continentale: nei prossimi quattro match, in novembre e nel febbraio 2025, basterà un solo successo per ottenere la qualificazione. Pozzecco può sorridere anche (se non soprattutto) per l'abbondanza di scelte a disposizione in vista dell'imminente Preolimpico: anche i giovani come Procida, Bortolani, Spagnolo e lo stesso Davide de Casarin si stanno mostrando affidabili, e nel torneo di San Juan de Portorico (il 2 luglio il debutto contro il Bahrain) si rivedranno Simone Fontecchio, Danilo Gallinari e chissà se lo stesso Marco Belinelli per arricchire un gruppo che ha trovato in Melli il punto cardinale. Con questi uomini, e soprattutto questo spirito, la banda del Poz andrà alla ricerca della qualificazione per Parigi.

ORA L'ATTENZIONE DEGLI AZZURRI È RIVOLTA AL TORNEO PREOLIMPICO CHE SI TERRÀ A LUGLIO IN PORTORICO

AMEDEO TESSITORI Il lungo di Venezia miglior realizzatore dell'Italia

LA SITUAZIONE

Risultati: Ungheria-ITALIA 62-83, Turchia-Islanda 76-75.
Classifica: ITALIA 4, Turchia e Islanda 2, Ungheria 0. Si qualificano le prime tre.

Loris Drudi

UNGHERIA	62
ITALIA	83

UNGHERIA: Hanga 11 (5-6, 0-4), Varadi 2 (1-2, 0-2), Perl 12 (3-9, 1-2), Goloman 7 (1-2, 1-2), Keller 4 (2-3, 0-1); Vojvoda 8 (1-2, 2-4), Hopkins 9 (0-2, 2-3), Somogyi 2 (1-2), Benke 7 (2-2, 1-4), Toth, Lukacs. Ne: Pongo.
Ct Okorn
ITALIA: Spissu 6 (0-2, 2-3), Petrucelli 9 (1-4, 1-2), Procida 9 (3-4, 1-2), Polonara 10 (2-4, 2-3), Tessitori 12 (4-5, 1-1); Mannion 4 (2-3, 0-5), Pajola 9 (3-3, 1-3), Ricci 6 (3-5, 0-1), Severini 5 (1-1, 1-4), Bortolani 12 (3-3, 2-2), Casarin (0-1), Caruso 1.
Ct Pozzecco
PARZIALI: 15-17. 37-36. 46-64

A1 femminile

Venezia show nella ripresa, la Virtus piega le Lupe

(ld) Una ripresa eccellente permette a Venezia di conservare l'imbattibilità casalinga e il vantaggio sulle inseguitrici in campionato: l'Umana Reyer batte Faenza 91-78 e si conferma a +4 sulla Virtus Bologna, in attesa del recupero di Schio (a Roma) che potrebbe consentire al Famila di rimanere appaiata alla V nera. Per avere ragione di Faenza, guidata da Tagliamento (24 punti) e Dixon (23), Venezia deve faticare per due quarti, nei quali paga anche lo sforzo dell'impresa europea di giovedì scorso a Riga. Dopo essere finita anche a -10 (28-38), al rientro dalla pausa l'Umana Reyer cambia marcia, con Berkani (18), Shepard (14 e 12 rimbalzi) e Kuier (16) che guidano un terzo quarto spettacolare da 30 punti che vale il sorpasso. «Diamo atto a Faenza di aver giocato un grandissimo primo tempo – dice coach Andrea Mazzon – e noi avevamo disputato giovedì una partita importante in Eurocup. Ma nella ripresa le ragazze sono state fantastiche». Dopo il successo di tredici in Lettonia, Venezia giocherà il ritorno dei quarti di finale di Coppa giovedì al Taliercio, mentre mercoledì, in Eurolega, Schio ospiterà Praga dopo il ko in gara I dei quarti in Repubblica Ceca. La Virtus Bologna supera San Martino di Lupari con un 78-48 che matura soprattutto nel secondo quarto, vinto 21-8 dalla V nera trascinata da Cox e Dojkic. Per l'Alama, 23 di Turcinovic. Le Lupe sono al settimo posto, staccate da una Ragusa capace di vincere a Sassari con 28 di Chidom.

Perugia batte Trento, bene Verona e Piacenza

VOLLEY

Perugia vince in casa il big match della penultima giornata di stagione regolare di Superlega. Un Ben Tara da 26 punti e quattro ace (con Plotnyskyi che ne aggiunge 17) consente agli umbri di superare 3-1 Trento, che comunque resta in testa alla classifica. Per la partita è decisivo in particolare il primo set, con Perugia sempre avanti che nel finale resiste al ritorno di Trento e chiude 27-25. Michieletto (dodici punti) e compagni vincono comunque il terzo, ma non riescono ad arrivare al tie break. Per i trentini ci sono anche 16 punti di Nelli e 14 di Lavia.

L'altro incontro di cartello era di scena a Civitanova e ha visto un rotondo successo esterno per Piacenza. Romanò mette 13 punti per Piacenza, che ha anche quattro ace di Caneschi, con Civitanova (dodici di Lagumdzija) che nel secondo set, avanti anche 16-13, si fanno rimontare (29-27 Piacenza alla fine). Alle spalle del quartetto di testa sale Verona, che vince 3-0 in trasferta a Cisterna di Latina con 21 punti di Keita (16 a testa per Ramon a aure per i pontini), mentre Milano riesce a vincere in rimota a Taranto, dopo aver perso il primo set 29-27, con 23 punti di Reggers.

CATANIA SPAVENTA MODENA

Vince in casa anche Modena, che però deve comunque faticare per quattro set con la già retrocessa Catania. I siciliani riescono infatti a vincere il primo set e spaventano tutto il PalaPanini, ma alla fine gli emiliani si ritrovano ed evitano la sconfitta, rimontando grazie ai 21 punti di Rinaldi (15 di Juantorena e 14 di Davyskiba), e centrano i play off. Per Catania 20 punti di Basic. Nell'anticipo, Padova non riesce a salutare il suo pubblico con una vittoria e si arrende a Monza, guidata dai 22 punti Loeppky, mentre tra i bianconeri vanno in doppia ciffra porro con undici e Desmet con dieci. Anche se le otto dei play off sono ora definite, tra il quarto e il settimo posto la situazione è comunque ancora molto fluida, con la griglia ancora da definire nel dettaglio.

Massimo Zilio

ALESSIA GENNARI La migliore ieri

Conegliano schiaccia Bergamo, soffre Milano

VOLLEY FEMMINILE

La Prosecco Doc Conegliano in versione 2.0 non fa rimpiangere le super titolari e schianta in soli 3 set il Volley Bergamo. Traballa troppo la ricezione bergamasca mentre le pantere affondano il colpo in ogni fondamentale, spinte dall'Mvp Gennari e da Squarcini solidissima in attacco e dal servizio. Busto Arsizio è vittoriosa nel segno di Piva. La schiacciatrice riesce a dare il proprio contributo sia in ricezione, che tiene con un buon 65% che in attacco con il 53%. Regge solo un set Il Bisonte Firenze. Non sembrano placarsi le difficoltà in casa Trentina: Chieri si prende 3 punti in trasferta facendo valere la potenza a muro - 17 nella partita - e riscattandosi dopo la final four di Coppa Italia di una settimana fa. Pinerolo spaventa Milano senza Egonu, che riesce a vincere solo al tie break.

NOVARA IN FORMA

Roma ha studiato alla perfezione Casalmaggiore e conquista tre punti pesantissimi a conferma del bel momento di forma delle giallorosse. Le lombarde giocano una partita di alti e bassi e i troppi errori compromettono il match. Novara supera Vallefoglia e lo fa giocando con Bartolucci in regia. Le marchigiane tengono per un set e mezzo e poi si piegano alla Igor che sembra aver trovato smalto dopo l'arrivo di Markova a dare man forte in attacco. Troppo facile per Scandicci invece che nonostante i tanti errori riesce a chiudere per 3-0 su Cuneo lasciando a riposo Zhu Ting per il ritorno nei quarti di Champions League.

Alice Bariviera

Nuova tragedia per il Kenia: muore dopo la corsa in maratoneta Kipkorir

ATLETICA

Un'altra tragedia colpisce l'atletica keniana. La federazione non cita la "maledizione di Eldoret" ma non nasconde il suo sgomento per confermare un altro lutto: la morte improvvisa di Charles Kipkorir Kipsang, 33enne maratoneta omonimo del bronzo mondiale dei 5.000 Nichola: è deceduto in Camerun dopo aver preso parte ad una corsa in montagna. «Un evento drammatico - afferma Athletics Kenya - che è avvenuto il giorno dopo i funerali del detentore del recordman di maratona Kelvin Kiptum, vittima di un incidente stradale, e mentre ci prepariamo a dare l'ultimo addio al leggendario Henry Rono», morto pochi giorni fa a 72 anni.

La tragica fine di Kiptum, morto insieme al suo allenatore Gervais Hakizimana uscendo di strada con l'auto, aveva ricordato la "maledizione di Eldoret", la città keniana della Rift Valley, dove si allenano tutti i più forti fondisti del mondo, nei pressi della quale è avvenuto l'incidente e dove la notte di Capodanno è stato accoltellato a morte l'atleta ugandese Benjamin Kiplagat. Solo tre anni fa, inoltre, la campionessa keniana Agnes Tirop era stata trovata morta nella sua casa a Iten, vicino Eldoret, col marito sospettato dell'omicidio. Il decesso improvviso di Kipsang è avvenuto in Camerun dove il fondista keniano ha partecipato alla "Mount Camerun Race of Hope" a Buea. L'atleta aveva completato 39 chilometri della corsa, condotta a lungo in testa, prima di rallentare verso la fine a causa di dolori improvvisi. Tagliato il traguardo al sedicesimo posto, ha avuto un collasso ed è morto poco dopo. «Non possiamo ancora dire con precisione cosa sia successo. Potremmo pensare a un attacco cardiaco», ha dichiarato il governatore della regione sudoccidentale del Camerun. Kipkorir aveva ottenuto alcune vittorie in gare internazionali, dalle maratona di Bali e Kuala Lumpur alla mezza maratona di Casablanca.

33 ANNI Charles Kipkorir Kipsang

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

All.Sesto S.Giovanni-O.ME.Battipaglia	82-55
Dinamo Sassari-Passalacqua Ragusa	71-76
Oxygen Roma-Famila Schio	rinviata
RMB Brixia-Sanga Milano	68-54
Umana R.Venezia-E Work Faenza	91-78
Virtus S.Bologna-San Martino Lupari	78-48
Riposa: La Mol.Campobasso	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	32	17	16	1	1313	1019
VIRTUS S.BOLOGNA	28	17	14	3	1271	1010
FAMILA SCHIO	26	16	13	3	1221	1005
ALL.SESTO S.GIOVANNI	24	17	12	5	1166	1085
LA MOL.CAMPOBASSO	22	16	11	5	992	941
PASSALACQUA RAGUSA	18	16	9	7	1135	1070
SAN MARTINO LUPARI	16	16	8	8	1139	1118
DINAMO SASSARI	14	17	7	10	1174	1263
RMB BRIXIA	12	16	6	10	1018	1121
OXYGEN ROMA	10	15	5	10	1020	1038
E WORK FAENZA	8	17	4	13	1104	1240
SANGA MILANO	4	17	2	15	1042	1334
O.ME.BATTIPAGLIA	0	17	0	17	999	1350

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Dinamo Sassari-Umana R.Venezia; La Mol.Campobasso-All.Sesto S.Giovanni; O.ME.Battipaglia-E Work Faenza; Passalacqua Ragusa-Oxygen Roma; San Martino Lupari-RMB Brixia; Sanga Milano-Virtus S.Bologna; Riposa: Famila Schio

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cisterna Volley-Rana Verona	0-3
Lube Civitanova-Gas Sales Piacenza	0-3
Pall.Padova-Vero Volley Monza	1-3
Prisma Taranto-Allianz Milano	1-3
Sir Susa Perugia-Itas Trentino	3-1
Valsa Group Modena-Farm.Catania	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	55	21	19	2	59	17
SIR SUSA PERUGIA	50	21	16	5	56	22
GAS SALES PIACENZA	40	21	12	9	50	34
LUBE CIVITANOVA	37	21	14	7	45	36
ALLIANZ MILANO	36	21	11	10	45	36
RANA VERONA	36	21	13	8	44	36
VERO VOLLEY MONZA	36	21	12	9	43	36
VALSA GROUP MODENA	27	21	11	10	35	46
CISTERNA VOLLEY	23	21	7	14	33	49
PALL.PADOVA	18	21	7	14	27	53
PRISMA TARANTO	14	21	3	18	31	59
FARM.CATANIA	6	21	1	20	17	61

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Allianz Milano-Sir Susa Perugia; Farm.Catania-Prisma Taranto; Gas Sales Piacenza-Valsa Group Modena; Itas Trentino-Pall.Padova; Rana Verona-Lube Civitanova; Vero Volley Monza-Cisterna Volley

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Eurospin Pinerolo-Vero Volley Milano	2-3
Igor G.Novara-Megabox Vallefoglia	3-1
Imoco Conegliano-Zanetti Bergamo	3-0
Itas Trentino-Fenera Chieri	1-3
Roma Volley Club-VBC Casalmaggiore	3-1
Savino Scandicci-Cuneo Granda	3-0
Uyba Busto Arsizio-Il Bisonte Firenze	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	60	21	21	0	63	11
VERO VOLLEY MILANO	51	21	18	3	57	22
IGOR G.NOVARA	50	21	17	4	55	23
SAVINO SCANDICCI	49	21	17	4	54	23
FENERA CHIERI	39	21	12	9	47	34
EUROSPIN PINEROLO	31	21	10	11	43	44
ROMA VOLLEY CLUB	30	21	10	11	38	45
MEGABOX VALLEFOGLIA	28	21	9	12	34	43
IL BISONTE FIRENZE	24	21	9	12	34	46
VBC CASALMAGGIORE	23	21	7	14	33	47
UYBA BUSTO ARSIZIO	21	21	6	15	30	48
ZANETTI BERGAMO	15	21	4	17	26	55
CUNEO GRANDA	13	21	5	16	28	56
ITAS TRENTINO	7	21	2	19	15	60

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Cuneo Granda-Uyba Busto Arsizio; Fenera Chieri-Savino Scandicci; Il Bisonte Firenze-Igor G.Novara; Megabox Vallefoglia-Itas Trentino; VBC Casalmaggiore-Imoco Conegliano; Vero Volley Milano-Roma Volley Club; Zanetti Bergamo-Eurospin Pinerolo

FRANCIA	**13**
ITALIA	**13**

MARCATORI: pt 7' m. Ollivon tr. Ramos (7-0); 14' cp Ramos (10-0); 44' cp Page-Relo (10-3); st 4' cp Ramos (13-3); 21' cp P.Garbisi (13-6); 30' m. Capuozzo tr. P. Garbisi (13-13)

ITALIA: Capuozzo; Menoncello, Brex, Mori (26'st. Marin), Ioane; P.Garbisi, Page-Relo (14' st. Varney); Vintcent, Lamaro (Cap), Favretto (8'st Zuliani); Ruzza (26' st Zambonin), N.Cannone; Zilocchi (24'st Ferrari), Nicotera (17' st Lucchesi), Fischetti (17'st Spagnolo). All. Gonzalo Quesada

FRANCIA: Ramos; Penaud, Fickou, Danty, Lebel; Jalibert (37' pt. Moefana), Lucu (8'st Le Garrec); Cros, Ollivon (Cap), Boudehent; Tuilagi (7' st R.Taofifenua), Woki (8'st Roumat); Atonio (8' st Aldegheri), Mauvaka (8'st. Marchand), Baille (7' st S.Taofifenua). All. Fabien Galthié

ARBITRO: Christophe Ridley (Inghilterra); gdl Carley-Evans; tmo Tempest.

NOTE: pt 10-3; Spettatori 50.000, stadio con il tetto chiuso.Cartellin rosso 43' pt Danty. Calciatori Ramos (3/3), Page-Relo (1/1). Uomo del match Tommaso Menoncello.

LA META Ange Capuozzo vola oltre la linea sul placcaggio di Damien Penaud dopo una grande azione

PER UN PALO L'ITALIA PERSE LA VITTORIA

▶Pari a sorpresa in Francia della Nazionale che regge allo strapotere fisico degli avversari, li rimonta grazie all'uomo in più e al 3' di recupero fallisce il sorpasso

RUGBY

Per vincere le partite non basta un fisico bestiale. Servono anche la testa e il cuore. La Francia ha il primo: 100 chili in più in mischia, 300 chili solo la catena di destra Atonio-Tuilagi. L'Italia ha i secondi, per gestire meglio la partita, reggere lo squilibrio fisico, sfoggiare finalmente un'ottima prestazione in conquista (solo una touche persa, purtroppo decisiva nel finale), erigere una solida difesa. Ne esce il 13-13 che nel 3° turno di Sei Nazioni per gli Azzurri vale una vittoria. Non solo per il palo beffardo che la negata, sul calcio di Paolo Garbisi al 3' di recupero, insieme alla scelta sbagliata al 15' di andare in touche invece di piazzare, perdendo poi il pallone per un tenuto su intervento di Danty. Ma per la prestazione azzurra complessiva. Questo pareggio evita il Cucchiaio di legno ed è in primo, storico, in Francia. Lille '24 quasi come Grenoble '97.

IL PRIMO TEMPO

Primo tempo eroico dell'Italia per sacrificio fisico ed efficacia difensiva. Scriteriato della Francia per errori alla mano e incapacità di imporsi. Risultato all'intervallo 10-3 e un uomo in meno per il cartellino rosso a Danty, testata a Brex, grazie al quale Page Relo da 40 metri centra i pali. Da metterci la firma alla vigilia e per come la partita era iniziata. Prima volta dei francesi in attacco da penalotuche, avanzamento fermato da un avanti azzurro, mischia, Ollivon plana oltre la linea su servizio di Woki. La meta la vede solo l'arbitro, ma il tmo non lo smentisce. Sei minuti dopo su contrattacco Fickou si mangia un 3 contro 2, ma i francesi entrano nei 22 metri avversari. Avanti, fallo in mischia italiano e Ramos si accontenta del piazzato, 10-0.

Sembra l'inizio della fine. Il trionfo della supremazia fisica sulla quale i francesi hanno impostato la gara. Invece i troppi errori abbinati alla stoica difesa azzurra fermano la marea Blues, nonostante il dominio territoriale e di possesso. Altre quattro volte la Francia entra in zona rossa ed è respinta: calcio-passaggio fuori di Jalibert (uscito per infortunio lasciando la squadra senza apertura non essendoci un cambio di ruolo, ci va Ramos), un fallo in mischia, una palla rubata da Lamaro, un passaggio in avanti. Crescono in parallelo il nervosismo francese e la fiducia italiana. Peccato per le tre volte in cui gli azzurri si presentano in attacco e sprecano per due falli e un'avanzata difensiva avversaria. Miglior modo per iniziare la ripresa però non c'è, visto l'andamento dei primi 40'.

LA RIPRESA

Infatti nel secondo tempo l'Italia confeziona la rimonta e l'impresa. Tre falli consecutivi iniziali, il calcio del 13-3 di Ramos, l'incapacità azzurra di conservare il possesso (al 55' la Francia spreca con un fallo il suo unico pericoloso ingresso nei 22 metri con una serie di penetrazioni sull'asse) e la scossa data dai 6 cambi in blocco francesi sembrano neutralizzare la nostra Nazionale. La quale, invece, si arma di pazienza. Continua a reggere la battaglia fisica. Alza le percentuale del possesso oltre 60%. Avanza grazie all'indisciplina rivale (5 falli a 1 dopo i primi 3) o stringendo la difesa e allargando i palloni per sfruttare l'uomo in più. Dal primo tipo di avanzamento, una penaltouche, al 58' nasce l'azione d'attacco che porta al fallo del calcio da 25 metri di Garbisi, 13-6. Dal secondo tipo al 69' arriva la marcatura pesante di Capuozzo, che si candida fin d'ora a meta più bella del torneo. Partenza da mischia dentro i propri 22 metri. Break magistrale di Menoncello (uno dei tanti, giustamente eletto uomo del match). Dieci fasi pazienti e avanzanti senza perdere palla fino al passaggio stile basket di Marin (ottimo l'impatto dal suo ingresso) a Capuozzo per il due contro uno all'ala, in sostegno c'è Ioane.

IL PALLONE CADE DAL SUPPORTO, GARBISI DEVE PIAZZARE IN TUTTA FRETTA E IL SUO CALCIO AGEVOLE COLPISCE IL MONTANTE

Un 13-13 e una gioia che a tempo scaduto possono trasformasi in tripudio e vittoria perchè Zuliani, altro dei nuovi entrati, dà il contributo alla causa con la cosa che sa far meglio. Cacciare il pallone a terra nel disperato e affannoso ultimo attacco dei francesi dai proprio 30 metri. Fallo e calcio agevole. Garbisi mette l'ovale sul supporto. Respira e si concentra. Si prende la maggior parte dei 30" consentiti dal regolamento. Inizia la rincorsa e la palla cade. Corsa frenetica per rimetterla su e piazzare entro il tempo limite. Concentrazione sfumata e la palla colpita male si stampa sul palo. Sfuma così anche il sogno del trionfo. Restano la realtà di un buona prestazione e un pareggio inatteso che vale come una vittoria.

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Con più fiducia verso una Scozia diventata cinica

Antonio Liviero

Anche se non c'è motivo di trarre soddisfazione da una vittoria in pugno clamorosamente sfuggita di mano negli attimi finali, né per un accidentale pareggio, che nel rugby grazie al cielo non è programmabile e quasi sempre scontenta tutti, c'è del buono per l'Italia nel terzo turno del Sei Nazioni. Un fine settimana che resterà nella memoria. A cominciare dal commovente successo degli azzurrini di Massimo Brunello sui tricampioni del mondo transalpini, per proseguire con la prima volta di un arbitro italiano nel Torneo, Andrea Piardi, che sabato ha diretto egregiamente Irlanda-Galles ponendo di fatto la candidatura per le prossime edizioni, per concludere con il 13-13 di Lille, miglior risultato azzurro in Francia nel Sei Nazioni.

Fra tutti, quello sembrato più a proprio agio è stato Piardi, favorito forse da una partita dal pronostico segnato. Ma anche quella di Lille sembrava di quelle gare che suggerivano di portarsi da casa il pallottoliere, specie dopo il crollo di Dublino e con tanti cambi tra gli azzurri, una mossa che pareva studiata per risparmiare energie in vista degli ultimi due atti del Torneo, contro la Scozia a Roma e il Galles. Invece nella sofferenza sono uscite qualità forse inattese, ma a maggior ragione importanti in aggiunta a una capacità di movimento che si conferma scintillante. Hanno colpito il carattere, la resilienza si potrebbe dire, considerata la pressione francese del primo tempo, e la difesa tenace, lucida, irriducibile. Valori forti. Chi se lo sarebbe aspettato dopo il 36-0 di due settimane fa in Irlanda? Vero che questa Francia, come abbiamo detto più volte, è svuotata e irriconoscibile, ma si tratta pur sempre del "momento no" passeggero di una potenza mondiale che proprio contro l'Italia cercava un comodo e roboante rilancio. Guardando dentro alla prestazione azzurra più che al risultato a metà tra il sollievo per la lezione evitata e la frustrazione per l'occasione irripetibile sciupata, c'è sostanza per affrontare con fiducia gli ultimi due impegni del Torneo. Il ct Quesada ci può lavorare. Non è poco, viste le premesse.

Il prossimo avversario sarà una Scozia che ha mostrato a Murrayfield una versione in parte inedita di sé. Non la solita macchina esuberante e generosa che si lancia all'arrembaggio con la manovra spavalda, a volte incline all'errore. Di sbagli ce ne sono stati troppi, da entrambe le partiti. Gli scozzesi però hanno impiegato 20 minuti a trovare il filo del gioco. Ma da quel momento è emersa una squadra cinica che ha saputo sfruttare i regali inglesi. Sulla prima delle tre mete di Van der Merwe, a una sola fase da mischia, Jones ha sfruttato sì l'offload di Tuipuloto, ma anche uno scollamento naif della linea di difesa rovesciata; le altre due sono maturate da palle di recupero e non con lanci di gioco. Difficile dire se questo mutamento appartenga più a una giornata difficile o alla maturazione di una Scozia che sta diventando camaleontica e meglio capace di adattarsi. Certo all'Italia una Scozia cinica non dovrebbe far piacere. Anche perché ieri a Lille il cinismo, nonostante la superiorità numerica, è mancato agli italiani in un finale dominato dall'emotività. Hanno perso la touche capitale e mancato il calcio decisivo. Quando Zuliani all'ultimo secondo ha recuperato la palla dei sogni, c'è stata un'esultanza che di solito nei campioni non si vede in simili frangenti. Il cuore azzurro era caldissimo, ma la testa forse non così fredda.

UOMO DEL MATCH Menoncello

Sei Nazioni

3ª giornata

Irlanda - Galles	**31 - 7**
Scozia - Inghilterra	**30 -21**
Francia - Italia	**13 - 13**

La classifica

	PT	G	V	N	S
Irlanda	**15**	3	3	0	0
Scozia	**9**	3	2	0	1
Inghilterra	**8**	3	2	0	1
Francia	**6**	3	1	1	1
Galles	**3**	3	0	0	3
Italia	**3**	3	0	1	2

Prossimo turno

Italia - Scozia	9 marzo, 15:15
Inghilterra - Irlanda	9 marzo, 17:45
Galles - Francia	10 marzo, 16

Withub

«Quella palla fuori non cambia la buona prova»

I COMMENTI

(i.m.) Il ct Gonzalo Quesada e capitan Michele Lamaro riflettono sull'impresa sfiorata dall'Italia che, pareggiano 13-13 a Lille con la Francia, si vedono negata la vittoria dal palo a tempo scaduto colpito dal calcio di Paolo Garbisi, dopo una prova molto fisica in cui gli Azzurri hanno difeso per gran parte della prima frazione, uscendo nella ripresa.

«Si parla di dettagli e piccole cose che fanno la differenza – dice Lamaro - Abbiamo avuto difficoltà a uscire dalla nostra metà campo nel primo tempo, ma abbiamo difeso in modo eccezionale e siamo restati in partita. La punizione al 40' ci ha dato morale. La partita ai Mondiali (finita 60-7, ndr) è stata particolare: ognuno di noi aveva qualcosa da dimostrare. Non siamo felici del risultato, ma non sarà un calcio a cambiare la nostra prestazione. Quesada ci sta portando un approccio imprevedibile, che ci permette di essere liberi in situazioni come quella della meta di Capuozzo, nata da una ripartenza alla mano dai nostri 22».

«Abbiamo giocato bene - afferma Quesada - il palo ci ha negato la prima storica vittoria al Sei Nazioni in Francia, ma una palla che entra o no non pregiudica ciò che di buono abbiamo fatto: sono contento della prestazione. Abbiamo giocato due partite diverse tra primo e secondo tempo. Il primo è il risultato del lavoro disciplinato e coraggioso dei giocatori, consapevoli del livello di sforzo che possono sostenere. All'intervallo ci siamo detti di mantenere la palla e obbligare la difesa francese a occupare tutta la larghezza del campo. Possiamo lavorare bene in vista delle prossime due partite».

La curiosità

Sul tabellino della Fir Francia-Italia 13-16

(i.m.) Chi è scaramantico non gradirà. Qualcuno era così sicuro che il calcio di Garbisi sarebbe entrato da scriverlo già nel tabellino ufficiale di gara della Federazione rugby. E poi dimenticare di correggerlo. È arrivato in redazione con Francia-Italia 13-16 invece di 13-13. La prossima aspettiamo...

GONZALO QUESADA Il commissario tecnico dell'Italrugby

La terza generazione del veicolo Volkswagen più venduto a livello globale. Il cambio automatico è di serie, due versioni ibride plug-in

Tiguan

Il classico non tramonta

EVOLUTA A fianco la terza generazione della Tiguan, è lunga 454 cm (+3 cm rispetto a prima), alta 164 cm (solo 4 mm differenza), larga sempre 184 cm e con lo stesso passo del modello precedente - 268 cm - ed ha un Cx ridotto da 0,33 a 0,28. In basso la plancia con al centro il display da 15", la strumentazione digitale da 10,25 pollici dietro al volante

VERSATILE

NIZZA Storicamente è il secondo Suv di Volkswagen, attualmente è il modello globalmente più venduto della casa di Wolfsburg e dal 2007 ha venduto 7,6 milioni di unità. Stiamo parlando della Tiguan, giunta alla terza generazione e decisa a recitare ancora un ruolo da protagonista. La nuova Tiguan è basata sulla piattaforma MQB Evo, derivata dalla precedente, ed è lunga 4,54 metri, ovvero 3 cm in più lasciando sostanzialmente invariate tutte le altre quote. Lo stile invece segna un ritorno a forme più tondeggianti, diventa più efficiente (cx da 0,33 a 0,28) e ha elementi grafici più marcati come la calandra in materiale traslucido e il gruppo posteriore unico. Crescono anche gli archi ruota, capaci di ospitare ruote con cerchi da 20", e cresce anche l'abitacolo, tradizionale punto di forza del Suv tedesco.

I passeggeri hanno più centimetri per testa, spalle e gambe mentre per i bagagli la capacità minima è di oltre 500 litri, può crescere fino a 652 traslando il divanetto posteriore per 14 cm e abbattendolo si arriva a 1.650 litri. La Tiguan può avere anche il gancio elettrico a scomparsa per trainare fino a 2.300 kg.

AMBIENTE ILLUMINATO

La crescita è anche qualitativa e tecnologica, con materiali di pregio, un'illuminazione ambiente che segue le modalità di guida e una plancia dove ci sono la strumentazione digitale da 10,25", l'head-up display (ora direttamente sul parabrezza) e lo schermo da 12,9" o addirittura da 15" del sistema infotelematico MIB4, capace di offrire il meglio in connettività e persino di integrare il sistema di intelligenza artificiale ChatGPT. Si possono ricaricare due smartphone wireless e si può avere persino il climatizzatore a tre zone. Potenziata la sicurezza grazie ad una scocca rinforzata, all'airbag centrale e alla lunga lista di dispositivi di assistenza alla guida ai quali si aggiungono i sistemi di parcheggio automatico che permettono di fare le manovre dall'esterno della vettura tramite app oppure di memorizzare fino a 5 diversi parcheggi, compresi gli ultimi 50 metri da percorrere prima di arrivarci. Tanta tecnologia nei sedili, dotati di ventilazione, massaggio pneumatico e persino di riscaldamento separato tra seduta e schienale, e tanta tecnologia anche per i fari a matrice di Led HD: ben 19.200 micro diodi a faro per disegnare un fascio potente, preciso e che si adatta alle condizioni di marcia senza mai abbagliare gli altri automobilisti. Sotto il cofano ci sono motori accoppiati soltanto a cambi automatici doppia frizione. È a 7 rapporti per il diesel 2 litri da 193 cv (solo con la trazione integrale) o da 150 cv e il sofisticato 1.5 da 130 cv o 150 cv che, per abbattere i consumi, funziona a ciclo Miller, ha il turbocompressore a geometria variabile, disattiva due cilindri quando si viaggia a regimi ridotti e ora è anche mild-hybrid 48 Volt, grazie ad un motogeneratore da 14 kW e 56 Nm che favorisce lo spunto e recupera l'energia in rilascio.

NOTEVOLI PROGRESSI AERODINAMICI I FARI MATRIX LED OFFRONO UN'ILLUMINAZIONE DI ALTO LIVELLO

SVETTA IL BIMOTORE

Tra qualche mese arriveranno le due versioni ibride plug-in, una da 204 cv e l'altra da 272 cv. Il sistema è formato dal già citato 1.5 a benzina, un motore elettrico da 85 kW e 330 Nm inserito del cambio doppia frizione a 6 rapporti e una batteria da 25,7 kWh (19,7 netti) che si ricarica a 11 kW e persino a 50 kW in corrente continua. Un bel progresso rispetto alla precedente, da 13,4 kWh (10,6 netti) e ricaricabile fino a 3,7 kW, che permette di percorrere circa 100 km in elettrico mantenendo però lo spazio interno praticamente identico, con le uniche privazioni legate al pe-

DINAMICA A fianco il design laterale. Sopra il posteriore del Suv Volkswagen con un bagagliaio che parte da un minimo di 652 litri

Aci, a volte l'esperienza non basta: i corsi di guida per viaggiare sicuri

UTILISSIMO

VALLELUNGA Agire è meglio che reagire, sia nella vita di tutti i giorni che quando siamo al volante. Dinnanzi a situazioni di pericolo, causate dalla troppa velocità, dal manto stradale scivoloso o anche da una brusca manovra, le nostre azioni sono spesso dettate dall'istinto e possono indurci a comportamenti errati e pericolosi. La tecnologia ha reso le vetture più sicure e facili da guidare, tanto che la principale causa degli incidenti è dovuta a comportamenti sbagliati da parte di chi sta al volante. I freddi e cinici numeri ci riportano che ogni anno si registrano più di 160.000 incidenti stradali con circa 280.000 feriti e, purtroppo, 3.300 decessi (quasi 10 al giorno). Alla luce di questi dati, si intuisce che a volte l'esperienza non è sufficiente. Per questo è importante migliorare le proprie capacità di guida, la percezione del mezzo e del pericolo seguendo dei corsi di guida sicura come quelli organizzati da ACI.

DA NORD A SUD

Noi per un giorno ci siamo seduti dietro i "banchi" dell'Autodromo di Vallelunga per seguire il corso intermedio, ma è possibile farlo anche a Lainate, vicino Milano, e presto a Binetto nei pressi di Bari.

PROPEDEUTICO A fianco un giovane allievo che impara i segnali stradali ad uno dei corsi nel circuito di Vallelunga

Dopo un'esaustiva parte teorica, in cui si tratta la dinamica del veicolo e l'importanza del corretto utilizzo degli pneumatici, si passa alla pista. A nostra disposizione, oltre gli impianti del Centro Prove ACI di Vallelunga, c'è il parco auto Mercedes con i suoi modelli elettrici e ibridi per sostenere queste prove in assoluta sicurezza. Innanzitutto si parte con il simulare la guida in condizioni di scarsa aderenza. Regolata la posizione di guida e allacciata la cintura, si affronta un tornante in pendenza rivestito con una speciale resina che, opportunamente bagnata, simula le condizioni di neve fresca. I passaggi ripetuti consentono di dosare al meglio il pedale del freno e l'angolo di sterzo per poter uscire sempre con maggior disinvoltura dalla curva.

Si passa quindi alla frenata di emergenza. Sotto i preziosi consigli degli istruttori si comprende come utilizzare al meglio l'Abs, anche su fondo bagnato, evitando ostacoli e potenziali situazioni di pericolo. Il corso entra nel vivo con la simulazione del sottosterzo affrontando una situazione che, ad una prima occhiata, può sembrare banale ma che viviamo quotidianamente. Si effettuano passaggi ripetuti su una "rotatoria" bagnata e, dopo aver trovato il giusto angolo di sterzo, si dosa l'acceleratore per indurre la vettura al sottosterzo. L'operazione si ripete sulla più scivolosa resina, ma questa volta ad andatura costante e forzando l'inserimento con lo sterzo. L'ultimo step è la perdita di aderenza del retrotreno. Una piastra metallica simula una sbandata sbilanciando l'asse posteriore della vettura, tocca poi allo "studente" evitare di andare in testacoda o, peggio ancora, innescare il pendolo controsterzando e riallineando il più velocemente la vettura per passare attraverso lo spazio creato dai getti d'acqua. Un esercizio fondamentale per allenare la mente e il corpo ad agire correttamente senza la-

VALLELUNGA A ROMA E LAINATE A MILANO, IN ATTESA DI BINETTO VICINO BARI, OSPITERANNO "LEZIONI" DEDICATE

so – ci sono 270 kg in più alla bilancia – e alla capacità del serbatoio, scesa da 55 a 45 litri.

Abbiamo avuto la possibilità di guidare quasi tutte le versioni della Tiguan che, in ogni caso, è una vettura agile e sicura oltre che confortevole e silenziosa, soprattutto con i finestrini a doppio strato e le sospensioni a controllo elettronico, dotate di ammortizzatori capaci di regolare indipendentemente compressione ed estensione.

GRANDE EQUILIBRIO

L'1.5 a benzina fa della regolarità la sua caratteristica migliore, ma il diesel di pari potenza sarà la versione più gettonata per i suoi 360 Nm di coppia a soli 1.600 giri/min e l'equilibrio tra prestazioni e consumi. La versione da 193 cv va ovviamente più forte (0-100 km/h n 7,7 s., 220 km/h) e, grazie alla trazione integrale, ha un comportamento ancora più lineare. Le ibride plug-in (disponibili tra qualche mese) infine hanno la fluidità dell'elettrico e, alla bisogna, la coppia e lo sprint (0-100 in 8,2 o 7,2 s.) del doppio motore. Il listino parte da 39.700 euro con tre allestimenti: si parte, a scendere, con il grintoso R-Line, seguito da Elegance e Life che, con soli 200 euro, può essere arricchito dal pacchetto di dotazioni Edition Plus che vale 5mila euro.

Nicola Desiderio

RAFFINATA A lato un primo piano del ricercato cerchio. Le ruote partono da un diametro di 17” fino ad arrivare a 20” Sono anche disponibili i nuovi sedili ergoActive Plus con funzioni di massaggio

Lo sport utility della casa coreana è agile e scattante nonostante le dimensioni
Imbattibile nell'utilizzo sportivo e sulla neve, può ospitare fino a 7 passeggeri

EV9, l'eccellenza di Kia: il Suv premium elettrico

AUTOREVOLE

COURMAYEUR Sulla neve ghiacciata della Val Ferret, alle pendici del Monte Bianco, la EV9 spicca per la sua imponenza ma anche per l'agilità con cui affronta i terreni più insidiosi. L'ammiraglia elettrica della Kia, finalista al prestigioso “Car of the Year” già vinto due anni fa dalla sorellina EV6, è la vetrina tecnologica (e stilistica) del brand coreano. Un maxi-suv lungo 5 metri, largo 1,98 e alto 1,75 certo non concepito per le dimensioni delle nostre metropoli, ma ideale per i mercati di Stati Uniti e Cina. Anche sui percorsi extraurbani tuttavia la EV9 si esalta e offre un'insospettabile “leggerezza” nell'utilizzo misto, oltre a sfoggiare spazi interni molto ampi, con interni modulari a 6 o 7 posti e i sedili della seconda fila che si possono ruotare ottenendo un vero salotto. Nel nostro test la versione Gt-Line, con listino da 81.650 euro e trazione integrale, suggerisce un ideale impiego ludico per gli amanti degli sport invernali: sistemare sci e scarponi per un'intera famiglia non è un problema.

MANOVRE DELICATE

EV9 è per Kia l'evoluzione della specie nativa elettrica e su questo modello sono confluite le più recenti tecnologie, anche quelle di assistenza per una guida autonoma di livello 3: può compiere da sola anche manovre delicate come il sorpasso, pur richiedendo – come impongono le norme - la vigile attenzione del guidatore.

La plancia hi-tech “sospesa” ospita il Triple-Panorama-Display con un cluster da 12,3 pollici davanti al conducente per le informazioni di viaggio, uno schermo Avnt da 12,3 pollici per la gestione dell'infotainment uno da 5,1” per la climatizzazione. Prezioso nella guida l'Head-Up Display con realtà aumentata. Android Auto e Apple CarPlay sono standard, il riconoscimento vocale basato sul linguaggio naturale favorisce l'utilizzo di servizi come la navigazione.

IL CEO GIUSEPPE BITTI: «ENTRO IL 2027 LANCEREMO 15 MODELLI “FULL ELECTRIC” ANCHE NEL NOSTRO PAESE»

AMBIZIOSA Sopra la debuttante EV9. Sotto Giuseppe Bitti, Managing Director & COO di Kia Italia. In basso il posteriore del Suv elettrico

La forma squadrata ha linee tese e non penalizza l'aerodinamica, che ottimizzando gli elementi strutturali come le alette d'aria attive con Air Curtain ha consentito di ottenere un Cx eccellente di 0,28. Nel frontale i fari verticali sono a Led e rendono la vettura riconoscibile anche da lontano.

CENTO KILOWATTORA

Le batterie a ioni di litio da 99,8 kWh offrono la possibilità di optare per la trazione posteriore (Rwd) o integrale (Awd), quest'ultima con due motori elettrici. La potenza è rispettivamente di 150 kW-203 cv con 350 Nm di coppia e 283 kW-384 cv con 600 Nm (fino a 700 attivando la funzione Boost). L'autonomia varia da 497 a 541 km, la velocità massima è di 185 km l'ora per la EV9 a trazione posteriore, 200 per l'integrale. «Entro il 2027 – spiega il Ceo di Kia Italia, Giuseppe Bitti – lanceremo globalmente 15 modelli full electric e siamo pronti anche in Italia a sostenere la grande svolta, anche se oggi ad alimentare il nostro mercato sono soprattutto Sportage e la citycar Picanto che stiamo per lanciare nella nuova generazione. La EV9 testimonia comunque quanto importante sia stata la crescita del nostro brand». Kia Corporation è in continua espansione. Nel 2023 è lievitata a livello globale del 6,4% con oltre 3 milioni di vetture vendute e ricavi aumentati del 15,3% a 68,57 miliardi di euro. Anche in Europa il marchio coreano ha messo a segno la migliore performance di sempre con 572.297 unità (+5,4%) e una quota di mercato del 4,5%. I veicoli elettrificati, da quelli dotati di propulsione ibrida o plug-in ai full-electric, sono stati 217.145 (+9%) e rappresentano il 37,9% delle vendite totali.

La nuova EV9, con quasi 3mila esemplari consegnati, ha dato un contributo anche di immagine mentre nel Vecchio Continente il modello più desiderato resta Sportage (165.354 unità immatricolate). Le vendite di veicoli 100% elettrici sono cresciute del 22,7% a 80.999 unità: merito della nuova Niro EV (40.074 unità) seguita dalla EV6 con 36.195 e dalla e-Soul (1.887).

Kia ha cambiato filosofia negli ultimi anni, puntando con decisione e ingenti investimenti sulla mobilità sostenibile, che con il design è oggi la maggior fonte di seduzione. I modelli elettrificati rappresentano ormai il 19,1% delle vendite totali, con un aumento di 2,3 punti percentuali in dodici mesi. Prossimo obiettivo, legato alla continua crescita nei principali mercati come Nord America ed Europa dove la domanda di veicoli ad alto valore aggiunto è forte, è raggiungere già quest'anno la soglia globale dei 3,2 milioni di veicoli.

Piero Bianco

FONDAMENTALE A lato un momento della guida su fondo bagnato. L'obiettivo del corso è proprio questo: far sì che poter controllare il mezzo, in ogni situazione, sia naturale e non istintivo

sciarsi prendere dal panico. L'obiettivo del corso è proprio questo: far sì che poter controllare il mezzo, in ogni situazione, sia naturale e non istintivo. Grazie al progetto Ready2Go, ACI e le 210 autoscuole aderenti offrono la possibilità ai neopatentati di simulare tali situazioni di pericolo o nei Centri di Guida Sicura o tramite un simulatore avanzato di guida virtuale.

Michele Montesano

Bmw SciAbile, la mobilità deve essere per tutti

INCLUSIVO

SALICE D'ULZIO Sauze d'Oulx, la montagna SciAbile. Da oltre 20 anni lo è ancora di più grazie al progetto nato nel 2003 dalla collaborazione tra la Scuola di sci Sauze Project e BMW Italia. Sciabile permette a persone con disabilità di ricevere lezioni di sci gratuite sulle nevi di Sauze d'Oulx (TO), per un numero di partecipanti sempre maggiore accolti, anno dopo anno, in un clima di inclusione e passione per lo sport. Protagonisti della 21esima edizione, l'atleta paralimpica Carlotta “Cocca” Visconti e il pilota e fondatore di Diversamente Disabili, Emiliano Malagoli. Un evento dedicato ai progressi compiuti dal progetto SciAbile, come alla condivisione delle storie fonte di ispirazione di tutte le persone coinvolte, maestri e atleti.

Il conteggio delle ore di lezione di sci erogate dall'inizio delle attività supera le 16 mila, con più di 1.700 allievi coinvolti. Le attività di SciAbile crescono in parallelo al numero di partecipanti, come le attrezzature specifiche utilizzate sempre con il fondamentale contributo dei maestri di sci e snowboard specializzati. Un progetto partito con poche decine di allievi per superare, negli ultimi anni, le 400 persone a stagione. Il livello di competenze raggiunto dagli istruttori della scuola di sci Sauze Project garantisce corsi specifici per ogni tipologia di disabilità (fisica e motoria, sensoriale, intellettivo-relazionale), oltre a richiamare dall'estero una fetta importante di partecipanti. A rendere ancora più speciale il sapore dell'evento è stata la cena completa di esperienza culinaria-sensoriale offerta ai partecipanti

A SALICE D'ULZIO IL PROGETTO DELLA CASA DI MONACO FESTEGGIA 21 ANNI COINVOLTI OLTRE 400 ALLIEVI

A lato una discesa sugli sci, sopra a destra Roberto Olivi

LO SHOW DEGLI CHEF

Al buio il piatto di apertura proposto dallo chef stellato Gianfranco Pascucci, come il dolce che ha concluso la serata preparato dallo chef Fabrizio Fiorani. La degustazione, guidata da Salvatore Vaccaro, collaboratore per la comunicazione dello chef Pascucci, ha permesso di assaporare le eccellenti preparazioni in modo inedito, rinunciando alla vista e applicando gli altri sensi per superare l'iniziale confusione e poi orientarsi e apprezzare ciò che veniva servito. «Le aziende moderne devono restituire valore alla società ed essere capaci di offrire risposte alla principali tematiche contemporanee», ha dichiarato Roberto Olivi, Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali di BMW Italia. «Con il progetto di responsabilità sociale d'impresa SpecialMente, e in particolare con SciAbile, offriamo da oltre vent'anni un esempio concreto su come si possa affrontare il tema della disabilità e dell'inclusione partendo dai grandi insegnamenti del nostro brand ambassador Alex Zanardi, che è stato uno dei promotori della scuola di sci di Souze d'Oulx sin dall'inizio».

Alessandro Pinto

METEO

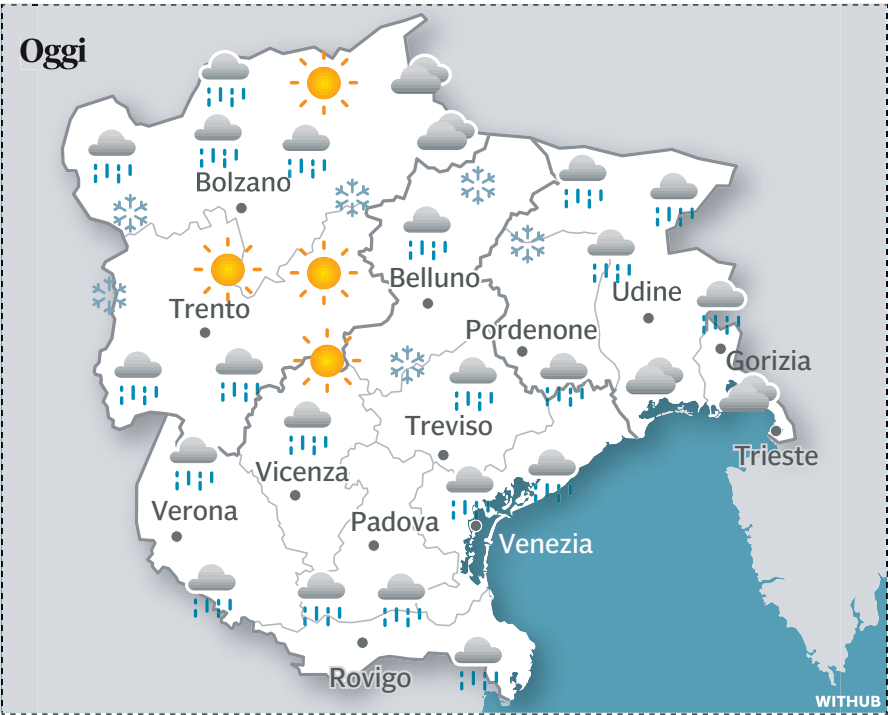
Nuova perturbazione soprattutto al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi, anche abbondanti sui settori prealpini e pedemontani. Neve inizialmente dai 600-900m in rialzo nel pomeriggio-sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo perturbato con precipitazioni più intense e abbondanti sul Trentino, fenomeni più deboli sull'Alto Adige. Nottetempo e al mattino neve fino a 500-700m sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo perturbato con piogge diffuse, più intense sui settori prealpini e pedemontani occidentali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	8	Ancona	12	16
Bolzano	4	6	Bari	10	19
Gorizia	9	14	Bologna	9	14
Padova	8	10	Cagliari	11	15
Pordenone	9	12	Firenze	11	14
Rovigo	8	12	Genova	7	10
Trento	3	7	Milano	7	9
Treviso	9	11	Napoli	11	19
Trieste	11	15	Palermo	14	21
Udine	9	11	Perugia	9	14
Venezia	8	11	Reggio Calabria	13	20
Verona	9	13	Roma Fiumicino	13	17
Vicenza	8	10	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Gloria** Serie Tv. Di Fausto Brizzi. Con Massimo Ghini, Sabrina Ferilli, Sergio Assisi
22.15 **Gloria** Serie Tv
23.35 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2

8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mad in Italy** Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
23.30 **Tango** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Fire Country** Serie Tv
7.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hudson & Rex** Serie Tv
10.35 **Fire Country** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Coroner** Fiction
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Debt Collector - Il ritorno** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Vladimir Kulich, Louis Mandylor
23.00 **Castle Falls** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
2.10 **The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi** Film Horror
3.50 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **Nuovi territori selvaggi d'Europa** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Night** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Elektra** Teatro
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.20 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I due gemelli veneziani** Teatro
17.50 **Polifonie - ritratto di mio padre, Sergio Penazzi** Doc.
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **La tana** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.45 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.40 **Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live** Musicale

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Detective In Corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Tempesta d'amore Pop** Show
16.55 **Maigret: c'è un morto in prima classe** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Harrow** Serie Tv
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 7** Film Azione. Di James Wan. Con Vin Diesel, Michelle Rodriguez, Jason Statham
0.05 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.40 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
0.50 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHIPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Il gatto mammone** Film Commedia
10.30 **L'ora più buia** Film Drammatico
13.00 **Lost River** Film Drammatico
14.55 **Quel treno per Yuma** Film Western
17.25 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Red Snake** Film Drammatico. Fourest. Gwyn, M. Sansa, A. Casar
23.25 **Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus** Film Drammatico
1.45 **Note di cinema** Attualità
1.50 **Quel treno per Yuma** Film Western
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **I fuorilegge della valle solitaria** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La ragazza con l'orecchino di perla** Film Drammatico
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
24.00 **Toy Boy turchi - Uomini di piacere** Società
1.00 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.00 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Inside the human body**
14.15 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
14.45 **Progetto Scienza 2022**
15.30 **Le meraviglie dell'Oceano**
16.20 **Le grandi sfide alla natura**
17.05 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Inside the human body**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Icone del continente africano**
20.15 **Nuovi territori selvaggi**

DMAX

6.25 **A caccia di tesori** Arredamento
8.10 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
10.20 **Sud America. River Monsters: World Tour** Doc.
12.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.55 **La febbre dell'oro** Doc.
19.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.10 **WWE Raw** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att
22.45 **Putin: la strada verso la guerra** Documentario

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **I misteri di Murdoch** Serie Tv
15.30 **Amore in Alaska** Film Commedia
17.15 **Le pagine del nostro amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Naked Attraction UK** Show
1.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Due giorni una notte** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.35 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

14.00 **I Grandi Del Calcio** Rubrica
14.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Info
16.00 **I Grandi Pugili Del Fvg** Rubrica
16.30 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regione** Informazione
20.00 **Tg Udine – R** Informazione
20.30 **Tg Regione – R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine – R** Informazione
23.30 **Tg Regione – R** Informazione
24.00 **Udinese Tonight - R** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Nel pomeriggio la Luna entra in Bilancia, tuo segno complementare. Approfitta bene della mattinata per mettere a frutto le energie accumulate nel fine settimana e portare a termine i tuoi compiti e impegni di **lavoro**. Così nel pomeriggio e in serata sarai più disponibile e avrai la mente sgombra in modo da goderti al meglio la vena romantica e sentimentale che i pianeti alimentano a tua insaputa.

Toro dal 21/4 al 20/5

La settimana inizia con una configurazione armoniosa imperniata sulla Luna, che moltiplica le tue risorse creative e ti regala spirito di iniziativa. Poi nel pomeriggio l'accento si sposta sul **lavoro**, che affronti forte di un atteggiamento che ti induce a sperimentare nuove soluzioni senza perdere tempo in inutili congetture. C'è un'insolita leggerezza nell'aria, approfittane e non te ne pentirai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'avanzare della giornata ti senti sempre più a tuo agio e nel tuo elemento, ricco di una vitalità che nulla può fermare. Quello che fa la differenza è il tuo punto di vista sulla situazione che, pur se caratterizzata da alcuni aspetti severi, riesci ora a guardare in maniera inedita, scoprendo delle aperture che finora ti erano sfuggite. E poi c'è l'**amore**, che trasforma tutto quel che tocchi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna rafforza e incoraggia ulteriormente il tuo lato visionario, alimentando una fantasia dirompente ed esuberante, che trasforma l'approccio alle cose. Senti il desiderio di spostare il tuo sguardo su altri orizzonti, immaginando realtà sconosciute nelle quali perderti per trovare te stesso. Per quanto riguarda la situazione **economica** sei cauto e fai del tuo meglio per razionalizzare le spese.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna scioglie per te dei lacci che non ti consentivano la libertà desiderata a livello **economico**, permettendoti ora di muoverti tempestivamente e con efficacia per mettere a segno una o più mosse che finora sembravano impossibili. Anche il partner ti è d'aiuto e ti consente di avere fin da subito un riscontro, indispensabile per misurare fin dove hanno effetto le tue scelte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per l'intera mattinata la Luna nel tuo segno ti consente di iniziare la settimana in maniera morbida e fluida, adattandoti alle circostanze e modulando i tuoi comportamenti in funzione della situazione, anche se è contraddittoria e difficile da decifrare. Poi nel pomeriggio la Luna si sposta nella Bilancia e ti aiuta a uscire dalla nebbia, consentendoti anche di operare scelte **economiche**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio la Luna torna nel tuo segno dopo quasi un mese di assenza. Troverà un clima diverso, più propenso a un atteggiamento leggero e giocoso, in cui c'è più spazio per l'**amore** e ancora di più per la passione, travolgente se possibile. Puoi permetterti questa nuova dinamica, che porta in sé una bella sfida, quella di scrollarti di dosso quello che fai solo per abitudine e farti palpitare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il trigone della Luna ai due pianeti che ti guidano ti invita a iniziare questa settimana in maniera più spensierata, senza curarti troppo di quel che possano pensare le altre persone. Sembra che la tua intenzione sia quella di inserire un tuo radar interno e lasciare che la navigazione prosegua senza essere particolarmente attento. Affidati con serenità, c'è l'**amore** che ti aiuta a restare centrato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Prima che finisca la mattinata, nel **lavoro** metti a segno una mossa che ti consenta di sbloccare la situazione, approfittando di una certa confusione che lascia spalancate delle porte solitamente chiuse. Per te può essere l'occasione giusta per modificare sottilmente gli equilibri e favorire una dinamica con cui ti senti più in affinità. Ma evita di precisare tutto, mantieni alcune finestre aperte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti prepara qualche novità per quanto riguarda il **lavoro**. Ti suggerisce di iniziare la settimana a bassa velocità, avrai tutto il tempo per accelerare. Ti senti sempre più sicuro, hai fiducia nelle tue risorse e ti danno sorprese piacevoli. La situazione ti mette in una situazione che favorisce l'impulsività, evita di cadere in quella trappola, rischieresti di finire fuori strada.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La settimana inizia con uno stato d'animo un po' confuso, prima di muoverti sarà bene che tu prenda il tempo necessario a chiarirti le idee e a decidere quale strada vuoi intraprendere. In mano hai molte carte da giocare ma non puoi buttarle sul tavolo senza un obiettivo da raggiungere. La situazione **economica** è confusa, sei titubante di fronte a una scelta, ma col passar delle ore sarà più chiara.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La settimana inizia con l'opposizione tra la Luna in Vergine e Nettuno nel tuo segno. Questo alimenta l'emotività e ti rende più suggestionabile e influenzabile. Hai bisogno di chiarirti con te stesso e fissare alcuni paletti, evitando che il tuo comportamento e le scelte che porterai avanti siano influenzati da una modalità sentimentale. In compenso in **amore** favorisci tutto quello che è romantico.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	195	25	102	23	65	35	58
Cagliari	16	86	41	83	37	62	54	56
Firenze	64	93	83	64	57	61	70	60
Genova	20	65	41	60	8	50	12	49
Milano	1	117	55	78	43	69	32	63
Napoli	29	54	54	52	84	51	67	47
Palermo	27	167	47	108	20	94	18	74
Roma	89	122	17	76	43	69	37	53
Torino	89	98	83	88	81	65	23	61
Venezia	48	112	28	103	62	62	50	56
Nazionale	66	58	1	51	6	49	33	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«IL MINISTRO MATTEO SALVINI NON NE FA E NON NE DICE UNA GIUSTA, COME MINISTRO, COME LEADER DELLA LEGA, COME TUTTO. PERÒ HA PASSATO IL SEGNO: GIÙ LE MANI DAL PRESIDENTE MATTARELLA, SI SCUSI PER LE SUE PAROLE SCONSIDERATE».

Luana Zanella *capogruppo di AVS alla Camera*

Le idee

La forza del patriota che va oltre la sua morte

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Ma le cose, come mostra l'esperienza storica, in particolare quella drammatica e istruttiva del Novecento, non procedono sempre in modo così meccanico e scontato.

Il corpo vivente del capo, anche il più vigoroso, inevitabilmente si logora, va incontro alla decadenza, s'indebolisce fisiologicamente. È precario e soggetto all'usura del tempo come in fondo è precario e destinato a finire, spesso improvvisamente, anche il potere all'apparenza più grande e stabile.

Ai leader politici, per quanto forti e risoluti, basta un segnale di malattia, vecchiaia o stanchezza mentale per vedersi messi in discussione anche dagli esponenti della cerchia più intima: il tradimento e l'abbandono dei devoti sono l'altra faccia, sempre nel segno di un'ambizione personale coltivata alle spalle del capo, della fedeltà e dell'obbedienza cieca. Naturalmente, c'è anche chi resiste al comando sino alla fine, naturale o tragica, dei propri giorni, ma non è un caso che il declino dei potenti abbia sempre un che di patetico, meschino e disonorevole. In politica, le uscite di scena involontarie o forzate non sono mai gloriose.

Del pari, un corpo politico senza vita, anche se si è cercato in tutti i modi di renderlo inoffensivo, occultandolo o impedendo qualunque forma di tributo pubblico nei suoi confronti, può dimostrare, alla prova del tempo, una vitalità postuma straordinaria. Trasformarsi cioè in un riferimento simbolico in grado di suscitare grandi passioni, spesso nobili e generose, non necessariamente edificanti e positive.

Da sempre, infatti, gli umori collettivi sono cangianti e incontrollabili, così come sono imprevedibili le contingenze della storia. Ciò significa che il nemico dello Stato di oggi, presentato come un eversore o una minaccia alla sicurezza, può facilmente trasformarsi nel combattente per la libertà di domani. Spesso è solo questione di tempo, di punti di vista e di valori che cambiano. Non basta dunque eliminare con la violenza un dissidente o un nemico politico del regime, sino all'estremo del vilipendio o dell'occultamento del suo cadavere, per impedire che al suo nome vengano un giorno tributati gli onori riservati ai patrioti e ai martiri di una giusta causa.

Il lungo Risorgimento italiano – dai fratelli Bandiera a Nazario Sauro – è pieno di simili storie: militanti di una causa, nel loro caso quella dell'unità e dell'indipendenza nazionale, i cui corpi, dopo l'uccisione decretata dal potere assoluto del momento o semplicemente dalla violenza spesso cieca degli uomini, sono stati gettati in fosse comuni o sepolti in forma anonima, per poi essere dissepolti, riconsacrati politicamente e fatti oggetto di esequie solenni e memoria imperitura una volta cambiate le circostanze storiche e stravolti i precedenti equilibri politici.

In generale, è il cammino verso la democrazia e la libertà che si accompagna a simili traiettorie biografiche: il fallimento sino al sacrificio personale nella vita terrena, la vittoria postuma delle idee per cui ci si è battuti.

Beninteso, c'è il risvolto della medaglia. Anche le spoglie mortali dei nemici della libertà, per quanto se ne possa vietare il culto o condannare il lascito, possono rivelarsi pervicacemente vitali e morbosamente attrattive. Non basta nemmeno aver messo al muro un dittatore per saldare, una volta per sempre, il suo debito con la storia: si troverà infatti sempre qualcuno disposto a difenderne nostalgicamente la memoria e a minimizzarne colpe e responsabilità a dispetto dell'evidenza dei fatti. Noi italiani ne sappiamo qualcosa: non sono bastati settant'anni di repubblica e democrazia per consegnare al passato il fantasma di Mussolini. Tra cultori ideologicamente attardati a destra ed evocatori interessati a richiamarlo in vita per ragioni di bottega politica a sinistra, la buonanima è ancora tra noi.

Corpi vivi ma non sempre storicamente vincenti. Corpi morti ma politicamente attivi. La storia tra le sue leggi inesorabili spesso inserisce risvolti ironici e paradossali. Tutto ciò serve a chiedersi, venendo alla cronaca di questi giorni, quale potrà essere – tra due o forse venti anni – il giudizio dei russi su Vladimir Putin, un despota in abiti democratici oggi tronfio e all'apparenza senza rivali, e Aleksej Navalny, un oppositore politico lasciato morire in carcere al quale, dopo averne restituito controvoglia il corpo alla madre, i suoi aguzzini vorrebbero anche negare la dignità di un funerale pubblico temendo che possa trasformarsi in una manifestazione di dissenso. Chi tra i due vincerà alla fine?

Al momento, l'immagine corporale del primo, continuamente esibita, presente nella sfera pubblica russa in una forma quasi ossessiva, sembra esprimere la quintessenza di un sistema di potere convinto, tanto è forte nel suo mix di nazionalismo bellicista e difesa oltranzista della tradizione religiosa ortodossa, di potersi permettere tutto: dall'aggressione armata a un paese confinante all'eliminazione, con la violenza o la persuasione fondata sulla paura, di qualunque forma di opposizione sociale e politica.

Di converso, il corpo inanime e forzatamente invisibile del secondo, morto in circostanze che ci si vergogna di ammettere e di indagare, sembrerebbe invece la prova che nella Russia odierna libertà e democrazia, pluralismo e diritto al dissenso, sono parole nobili ma inefficaci, speranze destinate ad alimentare i sogni di una minoranza indomita ma fatalmente impaurita e chissà per quanto destinata allo scacco. Il cadavere ancora caldo di Navalny è, in una logica di miope realismo, un duro monito per tutti i potenziali avversari del putinismo. Ma proprio il cinico accanimento burocratico con cui si sta trattando un oppositore che non può più né parlare né agire dimostra che un corpo senza vita può anche essere politicamente assai loquace ed espressivo. Navalny può anche togliere il sonno al potere che gli ha tolto la vita. Può fare paura a chi ne ha decretato la morte più di quando era in vita. Non avrà probabilmente una cerimonia d'addio aperta ai suoi sostenitori, ma la ruota della storia gira con modalità impreviste e spesso con incredibile velocità.

Azzardiamo una facile previsione: tra due o venti anni, il tempo passa in fretta, Navalny sarà per il suo popolo un eroe da omaggiare nel pantheon nazionale, mentre la memoria di Putin, l'uomo del quale si dirà che per realizzare le sue ambizioni di gloria ha rischiato di mettere a fuoco il mondo e di trasformare definitivamente la Russia in un'appendice asiatica dell'Europa, sarà custodita solo da un pugno di irriducibili fanatici.

La vignetta

Passioni & solitudini

Endometriosi, oggi la sfida è anticipare la diagnosi

Alessandra Graziottin

Endometriosi: 7-12 anni di ritardo diagnostico, per una malattia che innesca una guerra microscopica fra le lesioni che aumentano a ogni mestruazione e il nostro sistema immunitario, il nostro esercito, sempre più inadeguato, con la complicità dei microrganismi che ci abitano, il microbioma. Come anticipare la diagnosi di una malattia che devasta la salute e la vita della donna, se non diagnosticata e curata tempestivamente?

Questo il tema che ho svolto sabato 25 febbraio nella relazione plenaria affidatami a ENDO Dubai 2024, congresso internazionale sull'endometriosi a cui hanno partecipato molti fra i migliori specialisti del mondo. Merita condividerne i punti chiave, affinché la possibilità di anticipare la diagnosi diventi patrimonio di donne e famiglie, oltre che dei medici.

L'endometriosi è una malattia aggressiva, causata dalla diffusione di tessuto endometriale al di fuori della sua sede naturale, la mucosa che riveste la parete interna dell'utero. Colpisce il 10-15% delle donne. L'endometrio "ec-topico", ossia fuori posto, può trovarsi dentro il muscolo della parete uterina, il miometrio, e causare adenomiosi, responsabile di dolore mestruale invalidante, se non curata con un'appropriata terapia ormonale fin dall'adolescenza.

Se la ragazza ha sempre mestruazioni dolorose, la probabilità che abbia un'endometriosi aumenta di ben 18 volte, ci dicono gli studi. Perché continuiamo allora a banalizzare e a rendere "normale" il dolore mestruale? La mancanza di tempestiva attenzione, diagnosi e terapia da parte di noi medici resta un serio problema in tutto il mondo. Resta sottovalutato e poco curato anche il ciclo mestruale abbondante, che aumenta il rischio di endometriosi di 5 volte perché, refluendo attraverso le tube, dissemina la malattia sopra e sotto il peritoneo, con la complicità di difese immunitarie inadeguate, oltre a provocare anemia da carenza di ferro e depressione, che contribuiscono ad aggravare l'impatto complessivo sia dei cicli abbondanti, che anemizzano, sia dell'endometriosi che intanto si estende, con progressiva distruzione dei tessuti coinvolti.

Resta del tutto inascoltato dai medici anche il dolore alla penetrazione profonda, spesso primo sintomo e segno obiettivo di un'endometriosi infiltrante, che colpisce i legamenti utero-sacrali: questo sintomo aumenta il rischio di endometriosi di 10 volte.

Perché non ascoltiamo il dolore delle donne e l'infiammazione che lo sottende? Eppure è il primo segnale di un micro-incendio biologico, segno di una guerra in corso tra la malattia aggressiva e il sistema immunitario, che non riesce più a combattere in modo competente e adeguato. «Ma i sintomi sono soggettivi, e non sempre l'endometriosi è presente o, meglio, evidente all'ecografia al momento della visita», dicono troppi medici, sordi al sintomo dolore. Il punto è che la malattia potrebbe già essere presente, ma ancora al di sotto della soglia di visibilità.

C'è un modo per confermare tempestivamente che la malattia potrebbe essere lì, prima che diventi evidente con l'ecografia, la risonanza magnetica nucleare o la chirurgia, quando spesso è troppo tardi per recuperare la piena salute? Due nuove linee di ricerca potrebbero aiutare a confermare una diagnosi più precoce, e ottimizzare poi il monitoraggio delle terapie, ormonali e di stile di vita.

La prima riguarda la misurazione nella saliva dei "miRNA", i messaggeri che trasferiscono le informazioni di guerra all'interno del nostro esercito, il sistema immunitario. Sono centinaia. Quando il livello dei miRNA che controllano l'infiammazione è ridotto, o quando aumenta il livello dei messaggeri che amplificano l'infiammazione, l'endometriosi esplode. Un gruppo francese (Sofiane Bendillah e collaboratori, 2023) ha individuato un insieme di 109 miRNA che, dosato nella saliva, ha dimostrato di poter anticipare la diagnosi, con un costo complessivo inferiore a quello di molti altri esami successivi, per non parlare del prezzo delle vite devastate da diagnosi tardive.

L'altra possibilità diagnostica, in corso di studio, sfrutta la "metagenomica shotgun" che va a studiare il microbioma, ossia la genetica dei triliardi di microrganismi che abitano nell'intestino (valutabile dall'esame delle feci), in vagina, nell'endometrio, sul peritoneo e perfino all'interno delle lesioni endometriosiche. Non solo batteri e funghi ma anche, novità, virus e parassiti.

Restano critici molti medici L'obiettivo resta uno solo: aumentiamo l'attenzione ai sintomi precoci e riduciamo infiammazione e dolore con terapie ormonali tempestive e competenti. In parallelo, lavoriamo ancora meglio su e con questi test, per vincere la sfida di anticipare in modo efficace e definitivo la diagnosi di endometriosi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/02/2024 è stata di **39.804**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Febbraio 2024

Sant'Alessandro, vescovo. Anziano glorioso e dal fervido zelo per la fede, divenuto dopo san Pietro capo della Chiesa di Alessandria.

3°C 10°C
Il Sole Sorge 6:53 Tramonta 17:45
La Luna Sorge 19:52 Cala 7:46

UN "CONCERTO DI PACE" APRIRÀ SAN VITO JAZZ CON BEARZATTI E U.T. GHANDI

A pagina X

Letteratura
Autori italiani e stranieri all'Abbazia di Rosazzo

A pagina XI

Cervignano
La sede dell'istituto Malignani è la prima circolare in regione

È uno dei tre prototipi di scuole circolari sviluppati di recente, stiamo parlando del nuovo Istituto Malignani di Cervignano.

A pagina VII

Legge elettorale, nuove tensioni

▶Domani riunione di maggioranza per l'intesa sull'accorpamento delle comunali alle regionali del 2028, ma il percorso è in salita

▶Sia la Lega che Fdi si ritrovano con diversi problemi da sistemare Il coordinatore Rizzetto convoca per oggi il partito in vista del vertice

FDI Walter Rizzetto

Sarà domani il giorno più importante per capire se il pacchetto legato al cambio della legge elettorale regionale sarà completo oppure se resterà fuori dalla porta l'unificazione di tutte le tornate amministrative alla fine del mandato regionale, ossia il 2028. Già, perche domani ci sarà una riunione della maggioranza che regge il presidente Massimiliano Fedriga alla guida, per capire se i tre partiti, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, sono in sintonia su questa decisione. Per la verità i problemi sono all'interno dei singoli schieramenti e coinvolgono sia Fratelli d'Italia che la Lega. Le tensioni non mancano.

A pagina II

Commercio in crisi Il nuovo rilancio passa dal distretto

▶Per lo sviluppo dell'area del Cormor un bando da un milione entro l'anno

Un distretto finanziato con seicentomila euro e un bando da 1,1 milioni per dare ali al commercio. Nei giorni scorsi nella Sala Consiliare del Comune di Mortegliano è stato presentato il Distretto del Commercio del Cormor nel Friuli Centrale. Il progetto unisce i comuni di Mortegliano, Castions di Strada, Campoformido, Lestizza, Pozzuolo del Friuli e Talmassons per promuovere il rilancio del commercio e lo sviluppo economico, sociale e culturale dei comuni.

A pagina VII

Il caso
Patente di guida Per gli over 40 serve il ripassino

Dubbi sulle precedenze agli incroci ? Incertezze relative ai nuovi segnali stradali? La Comunità Friuli Orientale propone un maxi tagliando alla patente per gli over 40.

A pagina VII

Forni di Sopra In arrivo un nuovo restyling

Duecento anni di Legnolandia Ecco il gigante della montagna

Nuova veste per la Legnolandia di Forni di Sopra che nell'approssimarsi a compiere 200 anni di storia, cambia volto grafico, si rinnova e si espande. Dopo l'ultima acquisizione della Bodino spa di Sutrio, l'azienda integra le proprie attività, costituendo un Gruppo denominato Legnolandia Group. A pagina VI

Sanità
Distretti sanitari Mancano "i capi"

Distretti sanitari senza il primo dirigente. Stiamo parlando degli avamposti della sanità sul territorio che in diversi casi, sia in provincia di Udine che in quella di Pordenone, sono privi della guida e sono diretti da un facente funzioni. Nonostante i bandi per le assunzioni avessero dovuto essere pronti per lo scorso ottobre (così aveva assicurato l'assessore Riccardi) oggi sono ancora diversi i distretti senza la guida.

A pagina IX

Bagnaria
Con l'auto nel canale Salvata una donna

Qualche minuto dopo le 2 di ieri notte, la sala operativa dei Vigili del fuoco del comando di Udine ha ricevuto una chiamata che segnalava un'autovettura caduta in un canale. Immediatamente è stata attivata la squadra del distaccamento di Cervignano supportata dall'autogru. Appena giunti sul posto i Vigili del fuoco hanno constatato che la persona era già fuori dall'auto.

A pagina IX

Calcio serie D
Il Cjarlins Muzane bissa il successo e batte il Mestre

Dopo aver battuto la capolista Union Clodiense, il Cjarlins Muzane concede il bis contro il Mestre. Al "Della Ricca" i friulani s'impongono 2-0 con una rete per tempo, centrando per la prima volta in stagione due vittorie consecutive. Un risultato importante, che dà morale alla squadra: la cura Princivalli sembra funzionare. La prima occasione è per gli ospiti.

Pontoni a pagina XIV

Cioffi: «La peggior gara da quando alleno i bianconeri»

Ora l'Udinese deve per forza rispondere presente contro la Salernitana. Sarà una settimana di studio intenso per Gabriele Cioffi, che proprio da questo concetto è partito per analizzare la sconfitta in terra ligure. «Abbiamo studiato ma "cannato" il match - le sue parole -. Abbiamo disputato mezzora di gara ordinata e potevamo essere più coraggiosi e calmi nel trovarci gli spazi. Ci siamo creati problemi da soli. Abbiamo preso gol e poi si è staccata la spina. Paradossalmente è stato migliore l'approccio nel secondo tempo». La malizia manca e si sente. «I giovani stanno crescendo e si cresce anche sbagliando - sintetizza -. C'è poco tempo e sempre meno per sbagliare. Ne siamo consapevoli: da qui si riparte con rabbia, cattiveria e frustrazione, confidando di trovare l'amore dei tifosi che ci dia calma per la vittoria. Non uso mezzi termini. È stata la peggior partita della mia gestione, siamo consapevoli che bisogna vincere le partite senza guardare l'avversario». Cioffi ha continuato il suo percorso di valutazione anche in mixed zone, intervenendo alle tv satellitari. Lo studio di Dazn lo stuzzica sulla questione arbitrale, alzata dal ds Balzaretti. Il tecnico toscano risponde così: «Preferisco parlare di calcio, quelle sono scelte arbitrali».

A pagina XIII

IN CAMPO Il bianconero Thauvin durante un confronto di gioco

Basket
Le Apu Women allungano a +4 in classifica

La fisicità e la classe di Lydie Katshitshi (22 punti, 11 rimbalzi), la praticità di Adele Cancelli (10 punti, 13 rimbalzi) e il solito apporto bi-dimensionale di Giorgia Bovenzi (faro in attacco e mastino in difesa): la Delser continua a volare e addirittura allunga a +4 in classifica sull'Aran Roseto, sconfitta a domicilio da Treviso e agganciata al secondo posto dal Villafranca.

Sindici a pagina XXII

Elezioni, le nuove norme

ELEZIONI

PORDENONE/UDINE Sarà domani il giorno più importante per capire se il pacchetto legato al cambio della legge elettorale regionale sarà completo oppure se resterà fuori dalla porta l'unificazione di tutte le tornate amministrative alla fine del mandato regionale, ossia il 2028. Già, perche domani ci sarà una riunione della maggioranza che regge il presidente Massimiliano Fedriga alla guida, per capire se i tre partiti, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega, sono in sintonia su questa decisione. Per la verità Fdi ha riunito oggi il vertice del partito per cercare di smussare gli angoli che in ogni caso esistono.

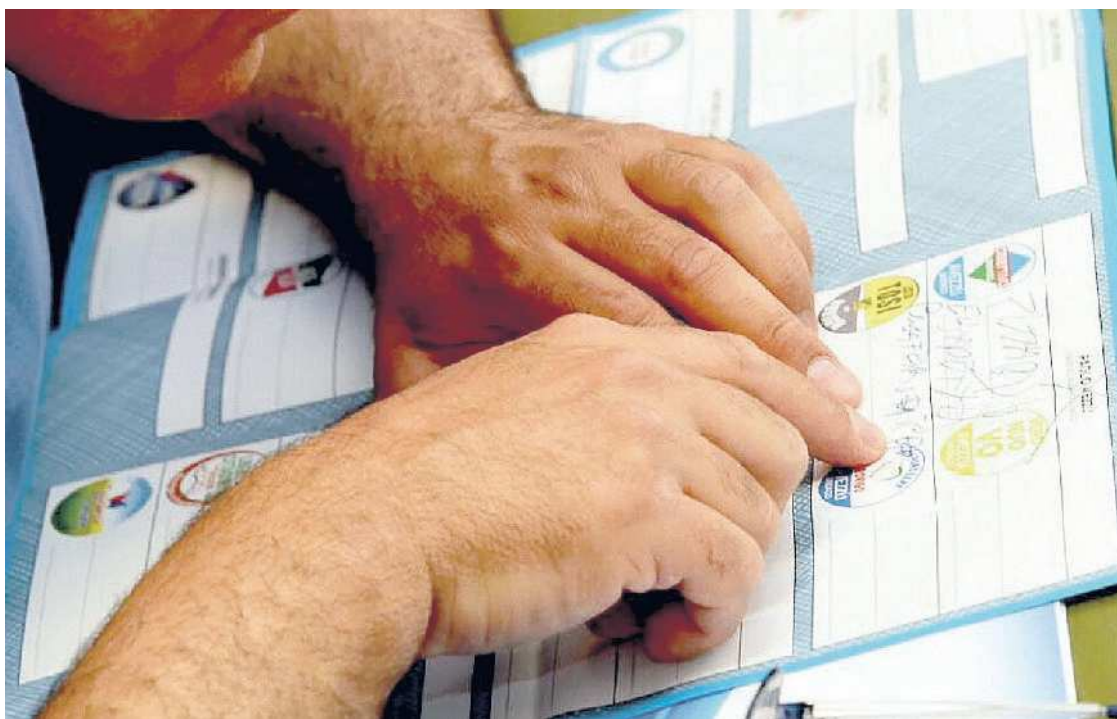
LE POSIZIONI

È chiaro, infatti, che trascinare tutte le scadenze elettorali al 2028 significherebbe cristallizzare la situazione attuale in particolare in due Comuni, Pordenone e Monfalcone visto che i rispettivi sindaci, Alessandro Ciriani e Anna Cisint stanno preparando le valige per cercare di partire per Bruxelles. A Fdi e Lega, quindi, converrebbe accogliere favorevolmente l'accorpamento della data elettorale, visto che i due Comuni resterebbero nella mani (politiche s'intende) dei due partiti. Il problema, però, è un altro. In casa Fdi regionale, infatti, inizia a stare stretta l'egemonia del duopolio Ciriani - Ciriani (Alessandro e Luca), in particolare nell'udinese, dove Walter Rizzetto e i suoi non hanno gradito il fatto di essere stati bypassati dalla coppia pordenonese sulla decisione di accorpare il voto al 2028. Non a caso proprio dagli ambienti udinesi pare sia uscita la battuta sulla norma definita "salva Pordenone". In più c'è anche la questione della ricerca di preferenze per la corsa alle Europee di Alessandro Ciriani che - dicono indiscrezioni - in casa Fdi udinese non sarebbe proprio in discesa. Anzi. Scintille, insomma, che potrebbero innescare le prime fiamme sulla leadership regionale all'interno del partito della Destra friulana. Ma anche in casa Lega unificare tutte le amministrative con le Regionali del 2028 sta creando qualche problema. Non a caso i mal di pancia iniziano ad essere più estesi. Una norma elettorale del genere, infatti, darebbe via libera alla candidatura dei sindaci verso Trieste, mettendo in discussione i consiglieri regionali uscenti. C'è il timore, dunque, che nelle urne possano verificarsi i ribaltoni. Da qui il fatto che gli incontri di oggi all'interno dei due partiti diventano fondamentali per "leggere" le situazioni interne e per l'esito dell'incontro di maggioranza previsto per domani.

Legge elettorale, Lega e Fdi ancora distanti

▸In ballo resta l'unificazione delle amministrative alle regionali del 2028
Mal di pancia in entrambi i partiti: oggi si "saldano" i conti all'interno

GIÀ INCASSATO

Se l'accorpamento delle amministrative alle regionali è ancora in bilico, la maggioranza ha già incassato le altre riforme che andranno senza dubbio in discussione in aula dal 19 al 21 marzo. In pratica via libera (con il voto a maggioranza semplice) del mandato a oltranza per sindaci uscenti dei Comuni con meno di cinquemila abitanti e via libera al terzo mandato per i sindaci dei Municipi fino a quindicimila residenti. L'ultima riforma già acquisita è quella che pesa di più (sino ad ora), ossia il fatto che per i Comuni oltre i 15 mila abitanti non servirà più arrivare al 50 per cento più uno per evitare il ballottaggio, ma basterà superare la soglia del 40 per cento. Una norma che va a favore della coalizione di Centrodestra, più forte al primo turno e in difficoltà, invece, ai ballottaggi, dove il Centrosinistra solitamente piazza la palla in rete. Udine docet. Ma questa norma elettorale - una volta diventata legge - dovrà per forza cambiare anche il modo di allearsi delle forze che fanno riferimento al polo progressista. Se è vero, infatti, che Lega, Fdi e Fi trovano l'intesa già da primo turno, è altrettanto vero che solitamente i "pianeti", i "pianetini" e i civici a Sinistra vanno da soli per poi trovare eventualmente l'unità al ballottaggio. Con questa norma il rischio di un frazionamento al primo turno consentirebbe in maniera più agevole al Centrodestra di infilare la rete subito, senza bisogno della partita di spareggio. Se non passerà l'unificazione del voto amministrativo a quello regionale, Pordenone sarà il primo Comune a fare la prova.

Loris Del Frate

«Forza Italia? Ha ereditato il meglio della politica italiana»

L'INTERVISTA

PORDENONE/UDINE «Di Silvio Berlusconi tra tante cose ne ricordo una in particolare: il sorriso. Aperto, vivace, schietto, intelligente. Ti faceva capire la sua forza, la determinazione serena. Una sicurezza che, anche in questi giorni, è stata il nostro valore aggiunto». L'avvocato Franco Dal Mas, già senatore di Forza Italia, apre un ragionamento a tutto campo il giorno dopo l'elezione di Antonio Tajani a presidente del partito Azzurro.

Forza Italia in regione. Come siamo?

«C'è stato un prima Berlusconi e ci sarà un dopo Berlusconi. Forza Italia c'è e resterà, nel nome di Berlusconi, un partito imprescindibile per il nostro panorama politico».

Cosa ha in più Forza Italia?

«È il soggetto che ha ereditato il meglio della cultura politica italiana: liberale non liberista, attento alle radici cristiane ma restando laico, riformista, convintamente europeista, sempre garantista e mai giustizialista». **Sono strumenti utili ad affrontare anche il presente?**

«Le società politiche hanno perso la compattezza della loro cultura di fondo, sembrano non guardare al futuro. Il potente detonatore della tecnica ha modificato l'aspetto della globalizzazione, anch'essa in crisi, e ciò ci condanna a vivere in un eterno presente dove non conta il passato e non si guarda al futuro. Tuttavia servono strumenti che sappiano guidare il pensiero e con esso le azioni di governo. Sapere di avere alle spalle un passato come il nostro è garanzia per tenere i piedi per terra e affrontare il futuro con strumenti adeguati».

Che fine ha fatto la separazione delle carriere?

«Più che altro mi piacerebbe dire che non mi pare in questo momento il tema centrale. Occorre mettere mano all'organizzazione dell'intero sistema giustizia, al suo funzionamento, alla mancanza di personale, alla necessità di migliorare le dotazioni tecnologiche e, più in generale, all'efficienza del sistema. La butto lì: almeno nei grandi tribunali forse potremo pensare di avviare un processo di aziendalizzazione che non tocchi la funzione giurisdizionale tipica ed esclusiva dei magistrati».

Che ruolo può avere il Friuli Venezia Giulia nell'ambito di una Europa che tra qualche mese andrà al voto?

«La congiuntura internazionale oggi più mai fa sì che il Friuli Venezia Giulia sia centrale per l'Europa. Siamo il cardine sul quale girano i rapporti tra Est e Ovest europeo. Siamo naturalmente vocati al dialogo con i Paesi slavi e mediorientali. Abbiamo un porto potentemente strategico e infrastrutture che ci lega ai grandi flussi commerciali. Senza dimenticare centri di ricerca di livello internazionale ed un tessuto imprenditoriale capillare e attivo. Dobbiamo tutti capire l'importanza di questo momento e lavorare per concretizzarne i risultati anche recuperando quel tempo perso per non aver colto la necessità di potenziare l'alta velocità e l'alta capacità che è ferma a Bologna e non arriva a Nordest».

Franco Dal Mas a tutto campo dopo l'elezione di Tajani

Forza Italia determinante nell'alleanza di Centrodestra. Ma del terzo mandato che ne pensa?

«La continuità non è garanzia di risultato e di efficienza. Per di più diciamocelo chiaramente: abbiamo sperimentato durante il Covid sistemi sanitari, insomma 20 staterelli che negli anni hanno accumulato sempre maggiori poteri al punto tale da contrastare a volte impropriamente il ruolo e la funzione dello Stato. Quindi ben venga Mattarella. Del resto non avrebbe senso dirsi garantisti se non partiamo da un assunto: anche la storica separazione dei poteri nasce da un equivoco: quello giudiziario non è un potere ma è un ordine».

ldf

«Se rispetti le regole nessuno ti manganella Io sto con la polizia»

▶Dopo i fatti accaduti a Pisa e Firenze un post del sindaco Alessandro Ciriani

▶I commenti sul sito del primo cittadino si dividono. Conficoni: «Rispetti il dissenso»

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Se rispetti le regole, nessuno ti impedisce di esprimere le tue opinioni. Io sto con le forze dell'ordine». Un post apparso subito dopo i fatti di Pisa e Firenze, dove la polizia ha caricato gli studenti che manifestavano per la pace in Palestina. Un post che lascia ben poco spazio all'interpretazione e che in maniera chiara e sintetica, spiega il pensiero sulla posizioni rispetto a quanto accaduto. Il post è stato scritto dal sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, che in maniera inequivocabile ha messo nero su bianco quello che pensano parecchi militanti di Fratelli d'Italia. Dopo l'uscita del post del primo cittadino che è impegnato anche nella campagna elettorale per le Europee, anche se ancora non ci sono le candidature ufficiali, non sono mancate le polemiche politiche, ma anche diversi cittadini, rispondendo a Ciriani direttamente sul suo profilo Facebook, si sono dissociati. Per la verità, inoltre, c'è pure da aggiungere che diversi altri cittadini, invece, hanno appoggiato il pensiero contenuto nel post.

IL RESTO

«Le manganellate a Pisa e Firenze - ha scritto il primo cittadino di Pordenone - non c'entrano niente con una svolta autoritaria, con il ritorno del fascismo, con una volontà liberticida del Governo. La Polizia fa il suo mestiere secondo consegne precise e le immagini viste in televisione mostrano un profilo di quanto accaduto, ma ne celano molti altri. Per esempio - è andato avanti ancora Alessandro Ciriani - che il corteo non autorizzato era arrivato davanti al blocco creato dai furgoni della Polizia per fermarlo: il corteo non si è fermato, schiacciando gli agenti contro i veicoli e costringendo ad allontanare i manifestanti con la forza. Corteo di ragazzetti, certo, ma composto anche da universitari e centri sociali. Se rispetti le regole - ha concluso - nessuno ti impedisce di esprimere le tue opinioni. Io sto con le forze dell'ordine».

LE REPLICHE

Come detto i commenti sul profilo del sindaco non sono certo tutti a suo favore. Diversi, infatti, contestano, affermando che si trattava di ragazzi, giovani studenti, tutti a volto scoperto e senza alcuna intenzione bellicosa. "Così - ha scritto uno - muore la democrazia". Tanti, però, anche quelli che hanno appoggiato il pensiero di Ciriani spiegando che ci sono delle regole che in quella occasione non sono state rispettate dai manifestanti, quindi la reazione è stata legittima. Resta il fatto che il post del primo cittadino è arrivato anche poco prima del messaggio che il presidente della Repubblica, Mattarella, ha lanciato al ministro dell'Interno Piantedosi nel quale ha stigmatizzato i fatti accaduti a Pisa e Firenze. Secco l'attacco di Nicola Conficoni, consigliere comunale, al primo cittadino. «Libertà di opinione: il sindaco Ciriani prende le distanze dal presidente Mattarella che dopo le manganellate di Pisa e Firenze ha ricordato al Ministro dell'Interno come l'Italia sia un Paese democratico. Pordenone ha bisogno di un primo cittadino che rispetta il dissenso e rigetta la repressione». Il dibattito è aperto.

SINDACO Alessandro Ciriani posta un messaggio dopo Pisa e Firenze: sto con le forze dell'ordine

A SCUOLA

«I fatti di Pisa sono sconcertanti e inaccettabili e non possono che essere respinti con forza. In questo senso è positivo che i docenti del liceo Sello di Udine abbiamo condiviso la protesta degli studenti e prontamente preso posizione a loro favore. Non si può certo dire lo stesso dell'Università di Udine che, incomprensibilmente, ha bocciato una lodevole iniziativa degli studenti. L'appello che rivolgo al rettore è che rifletta e, saggiamente, riveda la sua posizione». Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Pd, Laura Fasiolo, già dirigente scolastica. «Da istituzione e soprattutto da comunità accademica - prosegue - l'università di Udine, come altri luoghi della formazione e della cultura, ha il compito di trasmettere e promuovere valori di pace, civiltà e democrazia. Ed è esattamente quello che rivendicano gli studenti al Senato accademico che, invece, ha respinto la mozione attraverso la quale il Consiglio degli studenti, esprimendo solidarietà alle popolazioni palestinesi».

Loris Del Frate

Futuro verde

Case "green", il Friuli è fuori norma

▶L'Italia entro il 2025 dovrebbe recepire la norma europea su isolamento termico di pareti, solai e prestazioni energetiche

▶In regione sarà necessario intervenire su circa l'80 per cento degli edifici abitativi secondo le cifre diffuse dall'Ance Fvg

LA DIRETTIVA

PORDENONE Quand'è che una casa si può dire a emissioni zero? L'Ape Fvg, l'Agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia, specifica che le caratteristiche che portano un immobile a tale performance sono un ottimo isolamento termico di pareti e solai, serramenti performanti, un'impiantistica ridimensionata ai bassi fabbisogni energetici, tali da essere coperti con fonti rinnovabili. Con queste coordinate, ciascuno può cominciare a capire quanto la propria abitazione possa essere distante dagli obiettivi che il Parlamento europeo ha posto rivisitando la Direttiva europea sulle prestazioni energetiche e cominciare a entrare un po' più nel dettaglio delle prime cifre che aveva diffuso nell'immediato l'Ance Fvg. Secondo tali numeri, su circa l'80% degli edifici abitativi del Friuli Venezia Giulia sarà necessario intervenire per portarli ad avere una prestazione energetica di classe E entro il 2030 e di classe D entro il 2033. A meno di cambiamenti, auspicati da molti versanti, la norma dovrebbe essere recepita dall'Italia entro il 2025.

LA CONTA

La percentuale degli edifici che necessitano di interventi è dedotta, sostanzialmente, dalla data di nascita di case e condomini. Su 306.336 immobili contati nel Censimento 2011, in regione risultano costruiti dopo il 1990 "solo" 43.520 edifici abitatati. Per quelli che hanno questa data di nascita si stima che, seppure non vi sia certezza, essi siano stati edificati con tecniche costruttive che potrebbero collocarli già in fascia E. Quel che non è stato contemplato in questo computo è quanti interventi siano stati fatti in questi anni proprio sugli edifici ante anni Novanta al fine di renderli più performanti e, quindi, abbattere i costi delle bollette per riscaldamento e raffrescamento.

IL MONDO DELL'EDILIZIA SOSTIENE CHE LE DATE IMPOSTE DALLA UE SIANO TROPPO SFIDANTI PER POTER ESSERE RISPETTATE

IL SUPERBONUS

Sul computo iniziale, inoltre, occorrerà capire quanto hanno inciso gli interventi che sono stati fatti sugli edifici utilizzando il Superbonus. Ad un'analisi più aggiornata, tenuto conto di quanti hanno utilizzato i bonus statali e regionali e il Superbonus per abbattere le spese energetiche, è probabile che l'iniziale stima dell'80% sia destinata a scendere. Tuttavia, la percentuale pare restare comunque significativa, tanto che dallo stesso mondo dell'edilizia si ritiene che le scadenze temporali poste dall'Europa siano troppo sfidanti per poter essere rispettate, data la mole di interventi che si prospetta. L'Agenzia per l'energia Fvg, però, considera le richieste Ue una necessità se si intende operare per contrastare i cambiamenti climatici. Complessivamente, aggiorna Ape citando fonti Enea, in Italia il 60% degli edifici si trova nelle classi più energivore (F e G) e ha un fabbisogno termico tra i 180 e i 250 kWh per metro quadro per anno, che si traduce in consumi di 1.800-2.500 metri cubi di gas o litri di gasolio per una casa di 100 metri quadrati. Intervenire su questi immobili per migliorare la classe energetica significa risparmiare energia e, quindi, alleggerire le bollette.

LA TECNOLOGIA

Ape Fvg mette in evidenza, però, un altro aspetto positivo rispetto al miglioramento della classe energetica degli edifici: «Assicurare che nei Paesi Ue le persone vivano e lavorino in edifici che, oltre a consumare di meno, siano più salubri, sicuri e intelligenti. Il comfort abitativo non è misurabile, ma chi lo sperimenta ne apprezza immediatamente il valore». Se gli obiettivi Ue suscitano qualche perplessità per la tempistica che impongono e la mole di risorse che gli interventi richiedono, dal punto di vista della tecnologia richiesta per salire la scala della classe energetica le disponibilità ci sono tutte. Ape Fvg riporta un esempio virtuoso rintracciabile in Friuli Venezia Giulia: a Udine, dove dal 2009 il Comune ha reso obbligatoria la certificazione CasaClima nel proprio regolamento energetico, sono stati certificati 260 edifici il cui fabbisogno è stato davvero ridotto allineandoli già agli obiettivi europei.

Antonella Lanfrit

CANTIERI EDILIZI Secondo l'Ance bisognerà intervenire sull'80% delle abitazioni per portarle alla classe energetica D entro il 2033

Transizione ecologica

Ciriani: «Regole Ue, suicidio economico»

La decarbonizzazione, l'uso delle auto elettriche e gli efficientamenti energetici tengono banco negli interventi politici a tutti i livelli. «Il problema - puntualizza il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani - è rappresentato dalla modalità d'introduzione di tali regole da parte della Commissione europea che le ha rese deleterie, fin quasi a portarle ad essere strumento di suicidio consapevole dell'economia europea in quanto la Commissione si è ben guardata dal capire se c'erano i presupposti reali, e non ideologici, per l'applicazione di quelle norme. Si pensi alla decarbonizzazione totale prevista per il 2050 e alla diminuzione, fino al dimezzamento, dell'emissione di CO2 entro il 2030. In realtà -

sostiene Ciriani - mancano due presupposti fondamentali. Il primo riguarda le materie prime, di cui in Europa non c'è traccia e di cui invece la Cina è ricchissima, detenendo il 35% delle "terre rare". Inoltre è estremamente avanti nell'Hi-Tech e gestisce il 70% del mercato mondiale e dell'approvvigionamento delle materie prime indispensabili per la transizione ecologica. Il secondo poi riguarda i capitali: per poter colmare il gap che oggi esiste tra Europa e Cina servirebbe una quantità infinita di denaro che l'Europa non ha e che non potrebbe nemmeno avere a causa delle regole stringenti che si è autoimposta sul proprio bilancio». «Con tali politiche – conclude Ciriani – ci leghiamo mani e piedi alla Cina o ad altri Paesi importatori, i quali però non rispettano le regole stabilite e disattendono bellamente i protocolli imposti dall'Europa. Che produce meno del 10% delle emissioni globali e l'Italia lo 0,8%: anche se dimezzassimo le nostre emissioni, l'impatto dal punto di vista mondiale sarebbe pressoché ininfluente».

Bini: «Nuova ricognizione sui siti produttivi dismessi»

I CONTROLLI

UDINE «Avviamo una ulteriore fase ricognitiva su larga scala, estesa a tutto il territorio regionale, da attuarsi, come la precedente, con il supporto dei Consorzi di sviluppo economico locale, chiamati a collaborare con gli Enti locali interessati e indirettamente con le associazioni di categoria. L'obiettivo è quello di individuare ulteriori siti critici, caratterizzati da interessanti potenzialità di sviluppo, da recuperare».

Lo rende noto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, in seguito all'approvazione giunta regionale della delibera che dispone un'ulteriore ricognizione per l'individuazione di complessi produttivi degradati e stabilisce modalità e termini della ricognizione.

«I criteri di questa seconda ricognizione - precisa Bini - saranno definiti di concerto con i consorzi. Rispetto alla prima, incentrata sugli immobili non utilizzati sopra i 5mila metri quadrati di superficie, questa nuova mappatura riguarderà anche capannoni e aree industriali non più utilizzate di metratura inferiore».

L'ASSESSORE: FINORA IN TUTTO IL TERRITORIO NE SONO STATI INDIVIDUATI 182 IN 116 COMUNI

Nel settembre 2022 la giunta regionale ha approvato in via definitiva il Masterplan, previsto dall'articolo 81 della legge SviluppoImpresa con cui ha definito le linee strategiche per la riconversione e la riqualificazione a fini produttivi di aree e/o edifici industriali non utilizzati, dismessi o degradati. Nel corso del 2023 è

LA CONTA La Regione avvia un'ulteriore fase ricognitiva sui capannoni produttivi dismessi in regione

stato approvato l'elenco dei siti dismessi, riconosciuti quali Complessi produttivi degradati: ad oggi ne sono stati individuati 182 in 116 comuni del Friuli Venezia Giulia.

Entro il perimetro dei complessi produttivi degradati inseriti nel masterplan e riconosciuti dalla giunta regionale, sono attivabili le misure contributive previste da Rilancimpresa Fvg a beneficio di imprese e Consorzi di sviluppo economico locale, oltre che una specifica misura dedicata alla riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile.

«Le attività di ricognizione ed aggiornamento dell'elenco dei complessi produttivi degradati si concluderanno in tempo utile per l'apertura dei bandi riferiti alle linee contributive sopra ricordate, in particolare, quella dedicata agli incentivi all'insediamento e alla riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile» - conclude Bini.

Nel 2023 - aveva sottolineato l'assessore in un recente incontro con il Coordinamento dei consorzi per lo sviluppo economico locale (Cosef, Cosilt, Coselag Coseveg, Nip e Ziprt) - è stata avviata la riqualificazione di 8 siti produttivi, «con un investimento complessivo di circa 28,8 milioni di euro e la creazione di 39 nuovi posti di lavoro».

STABILIMENTO Nuova veste per la Legnolandia di Forni di Sopra che si sta avvicinando a compiere 200 anni di storia

IMPRESE

Legnolandia va verso i 200 anni e festeggia con un restyling

▶ Dopo l'ultima acquisizione della Bodino di Sutrio costituisce un Gruppo sotto un unico marchio

▶ L'azienda cambia anche volto grafico oltre a rinnovarsi con tre nuove articolazioni

FORNI DI SOPRA Nuova veste per la Legnolandia di Forni di Sopra che nell'approssimarsi a compiere 200 anni di storia, cambia volto grafico, si rinnova e si espande. Dopo l'ultima acquisizione della Bodino spa di Sutrio, l'azienda integra le proprie attività, costituendo un Gruppo di imprese sotto un unico marchio denominato Legnolandia Group e si trasforma anche graficamente, facendo evolvere il logo che l'ha accompagnata per 40 anni (tronco con attrezzi) stilizzandolo e ammodernandolo, e portandolo a diventare la nuova identità del Gruppo.

Sono tre le divisioni riunite sotto l'unico brand che rappresenta i valori fondamentali e la filosofia di fondo dell'impresa: Eurostratex, il settore delle grandi costruzioni in legno, continuerà la sua espansione nella costruzione di scuole, fabbricati industriali, palazzetti dello sport e condomini multipiano prodotti con tecnologie proprie; Legnoquadro, il settore della Bio-edilizia, che potenzierà le costruzioni che l'hanno vista crescere negli anni scorsi per essere più presente in un mercato in espansione; Legnolandia, già leader di mercato nel settore degli arredi per esterno e dei giochi per parchi, i cui prodotti vengono distribuiti in ben 19 paesi esteri, punterà a crescere maggiormente sui mercati internazionali.

GUIDA Marino De Santa, presidente di Legnolandia

IL PRESIDENTE

«Questa nuova articolazione in tre divisioni – spiega il presidente Marino De Santa – interpreta al meglio i più recenti sviluppi del nostro processo di crescita basato sul legame con le origini, ma anche sulla capacità di rinnovarsi a ogni passaggio generazionale. È questo dinamismo espansivo che ci ha consentito di diventare oggi un player di prima grandezza a livello italiano e internazionale, nella produzione di edifici in legno e arredo da giardino, giochi per parchi, strutture per arredo urbano che oggi sono distribuiti in Italia, Europa, Arabia e Africa». Per facilitare l'esplorazione all'interno delle diverse attività, fornendo nel contempo informazioni sempre aggiornate assieme a documentazione tecnica, ma anche esempi delle opere eseguite e suggerimenti, Legnolandia Group si è dotato anche di un nuovo portale web. Le distinte attività produttive del nuovo Gruppo spaziano dalle grandi costruzioni in legno, alle case in Bio-edilizia, agli arredi per esterno e ai giochi per parchi e sono accompagnate sul sito dal simbolo grafico con varianti di colore identificativo. Dalle Dolomiti Friulane di Forni di Sopra, ove sorge la sede storica, alle montagne Carniche di Sutrio nella valle del Bût che collega l'Austria con l'Italia, alla base logistica di Villa Santina con la produzione di Bio-edilizia, le attività integrate potranno rafforzare la crescita puntando a maggiore presenza sul mercato e facendo leva sulle scelte già fatte negli anni passati, tutte fondate sui principi di sostenibilità per i quali la società ha ricevuto diversi riconoscimenti nazionali. L'obiettivo a medio e lungo termine del rinnovato Legnolandia Group è rafforzare la presenza sui mercati internazionali, partendo dal vantaggio di far uso di legname locale, proveniente principalmente delle foreste certificate Pefc del Friuli Venezia Giulia e dall'utilizzo esclusivo di energia rinnovabile, molta della quale autoprodotta, al fine di limitare le immissioni nocive in atmosfera, escludendo anche le lavorazioni energivore che incidono sull'aumento della temperatura del pianeta. Nel quadro di questa sensibilità ambientale radicata nella storia aziendale fa parte anche l'accordo volontario sottoscritto con il ministero della Transizione Ecologica – prima azienda del settore legno in Italia – per misurare le attuali immissioni in atmosfera, comprimerle al livello più basso, cedere in compensazione quanto incomprimibile.

Confidimprese, "patti" cruciali con Civibank e Sondrio

GARANZIE

UDINE CiviBank e Confidimprese FVG, il Confidi più dimensionato del Friuli Venezia Giulia, hanno annunciato con soddisfazione il rinnovo della convenzione in essere, dedicata a favorire in maniera ancor più incisiva l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese territoriali. La partnership, consolidata negli anni, ha favorito lo sviluppo economico dell'intero tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, dalle imprese artigianali a quelle commerciali, industriali, agricole e anche i liberi professionisti. Grazie al rinnovo della convenzione, le imprese clienti di Banca di Cividale e associate a Confidimprese FVG potranno beneficiare di più ampio accesso al credito; la garanzia di Confidimprese FVG, con copertura fino all'80% dell'affidamento, permetterà alle aziende di ottenere ancora più agilmente finanziamenti da CiviBank, con condizioni economiche più vantaggiose. L'aumento di plafond di garanzia elevato a 1 milione di euro permetterà anche alle aziende più dimensionate di usufruire dei benefici. L'operatività si rivolge a tutte le imprese artigiane, commerciali, industriali, agricole e anche ai liberi professionisti e verso tutte le forme tecniche in uso presso la Banca. Sul fronte riduzione dei costi anche per il 2024 le aziende potranno continuare a beneficiare di un abbattimento commissionale pari al 50% del costo di garanzia, grazie al prodotto Restart Energy che Confidimprese FVG ha realizzato con specifici fondi della Regione FVG. La banca, grazie a questa partnership, abbina condizioni economiche vantaggiose su un'ampia gamma di prodotti, tra cui mutui, leasing, anticipazioni su fatture e linee di scoperto di credito. Le opportunità della riforma del Fondo Centrale che porta, dal 2024, maggiori vantaggi sia per la Banca che per le imprese, attraverso la garanzia di Confidimprese FVG riassicurata al Fondo Centrale dello Stato. Per quanto riguarda le procedure semplificate in particolare per le operazioni di importo ridotto, l'istruttoria delle pratiche di finanziamento sarà ancora più rapida e snella. Ma i tempi di istruttoria e delibera sono sempre più veloci, per dare risposte concrete e rapide alle nostre imprese. "Il rinnovo della convenzione con CiviBank - Gruppo Sparkasse conferma il nostro impegno a supportare le imprese del Friuli Venezia Giulia", ha dichiarato il Presidente di Confidimprese FVG, Roberto Vicentini. "In un contesto economico complesso come quello attuale, l'accesso al credito è fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle aziende e di tutto il tessuto economico e sociale. Grazie a questa partnership, le imprese associate a Confidimprese FVG avranno a disposizione un ampio ventaglio di strumenti finanziari per affrontare le sfide del mercato e cogliere nuove opportunità". Confidimprese Fvg inoltre ha sottoscritto pure una nuova convenzione con Banca Popolare di Sondrio, una delle principali banche popolari italiane, sempre per supportare insieme le imprese del Friuli Venezia Giulia. L'accordo, siglato a Udine, rappresenta il primo passo per avviare una proficua collaborazione tra le due realtà che condividono come mission lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia.

Commercio, un bando da 1,1 milioni per dare ali al nuovo Distretto

▶Cormor, la nuova realtà costituita grazie ai fondi regionali è pronta a promuovere il rilancio e lo sviluppo delle attività

COMMERCIO

UDINE Un distretto finanziato con seicentomila euro e un bando da 1,1 milioni per dare ali al commercio. Nei giorni scorsi nella Sala Consiliare del Comune di Mortegliano è stato presentato il Distretto del Commercio del Cormor nel Friuli Centrale. Il progetto unisce i comuni di Mortegliano, Castions di Strada, Campoformido, Lestizza, Pozzuolo del Friuli e Talmassons per promuovere il rilancio del commercio e lo sviluppo economico, sociale e culturale dei comuni. Tanti sono gli interventi che interessano il Distretto, finanziato con 600mila euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia lo scorso settembre, attraverso il Bando dedicato ai Distretti del Commercio.

IL PIANO

Il piano prevede la realizzazione di infrastrutture sul territorio (piste ciclabili, arredi di aree urbane, interventi per la connettività), interventi di animazione urbana, di marketing territoriale e per la comunicazione, perché - spiegano le progettiste Elena Spolaore ed Elisabetta Nava - tutti questi interventi contribuiscono a sostenere il rilancio di un territorio, a promuoverlo e a contrastare i fenomeni come lo spopolamento e la desertificazione commerciale. Altra linea di azione che viene messa in campo, fondamentale per il territorio, è quella degli interventi specificatamente rivolti al sostegno delle imprese.

LE PROGETTISTE

«Riteniamo sia fondamentale coinvolgere e sostenere il tessuto imprenditoriale in questo percorso. Solo con entrambi questi elementi - sostegno e coinvolgimento - potremo ottenere i risultati che ci siamo posti di raggiungere. È necessario concepire un nuovo modello di impresa a livello di negozio di vicinato, che dovrà essere più orientato al servizio che al puro commercio», dice Marco Uanetto, assessore del comune di Mortegliano.

MANAGER

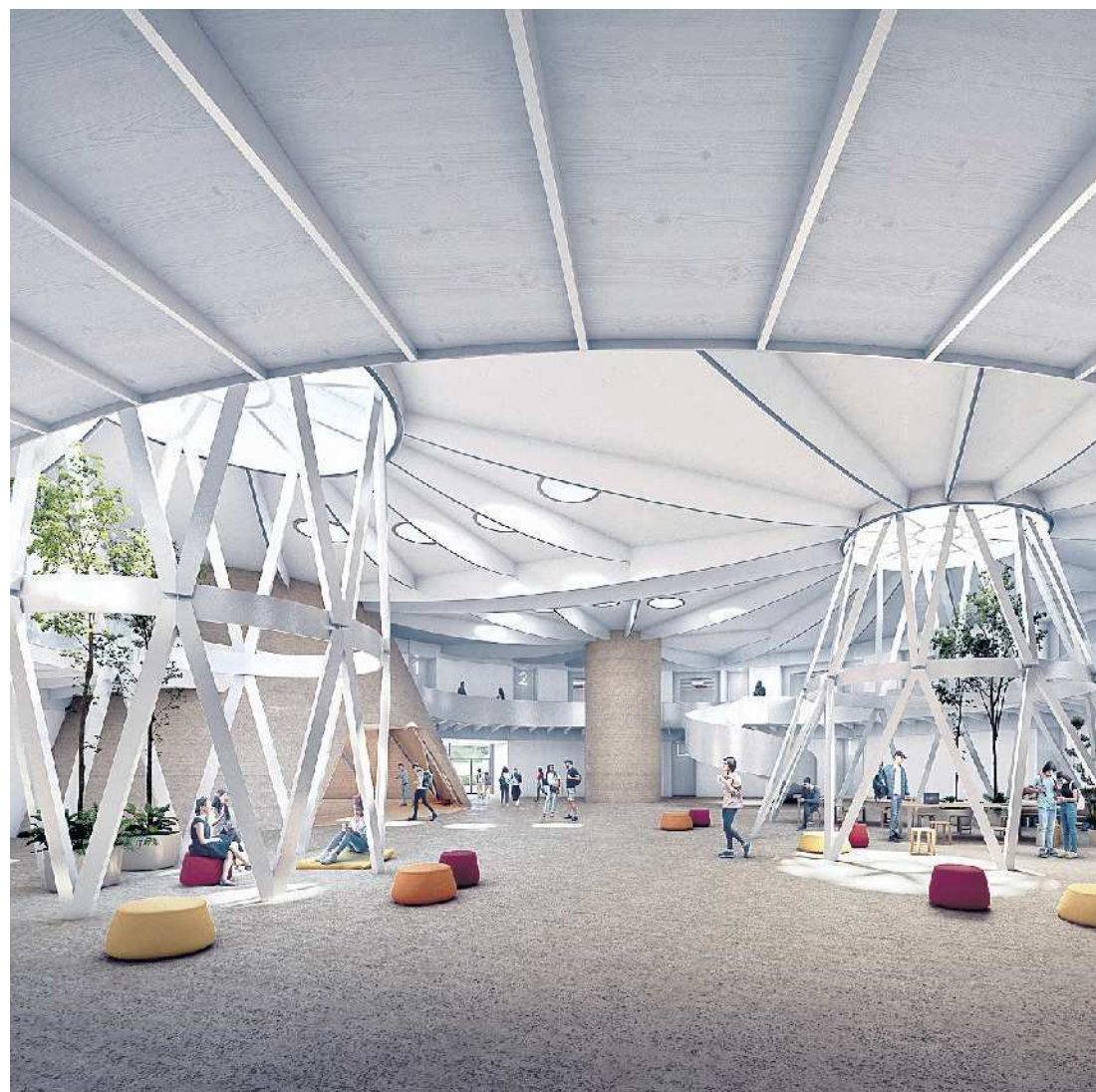
Tra le iniziative rivolte alle imprese vogliamo porre l'attenzione sul percorso di Formazione e sul Bando di finanziamento che andrà a sostenere gli interventi di commercianti ed operatori economici. La formazione permetterà di accompagnare le imprese nella definizione di un progetto innovativo e in linea con gli obiettivi del Distretto da candidare al bando che verrà pubblicato dal comune capofila entro il 2024», spiega Elisabetta Nava, manager del Distretto.

IL BANDO

Il Bando metterà a disposizione 1,1 milioni di euro di risorse che saranno assegnate in parte a fondo perduto ed in parte tramite finanziamenti agevolati, grazie anche al contributo di Banca 360. Nelle prossime settimane sarà infine possibile votare il logo del Distretto tra due opzioni sviluppate da Infofactory, la soluzione più votata andrà a caratterizzare l'immagine del progetto. Per votare è possibile accedere al questionario dal sito del distretto commerciocormor.it e attraverso i canali social (distrettodelcormor). Il sondaggio è attivo fino al 23 di marzo.

RIUNIONE L'ultimo incontro

COMPRENDE I COMUNI DI MORTEGLIANO CASTIONS, CAMPOFORMIDO LESTIZZA, POZZUOLO E TALMASSONS

IL PIANO Un momento dell'illustrazione dei progetti di sviluppo

IL PROGETTO Un rendering di come sarà il nuovo istituto Malignani a Cervignano

Una sede tutta circolare per il futuro Isis Malignani

SCUOLA

CERVIGNANO È uno dei tre prototipi di scuole circolari che lo studio C+S Architects (con sedi a Treviso e Londra) ha sviluppato di recente, il nuovo Istituto Malignani di Cervignano. Il progetto, approvato dal Comune, ospiterà due sezioni del Malignani, per 2.800 mq che saranno completate sul terreno adiacente inclusi tutti gli impianti sportivi.

Il progetto è finanziato dal ministero dell'Istruzione per un costo complessivo di 7,5 milioni, di cui 5,8 sono i costi di costruzione di questa fase. Il ministero gestirà direttamente il processo di costruzione. La scuola comprende 10 aule con una capacità totale di 250 studenti. La dimensione delle aule è più generosa di quanto previsto dalla normativa (54 mq per aula anziché 49 mq) .

La forma circolare - sottolinea lo studio di architettura - è storicamente un elemento di centralità e coesione sociale in ogni cultura. Uno spazio centrale, aperto e circolare diventa una piazza interna coperta che è il centro del layout. Su questo spazio a doppia altezza si affacciano le aule e quelle funzioni pubbliche, che possono essere aperte alla comunità dopo l'orario scolastico: un auditorium polivalente, una piccola biblioteca, un'aula studio e i laboratori. Questi ultimi sono disposti al piano terra. Lo spazio della piazza interna al piano terra è stato pensato per gli studenti come luogo di incontro informale, dove trascorrere del tempo studiando, scambiando esperienze o semplicemente rilassandosi.

Una scala a chiocciola e un ascensore (più una seconda scala di sicurezza in posizione opposta alla prima) conducono a un ballatoio al primo piano, che si affaccia sulla piazza centrale a doppia altezza. Il ballatoio serve 10 aule, il blocco dei servizi igienici, le aule docenti e gli uffici amministrativi. Il ballatoio è stato pensato anch'esso come uno spazio di sosta informale, di relax o di studio in piccoli gruppi.

Proprio perché si tratta di un istituto tecnico, il progetto esplora le potenzialità della forza di gravità nel dare forma allo spazio. «Abbiamo disegnato uno spazio-struttura che si modella sulle forze in gioco: le travi in acciaio aumentano di spessore quando sono sottoposte a maggiori sollecitazioni, dando forma a una danza strutturale di leggerezza e trasparenza. Il progetto architettonico definisce la forma della struttura che a sua volta genera un paesaggio interno», spiega Maria Alessandra Segantini che con Carlo Cappato ha firmato il progetto.

L'ISTITUTO CERVIGNANESE AVRÀ UN COSTO COMPLESSIVO DI 7,5 MILIONI GESTITI DAL M

Automobilisti over 40, arriva il "ripassone" per la patente

POLIZIA LOCALE

UDINE Dubbi sulle precedenze agli incroci o nelle rotatorie? Incertezze relative ai nuovi segnali stradali? Perplessità sulle sanzioni per mancata revisione? La Comunità Friuli Orientale propone un maxi tagliando alla patente per tutti gli automobilisti over 40enni (circa) che necessitano di una rinfrescata alle informazioni studiate ormai decenni fa: da allora sono cambiate le norme, il codice stradale, la segnaletica. È quindi ora di tornare tra i banchi e fare un "ripassone" con gli ufficiali della Polizia locale della Comunità, che mette a disposizione i suoi ufficiali di polizia locale per aiutare la popolazione a guidare più consapevoli.

L'iniziativa gratuita, finanziata dalla Regione con i contributi in materia di sicurezza per i cittadini, è riservata a coloro che possiedono la patente di guida da almeno 20 anni e desidera un aggiornamento su quanto appreso a scuola guida. Articolato in tre sedi - San Giovanni al Natisone, Remanzacco e Cividale del Friuli -, il corso è tenuto da esperti qualificati, gli agenti della Polizia Locale, e da un medico dell'azienda servizi sanitari.

«In questi 20 anni il Codice della strada ogni anno ha subito modifiche, anche parte della segnaletica è variata - spiega il comandante della Polizia locale della Comunità del Friuli Orientale Fabiano Gallizia – così come i comportamenti sono cambiati (pensiamo solo all'uso dei cellulari, del monopattino, o delle bici con pedalata assistita). Resta poi il "mistero" delle rotatorie.... Molti hanno difficoltà ad uscire dalla consuetudine - spiega Gallizia -. Ad esempio, chi percorre la stessa strada abitualmente non guarda più la segnaletica e guida con leggerezza, ma se un giorno viene aperto un cantiere va nel pallone. Oppure, sappiamo tutti quali medicine sono pericolose per chi si mette al volante, e come reagire alla stanchezza e come riconoscere, quindi prevenire, i colpi di sonno? E come sia frequente la sospensione della patente quando si commettono determinate violazioni? Chi i nonni che portano in giro i nipotini, sono certi che il trasporto dei bambini nella propria auto sia conforme? Chi ricorda più com'è fatto un motore, o che cosa dovremmo avere sotto controllo per guidare in sicurezza, dagli pneumatici alla seduta corretta rispetto a pedali e specchietti? Qual è il comportamento da tenere in caso di incidente stradale?».

Di questo e altro si parlerà ai tre incontri, dalle ore 18.30 alle 20, negli Auditorium di San Giovanni al Natisone domani, 27 febbraio, il 5 e il 12 marzo, di Remanzacco il 29 febbraio, il 7 e il 14 marzo, di Cividale il 28 marzo, il 4 e il 22 aprile. "In altri paesi d'Europa il ripasso è obbligatorio – precisa il comandante Gallizia, che introdurrà tutte le serate -. Riteniamo perciò davvero utili questi incontri di aggiornamento, che ripeteremo con cadenza periodica, integrando con brevi nozioni sulla tenuta e manutenzione del veicolo per garantire la massima efficienza del mezzo". I posti sono limitati (sarà data priorità ai residenti dei comuni della Comunità), meglio prenotare tramite il sito della Comunità del Friuli orientale.

«Distretti sanitari senza una guida: medicina territoriale in grosso affanno»

▶Le procedure di selezione non sono ancora state avviate, la gestione di diverse strutture è affidata a facenti funzione

IL CASO

UDINE Distretti sanitari senza il primo dirigente. Stiamo parlando degli avamposti della sanità sul territorio che in diversi casi, sia in provincia di Udine che in quella di Pordenone, sono privi della guida e sono diretti da un facente funzioni. Nonostante i bandi per le assunzioni avessero dovuto essere pronti per lo scorso ottobre (così aveva assicurato direttamente in aula l'assessore Riccardo Riccardi) oggi sono ancora diversi i distretti senza la guida. A chiedere conto è stato il consigliere del Pd, Nicola Conficoni, che ha presentato una interrogazione.

TERRITORIO

«Il potenziamento e l'attenzione verso la sanità territoriale resta solo nelle parole di chi, da sei anni, governa il Fvg e la salute pubblica. Diversi distretti sanitari, in particolare nel pordenonese, sono sostanzialmente azzoppati perché privi di dirigenti, la cui nomina è stata solo annunciata». Nicola Conficoni, come detto, attraverso un'interrogazione chiede alla Giunta regionale di chiarire i ritardi nell'individuazione dei direttori dei distretti sanitari nel Friuli. «L'emergenza Covid – continua Conficoni – ha messo in luce la necessità di rafforzare la medicina di prossimità ma la Giunta regionale nel concreto sta trascurando i servizi sul territorio. Nel Friuli occidentale quattro distretti sanitari su cinque sono senza direttore titolare da quasi un anno ma le nomine annunciate dall'assessore sono in forte ritardo. A trovarsi in questa situazione sono in particolare il distretto del Noncello, con un direttore ad interim, quello del Sile con un sostituto, quelli del Tagliamento e delle Dolomiti friulane con un facente funzioni».

LE DIFFICOLTÀ

Secondo Conficoni, «le difficoltà del sistema sanitario sono sotto gli occhi di tutti. Accanto ai reparti ospedalieri tagliati o esternalizzati, anche alcuni servizi essenziali sul territorio sono in sofferenza, basti pensare alla carenza di medici di famiglia che costringe molti cittadini a migrare in altri Comuni. I distretti sanitari - continua - svolgono un ruolo centrale nell'organizzare un'offerta adeguata alle necessità ma la Giunta invece di rafforzarli li sta indebolendo. Lo scorso ottobre del 2023 l'assessore Riccardi aveva annunciato che entro la fine del mese sarebbero stati pubblicati i bandi per arrivare alla nomina dei direttori mancanti in gennaio. A oggi, però, le procedure di selezione non sono nemmeno state avviate, se questa è l'idea di rivoluzione della sanità che ha in mente Riccardi, allora c'è da essere davvero preoccupati».

LA CRISI

«La sanità regionale è fuori controllo: lo dicono i dati e lo dicono i cittadini, lo vediamo tutti i giorni e lo viviamo sulla nostra pelle e lo sappiamo dalla voce degli operatori che ce lo raccontano. La giunta Fedriga non sta facendo niente per risolvere questa situazione, una crisi che va dai consultori, ai pronto soccorso al punto nascita di San Vito alla carenza dei medici di medicina generale». A rincarare la dose la segretaria regionale Pd Fvg, Caterina Conti «Il 10% dei cittadini del Friuli Venezia Giulia - ha sottolineato la segretaria dem - sceglie di non curarsi perché purtroppo non se lo può permettere. Noi lanciamo un grido d'allarme su questa situazione che non trova una soluzione perché il centrodestra non accetta nemmeno i consigli e la mano tesa del Pd, che abbiamo sempre continuato a offrire nell'interesse di tutti».

SANITÀ PRIVATA

«La realtà - ha spiegato Conti - è che stanno dando una spinta fortissima alla privatizzazione della sanità, e intanto nella nostra regione cala la speranza di vita alla nascita, le prestazioni non sono tornate ai livelli pre-covid, dal 2018 al 2022 siamo crollati dal quinto al tredicesimo posto negli indici dello stato di salute. Questo negli anni di maggior disponibilità di risorse. Qui si tratta di fare una battaglia nelle istituzioni e fuori per cambiare radicalmente l'approccio».

Loris Del Frate

DISTRETTI SANITARI **Nelle province di Udine e Pordenone mancano parecchi dirigenti. Nella foto piccola il consigliere Nicola Conficoni**

CONFICONI: «L'ASSESSORE SI ERA IMPEGNATO A FARE I BANDI PER LA FINE DELLO SCORSO OTTOBRE»

Liguori: «Valli del Natisone snobbate, residenti costretti alla "migrazione" sanitaria»

"PATTO PER L'AUTONOMIA"

UDINE «La riduzione dell'offerta dei servizi ospedalieri unita alle gravi criticità delle liste di attesa costringono gli abitanti delle Valli del Natisone ad una continua migrazione sanitaria e a dover percorrere tanti chilometri anche solo per ricevere servizi essenziali presso altri presidi ospedalieri dentro e fuori il Friuli Venezia Giulia e, soprattutto, a pagare di tasca propria una sanità regionale già sostenuta dalla gente con il pagamento delle tasse».

Lo sostiene, in una nota, la consigliera regionale Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), evidenziando che «negli ultimi 6 anni, da chi guida la sanità Fvg, sono stati tolti uno ad uno come petali di una margherita importanti servizi ospedalieri ed è stato soppresso il Centro di assistenza primaria che - precisa - doveva servire a rafforzare la presa in carico delle persone con malattie croniche. Queste decisioni politiche potrebbero mettere ulteriormente a rischio il diritto alla salute degli abitanti delle Valli del Natisone».

Liguori riassume così quanto emerso dal partecipato incontro svoltosi nei giorni scorsi a Ponteacco di San Pietro al Natisone, «durante il quale sono state esaminate le ricadute sulla popolazione locale degli scenari regionali che registrano un 26% di over 65 e oltre 400mila ammalati cronici e 20mila anziani con disturbi cognitivi, di cui l'80% vivono in famiglia. Anche alla luce di questi dati - commenta Liguori - le conclusioni della riunione sono state che le Valli necessitano di una riorganizzazione dell'Ospedale di Cividale e dei servizi del Distretto sanitario che possano implementare la presa in carico delle persone con malattie croniche, sia in un contesto ospedaliero che domiciliare».

«Solo in questo modo - conclude la consigliera civica - si potrebbero superare le diseguaglianze sociali e di accesso ai servizi di tutela della salute che la gente delle Valli corre il rischio di patire ogni giorno».

«NEGLI ULTIMI SEI ANNI TOLTI UNO AD UNO UNA SERIE DI IMPORTANTI SERVIZI OSPEDALIERI E SOPPRESSO IL CENTRO DI ASSISTENZA PRIMARIA»

CIVIDALE **Una veduta dell'area centrale della cittadina longobarda**

Vola di notte con l'auto nel canale: donna tratta in salvo

INCIDENTI STRADALI

UDINE Qualche minuto dopo le 2 di ieri notte, la sala operativa dei Vigili del fuoco del comando di Udine ha ricevuto una chiamata che segnalava un'autovettura caduta nel canale di bonifica che costeggia via Tarvisio a Castions delle Mura nel comune di Bagnaria Arsa. Immediatamente è stata attivata la squadra del distaccamento di Cervignano supportata dall'autogru della sede centrale e i sommozzatori del Nucleo di Soccorso subacqueo acquatico del comando di Venezia. Appena giunti sul posto i Vigili del fuoco hanno constatato che al momento dell'incidente nell'auto c'era una sola persona che, uscita autonomamente dal veicolo, era già assistita dal personale sanitario. La donna ferita è stata presa in carico dal personale sanitario (ambulanza di Cervignano) e trasportata con ferite lievi all'ospedale di Palmanova. Sul posto i Carabinieri.

Una persona è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per le ferite riportate in un incidente stradale che si è verificato a Precenicco, direzione Latisana, dove, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la persona alla guida ha perso il controllo e la macchina è finita fuori strada. Dopo la chiamata al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno girato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e dell'automedica, provenienti da Latisana. La persona è stata trasportata all'ospedale di Latisana in codice giallo. Attivati i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

L'INCIDENTE **Il ripescaggio dell'auto finita nel canale di bonifica a Castions delle Mura nel comune di Bagnaria Arsa**

Una persona in sella a una bicicletta, è finita autonomamente contro un muro ieri pomeriggio in via Orsaria a Manzano. È stata soccorsa dal personale medico infermieristico inviato dalla Sores e trasportata con l'ambulanza in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

FURTI

Furto da 25mila euro nella serata di sabato in un'abitazione di Pasian di Prato. I ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, sono entrati dopo aver forzato una finestra e, dopo aver frugato in tutta l'abitazione, se ne sono andati portando via monili in oro e gioielli. Il furto è stato scoperto al suo rientro dal padrone di casa, che ha chiesto l'intervento dei carabinieri cui sono affidate le indagini.

E un altro furto singolare è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì all'Hotel Rossini di Lignano. I ladri sono entrati forzando una delle porte di emergenza e sono poi fuggiti dopo aver rubato tre affettatrici, uno spremiagrumi industriale, una dozzina di bottiglie di champagne e varie attrezzature della cucina. Il bottino supererebbe i 10mila euro. Indagano i carabinieri di Lignano.

Cultura & Spettacoli

CONCERTO

Domenica al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il maestro Roberto Abbado dirige la Fvg Orchestra nella "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi

Focus sul compositore con il giovane pianista Shio Okui venerdì alla Fazioli concert hall, con L'ultimo dei romantici Martedì al Giovanni da Udine va in scena L'interpretazione dei sogni di e con Stefano Massini e musiche di Enrico Fink

Rachmaninov a Sacile a San Vito note di pace

APPUNTAMENTI

Gli appuntamenti della settimana da lunedì 26 febbraio a lunedì 4 marzo.

FESTIVAL

Björn Larsson è il prossimo ospite di "Dedica30", la serie di anticipazioni del festival dedicato quest'anno ad Arturo Perez-Reverte, che si terrà dal 16 al 23 marzo a Pordenone, organizzato da Thesis. Venerdì, alle 20.45, al Teatro Zancanaro di Sacile, l'incontro con lo scrittore, traduttore, filologo e docente universitario. Uno degli autori svedesi più noti anche in Italia, già protagonista di "Dedica 2017". Conduce l'evento Paolo Di Paolo. Ingresso gratuito.

MUSICA

Prende il via sabato "San Vito Jazz", alle 21, nell'Auditorium Comunale, con il "The Peace Concert" del Francesco Bearzatti Double 4Tet. L'ensemble è composto da Francesco Bearzatti (clarinetto, sax tenore), Federico Casagrande (chitarra elettrica), Alessandro Turchet (contrabbasso), U.T. Gandhi (percussioni). Per l'occasione si unirà il Quartetto d'archi Arrigoni (Giovanni Di Giorgio, Domenico Mason, Jessica Orlandi e Federico Covre). Assieme eseguiranno una suite inedita, realizzata appositamente per San Vito Jazz. Informazioni e biglietteria 0434 843030. "Omaggio a Franco Battiato" è il titolo del concerto del quintetto Le meccaniche celesti, in programma domenica, alle 18, nel salone parrocchiale di Tamai di Brugnera (ingresso libero). "Musica insieme", sempre domenica, alle 11, alla Casa dello studente di Pordenone, con il Trn Trio di Rebecca Dobravec (pianoforte), Neza Nahtigal (violino) e Tara Korica (violoncello) dell'Accademia di musica di Ljubljana. Musiche di Haydn, Dvorâk, Turriago e Mlakor. Ingresso gratuito. La stagione della Fazioli Concert Hall di Sacile prosegue venerdì (alle 19.30) con "L'ultimo dei romantici", focus su Rachmaninov che avrà come protagonisti Shio Okui e Vsevolod Zavdov, giovanissimi talenti del pianoforte cresciuti alla Gnessing School of Music e al Conservatorio Tchaikovsky di Mosca. Informazioni e biglietti: tel. 0434 72576. La "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi è nella programmazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine per domenica, alle 18. Il maestro Roberto Abbado dirige la Fvg Orchestra, Roberta Mantegna (soprano), Annalisa Stroppa (mezzosoprano), Gregory Kunde (tenore), Alessio Cacciamani (basso). Coro del Friuli Venezia Giulia, Coro della fondazione teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste.

TEATRO

"L'interpretazione dei sogni" di e con Stefano Massini, liberamente tratto dagli scritti di Sigmund Freud, va in scena martedì (alle 20.30) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Musiche di Enrico Fink, trombone e tastiere Saverio Zacchel, chitarra Damiano Terzani e violino Rachele Innocenti. Silvio Orlando è atteso giovedì, alle 21, al Sociale di Gemona, con la commedia di Pablo Remon "Ciarlatani". Informazioni: tel. 0432 981441. "La lettera" con l'attore Paolo Nani, spettacolo da lui stesso ideato con Nullo Facchini, è nel cartellone di tre palcoscenici a cura di Ert Fvg: martedì (alle 21) al Pileo di Prata, mercoledì alla stessa ora al Ristori di Cividale e giovedì, dalle 20.45, al Comunale di Tavagnacco (a Feletto Umberto), per la stagione della Fondazione Luigi Bon. "Piccoli principi e principesse" il titolo che la compagnia Stilema presenta venerdì, alle 18, all'auditorium Zorutti di San Giovanni al Natisone. In scena l'attore Silvano Antonelli. Testo ispirato al romanzo di Antoine de Saint-Exupéry. La compagnia Cibiò di Chions sabato, alle 20.45, è al centro culturale Aldo Moro di Cordenons con "Mamma mia! Un matrimonio a sorpresa", per la rassegna "Teatralmente". Partecipa il coro Primavera di Chions. Informazioni al 333 6785485. All'ex convento di San Francesco, a Pordenone, la compagnia Brat Nunc propone una creazione collettiva con la regia di Claudio Colombo, sabato, dalle 21, mentre al Teatro Verdi domenica, alle 16.30, va in scena "Circoluna", l'unico circo teatro d'ombre al mondo, dedicato ai bambini dai 2 ai 5 anni. Domenica, dalle 18, al Miotto di Spilimbergo, la compagnia Teatroperdavvero presenta "I musicanti di Brema", attori e musica dal vivo.

Cristiana Sparvoli

SABATO PRENDE IL VIA SAN VITO JAZZ CON IL "THE PEACE CONCERT" DI BEARZATTI CON IL QUARTETTO D'ARCHI ARRIGONI

QUARTETTO Il gruppo Bearzatti-Arrgoni eseguirà una suite inedita realizzata appositamente per la rassegna sanvitese che verrà inaugurata sabato, in Auditorium, con il "concerto della pace"

SOPRA La pianista giapponese Shio Okui; sotto lo scrittore svedese Björn Larsson

SILVIO ORLANDO È ATTESO GIOVEDÌ ALLE 21, AL SOCIALE DI GEMONA, CON LA COMMEDIA DI PABLO REMON "CIARLATANI"

"Mamma mia!" fra un anno al Rossetti Trama celebre per musiche immortali

MUSICAL

Festeggiando i 25 anni dal debutto, nel West End di Londra, "Mamma mia!" arriva in prima nazionale a Trieste, in versione originale, dal 23 al 27 aprile 2025. Manca più di un anno, ma la notizia che il Teatro Stabile Fvg porterà al Politeama Rossetti ben sette repliche del musical che ha entusiasmato oltre 65 milioni di spettatori nel mondo sta già facendo breccia nel cuore degli appassionati. La più amata commedia musicale su amore, famiglia e amicizia, ispirata dagli straordinari successi degli Abba, trasformerà magicamente il Rossetti in una suggestiva isola greca, regalando al pubblico un'esperienza unica e indimenticabile.

LA TRAMA

La trama è celebre, grazie anche al film musicale prodotto da Judy Craymer nel 2008, che nel mondo è ancora oggi il musical più visto nella storia del cinema. In un'isola greca la giovane Sophie Sheridan sta per sposarsi e, alla vigilia del matrimonio, riunisce i tre uomini più significativi nel passato della madre (che nel film è interpretata da Maryl Streep). Tre possibili padri, quindi, ma chi l'accompagnerà all'altare? Ne risulta un intreccio che crea inevitabilmente una serie di situazioni da commedia degli equivoci, tra romanticismo e divertimento. Il racconto è condito di avventura ed emozioni, grazie alla colonna sonora degli Abba (da "Super trouper" e "Chiquitita" a "The winner takes it all" e "Honey, honey"), cuciti con maestria in un musical che, con ben 50 produzioni in 16 lingue diverse, ha trovato fortuna in più di 450 città del pianeta, diventando un fenomeno globale più velocemente di qualsiasi altro musical nella storia.

IL CAST

Il cast dell'International Tour è formato da Steph Parry (Donna Sheridan), Nicky Swift (Rosie), Sarah Earnshaw (Tanya), Richard Standing (Sam Carmichael), Stuart Reid (Harry Bright), Bob Harms (Bill Austin), Ellie Kingdon (Sophie), George Maddison (Sky), Farirayi Garaba (Ali), Freya Humberstone (Lisa), Elliott Baker-Costello (Pepper), Jonathan Cordin (Eddie), William Hazell (Father Alexander) e un nutrito ensemble di performer. Con musica e testi di Benny Andersson e Björn Ulvaeus, "Mamma mia!" è stato scritto da Catherine Johnson e diretto da Phyllida Lloyd, con le coreografie di Anthony Van Laast. Le scenografie e i costumi sono di Mark Thompson, il design luci di Howard Harrison, il sound design di Andrew Bruce e Bobby Aitken, con la direzione musicale e gli arrangiamenti di Martin Koch.

ATTRICE Ellie Kingdon (Sophie)

CURIOSITÁ

Una curiosità: la trama si ispira a "Buonasera, signora Campbell", film del 1968 diretto da Melvin Frank, con protagonista Gina Lollobrigida, che per la sua interpretazione era stata premiata con un David di Donatello. La trama è infatti molto simile. Carla è una donna italiana che durante la guerra partorisce una figlia, in seguito a una relazione con tre militari americani: un caporale, un sergente e un tenente. Anche in questo caso, l'improvviso arrivo dei suoi tre ex amanti crea situazioni paradossali. Dopo le date di Trieste, "Mamma mia!" andrà in scena al Teatro Arcimboldi di Milano dal 30 aprile all'11 maggio 2025. Le prevendite per le repliche al Politeama Rossetti (con prezzi che vanno dai 25 euro della seconda galleria ai 109 euro delle premium seat) sono già attive sul sito www.ilrossetti.it e sui circuiti ufficiali Vivaticket e Ticketone.

Daniela Bonitatibus

Autori italiani e stranieri all'Abbazia di Rosazzo

INCONTRI

Ripartono, venerdì 1° marzo, "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", nona edizione di incontri con scrittori, poeti, giornalisti e intellettuali in un'atmosfera da salotto letterario nel complesso abbaziale di Rosazzo, rassegna curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti. Il calendario della sezione primavera-estate presenta, fino al 28 giugno, nove appuntamenti, di cui 6 in anteprima regionale. Sarà un calendario nel segno del viaggio, inteso come conoscenza, incontro e scoperta di mondi e idee, attraverso l'arte della scrittura.

SPAZIO ALLE DONNE

Per la nuova stagione le curatrici hanno scelto firme regionali e nazionali di autori e autrici che spaziano dalla saggistica all'attualità, dal reportage alla narrativa e alla poesia, dando spazio alla riscoperta della scrittura femminile dimenticata, all'approfondimento della ritualità legata alla natura e alle tradizioni, così come manuali per nuovi stili di vita e di viaggio. Nata nel 2016 in occasione del 60° anniversario della celebre etichetta, rappresentata dall'inconfondibile carta geografica, la manifestazione è realizzata nell'ambito dell'attività culturale della Fondazione Abbazia di Rosazzo con la Livio Felluga. Si parte, venerdì prossimo, nel segno della scrittura femminile: Ilaria Cazziol presenta "Destinazione viaggio. Per cambiare vita e trovare se stessi" (Rizzoli). L'autrice, fondatrice del blog Viaggiosoloandata.it, e nomade digitale, proporrà una narrazione alla scoperta del potere trasformativo del viaggio "a lungo termine". Giovedì 14 Anna Lina Molteni presenterà "Lo specchio verde. I libri e le montagne di Giovanna Zangrandi", (Monte Rosa editore). Un vagabondaggio tra le parole e i luoghi della Zangrandi (1910–1988) scrittrice di talento, giornalista alpinista e rifugista, fino a oggi colpevolmente dimenticata. Entrambe le presentazioni saranno anteprime regionali.

DEMETRIO VOLCIC

Due saranno gli incontri previsti in aprile: venerdì 5 sarà dedicato al libro postumo di Demetrio Volcic (Lubiana 1931 – Gorizia 2021) "A cavallo del muro. I miei giorni nell' Europa dell'Est" (Sellerio), ospiti i curatori Paolo Possamai, giornalista e direttore editoriale del Gruppo Nem e Livio Semolic storico collaboratore e amico di Volcic. Infine venerdì 19 anteprima regionale della riedizione ampliata di "Friuli Venezia Giulia -Viaggio nella Terra dell'oro" di Luigi Vitale (OpArtEditore). Un viaggio del fotografo e autore di reportage internazionali in dialogo con Angelo Floramo, che in questo libro firma un saggio dedicato al valore e passione per la terra.

COLLOQUI Si parte venerdì da Ilaria Cazziol e "Destinazione viaggio"

OGGI

Lunedì 26 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Matilde Sella** di Pasiano di Pordenone, dal marito Giulio, dalla figlia Agata e w da mamma Evelina.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

Casarsa della Delizia
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Cordenons
▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

Fontanafredda
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

Prata di Pordenone
▶**Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Pordenone
▶**Borsatti, via G. Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800. 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PAST LIVES» di C.Song : ore 16.15 - 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«VOLARE» di M.Buy : ore 16.45 - 21.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.00.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 20.45.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 17.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 15.00.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 15.50 - 20.20.
«VOLARE» di M.Buy : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«FINALMENTE L'ALBA» di S.Costanzo : ore 18.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 16.15 - 19.00 - 21.40.
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire : ore 16.50 - 19.30 - 22.10.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 17.10 - 19.45 - 22.00.
«ADESSO VINCO IO - MARCELLO LIPPI» di S.Geremei : ore 18.30 - 20.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 18.50 - 21.15.
«VOLARE» di M.Buy : ore 19.20.
«SCEMO & PIU' SCEMO 2» di B.Farrelly : ore 19.35.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 20.50.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 21.10.
«MARTEDI' E VENERDI'» di F.Leonardis : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.30 - 19.05 - 21.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25.
«ADESSO VINCO IO - MARCELLO LIPPI» di S.Geremei : ore 19.10.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 14.30 - 21.45.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 14.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ROMEO E' GIULIETTA» di G.Veronesi : ore 16.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.20.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 16.40.
«MADAME WEB» di S.Clarkson : ore 16.40 - 19.30 - 22.15.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.45 - 17.15 - 18.40 - 20.20.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.15.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki : ore 17.20 - 20.00 - 21.15.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 26, Febbraio 2024

Calcio D
Il Chions vola con De Anna Cjarlins Muzane raddoppia
A pagina XIV

Calcio dilettanti
Tamai sorride con Mestre La Sanvitese va in bianco
A pagina XV

Basket B
La Horm Pordenone ricomincerà da Ferrara
Sindici a pagina XXII

L'UDINESE STONA BISOGNA BATTERE LA SALERNITANA

▶Oltre a Lucca, Lovric e Walace, soltanto Okoye ha fornito una prova convincente tra i pali. I "lampi" di Kamara Troppo poco, a 12 gare dalla fine e a 3 lunghezze dal baratro

ESPULSO Il difensore centrale Thomas Kristensen: per lui due cartellini gialli (Foto Ansa)

DOPO GENOVA

Sembrava che nel turno precedente dopo il deludente 1-1 casalingo con il Cagliari l'Udinese avesse toccato il fondo da quando Cioffi ha sostituito Sottil, ma a Genova contro il Grifone i bianconeri si sono superati in negativo. Non c'è limite al peggio, dunque. Lo stesso Cioffi ha ammesso che la sua squadra si è resa protagonista della gara più brutta. Proprio così, dopo una buona mezz'ora, i bianconeri hanno fatto a gara a chi commetteva più errori e a chi era più stonato. Il Genoa ne ha approfittato per segnare due reti in rapida successione, quelle che hanno deciso la contesa. Sembrava a un certo punto che l'Udinese avesse la testa altrove, come sovente succede nel finale del campionato quando non vedi l'ora di andare in vacanza. È mancato tutto: concentrazione, cuore, voglia, gioco. Una pessima esibizione per la quale non ci sono scusanti perché la squadra era ed è nella condizione per fare decisamente meglio. Le concomitanti sconfitte di Verona (il giorno precedente), Sassuolo, Salernitana e Frosinone avrebbero dovuto trasmettere più tranquillità. Nulla di ciò. Evidentemente la gara non è stata preparata come era lecito attendersi. La difesa è tornata a essere quasi un colabrodo, come capitava sino a un mese fa. Ha deluso anche Giannetti che contro Monza e Juventus era stato tra i migliori in campo. Non parliamo poi di Kristensen. Ma non è che un solo reparto abbia stonato, bensì tutto il complesso. E i primi scricchiolii si sono uditi ancor prima del gol di Retegui, quello che ha tagliato le gambe ai bianconeri, che poi sul secondo gol, quello di Bani, si sono comportati come una squadra di dilettanti.

CRUCIALE

È un momento delicatissimo. La squadra va aiutata più che mai da tutte le componenti: proprietà, società, tecnici e tifosi, quasi 500 dei quali si sono sobbarcati la lunga trasferta. Anche Thauvin non è piaciuto. Dopo un avvio vivace è sparito di scena, mentre Samardzic lo ha fatto da subito, come sovente gli è capitato in questo campionato. Hanno provato solo Lovric e Walace a tenere a galla il centrocampo. Troppo poco, perché al "Ferraris" sono venuti meno anche i due esterni, Zemura ed Ehuzibue, davvero imbarazzante quando ha permesso a Gudmundsson di effettuare in tutta libertà il cross per la testa di Bani per il definitivo 2-0. Là davanti Lucca inevitabilmente è stato rifornito poco e male. Un vero peccato perché il bomber piemontese era in buona serata, ha colpito una traversa, ha segnato un gol che poi è stato annullato, ma che in tutti gli altri campionati europei sarebbe stato convalidato. Ma da solo poco poteva.

POCO

Cosa salviamo della gara dell'altra sera, oltre a Lucca, Lovric e Walace? Il solo Okoye, sempre più sicuro, che ormai pare avere definitivamente scalzato Silvestri. E poi Kamara, entrato nel secondo tempo segnalandosi per alcune discese pericolose, in una delle quali ha anche servito Lucca per quello che poteva essere il gol dell'1-2. Poi basta. E quando mancano 12 gare alla fine, con l'Udinese a +3 dal baratro, ora in casa bianconera c'è nuovamente preoccupazione, dopo che la brillante affermazione di Torino con la Juventus sembrava avesse fatto cessare l'allarme. Adesso la testa è rivolta alla Salernitana, il fanalino di coda, nonché la squadra più debole. L'Udinese non avrà alternativa, se non il successo. Ma stavolta la sfida dovrà essere preparata nei particolari. Forse farebbe bene anche il ritiro.

Guido Gomirato

ALLENATORI Gabriele Cioffi e Alberto Gilardino si salutano prima della sfida di Marassi (Foto LaPresse)

Sono stati raccolti 23 punti in 26 giornate, record negativo

BIANCONERI

La sconfitta al "Ferraris" non ha peggiorato la classifica dell'Udinese, dato che hanno perso pure il Verona, il Sassuolo, la Salernitana e il Frosinone, mentre il Cagliari ieri si è salvato in extremis, conquistando un punto a una manciata di secondi dalla fine contro il Napoli. Ma i bianconeri non possono sperare nelle disgrazie altrui, per salvarsi e disputare nella prossima stagione il campionato numero 30 consecutivo in A. Devono darsi una mossa. È questione anche di dignità e di amor proprio, per dimostrare che il loro potenziale non è valido solo a parole. Sono ancora in tempo per invertire la rotta e salvare il salvabile. La lotta per la sopravvivenza procede dunque a rilento. Potrebbero bastare anche 33, o forse 32 punti, per evitare il peggio. Ma non sarà facile per i bianconeri conquistare ancora 10 punti se il loro atteggiamento sarà quello visto con Cagliari e Genoa. Da quando è stabilmente in A, l'Udinese (1995-96) ha conquistato dopo 26 giornate il bottino complessivo meno pingue di sempre: 23 punti. Soltanto nel 1993-94, quando la squadra retrocesse per l'ultima volta in cadetteria, il punteggio nella stessa giornata fu inferiore (22). Di certo si sente tanto la mancanza della "luce" di Pereyra.

IL CONFRONTO

Per fare un raffronto con lo scorso anno, mancano 10 punti all'appello, troppi, e 3 in meno rispetto al torneo 2021-22. Ma allora c'erano da recuperare due gare (una vinta con la Fiorentina, una persa con la Salernitana). 25 punti l'Udinese li aveva anche nel 2018-19 ma con una gara da recuperare, 27 nel 2006-07, nel 2009-10 e nel 2015-16. In ventinove campionati solamente dieci volte l' Udinese in 26 giornate ha conquistato meno di 30 punti. Il record risale al campionato 1997-98 quando l'Udinese del trio delle meraviglie, Poggi, Bierhoff e Amoroso si trovava al terzo posto con 49 punti che oggi garantirebbe la quarta posizione e un posto in Champions League.

Ma quella era un'Udinese forte in tutti i settori oltre ad avere il gol facile grazie ai tre fenomeni là davanti (44 gol complessivamente messi a segno 27 dei quali da parte di Bierhoff che si aggiudicherà la classifica del miglior goleador). Nel 2011-12 i punti dopo tre quarti del cammino furono 46 (alla fine l' Udinese sarà terza), 44 nel 2010-11, 42 nel 2004-05 e nel 1998-99, 40 nel 1999-2000. C'è anche da dire che tre sole vittorie in 26 giornate sono davvero poche ed è record negativo nella storia della squadra bianconera in A ed eguaglia quello del torneo 1979-80 (allora l' undici bianconero sarebbe retrocesso se Milan e Lazio, non fossero state il loro salvagente dei bianconeri dato che furono coinvolte nella bufera del totonero..

G.G.

MANCA TANTO Roberto Pereyra è il faro dei bianconeri (Foto LaPresse)

CIOFFI NON SI NASCONDE «A GENOVA LA PARTITA PEGGIORE DEL MIO CICLO»

▶L'allenatore dei bianconeri ammette: bisogna cambiare marcia in fretta «Noi dovevamo essere più coraggiosi nel trovare gli spazi che all'inizio i rossoblù dovevano per forza lasciarci. Ora confidiamo nella spinta del tifo»

IL MOMENTO DELICATO

È una brutta caduta, quella di Genova. Ora l'Udinese deve per forza rispondere presente contro la Salernitana. Sarà una settimana di studio intenso per Gabriele Cioffi, che proprio da questo concetto è partito per analizzare la sconfitta in terra ligure.

POCO CORAGGIO

«Abbiamo studiato ma "cannato" il match - le sue parole -. Abbiamo disputato mezzora di gara ordinata e potevamo essere più coraggiosi e calmi nel trovarci gli spazi. Ci siamo creati problemi da soli. Abbiamo preso gol e poi si è staccata la spina. Paradossalmente è stato migliore l'approccio nel secondo tempo». La malizia manca e si sente. «I giovani stanno crescendo e si cresce anche sbagliando - sintetizza -. C'è poco tempo e sempre meno per sbagliare. Ne siamo consapevoli: da qui si riparte con rabbia, cattiveria e frustrazione, confidando di trovare l'amore dei tifosi che ci dia calma per la vittoria. Non uso mezzi termini. È stata la peggior partita della mia gestione, siamo consapevoli che bisogna vincere le partite senza guardare l'avversario».

DAZN

Cioffi ha continuato il suo percorso di valutazione anche in mixed zone, intervenendo alle tv satellitari. Lo studio di Dazn lo stuzzica sulla questione arbitrale, alzata dal ds Balzaretti. Il tecnico toscano risponde così: «Preferisco parlare di calcio, quelle sono scelte arbitrali. Amione fa fallo su Isaac all'andata dopo quindici secondi e non viene ammonito, con il quarto uomo che mi dice che era troppo presto - in riferimento alla sfida contro il Verona, che determinò anche l'infortunio di Success -. Questa volta invece Giannetti è stato ammonito subito. Al di là di questi episodi in sè, che pure condizionano, c'è da capire come nascono. Abbiamo giocato una partita al di sotto delle nostre potenzialità. Abbiamo fatto venti minuti equilibrati, poi abbiamo perso troppi duelli in mezzo e siamo stati poco aggressivi sulla palla. Diciamo che ci siamo mostrati più coraggiosi in dieci rispetto al primo tempo». La brutta classifica non aiuta. «Sappiamo quale sia la nostra posizione in graduatoria - non glissa -. A Genova abbiamo "girato" poco con i tre dietro per far uscire la mezzala e trovare spazi. Inoltre non siamo riusciti mai a far alzare i quinti, creando sovrannumero con i centrocampisti. Purtroppo, in questi casi è tutta una conseguenza. Credo sia sotto tutti i punti di vista la peggior partita della mia gestione - rimarca ancora -. C'è da lavorare, però la squadra è viva e non rispecchia la classifica che ha. Adesso è fondamentale prenderci una posizione più tranquilla, dimostrando di meritarcela sul campo con tutti e 25, non solo con gli 11 schierati».

VALORI

Lucca ci ha provato lottando, Thauvin non si è visto e un come Samardzic poteva fare sicuramente di più. Cioffi lo sa. «Dobbiamo giocare a calcio e assumerci più responsabilità - puntualizza -. Poi, in fase di sacrificio, Lazar ha dato tanto. Restano comunque cinque punti in tre partite. Lasciamo perdere il "contro chi", Samardzic ha disputato tre gare d'alto livello. A Genova ho visto un ragazzo che sgomitava per risollevare la squadra. Certo è difficile farlo quando ci sono dei compagni sottotono. Nel primo tempo volevo cambiarne quattro».

SKY

A Sky, mister Cioffi prova a guardare le cose positive. «Mi porto a casa venti minuti ordinati - sostiene -, nel corso dei quali però abbiamo gestito male la palla. Dovevamo giocarla con più calma, sfruttando gli spazi che era evidente il Genoa ci avrebbe lasciato. Non è successo e, preso il gol, ci siamo spenti. C'è da levarsi di dosso questa brutta abitudine perché così non va bene. Non commento le decisioni arbitrali, ma paradossalmente nella ripresa abbiamo tenuto il campo di più giocando meglio». Sulla prospettiva del ritiro: «Siamo da due mesi in ritiro, settimana più settimana meno. Non lo so rispetteremo la scelta della società. Noi dovremo maturare pur avendo giocatori non maturi, c'è da svegliarsi e auspico che il nostro pubblico sia caldo per spingerci come ha fatto Marassi con il Genoa». È stata una partita simile al secondo tempo contro il Cagliari. «La ripresa con i sardi, rivedendola, è stato meno brutta rispetto alla percezione che io stesso ho avuto dalla panchina - conclude il tecnico fiorentino -. Abbiamo avuto delle occasioni, pur percependo del timore. Con il Genoa non siamo stati noi, non è questa l'Udinese che voglio e i ragazzi sono consci di non essere quanto visto. Siamo stati mezzi e mezzi in tutto; se ci si aspetta che tutto vada bene per cominciare a respirare, vuol dire che non abbiamo ancora capito niente».

Stefano Giovampietro

UN COLOSSO INGABBIATO
Il centravanti piemontese Lorenzo Lucca impegnato al "Ferraris" in un duello davanti all'area di rigore con i difensori genoani Mattia Bani (a destra) e Koni De Winter: ha colpito una traversa sullo 0-0 e poi gli è stato annullato un gol (Foto LaPresse)

Bianconeri

LATERALE Kingsley Ehizibue in tackle (Foto LaPresse)

Trauma cranico per Ehizibue, ma ora sta meglio

IL PUNTO

L'Udinese non riesce a ritrovarsi e cade ancora una volta vittima dei suoi fantasmi. Lo sa bene Gabriele Cioffi, ma anche la squadra sposa la versione del suo allenatore. Lo testimoniano le parole di Sandi Lovric al termine della gara persa 2-0 contro il Grifone. «Siamo d'accordo con quanto detto dal mister, è stata la nostra peggior partita con lui - concorda ai microfoni di Tv12 -. Non siamo riusciti a fare ciò che sappiamo, non eravamo noi e non siamo stati concentrati. Purtroppo a questo livello se sbagli troppo prendi gol e perdi le partite. Testa bassa e lavoro in vista della Salernitana: sarà una gara molto importante per noi. Difficile spiegare perché non riusciamo a recuperare un gol subito. Dobbiamo fare di più e credere nelle nostre qualità, rimanendo concentrati per 100 minuti».

Intanto ieri la società ha rassicurato sulle condizioni fisiche di Kingsley Ehizibue con l'emissione di un comunicato ufficiale. "Udinese Calcio comunica che, durante la partita contro il Genoa, Kingsley Ehizibue ha riportato un trauma cranico - si legge nella nota -. Il calciatore, in seguito a uno scontro di gioco in cui non è stato autorizzato l'ingresso dei sanitari, ha accusato amnesia retrograda e stato confusionale. Al rientro da Genova è stato sottoposto ad accertamenti all'ospedale di Udine, che hanno dato esito negativo. Ehizibue è stato dimesso ed è ora in buone condizioni".

Intanto, come detto, l'unica cosa che può consolare, ed è una magrissima consolazione, è che la classifica non si è mossa poi così tanto. C'è da registrare la fuga dell'Empoli di Davide Nicola, che contestualmente però ha tenuto sotto il Sassuolo, fermo a 20 punti con annesso esonero di Alessio Dionisi a pochi giorni dal recupero casalingo contro il Napoli. Proprio il Napoli invece ha concesso un gol a Luvumbo al minuto 96, permettendo al Cagliari di strappare un punto che sembrava ormai insperato. Con questo punticino pesante i sardi agganciano a quota 20 proprio il Verona, sconfitto dal Bologna, e il Sassuolo, che mercoledì - come detto - recupererà la gara che manca contro il Napoli al Mapei Stadium. L'Udinese resta appaiata al Frosinone a 23 punti, dal momento che i ciociari hanno perso 3-2 in casa della Juventus con gol a tempo scaduto di Rugani.

Sembra essersi nel frattempo placata la burrasca alla corte della Salernitana, con mister Fabio Liverani che, condizionale d'obbligo, dovrebbe essere regolarmente in panchina sabato a Udine. Giornata particolare, la 27., con le otto squadre coinvolte nella lotta salvezza che si sfideranno in 4 incroci diretti: Udinese-Salernitana, Verona-Sassuolo, Empoli-Cagliari e Frosinone-Lecce.

S.G.

LA DOPPIETTA DI DE ANNA LANCIA CHIONS

▶Succede tutto nel secondo tempo: al gol di Mendes per gli ospiti replica il subentrato attaccante gialloblù La prima rete arriva grazie a una deviazione fortuita

DECISIVO Marco De Anna (a destra) del Chions: doppietta per lui (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

CHIONS	2
MORI	1

GOL: st 13' Mendes, 15' e 39' De Anna.
CHIONS: Tosoni 6, Severgnini 6, Bolgan 5.5 (st 41' Tomasi sv), Valenta 5.5, Carella 5.5 (st 10' De Anna 7.5), Pinton 6, Cucchisi 6 (st 37' Tarko sv), Canaku 6, Papa 5.5 (st 35' Borgobello sv), Ba 5.5 (st 10' Ferchichi 6), Zgrablic 6.5. All. Barbieri.
MORI SANTO STEFANO: Zanon 6, Pozza 6.5, Amadori 6 (st 41' Comper sv), Libera 5.5, Candio 6.5, Bortolotti 6 (st 31' Benedetti sv), Badan 5.5, Santuari 5.5, Mendes 6.5 (st 22' Cuzzi 5.5), Gozzo 5.5 (st 1' Buccella 5.5), Pedrotti 5.5 (st 16' En Naimi 5.5). All. Colpo.
ARBITRO: Raineri di Como 6.5.
NOTE: spettatori 550. Ammoniti De Anna e Cuzzi. Recupero: st 5'.

GIALLOBLÙ

Cominciata sotto la pioggia è finita con sole splendente. Non è solo una metafora raccontare l'evoluzione meteorologica del pomeriggio di ieri, quando il Chions fatica nel primo tempo per venire a capo di un Mori Santo Stefano tanto chiuso quanto scevro di soverchie sbavature. Nella ripresa gli ospiti si portano in vantaggio e per la squadra di casa praticamente piove sul bagnato. Anche stavolta dalla panchina mister Barbieri pesca l'effetto a sorpresa, con De Anna nelle vesti del coniglio bianco estratto dal cilindro. Più fortuna con la prima segnatura, parecchia bravura nella seconda, la doppietta dell'attaccante "con le spalle strette e la maglia numero 7" mette le cose a posto. Vale a dire una situazione che la salvezza la può appiccicare addosso ai gialloblu, volutamente distogliendo lo sguardo dal piazzamento di fine febbraio ad un passo dai play off (8 dai play out).

UNA RESISTENZA

I 2 schieramenti sono duri a farsi perforare. Dopo un quarto d'ora Bolgan, con deviazione di prima intenzione da centro area, manda sul fondo. Spunta l'arcobaleno fronte tribuna, Ba conclude e rimedia un calcio d'angolo, con una palla recuperata da Pinton sulla trequarti. Si annota qualche contropiede del Mori, ma l'intesa Mendes – Gozzo e viceversa non è concludente, prevalendo la pochezza offensiva nel complesso. Passata la mezzora Bolgan, Valenta e Carella in sequenza trovano Zanon anche con i piedi a negare la segnatura dopo loro tiri dentro l'area. Per rendere l'idea del momento, trasferiamo ciò che mister Barbieri grida più volte: "Siamo molli".

DOPPIO LAMPO

Sostituito Gozzo e avanzato Pedrotti, Santuari alle spalle delle punte è più frizzante di prima da inizio ripresa. Il Mori non è rinunciatario, Mendes dal fondo calcia addosso a Tosoni, dopo una manovra corale trentina. Barbieri ricorre alla doppia sostituzione, con Ferchichi e De Anna più freschi (Carella rientra direttamente negli spogliatoi uscendo dal lato tribuna). Il Chions resta compassato e piglia il gol. Mendes indovina la palombella dalla destra, Tosoni viene scavalcato e la palla entra nel sacco. È la scossa che serve al Chions. Complice la deviazione di schiena su Amadori, spiazzante platealmente il proprio portiere inizialmente ben posizionato, è De Anna a calciare in porta da una ventina di metri decentrato a destra e ripristinare il pareggio. Uscito il sole non è quello che abbaglia Valenta, colpitore in area piccola con palla a lato. La vittoria arriva a 6' dal 90'. De Anna scaraventa a rete un altro pallone dal limite dell'area, con pregevole fattura, dopo che il Mori si fa trovare sbilanciato, pure con il centrale Candio avanzato inutilmente sguarnendo la terza linea. Era in fuori gioco, ma il pallone deviato poco fuori da 1 metro da Santuari è un'ultima freddura per Tosoni e compagni.

Roberto Vicenzotto

Gli spogliatoi

L'uomo decisivo: «Mi ero prefissato un 10»

Neanche Marco De Anna si ricorda se e quando in precedenza aveva segnato una doppietta. «Non è solo la prima di quest'anno. Non ho proprio memoria di averne mai firmata una in precedenza, forse quando ero piccolo. Spero di farne ancora in futuro», afferma l'attaccante. È stato autore di una prima segnatura "con aiutino" che commenta così: «Ogni tanto va dritta anche a me». L'evento favorevole ricalca quello sulla punizione-gol toccata da Fyda contro il Cjarlins Muzane. Non solo per le trasformazioni, comunque, il suo è stato un bel inserimento in gara. Nel primo gol ha raccolto più fortuna che abilità, per il secondo ha sfoderato bravura. «Ci vuole anche fortuna nel calcio, ma sono entrato bene - puntualizza -. Me lo aveva chiesto il mister prima della partita, di fare questo, e penso di essermi alzato dalla panchina con la cattiveria giusta e la voglia di cambiare la sfida. E l'ho cambiata». Contesa più complicata del previsto? «Sapevamo che queste gare, come tutte nel girone di ritorno, non sono mai facili - ricorda -. Quando poi giochi contro chi deve fare assolutamente punti per salvarsi è ancora più complicato. Lo sapevamo, come già a Bolzano domenica scorsa. Uguale. Siamo maturati e lo abbiamo dimostrato, abbiamo portato a casa pure questa e adesso andiamo verso la salvezza prima possibile». Per la quale manca solo la matematica, si può dire. «Bisogna fare ancora un po' di punti - qui De Anna ci va cauto -. La posizione è buona, ma personalmente non mi accontento di salvarmi e basta. Possiamo fare di più. Dobbiamo dare il massimo, anche per tutti quelli che ci seguono a Chions e per tante cose. Più punti possibile e più in alto che si può». E almeno 10 gol per De Anna? «Sono a 5, in estate mi ero prefissato un numero e devo raggiungerlo». Qual è? «10», appunto.

Ro.Vi.

Il Cjarlins Muzane allunga il passo Vanno a segno Belcastro e Lucatti

I CELESTEARANCIO

Dopo aver battuto la capolista Union Clodiense, il Cjarlins Muzane concede il bis contro il Mestre. Al "Della Ricca" i friulani s'impongono 2-0 con una rete per tempo, centrando per la prima volta in stagione due vittorie consecutive. Un risultato importante, che dà morale alla squadra del patron Zanutta: la cura Princivalli sembra funzionare. La prima occasione è per gli ospiti, con la conclusione di Rivi bloccata da Bonucci. Dall'altra parte, Yabre si oppone senza troppi problemi alla punizione di Belcastro. È proprio Belcastro però (28') a sbloccare la sfida: il trequartista è il più lesto a ribadire in rete la corta respinta di Yabre su tentativo di Bassi. Cresce il Cjarlins Muzane, con Nchama che sugli sviluppi di una punizione battuta dall'ispirato Belcastro vede il suo mancino bloccato a terra da Yabre.

Nella ripresa il Mestre parte meglio, collezionando due occasioni con Rivi. In entrambi i casi l'attaccante ospite sbaglia la mira. Cjarlins Muzane che allora punisce e trova il raddoppio con Lucatti al 70': diagonale da posizione ravvicinata che si infila sotto le gambe dell'estremo ospite. Mestre incapace di reagire e friulani che sfiorano anche il tris, ma Yabre è bravo a opporsi al destro del neoentrato Moraschi.

CJARLINS M.	2
MESTRE	0

GOL: pt 28' Belcastro; st 25' Lucatti.
CJARLINS MUZANE: Bonucci, Bonafede, Guizzini, Castagnaviz, Dionisi, Cuomo, Bassi, Nchama (st 40' Kyeremateng), Lucatti (st 40' Maletic), Belcastro (st 19' Gibilterra), Fyda (st 32' Moraschi). A disposizione: Nappi, Cigagna, Zarrillo, Chiccaro, Calabrese. All. Princivalli.
MESTRE: Yabre, Maset, Frison, Viviani (st 28' Barzon), Rivi (st 13' Carli), Boscolo, Spinelli, Imputato (st 28' Caluschi), Mozzo, Pinton (st 38' Casarotto), Ndreca. A disposizione: Sheremeta, Del Savio, De Leo, Carini, Jean Pierre. All. Giacomin.
ARBITRO: Aloise di Lodi.
NOTE: angoli 5-1. Recupero: pt 5', st 5'. Ammoniti: Castagnaviz e Caluschi. Spettatori 350.

CARLINESI Nicola Princivalli, ex attaccante, è il terzo tecnico stagionale dei friulani

«Sono soddisfatto di un primo tempo giocato alla grande, con ottimo ritmo - commenta mister Nicola Princivalli -. Abbiamo messo in difficoltà il Mestre, rendendo loro difficile sviluppare il gioco. Siamo calati nella ripresa, abbassando il baricentro, cosa che non dobbiamo fare perché poi rischiamo troppo. Ho cambiato per dare più freschezza. Dobbiamo migliorare in alcuni aspetti e cercare di mantenere il ritmo del primo tempo più a lungo. Il 2-0 ci ha ridato ossigeno e tranquillità. Abbassarci tanto ci stava dando problemi. La strada è quella buona». Ritrova il gol Luca Belcastro, rinato nell'ultimo periodo dopo una prima parte di stagione complicata. «Era importante fare punti - sorride -. Il mister è arrivato con chiari obiettivi e ce li ha trasmessi alla grande. Era importante dare continuità al risultato con l'Union Clodiense, questi sono tre punti fondamentali». Continuare su questa strada: solo così si può raggiungere la salvezza. «Non abbiamo ancora fatto nulla - ammonisce -. Nello spogliatoio c'è tanta voglia di far vedere quello che valiamo. Mancano ancora parecchie giornate alla fine, c'è da battagliare ogni domenica. La serie D è un campionato difficile, dove si vive di episodi. Bisogna essere bravi a coglierli e fare punti partita dopo partita». Intanto sono tre punti fondamentali nella corsa salvezza per il Cjarlins Muzane, che si porta a quota 22, lasciandosi alle spalle il rischio di retrocessione diretta. La salvezza senza passare dai playout dista ora 9 lunghezze e tutto sembra possibile.

Stefano Pontoni

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Este	1-1
Breno-Virtus Bolzano	2-0
Chions-Mori Santo Stefano	2-1
Cjarlins Muzane-Mestre	2-0
Clodiense-Portogruaro	1-0
Luparense-Bassano	0-1
Monte Prodeco-Dolomiti Bellunesi	1-4
Montecchio Maggiore-Campodarsego	0-0
Treviso-Adriese	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	59	24	19	2	3	37	13
DOLOMITI BELLUNESI	44	24	12	8	4	36	19
TREVISO	44	24	14	2	8	38	27
BASSANO	43	24	12	7	5	24	14
PORTOGRUARO	36	24	10	6	8	30	30
CHIONS	35	24	9	8	7	33	28
CAMPODARSEGO	34	24	8	10	6	27	20
ESTE	34	24	8	10	6	29	23
MESTRE	34	24	10	4	10	20	23
MONTE PRODECO	32	24	8	8	8	22	27
LUPARENSE	31	24	8	7	9	28	28
MONTECCHIO MAGGIORE	31	24	8	7	9	27	31
ADRIESE	27	24	6	9	9	31	29
ATLETICO CASTEGNATO	27	24	6	9	9	28	36
BRENO	24	24	4	12	8	23	27
CJARLINS MUZANE	22	24	4	10	10	20	28
MORI SANTO STEFANO	15	24	3	6	15	18	39
VIRTUS BOLZANO	10	24	1	7	16	12	41

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Adriese-Montecchio Maggiore; Bassano-Atletico Castegnato; Campodarsego-Chions; Dolomiti Bellunesi-Luparense; Este-Cjarlins Muzane; Mestre-Clodiense; Mori Santo Stefano-Monte Prodeco; Portogruaro-Breno; Virtus Bolzano-Treviso

NEL BORGO Davide Zossi del Tamai si prepara a contrastare l'avversario (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

TAMAI CALA L'ASSO DECIDE MESTRE-GOL

▶Il laterale entra in corsa al posto di Cesarin e nella ripresa firma il gol decisivo contro lo Zaule Rabuiese. Inutile il forcing finale degli ospiti. I rossi sono quarti

TAMAI	1
ZAULE RABUIESE	0

GOL: st 11' Mestre.
TAMAI: Giordano 6.5, Barbierato 6.5, Zossi 6.5, Parpinel 7, Bortolin 6.5, Pessot 6.5, Dema 6, Consorti 6.5, Bougma 6.5, Carniello 6.5 (st 47' Netto sv), Cesarin 6 (pt 20' Mestre 7, st 42' Piasentin sv). All. Stefano De Agostini.
ZAULE RABUIESE: Dagnolo 6, Meti 5.5, Maracchi 6, Loschiavo 6, Sergi 6, Menichini 5.5 (st 28' Tawgui 6), Ciroi 6 (st 21' Villanovich 6), Podgornik 5.5 (st 43' Pisani sv), Spinelli 6. Olio 6.5 (st 15' Pozzani 6). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 6.
NOTE: ammoniti Pessot, Loschiavo e Consorti.
Angoli 6-6. Recupero: pt 2', st 3'.
Spettatori 300.

I ROSSI

Prosegue la striscia positiva del Tamai, che dura ormai dal 28 gennaio. Dopo Pro Fagagna, Juventina, Pro Gorizia e Sistiana, ieri è arrivato pure il successo con lo Zaule Rabuiese, portando così a quattro i sigilli consecutivi della compagine del Borgo. Tre punti d'oro che hanno permesso alla squadra di Stefano De Agostini di salire al quarto posto della graduatoria, in condominio con il Tolmezzo, a quota 40. Eroe di giornata è stato il laterale Francesco Mestre che, entrato nel primo tempo per sostituire l'infortunato Giovanni Cesarin, ha realizzato, all'inizio della ripresa, il gol-partita. È stata in ogni caso una gara molto combattuta e incerta. Un tenace Zaule Rabuiese ha lottato fino all'ultimo minuto del recupero per poter raddrizzare il risultato, ma non ce l'ha fatta.

LA SFIDA

La prima conclusione della disputa è stata di Consorti, per il Tamai (8'). Buona la risposta del portiere Dagnolo, che ha respinto con i pugni l'insidia. Al 20' ci ha provato Zossi, senza però riuscire a trovare il varco giusto. La replica degli ospiti è giunta al 23' con un'insidiosa punizione dal limite ben calciata da Olio, che ha sfiorato il palo destro. I locali si sono fatti vedere al 33' ancora con Consorti, che ha impegnato l'estremo Dagnolo. È stata poi la volta di Barbierato (41'), che ha spedito la sfera fuori di pochissimo.

GOL DA 3 PUNTI Il laterale destro Francesco Mestre del Tamai

IL MOMENTO CLOU

Nella ripresa, dopo 5', si è messo in evidenza il triestino Maracchi. Ma è stato il Tamai ad andare in vantaggio all'11' con Mestre che, dopo una bella incursione di Bougma, ha saputo sfruttare al meglio la ribattuta corta dell'estremo Dagnolo, siglando la rete decisiva per i padroni di casa. Al 18' ha cercato il raddoppio Zossi, con un tiro forte e centrale, respinto con i pugli da Dagnolo. Nel finale lo Zaule Rabuiese ha tentato un disperato pressing, con i nuovi entrati Tawgui e Villanovich ispirati da Spinelli, ma la retroguardia tamaiota ha respinto con bravura gli assalti degli ospiti. All'andata la sfida terminò in parità (1-1).

IL CALENDARIO

Nel prossimo turno in calendario c'è il derby tra FiumeBannia e Tamai. I neroverdi, che sono caduti sul campo del traballante, prepareranno la partita con la massima attenzione.

Nazzareno Loreti

Il Maniago Vajont rimedia. Pro Gorizia, che colpo

AZZURRA P.	1
MANIAGO VAJONT	1

GOL: st 25' L. Puddu, 35' Bigatton.
AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Ranocchi, Martincigh (st 44' Corvaglia), Nardella, Gregoric, Cestari, E. Puddu (st 17' Gashi), Bric (st 1' Meroi), L. Puddu (st 30' Piccolotto), De Blasi, Osso. All. Campo.
MANIAGO VAJONT: An. Plai, Bance (st 1' Simonella), Adamo, Borda (pt 41' Del Degan), Al. Plai (st 32' Gjini), Belgrado, E. Bortolussi (st 15' Loisotto), Roveredo, Manzato, Bigatton, F. Bortolussi (st 22' Liberati). All. Mussoletto.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: ammoniti Cestari, Emanuele e Lorenzo Puddu, Osso, Bigatton e Pellegrinuzzi.
Spettatori 120.

SFIDA I maniaghesi all'attacco

I PEDEMONTANI

Finisce con un pareggio tutto sommato giusto la sfida tra Azzurra e Maniago Vajont. Rimpianti maggiori per i padroni di casa, che sullo 0-0 hanno sprecato un rigore. A Premariacco gara molto tattica e con poche emozioni. Nella prima frazione meglio gli ospiti, che hanno l'occasione migliore per sbloccare il risultato dopo la mezzora con Belgrado. Alessio salva i suoi sventando la minaccia con un intervento prodigioso. Cambia passo nella ripresa la squadra di Campo, e al 58' ha l'opportunità di un rigore. Un super Andrea Plai blocca il tentativo dagli 11 metri di De Blasi. Il gol dei locali è comunque rinviato di poco. Scocca il 70' quando, sugli sviluppi di un corner di De Blasi, Lorenzo Puddu è bravo a raccogliere il suggerimento di Gashi e gonfiare la rete. La squadra di Mussoletto si getta in avanti a caccia del pareggio e 10' più tardi riesce ad acciuffarlo con Bigatton, abile a insaccare sugli sviluppi di un piazzato di Roveredo.

M.B.

BRIAN LIGNANO	1
PRO GORIZIA	2

GOL: st 20' Madiotto, 27' Ciriello (rig.), 48' Politti.
BRIAN LIGNANO: Peressini, Curumi, Preselo, Variola, Codromaz, Guizzo, Bertoni, Nastri (st 1' Butti), Ciriello, Alessio (st 32' Palmeggiano), Campana (st 24' De Cecco). All. Moras.
PRO GORIZIA: Umari, Loi, Ermacora, Politti, Samotti (st 32' Tuccia), Duca (st 30' Lombardo), Lucheo, Boschetti, Madiotto, Grion, Contento (st 43' Catania). All. Sandrin.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Preselo, Bertoni, Campana, De Cecco, Umari, Duca, Grion, Lombardo e mister Sandrin.
LIGNANO (m.b.) Impresa della Pro, che impone il primo stop casalingo alla capolista. Decide Politti nel recupero.

La Sanvitese non passa FiumeBannia scivola sul campo del Sistiana

SISTIANA	2
FIUMEBANNIA	1

GOL: pt 4' Vekic, 15' Girardi, 20' Disnan.
SISTIANA: Cantamessa, Pelengic, Almberger, Liut (st 7' Stefani), Crosato, Vasques, Loggia, Disnan Vekic (st 25' Schiavon), Gotter (st 37' Colja), Francioli (st 35' Dall'Ozzo). All. Godeas.
FIUMEBANNIA: Zanier (pt 18' Ciciulla), Dassiè, Dedej (st 25' Cardin), Iacono (st 16' Sclippa), Girardi, Zambon, A. Di Lazzaro, Sbaraini (pt 30' Alberti), Sellan, D. Di Lazzaro (st 42' Schugur), Barattin, All. Colletto.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: spettatori 200. Ammoniti Vekic, Francioli, Dedej, Alberti, Zambon e Davide Di Lazzaro. Espulso Dassiè (19') per gioco falloso. Recuperi: pt 1', st 5'.

AURISINA (r.v.) Il FiumeBannia si arena in casa della penultima in classifica e non riesce a prolungare la miniserie di vittorie, interrotta quindi a due. Tanti quanti i gol che la formazione di Godeas riesce a realizzare già nel primo tempo, assicurandosi la sua prima vittoria casalinga. Di sicuro è stata influente l'espulsione comminata dall'arbitro a Dassiè, per un fallo ritenuto troppo pericoloso (gamba alta). Un provvedimento che, al 19', a molti è apparso troppo zelante.
Con la superiorità numerica i giuliani hanno subito a disposizione il calcio di punizione propizio, che Disnan trasforma per il 2-1. In precedenza i pordenonesi avevano già ristabilito la parità con Girardi, ricevuto un cross da Di Lazzaro, con appoggio di Sellan e conclusione a rete dalla media distanza. Nella ripresa la squadra di Colletto raccoglie possibilità di segnare con Sellan, Sclippa (tre volte) e nuovamente con Girardi, salvato sulla linea di porta. Alla fine i neroverdi recriminano per almeno un punto lasciato fuori casa contro una pericolante.

SANVITESE	0
SAN LUIGI	0

SANVITESE: Costalonga, Dalla Nora, Vittore, Bertoia, Pasut (st 20' Gattullo), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (st 19' McCanick), L. Rinaldi (st 44' H. Rinaldi), Al. Cotti Cometti, Mior. All. Moroso.
SAN LUIGI TRIESTE: De Marria, Faletti, Nillo, Marzi, Caramelli, Male, Spadera, Grujic, Marin (st 20' Cottiga), Polacco, German (st 30' Greco). All. Andreolla.
ARBITRO: Bonutto del Basso Friuli.
NOTE: terreno allentato, spettatori 220. Ammoniti Venaruzzo, Brusin, Bortolussi, Bertoia e Marin. Espulso Bertoia (75') per doppia ammonizione. Recupero st 5'.

PRODOLONE Ancora un pareggio, il terzo consecutivo, per i biancorossi del Tagliamento, a cui manca la vittoria da inizio febbraio (conquistata a Cordovado). Sul proprio rettangolo di gioco è da metà gennaio (1-0 contro il Sistiana) che la squadra di Moroso non riesce a incamerare 3 punti tutti assieme. Anche contro il San Luigi, una delle squadre più in crisi nel girone di ritorno, la Sanvitese non va oltre il solo passettino avanti compiuto in classifica.
Il quattordicesimo risultato utile di Vittore e compagni "racconta" comunque di alcune occasioni da rete, anche se di gol non ne arrivano. Come quando Brusin ci mette potenza da distante e la palla sfiora il montante. Più ricco il secondo tempo, già a partire dalla conclusione del bomber Luca Rinaldi fermata sulla linea di porta. Poi Bortolussi di testa per poco non concretizza una palla ricevuta da corner. Bertoia per fermare Spadera, nel duello fra ex compagni ai tempi del Chions, si piglia il secondo giallo e mister Moroso resta con un uomo in meno nell'ultimo quarto d'ora. Ma altro non succede.

Ro.Vi.

Spal, triste tramonto Un doppio Kabine cancella le speranze

RIVE FLAIBANO	2
SPAL CORDOVADO	0

GOL: st 29' (rig.) e 46' Kabine.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Burba, Clarini, Parpinel, Vettoretto, Cozzarolo, Goz (st 45' De Agostini), Fiorenzo (st 9' Comisso), Kabine, Secli (st 9' Gori). All. Rossi.
SPAL CORDOVADO: Peresson, De Luca, Poles (st 14' De Cecco), Puppo, Danieli, Casagrande (st 30' Venier), Tomiotto, Tomasi, Turchetto, Zecchin (pt 5' Tedino), Gilbert (st 14' Marian). All. Sonego.
ARBITRO: Zorzon di Trieste.
NOTE: spettatori 250. Ammoniti Kabine, Tedino, Turchetto, Puppo, Danieli e Peresson. Calci d'angolo 3-5. Recuperi: pt 2', st 5'.

I CANARINI

Con la decima vittoria, il Rive d'Arcano Flaibano prende posto nella parte nobile della classifica, mentre la diciassettesima sconfitta è un saluto della Spal Cordovado. Nel primo tempo c'è la buona partenza della formazione di Sonego, con più di un calcio d'angolo, senza però concludere. Un infortunio a Zecchin obbliga subito il tecnico dei canarini a cambiare le carte. Per i portieri ci sono solo impegni di scarso rilievo. A 15' dall'intervallo, su gran tiro di Lizzi, Peresson devia con l'aiuto della traversa. Dopo una decina di minuti ancora Lizzi, con un bel diagonale, spedisce fuori. Chi può cambiare l'inerzia? Il solito Kabine, che prende palla in area; entra in scivolata Puppo che lo tocca quanto basta per innescare l'esperienza dell'attaccante in caduta. Alla destra di Peresson, dal dischetto (29') il bomber su rigore spiazza il portiere. Al 43' sempre lui si procura e fallisce un altro penalty. Nel recupero (46'), pasticcio difensivo giallorosso e Kabine infila il pallonetto: 2-0.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-C.Maniago	1-1
Brian Lignano-Pro Gorizia	1-2
Chiarbola Ponziana-Tricesimo	1-0
Juv.S.Andrea-Pol.Codroipo	0-2
Rive Flaibano-Spal Cordovado	2-0
Sanvitese-San Luigi	0-0
Sistiana S.-Com.Fiume	2-1
Tamai-Zaule Rabuiese	1-0
Tolmezzo-Pro Fagagna	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	54	24	16	6	2	66	24
PRO GORIZIA	46	24	14	4	6	48	31
SANVITESE	43	24	11	10	3	30	19
TOLMEZZO	40	24	11	7	6	43	28
TAMAI	40	24	11	7	6	41	28
RIVE FLAIBANO	36	24	10	6	8	38	30
POL.CODROIPO	36	24	10	6	8	32	31
CHIARBOLA PONZIANA	36	24	11	3	10	39	40
COM.FIUME	32	24	9	5	10	34	35
ZAULE RABUIESE	29	24	7	8	9	26	22
SAN LUIGI	29	24	7	8	9	32	40
AZZ.PREMARIACCO	28	24	6	10	8	19	29
PRO FAGAGNA	27	24	6	9	9	35	39
C.MANIAGO	27	24	5	12	7	25	36
TRICESIMO	26	24	6	8	10	26	33
JUV.S.ANDREA	26	24	7	5	12	24	33
SISTIANA S.	19	24	5	4	15	15	31
SPAL CORDOVADO	13	24	3	4	17	19	63

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

C.Maniago-Rive Flaibano; Com.Fiume-Tamai; Pol.Codroipo-Sistiana S.; Pro Fagagna-Sanvitese; Pro Gorizia-Tolmezzo; San Luigi-Chiarbola Ponziana; Spal Cordovado-Juv.S.Andrea; Tricesimo-Azz.Premariacco; Zaule Rabuiese-Brian Lignano

UN GRANDE AVIANO SGAMBETTA CASARSA

▶I leader gialloverdi cadono sul campo dei pedemontani: decisiva la doppietta dell'attaccante Marco De Marchi. Inutile la prodezza di Venier per gli ospiti

L'IMPRESA

Aviano, che colpaccio. La squadra guidata da Gianluca Stoico firma l'impresa al "Cecchella" superando la capolista Casarsa (che arrivava da 6 vittorie consecutive) e conquista tre punti di platino in chiave salvezza. I padroni di casa si confermano blocca-grandi: dopo aver imposto il pareggio alla Gemonese, ora arrivano i tre punti contro la prima della classe. Grandissimo protagonista della sfida si rivela Marco De Marchi, autore della doppietta decisiva che condanna i gialloverdi. Il primo gol matura con un grande gesto tecnico, il secondo da vero rapace dell'area di rigore. La rete di Venier, una punizione capolavoro, regala al Casarsa soltanto la consolazione di andare a segno per la ventiquattresima gara consecutiva in campionato, comprese le ultime tre di quello passato.

LA CRONACA

L'Aviano parte con il piede sull'acceleratore pigiato, imbastisce ficcanti azioni d'attacco e conclude anche verso la porta, ma per la prima vera palla-gol si deve attendere il 15'. Crovatto dalla destra confeziona un assist d'oro per Francetti, che per poco non inquadra il bersaglio. Il pericolo scampato scuote il Casarsa, che ha subito una importante opportunità con Brait, ottimamente servito da Cavallaro. Decisivo l'intervento difensivo di Bernardon. Guadagnano metri e si fanno sempre più pungenti gli ospiti, ma a passare sono i padroni di casa al 29'. Sugli sviluppi di un corner, sponda di Elmazoski per De Marchi che, spalle alla porta, controlla e in semi-girata mette la sfera nell'angolino basso alla destra di Nicodemo. Provano a reagire subito i casarsesi, ma i tentativi di Dema e Cavallaro non inquadrano lo specchio. In avvio di ripresa il Casarsa acciuffa il pari. Cavallaro guadagna una punizione dal limite. Il tiro di Venier è una sassata imprendibile per De Zordo, che nulla può. Il gol subito non spegne i locali, che hanno anzi due ottime occasioni con Elmazoski e Rosa Gastaldo per tornare in vantaggio: bravo Nicodemo a salvare. Negli ultimi 20' il Casarsa va all'assalto per cercare la vittoria, ma non riesce a capitalizzare due importanti occasioni e all'84' rischia sull'insidiosa conclusione di Del Ben. Allo scadere arriva il 2-1 di De Marchi, ancora implacabile, che ribadisce in rete di testa la punizione dalla sinistra di Rosolen e fa scattare la festa.

Marco Bernardis

TECNICO Michele Pagnucco guida la capolista Casarsa

CALCIO AVIANO	2
CASARSA	1

GOL: pt 29' De Marchi; st 1' Venier, 45' De Marchi.
CALCIO AVIANO: De Zordo 6.5, Crovatto 6.5 (st 17' Sulaj 6), Chiarotto 5.5 (st 27' Alietti 6), Della Valentina 6.5, Bernardon 7, Francetti 6.5 (st 27' Del Ben 6), Elmazoski 7, Rosolen 6.5, De Marchi 7.5 (st 46' Querin sv), Rosa Gastaldo 6, Tanzi 6.5 (st 32' Wabwanuka 6). All. Stoico.
CASARSA: Nicodemo 6.5, Venier 7, Fabbro 5.5 (st 12' Giuseppin 6), Ajola 6, Petris 5.5, Toffolo 6 (st 41' Fantin sv), Cavallaro 6.5, Bayire 6.5, Dema 6.5, Brait 6 (st 32' Birsanu 6), Vidoni 5.5 (st 1' Tocchetto 6). All. Pagnucco.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago 7.
NOTE: ammoniti Francetti, Tanzi e Sulaj. Angoli 5-3. Recupero: pt 2'; st 4'.

I rossoneri accorciano Pari show a Cordenons

OL3	0
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 45' Zucchiatti; st 35' Grotto (rig.).
OL3: Spollero, Gressani (st 45' J. Panato), Gerussi, Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Gregorutti (st 32' K.R. Panato), Scotto (st 42' Mucin), Drecogna (st 36' Buttolo), Sicco, Iabobucci (st 16' Noselli). All. Gorenszach.
FONTANAFREDDA: Mason, A. Toffoli (st 43' Lisotto), Gregoris, De Pin, Tellan (st 34' Nadal), Franzin (st 22' Grotto), Valdevit (st 12' Muranella), Zucchiatti, Salvador, Cameli (st 12' Biscontin), Sautto. All. Campaner.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
NOTE: ammonito De Pin.
FAEDIS (m.b.) I rossoneri infilano l'ottava vittoria di fila: sono a 2 punti dalla vetta.

CORDENONESE 3S	2
CORVA	2

GOL: pt 11' e 36' Camara, 18' e 23' Marchiori.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Bellitto (st 29' Bortolussi), Magli, Asamoah, Mazzacco, Carlon, Lazzari (st 17' Fantuz), Infanti, Marchiori, Vriz (st 29' Denni De Piero), Trentin (st 33' Brunetta). All. Rauso.
CORVA: Del Col, Balliu (st 15' Greatti), Vendrame (st 15' Bortolin), Dei Negri, Basso (st 33' Caldarelli), Zorzetto, Lorenzon, Coulibaly, Avitabile (st 15' Milan), Camara, Travanut (st 7' Giacomin). All. Dorigo.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bellitto, Asamoah, Mazzacco, Brunetta, Balliu e Bortolin.
CORDENONS Spettacolare pareggio nel derby tra Cordenonese 3S e Corva.

TEOR	1
GEMONESE	1

GOL: st 18' Ferataj, 46' Furlan.
CALCIO TEOR: Mason, Bianchin, Garcia Leyba, Akowuah, Zanello, Pretto (st 37' Furlan), Corradin (st 33' Venier), Bagnarol (st 31' Mattia Zanin), Paccagnin (st 48' Gobbato), Sciardi (st 16' Osagiede), Del Pin. All. Berlasso.
GEMONESE: De Monte, Vicario (st 22' Busolini), Cargnelutti, Casarsa, Zarifovic, Venturini, Rufino (st 27' Cristofoli), Buzzi, Ferataj, Zuliani, Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: ammoniti Zanello, Corradin, Mattia Zanin, Furlan, Venturini e Rufino.
TEOR Non basta alla Gemonese il primo gol con la maglia giallorossa dell'ex bomber del Cavazzo Carnico Ferataj per aver ragione del Teor, che nel recupero riesce ad acciuffare il pari.

RIVOLTO	4
MARANESE	0

GOL: pt 30' Kichi; st 5' Thomas Zanchetta, 25' Ahmetaj, 40' Vaccher.
RIVOLTO: Chiavon, Chiarot, Bortolussi, Marian (st 34' Enrico Zanchetta), Thomas Zanchetta, Colussi, Viola Silveira (st 30' Mihaila), Cinausero, Kichi (st 23' Tonon), Ahmetaj (st 40' Trigatti), Vaccher. All. Della Valentina.
MARANESE: Pulvirenti, Di Lorenzo, Redjepi (st 41' Popesso), Pesce (st 30' Potenza), Gobbo, Simeoni, Banini, Pez, Sant (st 1' D'Imporzano), Nin, Colonna Romano (st 36' Zanet). All. Salgher.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Chiarot, Vaccher, Pez e Dal Forno.
RIVOLTO Vince il Rivolto lo scontro salvezza con la Maranese. Kichi rompe il ghiaccio, poi la squadra dilaga.

Cantarutti abbatte il Torre

VIOLA Il tecnico del Torre, Michele Giordano, è l'allenatore di più lunga militanza in Friuli nello stesso club

DUCALI DI MISURA

Un gol di Cantarutti nel finale di partita fa piangere il Torre, andato vicino all'impresa di fermare la terza forza del campionato. La squadra di Russo coglie il suo sesto successo al "Marinig", il primo del 2024, che gli consente di ridurre a 6 punti il distacco dalla vetta. In quel di Gagliano la gara non regala grosse emozioni nella prima mezzora. I locali ci provano maggiormente, trascinati da un ispiratissimo Miano, ma sbattono contro una difesa ottimamente schierata e sempre attentissima. La prima vera palla-gol arriva al 30' quando, sugli sviluppi di una punizione di Miano, Maestrutti tenta la deviazione vincente di testa, sfiorando il palo. Poco dopo ci prova anche il capocannoniere del campionato, Sokanovic: la sua conclusione dalla trequarti finisce di poco alta sopra la traversa. In avvio di ripresa Salvador calcia a botta sicura dopo un batti e ribatti in area, ma l'arbitro interrompe il gioco per un presunto fuorigioco. L'orologio continua a scorrere e il punteggio non si sblocca, complice la puntuale prova difensiva dei viola pordenonesi.

Ci pensa allora Cantarutti a rompere l'equilibrio al 73', finalizzando un perfetto schema da calcio piazzato. Accusa il colpo il Torre, che cinque minuti dopo rischia di subire il 2-0 da parte di Sokanovic, il cui scavetto su Pezzutti in uscita finisce alto sulla traversa di pochissimo. Nel finale i pordenonesi si gettano in avanti, ma i tentativi di Ros e Furlanetto non inquadrano lo specchio della porta. I ragazzi di Giordano proveranno a riscattarsi già domenica quando ospiteranno il Fontanafredda, cercando di ribaltare il pronostico esattamente come all'andata quando i viola fecero il colpo grosso al "Bottecchia" con l'acuto di Brait.

M.B.

FORUM JULII	1
TORRE	0

GOL: st 28' Cantarutti.
FORUM JULII: Bovolon, Owusu (st 15' Pucci), Andassio, Calderini (st 6' Sittaro), Maestrutti, Cantarutti, Sabic (st 34' Cauti), Comugnaro, Sokanovic (st 43' Msafti), Miano, Gjoni. All. Russo.
TORRE PORDENONE: Pezzutti, Ros, Salvador, Francescut, Battistella, Bernardotto (st 33' Simone Brun), Alessio Brun (st 20' Pivetta), Furlanetto, Plozner (st 15' Ros), Prekaj (st 33' Dedej), Simonaj (st 6' Brait). All. Giordano.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Sittaro, Ros, Salvador e Prekaj.
Spettatori 120.
Terreno di gioco allentato, pomeriggio ventoso.

PROVA DI CARATTERE DEI VIOLA PORDENONESI SUL CAMPO DI CIVIDALE MA NON BASTA PER PORTARE A CASA UN RISULTATO POSITIVO

TORRE Buon campionato per i viola pordenonesi, che basano la politica societaria sui giovani del vivaio

U. MARTIGNACCO	3
SACILESE	1

GOL: pt 19' Della Rossa (rig.), 28' Battiston, 41' Nin, 50' Ibraimi.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Lizzi, De Giorgio (st 43' Aviani), Tefik Abdulai, Cucchiaro, Filippo Lavia, Della Rossa, Nobile, Giacomo Lavia (st 1' Nin), Manuel Grillo (st 26' Galesso), Ibraimi. All. Trangoni.
SACILESE: Marcon, Piccinato, Secchi (st 2' Ravoiu), Nadin, Zoch, Battiston, Castellet, Rovere, De Angelis (st 43' Marta), Tollardo (st 22' Kamagate), Sakajeva (st 36' Lukaj). All. Moso.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Tefik Abdulai, Della Rossa, Ibraimi, Castellet, De Angelis e Sakajeva.
MARTIGNACCO La Sacilese cade anche a Martignacco.

BUJESE	2
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 24' Aghina; st 30' Vidotti.
BUJESE: Paron, Braidotti, Prosperi, Fabris, Barjaktarovic, Rovere, Matieto (st 5' Masoli), Forte, Vidotti (st 45' Bortolotti), Andreutti (st 40' Rossi), Aghina (st 24' Buttazzoni). All. Polonia.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Sotgia (st 31' Speltri), Conforti (st 6' Agyapong), Fabbroni, Pramparo, Bellina, Selva (st 40' De Simone), D. Vegetali, Bacinello, Mancarella, Chiaruttini (st 21' Bottacin). All. Paissan.
ARBITRO: Manzo di Gradisca.
NOTE: espulso Bacinello, ammonito Forte.
BUJA (m.b.) Con un gol per tempo di Aghina e Vidotti la Bujese ritrova la vittoria che mancava da sei gare. Nono stop esterno per gli ospiti.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Un.Basso Friuli	2-0
C.Aviano-Casarsa	2-1
C.Teor-Gemonese	1-1
Cordenonese-Corva	2-2
Forum Julii-Torre	1-0
Ol3-Com.Fontanafredda	0-2
Rivolto-Maranese	4-0
Un.Martignacco-Sacilese	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	50	21	16	2	3	57	20
COM.FONTANAFREDDA	48	21	15	3	3	38	13
FORUM JULII	44	21	13	5	3	45	20
GEMONESE	41	21	11	8	2	36	24
OL3	38	21	11	5	5	25	18
UN.MARTIGNACCO	32	21	9	5	7	31	26
BUIESE	28	21	5	13	3	26	19
RIVOLTO	25	21	7	4	10	26	29
TORRE	25	21	7	4	10	24	31
CORDENONESE	23	21	6	5	10	28	31
C.AVIANO	23	21	6	5	10	21	35
CORVA	22	21	6	4	11	17	25
MARANESE	22	21	6	4	11	27	40
UN.BASSO FRIULI	17	21	4	5	12	21	33
C.TEOR	16	21	4	4	13	15	37
SACILESE	11	21	3	2	16	14	50

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Casarsa-Buiese; Corva-Rivolto; Forum Julii-Un.Martignacco; Gemonese-Cordenonese; Maranese-Ol3; Sacilese-C.Aviano; Torre-Com.Fontanafredda; Un.Basso Friuli-C.Teor

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Kras Repen-Pro Romans	2-0
Pro Cervignano-Anc.Lumignacco	1-0
Risanese-Cormonese	0-1
Ronchi-S.Andrea S.V.	3-0
Sangiorgina-Fiumicello	2-0
Trieste Victory-Sevegliano F.	2-2
Trivignano-U.Fin.Monfalcone	0-2
Virtus Corno-Lavarian	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	47	21	15	2	4	42	18
KRAS REPEN	44	21	13	5	3	37	12
LAVARIAN	43	21	14	1	6	37	18
VIRTUS CORNO	41	21	12	5	4	33	22
SANGIORGINA	38	21	11	5	5	35	26
RONCHI	36	21	10	6	5	26	17
PRO CERVIGNANO	32	21	10	2	9	30	23
SEVEGLIANO F.	31	21	9	4	8	30	25
CORMONESE	29	21	9	2	10	24	25
ANC.LUMIGNACCO	27	21	7	6	8	16	19
TRIESTE VICTORY	26	21	6	8	7	30	24
PRO ROMANS	22	21	6	4	11	18	26
FIUMICELLO	22	21	7	1	13	20	30
TRIVIGNANO	21	21	5	6	10	23	31
S.ANDREA S.V.	8	21	2	2	17	12	58
RISANESE	6	21	1	3	17	12	51

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Anc.Lumignacco-Sangiorgina; Cormonese-Trieste Victory; Fiumicello-Risanese; Kras Repen-Trivignano; Lavarian-Pro Cervignano; Pro Romans-S.Andrea S.V.; Sevegliano F.-Ronchi; U.Fin.Monfalcone-Virtus Corno

DE RIZ INVENTA E ROVER SEGNA VIGONOVO TOP

▶I gialloblù di Toffolo piegano il Pravis nella sfida ad alta quota e si avvicinano al vertice. Partita molto piacevole

VIGONOVO 1
PRAVIS 1971 0

GOL: st 23' Rover.
VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6.5, Giacomini 6, Paro 6.5, Liggieri 6, Ferrara 6, Falcone 7 (st 44' Carrer sv), De Riz 6.5, Kramil 6.5 (st 22' Zanchetta 6), Rover 7 (st 34' Daneluzzi 6), Possamai 6 (st 34' Biscontin 6). All. Toffolo.
PRAVIS 1971: De Nicolò 6, Furlanetto 6 (st 30' Hajro 6), Strasiotto 6.5, Michel Piccolo 6, Tesolin 6, Bortolin 6, Campaner 5.5 (st 40' Fantin sv), Zlatic 5.5 (st 22' Zanin 6), Del Col 6 (st 34' Buriola 6), Rossi 6, Lococciolo 6. All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Ivanaj del Basso Friuli 6.
NOTE: ammoniti Possamai, Paro, Biscontin, Campaner, Bortolin, Del Col. Spettatori 120.

SCONTRO AL VERTICE

Non cambiano le gerarchie del campionato di Prima categoria, ma c'è una bella scossa. Resta in vetta il Vcr Gravis con 42 punti, nonostante la sconfitta casalinga (1-2) subita dal Sedegliano. Il Pravis 1971 è secondo con 41 punti, pur uscendo sconfitto (1-0) dal match di cartello di giornata in casa del Vigonovo, che lo aggancia. Aggancio che riesce anche al sorprendente San Daniele, grazie al poker rifilato ai giovani del Calcio Bannia. Tiene il passo delle prime della classe l'Unione Smt, salita a quota 39 punti per effetto del successo (3-0) sul Valle.

LA GARA

A Vigonovo il primo spunto è dei padroni di casa. Al 18' Kramil, ben servito da Ferrara, lascia partire un destro a giro che si spegne di poco a lato. Gli ospiti rispondono al 38' con Michel Piccolo che sfiora il palo su punizione. Al 41' Zanchetta è bravo a inserirsi in area, ma pessimo nella conclusione a rete. Al 48' occasione per Falcone che calcia dalla distanza, senza trovare lo specchio. Nella ripresa partono forte i padroni di casa. Al 5' ci prova Rover con un tiro dal limite che lambisce l'incrocio. Anche Corazza sfiora la rete in paio di occasioni. Il giusto vantaggio (23') nasce da un'invenzione di De Riz: per Rover è un gioco da ragazzi depositare la palla in rete. Il Vigonovo contiene gli ospiti e conserva l'importante risultato. «Sono contento della prestazione dei ragazzi, dopo le ultime due partite in cui non abbiamo fatto bene - sorride a fine gara mister Toffolo -. Hanno dimostrato che, se vogliono lottare per il vertice, devono giocare in questo modo. Soprattutto quando hanno di fronte un avversario d'alta classifica come il Pravis 1971. Sabato andiamo a Roveredo, ambiente che conosco bene essendo un ex, dove ci aspetta un'altra battaglia. La classifica è corta, non bisogna mollare un centimetro». S'inserisce il ds Andrea Zanette al gruppo: «In settimana abbiamo parlato dei passi falsi con Liventina San Odorico e SaroneCaneva. La svolta c'è stata. Sono contento della reazione e soprattutto della prova dei ragazzi. Faccio a loro e al mister i complimenti per aver portato a casa uno scontro di vertice fondamentale».

Giuseppe Palomba

SFIDA In alto l'organico completo del Vigonovo; qui sopra la gioia dei giocatori del Pravis dopo un gol

LE ALTRE SFIDE: CINQUINA SALVEZZA DEI LIVENTINI NEL DERBY. IL SEDEGLIANO ESPUGNA RAUSCEDO E RIAPRE IL CAMPIONATO. AZZANESE PIROTECNICA

UNION RORAI 1
BARBEANO 1

GOL: st 18' Zanette (rig.), 37' Pagura.
UNION RORAI: Santin, Moras, Pilosio, Coletto, Sist (De Marco), Sfreddo, Trevisiol, Da Ros (Rospant), Bidinost, Tomi, Pagura. All. Biscontin.
BARBEANO: Pavan, Truccolo, Bagnarol, Lenga, G. Rigutto, Campardo, Giacomello (Della Valle), Zecchini, Toppan, Zanette, Bance (Toma). All. Gremese.
ARBITRO: Pignatale di Pordenone.
NOTE: ammoniti Da Ros e Truccolo.
PORCIA (gp) Al Comunale di Sant'Antonio, l'unionista Pagura risponde alla rete su rigore di Zanette nel pari tra Rorai e Barbeano. Il pareggio che non accontenta nessuna delle due squadre, specie i padroni di casa, bisognosi più che mai di punti salvezza.

SAN DANIELE 4
CALCIO BANNIA 0

GOL: pt 32' Danielis, 36' Rebbelato; st 6' Rebbelato, 48' Masotti.
SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro, Picco (Ziraldo), Fabbro (Masotti), Calderazzo, Degano, Chiavutta, Dovigo (Natolino), Rebbelato (Perosa), Danielis (Buttazzoni), Gangi. All. Crapiz.
CALCIO BANNIA: Macan, Fedrigo, Favretti, Del Lepre, Scantimburgo, Pase, Feltrin (Capitao), Perissinotto, Fantuz, Masato (Gjana), Corrà. All Rosini.
ARBITRO: Di Lenardo di Udine.
NOTE: ammoniti Fedrigo, Conte e Gjana.
SAN DANIELE (gp) Poker degli ospiti sui giovani del Calcio Bannia. È un successo che permette al San Daniele di agguantare con 41 punti il secondo posto della classifica, condiviso con il Pravis 1971, a una sola lunghezza dal Vcr Gravis.

CEOLINI 1
CAMINO AL T. 0

GOL:14' Valentini.
CEOLINI: Moras, Zanet, Bruseghin, Cester (G. Saccon), Boer, Santarossa (Boraso), Della Gaspera (Rossetton), Giavedon, Terry (A. Saccon), Valentini, Bolzon (Barcellona). All. Pitton.
CAMINO: Mazzorini, Perdomo, Degano, Cinquefiori (Rumiz), Cargnelutti, Pandolfo, Peresan, Scodellaro (Baron), Pertoldi, Villotti (Tossutti), Picotti (Trevisan). All. Nonis.
ARBITRO: Palladino di Maniago.
NOTE: ammoniti Cester, Peresan e Valentini.
FONTANAFREDDA (gp) Il Ceolini, grazie alla rete dell'eterno capitan Valentini, batte di misura (1-0) e aggancia in classifica a 26 punti i rivali del Camino. I leoni giallorossi adesso mettono nel mirino la Liventina San Odorico (27) e il Barbeano (28).

LIVENTINA S.O. 5
SARONECANEVA 2

GOL pt 2' Santarossa, 40' S. Feletti, 45' Poletto (rig.); st 2' Poletto, 7' Gunn, 27' Xharkoni, 39' Poletto (rig.).
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Diana, Zaccarin, Santarossa (Liessi), Rossetto, Luise (Vidotto), Ruoso (Xharkoni), Pizzutti (Martin), Nalbani (Piva), Poletto, Taraj. All. Ravagnan.
SARONECANEVA: De Zan, Dal Grande (Della Bruna), Cao, Viol (Zauli), S. Feletti, Baviera, Cecchetto (Brugnera), N. Feletti, Monaco (Zanette), Casarotto (Iudica), Gunn. All. Napolitano.
ARBITRO: Biasutti di Pordenone
NOTE: ammoniti Santarossa, Luise, Ruoso e Iudica. Espulso per doppia ammonizione Zaccarin. Recuperi: pt 5', st 6'.
SACILE (gp) Nell'anticipo goleada allo "Sfriso" per la Liventina San Odorico. Gli ospiti del SaroneCaneva resistono però fino al 70'.

PROTAGONISTI
In alto i gialloblù del Vallenoncello, guidati da mister Sera; qui sotto il brasiliano Dimas, punto di forza dell'Azzanese

VCR GRAVIS 1
SEDEGLIANO 2

GOL: pt 21' A. D'Andrea; st 8' e 45' Marigo.
VCR GRAVIS: Caron, Cossu (Colautti), Felitti, Marchi (Rossi), Baradel, Bargnesi, S. D'Andrea (P. D'Andrea)), Marson (Romano), Moretti (Rosa Gastaldo), A. D'Andrea, F. D'Andrea. All. Gaitto (squalificato Orciuolo).
SEDEGLIANO: Cecchini, Touiri, D. Biasucci, De Poi, D'Antoni, Monti (Gasparini), Nezha, Degano, Venuto (Racca), Marigo, Morsanutto (Donati). All. Livon.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Touiri, Morsanutto, Racca. Espulso Degano.
RAUSCEDO (gp) Il Sedegliano in rimonta (doppio Marigo) infligge lo stop interno alla capolista Vcr Gravis, tallonata adesso dal trio formato da Vigonovo, Pravis 1971 e San Daniele.

UNIONE SMT 3
VALLENONCELLO 0

GOL: st 13' Desiderati, 45' Bance, 52' Lenga.
UNIONE SMT: Manzon, Mander (Manu), Airoldi, Antwi (Fall), Facca, Piani, Desiderati (Bance), Mazzoli, Lenga, Battistella (Svetina), Piazza (Zavagno). All. Rossi.
VALLENONCELLO: Bosa, Tosoni, Gjini, Malta (Kasdeoui), Hagan, Spadotto, Rossi (Piccinin), Pitton, Cipolat, M. De Rovere, Mazzon (Perlin). All. Sera.
ARBITRO: Coral del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Mazzon, Malta, Gjini, Calenda (dirigente). Espulsi: M. De Rovere, Gjini e Kasdeoui.
LESTANS (gp) L'Unione Smt legittima in zona Cesarini la vittoria sul Vallenoncello. Un successo che permette ai ragazzi di mister Rossi di restare in scia alle prime 4 della classe.

AZZANESE 4
VIRTUS ROVEREDO 3

GOL: pt 20' Ndompetelo, 29' Ceschiat, 46' Dimas; st 3' Djoulou, 6' e 11' Bance, 30' Dimas.
AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini, Faccioli (Gangi), Bianchin (Tondato), Azeez, Zanese (Rorato), Di Noto, Bance, Dimas (Shahini), Stolfo (Verardo). All. Toffolo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Presotto, Bagnariol (Reggio), Cirillo (Cattaruzza), De Nobili, Da Frè, Ceschiat (Tolot), Zambon (Zusso), Djoulou, Benedet, Ndompetelo (Belferza). All. Pessot.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Azeez, Ndompetelo, Reggio e Djoulou.
AZZANO DECIMO (gp) Festival di reti al "Facca", con l'Azzanese capace nella ripresa di rimontare e di aggiudicarsi la gara a spese degli ospiti della Virtus.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Virtus Roveredo	4-3
Ceolini-Camino	1-0
Liv.S.Odorico-Saronecaneva	5-2
San Daniele-C.Bannia	4-0
Union Rorai-Barbeano	1-1
Unione SMT-Vallenoncello	3-0
Vigonovo-Pravis	1-0
Vivai Gravis-Sedegliano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	42	21	13	3	5	39	22
SAN DANIELE	41	21	12	5	4	44	24
PRAVIS	41	21	12	5	4	37	21
VIGONOVO	41	21	12	5	4	33	19
UNIONE SMT	39	21	11	6	4	41	23
SEDEGLIANO	37	21	10	7	4	36	27
VIRTUS ROVEREDO	35	21	10	5	6	35	27
AZZANESE	31	21	9	4	8	38	32
BARBEANO	28	21	7	7	7	30	29
LIV.S.ODORICO	27	21	8	3	10	34	40
CAMINO	26	21	7	5	9	30	29
CEOLINI	26	21	7	5	9	28	40
UNION RORAI	21	21	6	3	12	32	41
C.BANNIA	16	21	4	4	13	29	48
VALLENONCELLO	14	21	3	5	13	28	39
SARONECANEVA	2	21	0	2	19	11	64

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Barbeano-Azzanese; C.Bannia-Vivai Gravis; Camino-Saronecaneva; Ceolini-San Daniele; Pravis-Liv.S.Odorico; Sedegliano-Unione SMT; Vallenoncello-Union Rorai; Virtus Roveredo-Vigonovo

IL VALVASONE ASM COLPISCE SEI VOLTE I CUGINI DI ZOPPOLA

▶Nel derby gli ospiti vincono largo e continuano a inseguire i pasianesi. Nove gol e due espulsioni in una gara "elettrica"

RINCORSA Il Valvasone Asm è stato impegnato nel derby vincente dagli zoppolani: le due squadre si trovano in posizioni di classifica opposte

CALCIO ZOPPOLA	**3**
VALVASONE ASM	**6**

GOL: pt 1' Moretti autorete, 15' Zanolini, 20' Loriggiola, 21' Sigalotti, 40' Centis, 42' Pagura; st 5' Smarra, 10' Petito (rig.), 20' Filippuzzi.
ZOPPOLA: Armellin, Guerra, Pupulin, Bergamo, F. Zilli, Basso Luca, Fadelli (st 41' Canzian), Moro (pt 15' E. Zilli), Sigalotti, Petito (st 43' Abazi), Soumaila (st 39' Ba). All. Moras.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Moretti, Pucciarelli, Cecon (pt 28' Pittaro), Bianco, Pagura, Facchina (st 1' Filipuzzi), Biason, Centis (st 24' Buccino), Loriggiola (st 5' Peressin), Zanolini (st 1' Smarra). All. Bressanutti.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: ammoniti Guerra, Bergamo, F. Zilli, Favot, Pucciarelli Espulsi Sigalotti e Peressin per proteste.

CAMPANILI CONTRO

Incredibile e pirotecnico il match della Seconda che ha messo di fronte il Calcio Zoppola al Valvasone Asm. Un 3-6 che ha divertito il pubblico e assunto le proporzioni di un set tennistico alla Jannik Sinner. Nonostante il passivo finale lo Zoppola avrebbe potuto rimanere in scia, ma ha sbagliato anche un calcio di rigore. Pronti, via e subito il tabellino si smuove. Il tutto grazie a uno sfortunato intervento di ginocchio di Moretti che, scivolando nella propria area di rigore, intercetta un corner e spiazza il portiere. Ma il Valvasone la riapre subito, sempre in occasione di un calcio d'angolo. Gli ospiti lo giocano rapido e Zanolini fulmina Armellin con un sinistro a fil di palo: 1-1. Gli uomini di Bressanutti la ribaltano dopo appena cinque minuti. Merito di una bella azione palla a terra, con Biason che illumina, triangolando con Loriggiola, che piazza il colpo dell'1-2. Lo Zoppola non ci sta. Ci pensa Sigalotti che si incunea su uno sciagurato retropassaggio uscito corto e fulmina il portiere: 2-2.

GOLEADA

Al 40' Centis approfitta dell'ennesimo assist di Biason che crossa e favorisce il colpo di testa del compagno: 2-3. Il poker viene calato due minuti più tardi. L'assistman è Biason che scambia all'interno dell'area zoppolana con Pagura, che insacca il 2-4. Dopo i 6 gol della prima frazione di gioco si continua con la sagra della marcatura. Ci si iscrive il neoentrato Smarra, che sfrutta un bel calcio di punizione dal limite incuneandosi nella retroguardia avversaria: 2-5. Zoppola non demorde e al 10' Petito marca il 3-5 su rigore spiazzando Daneluzzi. Al 20' Buccino scheggia la traversa e Filippuzzi mette a segno il 3-6. Saltano i nervi in casa Zoppola e Sigalotti viene espulso dopo un battibecco con l'arbitro. I padroni di casa potrebbero tornare a due gol di distanza e Petito segnare una doppietta, ma il rigore viene neutralizzato da Daneluzzi.

Mauro Rossato

PRESSING I centrocampisti biancazzurri zoppolani cercano di riconquistare il pallone

LE ALTRE SFIDE: L'UNION NON SI FERMA PIÙ: DOPPIETTA DI BORDA A VIVARO. BRINDANO CAVOLANO, PRO FAGNIGOLA, TIEZZO E PURLILIESE

PRATA CALCIO FG	**0**
CAVOLANO	**1**

GOL: st 15' Tomè.
PRATA CALCIO: Perin, Benedetti, Brusatin, Davide Sist, Tosetti, Fratta Rallo (Atencio), Alex Moro, Lazzarotto, Simone Sist (Borgolotto), Medolli, Bortolus (Bragaru), All. Colicchia - Lunardelli.
CAVOLANO: Benedet, Triadantasio, Mazzon, Zanette, Johnson, Piccolo, Plzzol, Tomè, Granzotto (Vendrame), Sula, Franco (Drame). All. Carlon.
ARBITRO: De Clara di Pordenone.
NOTE: st 40' espulso mister Carlon per reiterate proteste. Ammoniti Moro, Sula, Vendrame.Recupero pt 1', st 6'+1'.
PRATA Dopo 4 vittorie di fila che l'ha portatoi dalle zone pericolo a ridosso delle prime, s'interrompe il sogno del Prata Calcio targato Tullio Colicchia - Massimo Lunardelli. A sgambettarlo il Cavolano che si vendica, così, del rovescio d'andata.

PRO FAGNIGOLA	**3**
MANIAGO	**1**

GOL: pt 3' Palermo; st 12' Botter, 35' Cancian, 47' Sist.
PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto, Furlanetto (De Filippi), Callegher, De Piccoli (Bravin), Chiarot (Cancian), Marangon (Tadiotto), Morelli (Sist). All. Visintin.
MANIAGO: Maniscalco, Tatani (Musto), Marian (Roman), Facca (Rizzetto), Pierro, Patini, Quinzio (Rossetto), Palermo, Fortunato (Del Gallo), Cargnelli, Sante. All. Acquaviva.
ARBITRO: Leonardi di Pordenone. Note: st 14' espulso Maniscalco. Ammoniti Vignandel, Chiarot, Marangon, Tommasini (dalla panchina), Cargnelli.
FAGNIGOLA A Michele Palermo rimane solo la soddisfazione di aver firmato il gol "lampo". Alla Pro Fagnigola - in superiorità numerica - vanno, invece, i 3 punti grazie alla panchina con le firme di Alessio Cancian ed Emanuele Sist.

SARONE	**1**
PURLILIESE	**2**

GOL: pt 32' Marzaro; st 23' Casetta, 48' Zambon.
SARONE: Breda, Bizatoski, Baullaou (De Oliveira), Borile (Magnifico); Bongiorno, Lituri, Habli, Sist, Martin, Tote, Casetta. All. Esposito.
PURLILIESE: Della Mattia, Gerolin, Zuccon (Busiol), Poletto, Billa, Pezzot, Leopardi, Boem, Zanardo, Zambon, Marzaro. All. Cozzarin.
ARBITRO: Marcuzzi di Udine.
NOTE: ammoniti Blzatoski, Zuccon, Poletto, Zambon e mister Cozzarin. Recupero pt 1', st 8'
VILLA D'ARCO In contropiede nei minuti di recupero, Nicola Zambon stende il Sarone che era riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro Per la Purliliese è pure doppio sorpasso in classifica. Oltre al Sarone ha messo la freccia anche sul Prata Calcio Fg (29-28).

POLCENIGO B.
REAL CASTELLANA

Partita sospesa a fine primo tempo per impraticabilità del campo
POLCENIGO BUDOIA: Rossetto, Stanco, Blasoni, Chisu, Dal Mas, Prekj, Dalla Torre, Pederiva, Silvestrini, Manias, Malnis. All. Santoro.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Moro, D'Agnolo, Pellegrini, Ornella, Cons, Moretto, Bortolussi, Tonizzo, Nsiah, Baldassarre. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Saitta di Tolmezzo.
NOTE: squadre costrette a ritrovarsi per disputare il secondo tempo. Ammoniti Malnis, Cons. Recupero pt 3'.
POLCENIGO Tra i neroverdi di casa e la Real Castellana ha vinto la pioggia che ha reso il campo impraticabile costringendo l'arbitro a mandare a casa tutti, alla fine del primo tempo, sul risultato di 0-0. Unica partita sospesa del girone.

MONTEREALE V.	**0**
TIEZZO 1954	**2**

GOL: st 10' e 35' Arabia.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Paroni, Teston (Deker), Morson, Tavan, Borghese, Moro (Mognol), De Biasio, Giovanni Roman, Marcello Roman, Mario. All. Rosa.
TIEZZO. Bottos, Facchin, Mattiuz, Kasemaj, Arabia, Impagliazzo (Gaiarin), Vitali, Bortolussi, Chiarot, Santarossa (Sala), Boccalon. All. Geremia.
ARBITRO: Sforza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tavan, Moro, Arabia, Bortolussi. Recupero pt 2', st 5'.
MONTEREALE VALCELLINA Tiezzo "bestia nera" dei locali che erano caduti, allora con il minimo scarto, anche all'andata. Stavolta hanno retto un tempo, poi Marco Arabia li mette a sedere con una doppietta in un campo allentato e sotto scrosci di pioggia.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-Valvasone	3-6
Montereale-Tiezzo	0-2
Polcenigo Budoia-Real Castellana	sospesa
Prata F.G.-Cavolano	0-1
Pro Fagnigola-Maniago	3-1
Sarone-Purliliese	1-2
Vivarina-Union Pasiano	1-3

Riposa: C.San Leonardo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	54	19	18	0	1	46	13
VALVASONE	47	20	15	2	3	50	21
C.SAN LEONARDO	44	19	14	2	3	42	22
REAL CASTELLANA	31	18	9	4	5	29	21
PURLILIESE	29	20	8	5	7	25	29
SARONE	28	19	7	7	5	21	15
PRATA F.G.	28	19	7	7	5	25	26
PRO FAGNIGOLA	24	20	6	6	8	33	35
MONTEREALE	23	20	6	5	9	18	23
TIEZZO	21	20	5	6	9	26	32
CAVOLANO	19	20	4	7	9	18	29
VIVARINA	17	20	4	5	11	18	28
C.ZOPPOLA	15	19	4	3	12	21	39
POLCENIGO BUDOIA	13	19	3	4	12	9	23
MANIAGO	11	20	2	5	13	17	42

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

C.San Leonardo-Vivarina; Maniago-Sarone; Purliliese-C. Zoppola; Real Castellana-Montereale; Tiezzo-Pro Fagnigola; Union Pasiano-Polcenigo Budoia; Valvasone-Prata F.G.; Riposa: Cavolano

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

C.Muzane-Mori S.Stefano	6-0
Chions-Campodarsego	3-0
Luparense-Bassano Virtus	0-4
Monte Prodeco-Dolomiti Bellunesi	1-0
Montecchio Maggiore-Adriese	1-0
Treviso-Portogruaro	1-0
Union Chioggia-Este	0-2
Virtus Bolzano-Mestre	0-6

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTE PRODECO	48	21	15	3	3	40	19
MONTECCHIO MAGGIORE	46	20	14	4	2	41	18
CAMPODARSEGO	40	21	10	10	1	35	19
CHIONS	39	21	11	6	4	41	20
TREVISO	38	21	11	5	5	37	25
UNION CHIOGGIA	34	21	10	4	7	37	25
C.MUZANE	33	21	9	6	6	45	28
BASSANO VIRTUS	32	21	9	5	7	40	24
ADRIESE	29	21	9	2	10	31	34
DOLOMITI BELLUNESI	28	21	8	4	9	30	24
PORTOGRUARO	25	21	7	4	10	30	30
MESTRE	23	20	6	5	9	33	32
ESTE	23	21	7	2	12	26	34
MORI S.STEFANO	10	21	1	7	13	23	71
VIRTUS BOLZANO	10	21	3	1	17	19	68
LUPARENSE	8	21	2	2	17	29	66

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Adriese-Union Chioggia; Bassano Virtus-Montecchio Maggiore; Campodarsego-Virtus Bolzano; Dolomiti Bellunesi-Treviso; Luparense-Chions; Mestre-Este; Mori S.Stefano-Monte Prodeco; Portogruaro-C.Muzane

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Brian Lignano-Un.Martignacco	1-0
C.Maniago-Rive Arcano	1-6
Casarsa-Tolmezzo	rinviata
Com.Fiume-Tamai	3-0
Corva-Azzanese	4-0
Pol.Codroipo-Com.Fontanafredda	4-0
Pro Fagagna-Sanvitese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	43	19	13	4	2	49	16
COM.FIUME	41	19	13	2	4	46	28
TOLMEZZO	38	18	12	2	4	46	20
C.MANIAGO	29	19	9	2	8	40	47
CASARSA	28	17	8	4	5	44	35
BRIAN LIGNANO	24	19	6	6	7	34	36
SANVITESE	24	19	7	3	9	23	25
UN.MARTIGNACCO	23	18	7	2	9	42	37
AZZANESE	22	19	6	4	9	25	44
COM.FONTANAFREDDA	21	19	5	6	8	28	36
PRO FAGAGNA	21	17	6	3	8	30	41
TAMAI	19	19	5	4	10	26	32
CORVA	19	19	6	1	12	25	39
POL.CODROIPO	16	19	5	1	13	23	45

PROSSIMO TURNO 2 MARZO

Azzanese-C.Maniago; Com.Fiume-Pol.Codroipo; Com.Fontanafredda-Corva; Rive Arcano-Pro Fagagna; Sanvitese-Casarsa; Tamai-Un.Martignacco; Tolmezzo-Brian Lignano

CAVOLANO Il portiere ospite si oppone a un'incursione pratese

VIVARINA	**1**
UNION PASIANO	**3**

GOL: pt 5' e 33' Borda, 20' Viera, 45' Zakarya Ez Zalzouli (rig.).
VIVARINA: Rustichelli (Dalla Libera), Bellomo, Proietto (Opoku), Casagrande, Danquah, Zakaya Ez Zalzouli, Edmond Bance (Baldo), Schinella, D'Agnolo, Moussa Bance, Hysenaj. All. Covre.
UNION PASIANO: Zanchetta, Mahmoud, Ferrari (S. Toffolon), Erv. Haxhiraj, Popa, Merola, Termentini, Murdioskj (Viero), Borda (Roggio), Erm. Haxhiraj (Zambon), Viera (Marchese). All. Martin.
ARBITRO: Riolo di Udine.
NOTE: ammoniti Rustichelli, Proietto, Casagrande, Ez Zalzouli, Moussa Bance, Merola, Borda.
VIVARO Si prende un turno di "riposo" bomber Hermal Haxhiraj. A traghettare la capolista Union Pasiano alla sua vittoria numero 16 consecutiva ci pensa il sempreverde Carlos Borda.

Calcio a 5 A2

GIALLONERI Zecchinello (a sinistra) con il brasiliano Eric

Zecchinello, il laterale del Maccan segna e fa lo youtuber

Campione in campo, youtuber fuori. Davide Zecchinello si gode il suo magico momento al Maccan Prata, a suon di vittorie di squadra e di contributi individuali, che si concretizzano con gli assist e soprattutto attraverso i gol. Con quello rifilato al Cornedo (8-1 il risultato finale) adesso sono 8 i centri personali, già uno in più della scorsa stagione e due in più rispetto all'annata 2021-22.
Per una doppia cifra delle marcature che si avvicina, ce n'è un'altra che è già stata raggiunta. Per lui, infatti, questa è la decima stagione nel mondo del futsal. Un percorso fatto di sacrifici e soddisfazioni. Dalla gavetta al Monticano, al salto nel Gruppo Fassina (A2) dove è andato a farsi le ossa; quindi il Miti Vicinalis (C1, poi B), fino all'attuale esperienza al Prata, dove sta per concretizzare il doppio salto di categoria. Lo scorso anno la vittoria del campionato di B lo ha portato a disputare l'attuale torneo di A2, fino a questo momento ampiamente dominato da lui e dai suoi compagni di squadra.
A 5 giornate dalla fine il Prata ha 11 punti di vantaggio sulle seconde e già la prossima settimana potrebbe arrivare il salto in A2 Élite, ovvero al secondo livello assoluto del futsal nazionale dopo l'A1. «Il successo con il Cornedo - commenta Zecchinello - ci ha permesso di fare un passo importante verso la conquista del campionato. Siamo consapevoli di aver fatto un grande cammino dall'inizio del torneo. Sapevamo di avere una squadra forte, ma vincere non è mai scontato. Speriamo di confermarci sia nel campionato che nelle final four della Coppa Italia».
Nel canale youtube, aperto qualche settimana fa, "Dado" ripercorre le tappe della sua vita, prima ancora di giocare a pallone. «Dai 4 ai 16 anni – ricorda – ho avuto la possibilità di fare un percorso nel karate. Questa disciplina mi ha aiutato nella coordinazione, conoscenza del mio corpo, a livello caratteriale e mi ha fatto apprezzare diversi valori. Una volta ottenuta la cintura nera, sono entrato nel calcio a 5, nella squadra di mio papà, il Monticano».
Così il laterale giallonero ha debuttato nel futsal quasi da diciottenne. «Questo sport mi ha dato tanto in termini fisici - sorride - e l'opportunità di cavalcare importanti palcoscenici per la mia vita, oltre alla possibilità di guadagnare qualcosa». E il canale serve per raccontare la sua grande passione. «Voglio far conoscere il futsal ad alto livello a più persone possibili. - sostiene "Dado" -. Si tratta di uno sport in grande espansione e che si sta affermando sempre di più in Italia».
Si è divertito a vestire i panni del "giornalista", intervistando anche alcuni suoi compagni di squadra, come il brasiliano Eric Mendes da Silva. Particolarmente seguiti i suoi vlog, che raccontano come viene preparata una partita, con tanto di scene di campo e interviste nel pre e nel post-gara alla rosa e allo staff. «A breve uscirò con un quiz sul calcio a 5», conclude Zecchinello.

Alessio Tellan

RAMUSCELLESE STAR PARTE BENE RESTUCCI

▶Esordio champagne per il nuovo tecnico. Lo Spilimbergo cala un poker Sestesi, tris pesante in chiave salvezza a spese del Valeriano Pinzano

SPILIMBERGO 4
MAJANESE 1

GOL: pt 13' Caliò, 42' Qevani; st 7' Qevani, 15' Russo, 26' Ermacora.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Bisaro (Spizzo), Gervasi (Pasquin, Canderan), Mattia Donolo, Koci, Alessandro Donolo, Bance, Russo (Cominotto), Caliò, Qevani (Billa). All. Bellotto.
MAJANESE: Mion, Pignolo (Romani), Polo, Roja (Zanin), Collino, Persello, Modesti, Marcuzzi (Ottoborgo), Vidoni, Bilal Bouhsis, Venier (Hamza Bouhsis). All. Baracetti.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bisaro, Gervasi, Marcuzzi, Ottoborgo. Recupero pt 2', st 4'.
SPILIMBERGO Sotto la pioggia che ha fatto sospendere la partita per un paio di minuti, lo Spilimbergo rifila un poker alla malcapitata Majanese sempre più inguaiata in zona retrocessione. Al triplice fischio è festa doppia. Capitan Edoardo Russo (101 gol) è al centro. Fatta recapitare la maglietta celebrativa del club dei 100 con tanti complimenti, ma con stampigliato pure un altro simpatico messaggio: "1.832 sbagliati".

SESTO BAGNAROLA 3
VALERIANO P. 1

GOL: pt 15' Zanre; st 8' Versolato, 13' Battistutta, 35' Serena.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Dascalu (Bidinot), Zanre, Bergamasco, Jonuzi, Versolato (Zoppolato), Trevisan, Battistutta, Gardin, Belolipzev (Pasutto). All. Sutto.
VALERIANO PINZANO: Berardi, Foscato, Lenarduzzi, Nonis, Di Gleria, Ponticelli (Donolo), Martignon (Serena), Cian, Roitero, Vadoudou (Mejric), Bortolussi (Borrello). All. Del Fabbro.
ARBITRO: D'Antuono del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Bidinot, Trevisan, Battistella e Nonis. Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni.
BAGNAROLA Anticipo amaro per il Valeriano Pinzano che, opposto ai sestesi in un confronto con punti pesanti per la salvezza su entrambi i fronti, lascia l'intera posta in palio agli avversari, che vendicano il rovescio patito in gara uno. Lezione di concretezza, quella impartita dal Sesto Bagnarola, che ha capitalizzato tutte le occasioni avute e si è portato a un solo punti di distacco dai bianconeri (20-21).

RAMUSCELLESE 5
TORVISCOSA 1

GOL: pt 12' Gardin, 24' Zanello: st 13' Letizia (rig.), 25' Gardin, 33' Bagosi, 39' Zannier.
RAMUSCELLESE: Luchin, Zucchetto, Novello, Sclippa, Di Lorenzo (D'Abrosca), Marzin (Traorè), Zannier, Rimaconti (Giacomel), Gardin (Antoniali), Bagosi, Letizia (Odorico). All. Restucci.
TORVISCOSA: Calanni, Simionato (Tuka), Zanello, Blarzino, Del Pin, Tiro, Palumbo (Sesso), Zorzut, Bosic, Turchetti (Rolf), Tavcar. All. Mariello.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: st 37' espulso Tiro per doppia ammonizione. Ammoniti Di Lorenzo, Giacomel, Calanni, Simionato, Tuka.
RAMUSCELLO Sonante vittoria della Ramuscellese contro il nobile decaduto Torviscosa. Esordio con i fuochi d'artificio, per mister Arnaldo Restucci chiamato a sostituire il dimissionario Giampaolo Moro. La Ramuscellese porta a 5 le lunghezze di il distacco dalle sabbie mobili. Intanto il leader Morsano, a riposo, mantiene lo scettro il solitudine grazie all'impresa della pericolante Varmese che stende l'ex inseguitrice Castionese.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Centro Atl.Ric.	2-1
Colloredo-Arteniese	0-3
Nuova Osoppo-Caporiacco	2-2
Palm.Pagnacco-Tagliamento	0-3
Riviera-Coseano	4-0
Sesto Bagnarola-Valeriano Pinzano	3-1
Spilimbergo-Majanese	4-1

Riposa: Treppo Grande

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	56	20	18	2	0	61	18
RIVIERA	49	19	16	1	2	60	14
ARTENIESE	45	19	15	0	4	45	15
SPILIMBERGO	43	20	13	4	3	53	33
COLLOREDO	32	20	9	5	6	29	31
PALM.PAGNACCO	25	20	7	4	9	30	33
ARZINO	25	19	7	4	8	30	35
CAPORIACCO	25	20	7	4	9	32	38
VALERIANO PINZANO	21	19	6	3	10	29	37
TREPPO GRANDE	20	19	5	5	9	27	37
SESTO BAGNAROLA	20	20	5	5	10	22	37
NUOVA OSOPPO	17	19	4	5	10	23	41
MAJANESE	15	20	4	3	13	16	38
COSEANO	12	20	2	6	12	23	47
CENTRO ATL.RIC.	10	20	3	1	16	24	50

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Arteniese-Spilimbergo; Caporiacco-Riviera; Coseano-Arzino; Majanese-Palm.Pagnacco; Tagliamento-Nuova Osoppo; Treppo Grande-Sesto Bagnarola; Valeriano Pinzano-Colloredo; Riposa: Centro Atl.Ric.

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Bertiolo	0-1
Com.Lestizza-Malisana	4-0
Palazzolo-Porpetto	2-1
Ramuscellese-Torviscosa	5-1
Torre B-Com.Pocenia	0-1
Varmese-Castionese	1-0
Zompicchia-Flumignano	4-1

Riposa: Morsano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	44	19	14	2	3	48	20
COM.LESTIZZA	43	20	14	1	5	61	16
CASTIONESE	41	20	12	5	3	40	13
BERTIOLO	39	19	12	3	4	34	13
PALAZZOLO	39	20	12	3	5	34	19
ZOMPICCHIA	34	19	10	4	5	43	25
COM.GONARS	33	20	10	3	7	43	34
RAMUSCELLESE	32	19	9	5	5	35	19
MALISANA	27	19	9	0	10	30	27
PORPETTO	26	20	8	2	10	33	42
TORVISCOSA	21	20	6	3	11	26	33
VARMESE	20	19	5	5	9	20	27
COM.POCENIA	9	20	2	3	15	15	51
TORRE B	8	20	2	2	16	16	50
FLUMIGNANO	4	20	1	1	18	8	97

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Bertiolo-Palazzolo; Castionese-Zompicchia; Com.Pocenia-Varmese; Flumignano-Ramuscellese; Malisana-Com.Gonars; Morsano-Com.Lestizza; Porpetto-Torre B; Riposa: Torviscosa

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Cordenonese-Tamai	1-0
Pol.Codroipo-Un.Basso Friuli	3-1
Rivolto-Calcio Maniago Vajont	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	6	2	2	0	0	5	3
POL.CODROIPO	3	1	1	0	0	3	1
RIVOLTO	3	2	1	0	1	4	4
TAMAI	3	2	1	0	1	3	3
CALCIO MANIAGO VAJONT	0	1	0	0	1	1	2
UN.BASSO FRIULI	0	2	0	0	2	4	7

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Calcio Maniago Vajont-Un.Basso Friuli
Rivolto-Cordenonese
Tamai-Pol.Codroipo

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Casarsa-San Daniele	1-0
Liventina S.Odorico-Corva	1-4
Virtus Roveredo-Calcio Bannia	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	6	2	2	0	0	4	0
CORVA	4	2	1	1	0	6	3
VIRTUS ROVEREDO	4	2	1	1	0	5	3
SAN DANIELE	3	2	1	0	1	5	2
CALCIO BANNIA	0	2	0	0	2	1	6
LIVENTINA S.ODORICO	0	2	0	0	2	2	9

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Corva-Calcio Bannia
Liventina S.Odorico-Casarsa
San Daniele-Virtus Roveredo

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Cavolano-Unione SMT	3-5
San Francesco-Afp Villanova	1-0
Sanvitese B-Brian Lignano	1-0

Riposa: Vivai Rauscedo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AFP VILLANOVA	3	2	1	0	1	4	1
UNIONE SMT	3	1	1	0	0	5	3
VIVAI RAUSCEDO	3	1	1	0	0	4	2
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	1	1
SAN FRANCESCO	3	2	1	0	1	1	1
SANVITESE B	3	2	1	0	1	3	4
CAVOLANO	0	2	0	0	2	3	9

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Afp Villanova-Sanvitese B
Brian Lignano-Vivai Rauscedo
Unione SMT-San Francesco
Riposa: Cavolano

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Com.Fontanafredda-Maniago	2-1
Spilimbergo-Spal Cordovado	0-1
Union Rorai-Calcio Zoppola	4-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	4	2	1	1	0	6	4
SPAL CORDOVADO	4	2	1	1	0	3	2
CALCIO ZOPPOLA	3	2	1	0	1	8	5
MANIAGO	3	2	1	0	1	3	3
COM.FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	3	7
SPILIMBERGO	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Calcio Zoppola-Spilimbergo
Com.Fontanafredda-Union Rorai
Maniago-Spal Cordovado

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Calcio Aviano-Calcio Bannia	1-2
Casarsa-Cordenonese	3-2
Tamai-Liventina S.Odorico	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	6	2	2	0	0	6	3
CALCIO BANNIA	6	2	2	0	0	3	1
CALCIO AVIANO	3	2	1	0	1	4	4
TAMAI	3	2	1	0	1	1	1
CORDENONESE	0	2	0	0	2	4	6
LIVENTINA S.ODORICO	0	2	0	0	2	1	4

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Calcio Aviano-Casarsa
Calcio Bannia-Liventina S.Odorico
Cordenonese-Tamai

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Afp Villanova-San Francesco	1-10
Corva-Prata F.G.	5-1
Virtus Roveredo-Cavolano	4-1

Riposa: Pol.Codroipo

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN FRANCESCO	4	2	1	1	0	14	5
CORVA	4	2	1	1	0	9	5
VIRTUS ROVEREDO	4	2	1	1	0	7	4
AFP VILLANOVA	3	2	1	0	1	5	12
POL.CODROIPO	1	1	0	1	0	3	3
PRATA F.G.	0	1	0	0	1	1	5
CAVOLANO	0	2	0	0	2	3	8

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Cavolano-Pol.Codroipo
Prata F.G.-Afp Villanova
San Francesco-Virtus Roveredo
Riposa: Corva

TINET PRATA SENZA SCAMPO IN LOMBARDIA

▶Le ragazze della Mt Ecoservice conquistano Venezia con una prova d'autore e puntellano il terzo posto Nuovo stop in casa per le cordenonesi della Martellozzo

BRESCIA	3
TINET PRATA	1

CONSOLI SFERC BRESCIA: Erati, Sarzi Sartori, Tiberti, Bettinzoli, Ferri, Cominetti, Franzoni (libero), Ghirardi, Candeli, Klapwijk, Mijatovic, Pellegri, Abrahan, Pesaresi (libero). All. Zambonardi.
TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Alberini, Aiello, Lucconi, Scopelliti, De Angelis (libero)), Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante.
ARBITRI: Toni di Terni e Armandola di Voghera.
NOTE: parziali 26-28, 25-20, 25-23, 25-21.

A2 MASCHILE

La Tinet Prata perde 3-1 a Brescia e si fa raggiungere al quinto posto a quota 40, pur mantenendo inalterata posizione e possibilità di raggiungere la post season. Con Pegoraro fuori per una frattura alla mano e Katalan ancora fermo per la distorsione alla caviglia, Boninfante deve far di necessità virtù e inserire Baldazzi nel ruolo di opposto. La gara contro una squadra esperta come Brescia si mantiene sul filo dell'equilibrio. Si gioca un po' a tira e molla. A quota 20 arriva prima la Tinet. Il set è infinito, ma arride ai passerotti con Terpin: 26-28. Il servizio fa la differenza all'inizio del secondo parziale: 8-4. Brescia vola fino al +7 e lo staff gialloblù si gioca il doppio cambio con Bellanova e Truocchio. Petras mette due ace e in un amen ci si ritrova 18-15 e con il muro di Baldazzi a un'incollatura: 19-18. Ma poi i biancoblù accelerano e Cominetti guadagna il set point: 24-20. Chiude Candeli a muro (25-20). Nel terzo gioco è la Tinet a bombardare dai 9 metri. Candeli rende pan per focaccia, con due servizi vincenti salto float: 5-4. Prata mette la freccia con il muro di Terpin su Abrahan che vale il 10-11. L'errore lungolinea di Cominetti garantisce il +3, mantenuto fino al 16-19. Prata fa e disfa come Penelope e Brescia è nuovamente li: 19-19. Si procede a braccetto finché Klapwijk timbra il 25-23.

Cerca di dare il tutto per tutto la Tinet per portare la contesa al tie-break, partendo a razzo. L'ace di Baldazzi certifica lo 0-3. Tegola per Brescia, che sul 2-3 perde Cominetti per una distorsione alla caviglia. La Consoli però non si scompone e mette addirittura la freccia. Boninfante corre ai ripari: inserisce Iannaccone per Lucconi e fa giostrare in seconda linea Baldazzi da opposto. Prata recupera con l'ace di Alberini: 9-9. Sul servizio di Klapwijk i bresciani scappano: 17-14. Truocchio subentra a Petras e rientra anche Lucconi, ma viene murato da Abrahan (22-17). La magia di Tiberti porta Brescia al match point sul 24-18 e la chiude Ferri sul 25-21.

M.R.

MARTELLOZZO	1
TREVISO	3

MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro (libero), Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarraj (libero), Bernardini, Ciman. All. Gazzola.
TREVISO: Agapitos, Ravagnan, Belluco, De Lorenzi, Pozzebon, Sicco, Zorzi (libero), Menegazzo, Filippelli, Cortesia, Malosso, Hristov, Tosatto (libero). All. Zanin.
ARBITRI: Silvestri e Casarin di Venezia.
NOTE: parziali 22-25, 25-23, 21-25, 15-25.

B MASCHILE

Ennesimo stop casalingo per la Martellozzo. Dopo il passo falso con il Trentino il Futura è caduto, sempre in casa, con il Treviso. «I ragazzi si sono impegnati a fondo - garantisce la dirigente Anna Fenos -. La partita è vissuta sul filo dell'equilibrio a lungo e solo nell'ultimo segmento c'è stato un calo. Stiamo pagando la pressione della brutta posizione in classifica, ma finché la matematica ce lo consentirà continueremo a credere nella salvezza». Il tecnico Gazzola ha schierato De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Ciman e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Sabato la Martellozzo andrà a Massanzago. Gli altri risultati: Povegliano - Bassano 3-0, Unitrento - Massanzago 3-0, Trentino - Monselice 3-0. Valsugana - Kuadrifoglio 3-2, Lucernari - Casalserugo 3-1, Padova - Trebaseleghe 1-3. La classifica: Unitrento 42, Monselice 39, Povegliano 34, Treviso 28, Trentino 27, Trebaseleghe 26, Lucernari e Bassano 25, Bassano, Valsugana 24, Kuadrifoglio 19, Casalserugo 18, Massanzago 15, Padova 8, Martellozzo 6.

Na.Lo.

VEGA FUSION	0
MT ECOSERVICE	3

VEGA FUSION VENEZIA: D. Giacometti, Maiezza (libero), Rettore, Papagno, Renzi, A. Giacometti, Dabala, Kaja, Casarin, Scantanburlo, De Coste, Gobbo, Bortolotti, Dago, Quero, All. Chieco.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan (libero), Grassi, Del Savio (libero), Fabbo, Venturi. All. Biondi.
ARBITRI: Roberto di Vicenza e Iosca di Pordenone.
NOTE: parziali 20-25, 18-25, 27-29. Spettatori 200.

B2 FEMMINILE

Splendido successo per la Mt Ecoservice a Venezia sul Vega Fusion. Oltre ad aver rafforzato il terzo posto in graduatoria, il Cfv ha cancellato il ko dell'andata. Le gialloblù sono entrate in campo molto determinate, staccando in progressione nei finali le avversarie nel primo e secondo set. La reazione delle venete è arrivata nel terzo parziale grazie al servizio, togliendo alle rondini un po' di continuità nel cambio palla. Le ospiti sono state in ogni caso brave ad aiutarsi in campo e con i cambi hanno riequilibrato il punteggio e poi vinto ai vantaggi. «Ora dobbiamo lavorare per dare più continuità al servizio - commenta coach Alessio Biondi - e aumentare il numero di difese ricogiocabili, valorizzando la nostra fase break point, che ci vede viaggiare su buoni livelli a muro». Ruotate Venturi (un punto) al palleggio, Grassi (10) opposta, Defendi (2), Massarutto (12 e 5 muri) al centro, Menini (11) e Viola (17, con il 62% in attacco) in banda, Bolzan (Del Savio) libero. Sono entrate Morandini, Cakovic (1) e Fabbo (3).

Nazzareno Loreti

IL MURO PRATESE I giocatori della Tinet fermano un attacco degli avversari (Foto Moret)

Tavella cala il tris con Cortes

▶Il quintetto gialloblù batte il Dyadema e allunga il passo

DYADEMA	4
TAVELLA	5

GOL: pt 5' Cortes, 6' Trento, 8' Marullo, 22' Reginato; st 10' (rig.) e 11' Cortes, 16' e 17' Pilati, 22' Dall'Acqua.
DYADEMA ROLLER BASSANO: Bonotto, Zanin, Trento, Pilati, Reginato, Malini, Busa, Tonon, Belligio, Guazzo. All. M. Belligio.
TAVELLA PORDENONE: Ferronato, Maistrello, S. Sergi, Del Savio, Marullo, Del Savio, E. Sergi, Cortes, Zucchiatti, Dall'Acqua, Lieffort. All. M. Cortes.
ARBITRO: Canonico di Vicenza.
NOTE: pt 2-2. Espulso Trento per 2'.

HOCKEY B

Esaltante successo per l'Autoscuola Tavella Pordenone a Bassano nei confronti del Dyadema Roller. Dopo la bella affermazione infrasettimanale con l'Hockey Bassano (4-2), è arrivata un'affermazione importante anche nel Vicentino. Non è stata una "passeggiata di salute". I gialloblù, sempre in vantaggio, si erano fatti sistematicamente rimontare. Ma alla fine la marcatura del giovane Dall'Acqua ha sbloccato in maniera definitiva il risultato a favore del team di Pordenone. Notevole comunque la tripletta firmata da Alessandro Cortes, sempre implacabile in attacco. A questo punto il Gs ha conquistato il secondo posto solitario, anche se c'è ancora da giocare il recupero dello scontro diretto d'alta classifica tra Valdagno e Trissino. La squadra guidata da Mario Cortes è comunque in piena corsa per il passaggio del turno.

I verdetti delle altre partite: Bassano - Trissino B 13-2, Trissino A - Thiene 10-3, Montebello - Montecchio 4-4, Why Sport Valdagno - Roller Recoaro 6-3. La classifica: Trissino A 21 punti, Tavella Pordenone 16, Sport Valdagno e Hockey Bassano 14, Roller Recoaro 13, Montebello 12, Thiene 9, Dyadema Roller Bassano 6, Montecchio 5, Trissino B 1. Sabato al palaMarrone arriverà il Montebello.

N.L.

TALENTINO
Il giovane Filippo Dall'Acqua del Tavella

Serie C e D

In questo turno tutte a segno le portacolori del Pordenonese

I REGIONALI

Come capitato spesso in quest'annata la Serie C Femminile di volley ha parlato prettamente pordenonese. Anche in questo turno di campionato sono andate tutte a segno le portacolori della Destra Tagliamento. A cominciare dalla capolista Insieme Per Pordenone che ha dovuto superare per 3-1 un ostacolo tutt'altro che banale, ovvero il Rizzi Volley Udine. Ha ripreso a marciare anche la Domovip Porcia che, seppure alle prese con importanti problemi di formazione, non ha avuto grosse ambasce per avere la meglio sull'Olympia Trieste in quel di Muggia. Convincente 3-0 per l'Autotorino Spilimbergo sull' Itas Ceccarelli Group Martignacco e 3-1 interno per la Gis Sacile che dopo aver perso il primo parziale con l'Eurovolleyschool Trieste si è riscossa e dominato i successivi tre parziali. In classifica Pordenone, Porcia e Spilimbergo occupano i primi tre gradini del podio. Segue a ruota la Gis Sacile, quinta. In Serie C Maschile, invece, si è conclusa la prima parte della stagione. Sono due le pordenonesi che si giocheranno il girone dei play off: Insieme Per Pordenone e Libertas Fiume Veneto, che scateneranno la caccia a quella che fino ad oggi è stata l'autentica dominatrice del raggruppamento lo Slovolley Olympia Gorizia. Pordenone ha sigillato l'ingresso nella post season e il secondo posto

PORDENONESI L'esultanza delle ragazze di Insieme

battendo in casa il Pozzo Pradamano mentre la Libertas Fiume Veneto ha ottenuto i tre punti sul campo triestino del Volley Club. Non ce l'hanno fatta per un soffio i giovani della Viteria 2000 Prata che hanno perso lo scontro diretto con il Soca, perdendo 3-0 dopo un primo set al cardiopalma finito 26-28. Non sembra conoscere soste, invece, il dominio della Julia Gas Vis et Virtus Roveredo in Serie D Femminile. Ennesimo successo per 3-0 delle ragazze di Febo Frangipane che non hanno avuto nessunissimo problema a regolare col massimo scarto lo Sporting Club Cervignano. Capitomboli per Chions Fiume Volley (0-3 contro il forte Tiki Taka Staranzano), Alta Resa (3-0 in casa del Mavrica Gorizia) e B.A. Meccanica Brugnera (1-3 contro il Kontovel Zalet). Perde per 3-2 a Mossa la Carrozzeria De Bortoli Cordenons, non riuscendo così a fare un regalo di compleanno al Coach Massimo Marinelli. In Serie D Maschile vittorie per 3-1 sia per l'APM Prata, in casa contro Aurora Udine che per il Favria a San Vito contro lo Sloga Trieste. Non può nulla, invece il Travesio che deve arrendersi allo strapotere della capolista Credifriuli Rojalese. In classifica Prata è seconda a quattro punti dalla vetta, San Vito sesto, mentre Travesio è penultimo con 7 punti nel carniere.

Mauro Rossato

HORM I cestisti biancorossi del Sistema Basket Pordenone impegnati al Forum: comincia per loro la seconda parte della stagione nel girone Gold

LA HORM PORDENONE RIPARTE DA FERRARA

▶Pronto il calendario della fase play-in di serie cadetta. Le rinnovate ambizioni dei biancorossi naoniani secondo Venuto: «Siamo dove sognavamo di essere»

B MASCHILE

Adesso che è stato pure sfornato dagli organi federali il calendario della fase play-in, basta aspettare ancora qualche giorno per veder ripartire una B Interregionale a dir poco generosa con la Horm Pordenone. Che però, questo va opportunamente puntualizzato, le proprie fortune se le è cercate e meritate sul campo. Dopo una prima fase di stagione che ha garantito ai biancorossi la permanenza in categoria, obiettivo ufficiale di partenza, non rimane che godersi una seconda parte in cui tutto ciò che si aggiungerà sarà un di più rispetto alle premesse. Da parte di tutto l'ambiente - c'è la forte curiosità di scoprire fin dove la compagine di Massimiliano Milli sarà in grado di spingersi. Fermo restando che la pressione è a questo punto assai relativa, specie se confrontata a quella che grava sulle spalle delle squadre che vogliono salire di categoria.

CAMMINO

La Horm Pordenone esordirà sabato 2 marzo in trasferta sul parquet del Ferrara Basket 2018. Domenica 10, al palaCrisafulli, verrà in visita la Foppiani Fidenza. Seguiranno, il 17 e 24, il match esterno con la Sangiorgese, al palaBertelli di San Giorgio su Legnano e quello interno con il Mazzoleni Pizzighettone. Il ritorno si aprirà con il turno infrasettimanale di mercoledì 27 marzo, quando a Pordenone arriveranno i ferraresi, appena prima della pausa per le festività pasquali. Domenica 7 aprile la Horm andrà a Fidenza, mentre in quella successiva giocherà per l'ultima volta in casa, con la Sangiorgese. Sabato 20 aprile la chiusura della seconda fase, a Soresina, dove il Mazzoleni disputa le gare interne. Ai playoff per la promozione in B Nazionale accederanno le prime 6 del girone Gold e le prime 2 del Silver, con Bologna Basket 2016, Pontoni Monfalcone, Corona Platina Piadena, Unica Bluorobica Bergamo, Tedeschi Sansebasket Cremona, Atv San Bonifacio, Vifermeca Olimpia Castel San Pietro Terme e Montelvini Montebelluna. Va sottolineato che tutte le squadre nella fase dei play-in conservano i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase. Ciò significa che la Horm Pordenone in partenza avrà già 8 punti, come Bergamo Bk 2014 e Sangiorgese, davanti a Ferrara, Foppiani Fidenza e Migal Gardone Val Trompia che ne hanno 6, al Mazzoleni che ne ha 4 e alla Calorflex Oderzo che ne ha solamente 2.

PARERE

Abbiamo scambiato qualche battuta con il capitano Marco Venuto. Per cominciare, serve un commentino sulla prima fase, magari indicando le squadre che l'hanno sorpresa. «È stata una prima fase molto equilibrata, dove non ci sono state partite scontate - risponde il biancorosso -. Per la qualità della pallacanestro che ha giocato contro di noi, personalmente indicherei la Montelvini Montebelluna tra le sorprese. Ma sempre tra le sorprese metterei anche noi, essendo sempre stati lassù, dall'inizio alla fine, a giocarci le prime due posizioni in classifica». Quali sono, da parte sua, le aspettative riguardo questa seconda fase che inizierà nel prossimo weekend? «Siamo dove sognavamo tutti di essere - sottolinea -. Ciò significa che nella prossima fase giocheremo contro le migliori e si tratta di avversarie strutturate praticamente a livelli da professionismo. Le affronteremo a testa alta, dando tutto per raggiungere un altro importante obiettivo». Dalla vostra potrete come sempre far valere il fattore Forum, dato che in casa Pordenone ha raramente perso, Vi attendono però anche trasferte lunghe. «Il clima del Forum non l'ho mai visto, quest'anno, in nessun altro campo della serie B Interregionale dove abbiamo giocato - puntualizza -. Noi ringraziamo i tifosi per la passione che mettono e chiediamo loro di dare il massimo pure in questa seconda fase: per far avverare un altro sogno avremo bisogno anche di loro».

Carlo Alberto Sindici

La Delser vola e ora allunga in vetta all'A2

▶Le Apu Women battono le venete di Posaclima Ponzano

PONZANO	50
DELSER APU	53

POSACLIMA PONZANO VENETO: Kirschenbaum 3, Fiorotto 6, Gobbo 5, Favaretto 9, Varaldi 2, Mosetti 4, Milani 11, Pertile 10, Zoleo n.e., Iuliano n.e., Volpato n.e., Valli n.e. All. Gambarotto.
DELSER APU WOMEN: Ceppellotti, Bovenzi 10, Bacchini 4, Katshitshi 22, Shash 4, Cancelli 10, Bianchi 1, Gregori 2, Codolo n.e., Agostini n.e. All. Riga.
ARBITRI: Scaramellini di Colli al Metauro e Guercio di Ancona.
NOTE: parziali 15-12, 25-26, 40-37. Tiri liberi: Ponzano 9/15, Udine 12/19. Tiri da due: Ponzano 13/43, Udine 16/33. Tiri da tre: Ponzano 5/17, Udine 3/21.

BIANCONERE Le ragazze della Delser in fase offensiva

A2 ROSA

La fisicità e la classe di Lydie Katshitshi (22 punti, 11 rimbalzi), la praticità di Adele Cancelli (10 punti, 13 rimbalzi) e il solito apporto bi-dimensionale di Giorgia Bovenzi (faro in attacco e mastino in difesa): la Delser continua a volare e addirittura allunga a +4 in classifica sull'Aran Roseto, sconfitta a domicilio da Treviso e agganciata al secondo posto dal Villafranca. Le padrone di casa alzano subito il ritmo e sorprendono Udine con un parziale di 10-2 innescato da un canestro da sotto della ex di turno Mosetti e da una tripla di Milani. Bovenzi riavvicina subito la formazione di Riga (10-9), che nella successiva frazione subisce le triple di Pertile e Favaretto, scivolando stavolta a -7, sul 21-14. Ed è qui che Katshitshi comincia davvero a fare sul serio: con sei punti consecutivi riporta la Delser a una sola lunghezza di distanza, dopo di che Cancelli realizza un paio di liberi e completa la manovra di sorpasso (23-24 al 18'). Nel terzo quarto registriamo alternanza di vantaggi, mai però significativi, mentre nell'ultimo è la squadra ospite a condurre, sfruttando il dominio di Katshitshi nel pitturato. Sono due suoi canestri consecutivi a fruttare il +4 alla Delser a 3' dal termine (46-50), scarto dimezzato sul fronte opposto da Favaretto. Seguono la tripla di Shash del 48-53 e un altro canestro di Favaretto in entrata. Gregori da tre: non va. Ancora Favaretto si butta dentro ma il pallone rimbalza sul secondo ferro. L'aggressività della difesa a zona delle venete manda in confusione le bianconere che non riescono a concludere entro i 24". Nel finale Ponzano proverà inutilmente ad acciuffare l'overtime con i tentativi dai 6 e 75 di Pertile (un "solo aria") e Varaldi (tabellata da 8 metri).

C.A.S.

Il Sistema Rosa paga le troppe assenze

MARGHERA	75
SISTEMA ROSA	64

GIANTS MARGHERA: Diodati 10, Tasca 8, Speranzoni 4, Luraschi 16; Castria 11, Zennaro 10, Boccalato 10, Merlini 6, Guerra, Mario, Zaccaria n.e., Bortolozzo n.e. All. Cazzin.
SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Moretti 15, Corgnati 14, Bomben 9, Valese 1, Alice Gallini, Crovato, Sgubin, Chukwu 25, Ceschia. All. Giuseppe Gallini.
ARBITRI: Gavagnin di Marcon e Naletto di Spinea.
NOTE: parziali 20-21, 39-34, 57-43. Spettatori 100.

B ROSA

(c.a.s.) Zavorrate dalle numerose assenze (ben 5, a cominciare da quella di Ceppellotti), le ragazze naoniane a Marghera hanno dato tutto, ma certe volte, contro certi avversari, questo "tutto" non è comunque abbastanza. Possono però vantarsi di avere reso difficile la vita alla neo-capolista del girone e di essere rimaste in partita molto più a lungo di quanto avessimo ipotizzato alla vigilia, considerate le condizioni di totale emergenza in cui il Sistema Rosa era costretto ad approcciare la "mission impossible". Il primo quarto è delle ospiti, che con Chukwu e Bomben accumulano addirittura sette lunghezze di vantaggio (13-20). Marghera risponde con un immediato controbreak di 11-1 e all'inizio del secondo quarto la troviamo avanti di tre, sul 24-21. Conquistata l'inerzia il Giants tramortisce l'avversario con un ulteriore pesante parziale e balza di conseguenza a +10 (34-24). Moretti e Corgnati dimezzano però lo scarto e alla pausa lunga il tabellone elettronico dice 39-34. Non c'è Moretti che tenga nella terza frazione di gioco, allorché l'ennesimo scrollone delle padrone di casa produce uno squarcio che appare stavolta incolmabile (da 48-42 a 57-43). La gara sembra appunto compromessa, però Chukwu trascina il Sistema, spingendolo a rimontare sino a -6 (64-58), ma sotto i colpi di Zennaro e Boccalato dovrà comunque issare bandiera bianca nelle fasi conclusive. Nel sesto turno del girone di ritorno dobbiamo purtroppo registrare anche il ko della Polisportiva Casarsa, in casa contro il Basket Sarcedo, nonostante i 23 punti realizzati da Susy Furlan e i 17 di Andrea Iob: 55-61 è il finale (parziali di 16-18, 26-28, 35-40).

Quarto trionfo per la Vis Spilimbergo

UBC UDINE	66
VIS SPILIMBERGO	68

UBC UDINE: Leban, Paradiso 10, Carnielli, Barazzutti 6, Favero 9, Pignolo 6, Monticelli 18, De Simon 2, Trevisini 15, Grassi n.e., Makarov n.e. All. Silvestri.
VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi 8, Considine, Passudetti 8, Ballaben 6, Bagnarol 9, Gallizia 13, Gaspardo 11, Gioele Bianchini, Giovanni Sovran, Alberto Bianchini 13, Piazza n.e., Studzinskij n.e. All. Starnoni.
ARBITRI: Fabbro di Zoppola e Gattullo di San Vito al Tagliamento.
NOTE: parziali 15-20, 34-37, 49-51. Spettatori 150.

C UNICA

Quarto successo consecutivo per la Vis Spilimbergo, adesso terza in classifica senza essere costretta a condividere con altri il gradino più basso del podio. L'X factor è rappresentato ancora una volta dalla difesa mosaicista, tant'è vero che in attacco nelle ultime quattro partite i ragazzi di Starnoni non sono mai andati oltre i sessantotto punti segnati (quota raggiunta appunto in questa occasione e in precedenza contro l'Arredamenti Martinel Sacile). Di nuovo indisponibile Andrea Piazza, rientrava per fortuna Thomas Gaspardo, quasi perfetto in fase offensiva (4/5 dal campo, 3/3 da oltre i 6 e 75), però da sottolineare è soprattutto l'apporto di "mister doppia-doppia" Tommaso Gallizia: 13 punti e 11 rimbalzi. Il primo parziale degno di nota è quello di 5-11 dopo quattro minuti di partita, ma già nella frazione di apertura la Vis, con un break di 7-0 (quattro di Passudetti e centro dall'arco di Gaspardo) ha modo di raggiungere le dieci lunghezze di vantaggio sul 10-20. L'Ubc, che non è nuova a certe sbandate e di frequente le ha pagate a caro prezzo, riesce però a tornare quasi subito in corsa e all'inizio della seconda frazione la troviamo a -2 (21-23, con tripla di Pignolo). Gli ospiti mantengono comunque il vantaggio, fanno registrare anche il +7, sul 27-34, senza però riuscire davvero a scrollarsi di dosso un avversario che gli rimane incollato addosso anche nel terzo periodo, per sorpassare quindi con Trevisini e Paradiso all'inizio dell'ultimo (55-51). Dopo avere a lungo condotto, tocca insomma alla Vis stare sotto (60-55), ma è una condizione alla quale gli ospiti reagiscono con un break di 11-1 (61-66 al 38'), decisivo con il senno di poi.

LA SQUADRA DI COACH STARNONI RIMANE COSÌ AL TERZO POSTO SOLITARIO IN CLASSIFICA

C.A.S.

TIME-OUT Un "consulto" con il coach in serie C

NATIONS WINTER CUP AZZURRA

▶Una tonica Selezione giovanile italiana ha vinto il torneo internazionale pordenonese nel comparto maschile

▶Successo giapponese nel settore femminile: le nipponiche si sono imposte grazie al gioco veloce mostrato sul campo

PALLAVOLO GIOVANILE

Ancora una volta, semmai ci fosse stato bisogno di una conferma, la Polisportiva San Giorgio Porcia e la Cornacchia World Cup hanno dimostrato di saper organizzare maledettamente bene i tornei di volley giovanili e hanno portato 14 nazionali di categoria U17 a giocare un evento di altissima qualità tecnica, la Nations Winter Cup griffata FB Tanks. Ad imporsi, in due finalissime disputatesi al PalaCrisafulli sono state la nazionale Giapponese femminile e quella italiana maschile che nell'ultimo atto si sono imposte rispettivamente sulla Repubblica Ceca e sulla Germania. In un'intensissima tre giorni di gare non sono mancati neanche i volti noti. Tra questi Stefano Recine, attuale dirigente della Nazionale italiana e prima di Macerata e Perugia, oltre che grande campione tra le altre con la Panini Modena e Gonzaga Milano. Piccola curiosità, suo figlio Francesco, ha partecipato alla Cornacchia World Cup assieme ad altri figli d'arte come Davide Gardini, ora pilastro della Pallavolo Padova, e Diego Cantagalli, avversario della Tinet Prata in A2 con Ortona. Avvistato anche Zhivko Kolev, ex pallavolista campione della Cornacchia World Cup nel 2002 e 2004 con il Klagenfurt, che in questi giorni ha accompagnato il figlio Erik che sta partecipando alla versione invernale con la Nazionale dell'Austria. Sugli spalti anche Emanuele Birarelli, ex centrale della nazionale e ora procuratore. Tornando al lato agonistico, la nazionale giapponese ha messo in mostra un gioco veloce. E ha messo in riga nelle fasi finali prima la Slovakia, regolata per 2-0 (25-21/25-11) e poi in finale la Repubblica Ceca (doppio 25-19). Al terzo posto la Germania che si era arresa in semifinale solo dopo un accessissimo tie break terminato 18-16.

NIPPONICHE Le giapponesi, campionesse nel settore femminile

AZZURRINI La Selezione dell'Italia, vincente tra i maschi

GRADUATORIA

Completano la graduatoria l'Egitto (5°), l'Austria (6^) e la Croazia (7^). Il Giappone si è anche aggiudicato il premio di MVP con la schiacciatrice Rion Chuganji che bissa il premio dello scorso anno, e quello di miglior libero andato a Miki Yoshii e palleggiatrice (Kanon Himekomatsu). Miglior schiacciatrice la ceca Bara Rejmanova, miglior centrale la tedesca Florentine Rosemann. In campo maschile è risuonato l'inno di Mameli con i ragazzi guidati da Monica Cresta bravi ad imporsi sulla Germania, che avevano già battuto nel girone eliminatorio. La finale, però, non è stata una passeggiata e gli azzurri sono dovuti ricorrere al tie break per avere la meglio sui teutonici. Primo set a senso unico per la nazionale italiana che si è imposta 25-21. Poi c'è stato il rientro veemente dei tedeschi che hanno fissato un buon 21-25 sul tabellone. Al tie break hanno però dovuto issare bandiera bianca ed arrendersi 15-9. Per raggiungere la finalissima gli azzurri hanno avuto la meglio con un 2-0 combattuto solo nel primo set contro l'Egitto. 2-0 il risultato ottenuto anche dalla Germania che ha battuto un po' a sorpresa l'Austria . Soddisfazione anche locale per il fisioterapista sanvitese Mattia Cordenos che ha messo in bacheca l'ennesimo alloro azzurro. La classifica si è completata con il bronzo austriaco, seguito da Egitto, Croazia, Repubblica Ceca e Giappone. L'indiscusso MVP è andato al piacentino Manuel Zlatanov, figlio d'arte dell' ex azzurro Hristo, che ha già esordito qualche settimana fa in Superlega. Bene anche il trevigiano Francesco Crosato, miglior schiacciatore. Miglior libero l'egiziano Kamel, miglior palleggiatore e miglior centrale la coppia tedesca formata da Matti Burmann e Joshua Huber.

Mauro Rossato

Mondo neve

Monte Coglians e Fornese d'oro nelle staffette dei Campionati regionali

LA STAGIONE

Lo sci di fondo ha assegnato nel fine settimana i titoli regionali in occasione della manifestazione organizzata alla Carnia Arena di Forni Avoltri da Monte Coglians e Sci Cai Trieste, con in palio il Trofeo Goccia di Carnia. La prima giornata di gara, iniziata con un'ora di ritardo per consentire di predisporre al meglio pista e strutture dopo l'abbondante nevicata del giorno precedente, è stata dedicata alla prova individuale a tecnica classica, che ha visto vincitori atleti di nove diverse società su dieci categorie previste. Solo la Timaucleulis ha fatto doppietta, grazie a Tobias Puntel negli junior e a Cristopher Primus, che negli allievi ha preceduto Andrea Zambelli (Camosci) e Christian Tommasi (Tarvisio Racing Team).
I titoli senior sono andati a Ilenia Casali (Edelweiss), vincitrice davanti a Viviana Druidi (Fornese) e Lorella Baron (Edelweiss), e a Fabio Cappellari (Fornese), che si è imposto su Simone Unfer e Gianpaolo Englaro, entrambi della Timaucleulis. Nella categoria ragazzi primo posto per Monica Santaniello (Monte Lussari), con Tosca Semenzato (Camosci) e Alessandra Da Pozzo (Fornese) ad accompagnarla sul podio, e per Giacomo Da Sacco, che ha preceduto i compagni di squadra dei Camosci Alberto Zambelli e Luca Colle Wincler. Tra le allieve Veronica Buzzi (Weissenfels) ha la meglio su Urgesi (Camosci) e Greta Colleselli (M.Lussari), nelle junior prima Giulia Corti (Tarvisio Rt). Infine la categoria aspiranti: nella prova femminile Katia Mori (Aldo Moro) precede Ilenia Vuerich (Tarvisio Rt) e Greta De Crignis (Timaucleulis), tra i maschi Andrea Da Corte (M.Coglians) si impone su Lorenzo Da Sacco (Camosci) e Brian Baschiera (Timaucleulis).

VINCENTI Il terzetto di staffettisti del Monte Coglians e, a destra, Asia Patini, oro femminile con il team della Fornese

La giornata di ieri è stata dedicata alle staffette, con la 3x7.5 km maschile vinta dai padroni di casa della Monte Coglians con un terzetto intergenerazionale, con il biathleta della squadra di Comitato, Pietro Pallober (classe 2003), l'ex azzurro e attuale allenatore del fondo Andrea Del Fabbro (1967) e il tecnico della compagine nazionale di Coppa del Mondo di biathlon Mirco Romanin (1989). Argento a 1'13" per il giovanissimo terzetto dei Camosci, con nell'ordine Andrea Zambelli (2009), Lorenzo Da Sacco (2007) e Marco Iorio (2006). Bronzo a 2'49" per la seconda squadra della Monte Coglians, anch'essa molto giovane, con Samuele Degano (2008), Filippo Tach (2008) e Andrea Da Corte (2007).
La 3x5 km femminile è andata alla Fornese, che proponeva Viviana Druidi, Sophia Polo e Asia Patini. Seconda a 21"7 la Monte Coglians, con Sofia Del Fabbro, Angelica Romanin e Maya Pividori. Terza a 27"2 l'Edelweiss con Greta De Crignis, Lorella Baron e Ilenia Casali.
Ieri hanno gareggiato anche i più piccoli, impegnati in una prova a tecnica libera del circuito regionale. Nei superbaby si impongono Rosemary Carrera della Monte Coglians e Daniele Plazzotta del Timaucleulis, nei Baby Vittoria Degano dei Camosci e Gabriele Dereani dell'Aldo Moro, nei Cuccioli Vanessa Piccolo dell'Edelweiss e Nicolò Piller Cottrer dei Camosci.
Per quanto riguarda il biathlon, Sara Scattolo si è piazzata quattordicesima nella 12.5 km Individuale dei Mondiali Juniores, in corso a Otepaa, in Estonia. La ventenne di Forni Avoltri ha mancato due bersagli nella serie a terra, corrispondenti ad altrettanti minuti di penalità, poi nelle tre successive sessioni è stata perfetta, chiudendo a 4'50" dalla tedesca Tannheimer (1). La sorella minore Ilaria

Scattolo, che ha commesso 4 errori (1-2-1-0 la serie), si è piazzata trentatreesima a 8'18". Prossimo appuntamento mercoledì, in occasione della 7.5 km Sprint, mentre il giorno successivo tornerà in gara Lisa Vittozzi, impegnata nella 15 km Individuale di Coppa del Mondo a Oslo, in Norvegia.

Bruno Tavosanis

Neri ci riprova: la Libertas è il suo mondo

LIBERTAS

«Quattro anni sono passati veloci, sono successe molte cose. Ci siamo anche trovati di fronte a una pandemia che ha lasciato una ferita non ancora del tutto rimarginata, soprattutto nei giovani. Ma, con grande soddisfazione, posso dire che abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati». Lo dichiara con un pizzico d'orgoglio, mostrando tutta l'emozione che prova davanti alla "base", il presidente uscente del Comitato provinciale Libertas di Pordenone, Ivo Neri.

Il quadriennio olimpico si è concluso e ora per l'Ente di promozione sportiva, che continua a far registrare numeri record in quanto a tesserati (12 mila nell'ultimo anno), è tempo non soltanto di bilanci, ma anche di guardare all'imminente Congresso provinciale per il rinnovo delle cariche sociali. Neri, forte di un consenso molto forte, si ripresenterà. «Non avrei pensato di ricandidarmi fino a qualche mese fa – ha detto con chiarezza nel corso della riunione –, principalmente per una questione anagrafica. Poi però guardando al futuro, in particolare al rinnovo di alcune convenzioni in essere, come quella del 2026 per la gestione del lago della Burida, ho lasciato da parte ogni perplessità».

Burida centrale, insomma. «Il nostro fiore all'occhiello», ha evidenziato Neri, spiegando come il sito stia vivendo un'importante trasformazione. «Realizzeremo, in collaborazione con il Gruppo canoa kayak di Cordenons, una gran de piattaforma didattica in legno che i bambini delle scuole potranno utilizzare – il presidente entra nel merito del progetto – come aula didattica per scoprire flora e fauna di quest'area naturale straordinaria».

PRESIDENTE Il purliliese Ivo Neri, presidente uscente e ricandidato della Libertas territoriale

Neri ha poi voluto riassumere le principali attività svolte dal Comitato provinciale nell'ultimo quadriennio: «Non posso dimenticare la raccolta di fondi durante l'emergenza da Covid-19 per l'acquisto di una barella speciale per l'ospedale di Pordenone, l'organizzazione di "Verso un Natale insieme", dei trofei nazionali Libertas di danza e i due Campionati italiani di sci alpino a Piancavallo».

Oltre duecento le manifestazioni sportive allestite dalle associazioni affiliate. Sono stati portati a termine 62 corsi per istruttori e 24 di Bls-D. Ben 600 i corsi didattici curati dalle società e quattro i convegni che il Centro sportivo provinciale ha strutturato per spiegare le nuove norme della legge sullo sport. Contributi economici, infine, sono stati garantiti alle varie associazioni per l'acquisto di un nuovo pulmino.

NUOVA CORSA
GLI INCENTIVI OPEL CONTINUANO
DA 109€* AL MESE
CON 6.000€ DI BONUS OPEL
YES OF CORSA
GG CO 35E
IN PRONTA CONSEGNA
OPEL